IL PICCOLO

Anno 114 / numero 32 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 8 febbraio 1995

CHIESTO IL RINVIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Ppi: su Prodi tregua armata

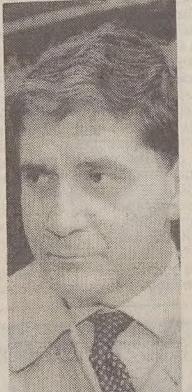
Buttiglione: «Non è il candidato del partito»

La sinistra reclama un congresso straordinario

ROMA — «Se nel Ppi qualcuno appoggia Prodi, lo fa a titolo personale». Buttiglione è stato intransigente nell'aprire la riunione della direzione. «Abbiamo aperto un dialogo con Forza Italia ed abbiamo intenzione di portarlo avanti. Vedremo quali sono i frutti», ha detto. A Prodi «molti auguri, ma non è stata una scelta del Ppi».

Inaccettabile quindi il sostegno della sinistra del partito al centro-sinistra, perchè non corrisponde alla linea decisa al congresso di luglio '94. L'obiettivo deciso allora, ha sottolineato il segretario, era quello di disaggregare il polo delle libertà, ed è ciò che lui sta cercando di fare.

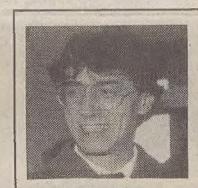
Lo scontro è stato davvero duro ieri a Piazza del Gesù. Da un lato il segretario e i suoi fedelissimi; dall'altro la sinistra decisa ad appoggiare il polo del Professore. In mezzo un gruppo, tra cui De Mita, che vorrebbe il Ppi ben fermo al centro, senza appoggiare le aperture verso Berlusconi e An, né verso il fronte opposto dei progressisti.

La sinistra ha chiesto un congresso straordinario per definire le alleanze. «Sì al dialogo con Forza Italia, purchè rompa con An», ha detto comunque il presidente dei senatori Nicola Mancino. Il capogruppo alla Camera Andreatta ha escluso una rottura nel Ppi, consigliando di «aspettare che la candidatura di Prodi si possa sedimentare».

Quattro eurodeputati, tra i quali Gerardo Bianco, hanno scritto a Buttiglione per chiedere il rinvio del Consiglio nazionale previsto in questa settimana, per una pausa di riflessione.

Intanto, un primo contatto c'è stato. Romano Prodi e Silvio Berlusconi, avversari alla prossima tornata elettorale, hanno cominciato a dialogare. Niente clima rissoso, molta cordialità. «Gli ho telefonato — racconta il Professore dal palco del Maurizio Costanzo Show, ennesima tappa del suo tour televisivo — mi ha fatto gli auguri». Era giù di morale, il Cavaliere: «Mi è sembrato abbastanza triste, in parte per motivi personali, e poi anche perchè mi ha detto di trovarsi in un periodo brutto, teso, con molti problemi. E' stata una telefonata dai toni gradevoli».

Serenità, dunque. Che vinca il migliore. Quando? A giugno dice Gianfranco Fini, leader di Alleanza Nazionale. «Da giugno a primavera ogni periodo è buono», incalza Prodi. E il «faccia a faccia» con Berlusconi? «Anche domani».

A pagina 2

D'Alema: congresso a giugno per diventare laburisti

A PAGINA 2

Bossi: oppositori espulsi Centro pulito con il Ppi

A PAGINA 2

FRANCIA: UCCISO UN SUPPORTER MAGHREBINO

Tifo omicida

Una fucilata su un misero campetto della periferia parigina

Il movente è il razzismo

La tragedia alla fine della partita di calcio. Sospeso il campionato dei dilettanti. Una resa dei conti tra vendetta «sportiva» ed etnica

PARIGI — C'è scritto fuori «Stade Paul Andrè», in realtà è un rettangolo in terra battuta senza nemmeno una panca per il pubblico, in mezzo alle modeste case di Drancy, periferia difficile, durissima, di Parigi. Su un cartoncino appeso al muro la scritta a pennarello «Ingresso 10 franchi (3.000 lire), grazie».

Douadou Atou, 22 anni, era venuto qui, domenica, per seguire i suoi amici del Fcb («Football Club Berbère», squadra parigina di maghrebini del campionato promozione) nella sfida contro i locali della «Giovanna d'Arco». All'uscita un tifoso avversario gli ha sparato alla testa con un fucile a pompa, e ieri è morto senza aver mai ripreso conoscenza. Come domenica scorsa in Italia, sono sospese per un turno le partite dei dilettanti della regione.

«Qui se la tua faccia non piace ti sparano addosso anche se passi con la macchina», dice il capo di un gruppo di ragazzotti. Mostra il punto in cui Douadou si è accasciato in un lago di sangue, sul marciapiedi di fronte al campetto, davanti a una pelletteria. Gli ha sparato un ragazzo che all'improvviso ha estratto da una borsa un fucile a pompa.

Il campo di calcio è a gestione familiare. Il botteghino è la piccola finestra della camera da pranzo del titolare: tv accesa, un bambino corre, scherza e ride, ma sembra l'unico ad averne voglia. Nè i genitori nè i nonni accettano di parlare. Reagisce male il titolare: «Cosa volete, non dovete venire qui, quello che è successo non c'entra niente con noi, con il calcio».

«Ecco — dice spingendo verso l'uscita — è lì sul marciapiedi, che l'hanno ammazzato». Ma erano dei tifosi, forse si odiavano, qualcuno dice che al gruppo di aggressori era stato rifiutato l'ingresso. «No, non è vero, non sappiamo niente».

La polizia ha setacciato le inquietanti stradine di Drancy, dove droga, violenza ed emarginazione sono il pane quotidiano dei ragazzi. Dopo qualche fermo sembra che sia stato arrestato il presunto assassino, di cui si ignora l'identità.

Le frammentarie ricostruzioni parlano di una lite durante la partita che sarebbe stata lo spunto per la sanguinosa resa dei conti alla fine. «Abbiamo sentito due spari — dice Abde Amrane, dirigente della squadra maghrebina — l'assassino aveva una sciarpa davanti al viso, ha tirato fuori il fucile da una borsa e ha sparato nel mucchio, per colpire».

«Non potevamo rimanere insensibili di fronte a questo dramma — ha dettoi il presidente della Lega dilettanti, Jean Verbeke — anche se la nostra decisione è poco di fronte alla morte del giovane, spero che farà riflettere». La riflessione, se ci sarà, avverrà domenica prossima e sarà sottolineata dai calciatori dilettanti della regione che non scenderanno in campo.

Douadou Atou era maghrebino, come tutti i giocatori e i tifosi della sua squadra, e in molti pensano a una violenza il cui detonatore sarebbe costituito da una miscela esplosiva di emarginazione, violenza da tifo e razzismo.

Nelle centinaia di campetti parigini dei campionati dilettanti non c'è la polizia che perquisisce i tifosi, nulla ricorda l'abituale stato d'assedio delle partite del Paris Saint-Germain o dell'Olympique Marsiglia. Nessuno, prima di Douadou, era morto così, ucciso a freddo all'uscita del campetto con gli amici.

Nessuno ha pensato a togliere un manifesto a colori sul muro di recinzione del campetto di Darcy: «Domenica, festa dello sport». Domenica, anche in Francia, sarà lutto.

Tullio Giannotti

OGGI APPRODA AL SENATO

Decreto anti-violenza Parlano i capitani domenica negli stadi

ROMA — Silenzio. Parlano tutti i capitani delle squadre italiane. Lo ha stabilito il presidente della Federcalcio Matarrese assieme al presidente del Coni Pescante. Spacciandola per una decisione contro la violenza, ha disposto che domenica le partite di A e B inizino con 5 minuti di ritardo. E che in quei 5 minuti i capitani leggano un messaggio alle tifoserie. Ma il vero antidoto al tifo violento spetta al Parlamento, che deve riconfermare il decreto Maroni, quello che tiene lontani dagli stadi gli ultrà diffidati. Oggi al Senato il decreto arriverà così modificato: il questore potrà disporre il divieto di accesso agli stadi ai «facinorosi» e il pretore dovrà convalidarlo. E oggi si riprende, con il ritorno della Supercoppa europea: al «Meazza» il Milan ospita l'Arsenal (partita di andata 0-0).

In Sport

INTERNI

Fidi facili a Firenze: caccia ai fratelli Giambra

***

Denuncia di Cordova: «La polizia indaga troppo poco»

ECONOMIA

Finanziaria a luglio Manovra-bis in dirittura d'arrivo

***

Pensioni: due «tavoli» al ministero Entra nel vivo la trattativa

TRIESTE

Ferriera: Lucchini ha presentato l'offerta di acquisto

***

Borruso, no a Chiambretti Ma «Pierino» non veniva comunque

CULTURA

Dimenticare il Duce Intervista con Marcello Veneziani

MINORANZA: CONVOCATO ALLA FARNESINA L'AMBASCIATORE DI ZAGABRIA

Italia-Croazia, torna il gelo

Il nodo della sentenza sulla Contea istriana - Roma: riparte il dialogo con Lubiana

ROMA — Mentre sembrano avviarsi all'ennesima fase di disgelo i rapporti tra Italia e Slovenia, brusca frenata nel processo di distensione tra Italia e Croazia. La Farnesina infatti rende noto che «in relazione alla decisione della Corte costituzionale croata che avrebbe dichiarato incostituzionali taluni articoli dello Statuto della Contea istriana — e in attesa di conoscerne il dispositivo che dovrebbe essere reso noto oggi — sono state date istruzioni dal ministro degli Affari esteri Susanna Agnelli di convocare alla Farnesina l'ambasciatore di Croazia, cui verranno richiesti chiarimenti in merito alle possibili implicazioni della sentenza per i diritti della nostra minoranza. Durissime si registrano nel frattempo le reazioni delle associazioni degli italiani in Istria alla sentenza.

Tra Italia e Slovenia, intanto, la volontà di dialogo costruttivo da parte della Farnesina si evince chiaramente dalla missiva che il ministro degli Esteri Agnelli ha inviato al premier sloveno Janez Drnovsek: «Sarà mia cura adoperarmi con rinnovato impegno per un'intesa che superi le difficoltà che tuttora permangono». Per il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler si tratta di un buon viatico per l'odierna missione a Roma dove si incontrerà proprio con la Agnelli.

A pagina 6-9

SVOLGERANNO COMPITI DI POLIZIA CIVILE

Carabinieri a Mostar

ROMA — Venti carabinieri saranno inviati assai presto in Bosnia-Erzegovina con compiti di polizia civile. La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri. I venti componenti dell'Arma presteranno servizio a Mostar, che dal settembre dell'anno scorso è sotto amministrazione dell'Unione europea occidentale.

Questa missione vede per la prima volta un nucleo, sia pure assai modesto, di italiani con le stellette impiegato nella vicina ex Jugoslavia.

I militari italiani opereranno alle dipendenze dell'Ueo, che non ha rapporti diretti con l'Onu. I loro compiti saranno di polizia civile. Si occuperanno cioè di controllo della criminalità e non di polizia militare. E' stato proprio questo aspetto della missione italiana a spuntare le possibili obiezioni delle autorità ex jugoslave.

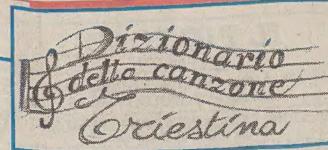
A pagina 4

Nebbia killer sulla «Serenissima»

VENEZIA — Nebbia-killer nel Veneto. Incidenti a catena in diverse strade e autostrade della regione. Sull'autostrada Serenissima ci sono stati un morto, una trentina di feriti e un centinaio di auto coinvolte in tre diversi incidenti verificatisi a poca distanza l'uno dall'altro, su entrambe le carreggiate del tratto tra Vicenza-Est e Padova-Ovest. Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato su entrambe le corsie per diverse ore. Solo in serata l'autostrada liberata dalle carcasse delle auto coinvolte nei tamponamenti è stata riaperta al traffico.

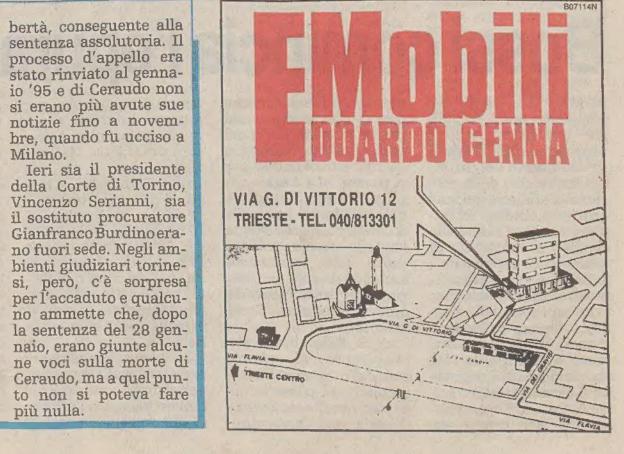
A pagina 4

L'INCREDIBILE EPISODIO A TORINO

Condanna per il morto

TORINO — Arringa e sentenza per un morto: è accaduto a Torino, il 28 gennaio, presso la Corte d'Assise d'appello dove si giudicava Tommaso Ceraudo, 29 anni, accusato dell'omicidio di Giuseppe Mirabelli, pregiudicato assassinato il 4 giugno '90 a Issogne (Aosta). Ceraudo, assolto in primo grado, è stato condannato a 24 anni di carcere, ma l'uomo era già morto. Gli avevano sparato in un agguato, il 30 novembre '94, a Milano. La stampa parlò dell'omicidio, ma nè il presidente della Corte, Vincenzio Serianni, nè Gianfranco Burdino che sostenenva l'accusa furono evidentemente informati dell'accaduto in quanto arrivarono, due mesi dopo, all'udienza finale con la condanna dell'«imputato morto». Forse non lo seppero nemmeno i due difensori, uno dei quali il 28 gennaio svolse l'arringa chiedendo la conferma della sentenza di primo grado, cioè l'assoluzione dell'imputato.

La notizia è trapelata solo ieri dopo il ritrovamento del cadavere di un cognato di Ceraudo, ucciso in Calabria. Anche questi era stato accusato dell'omicidio di Mirabelli e assolto in primo grado. Era scomparso di casa il 30 novembre '94, lo stesso giorno dell'omicidio di Ceraudo.

In primo grado, il 12 luglio 1993, la Corte d'Assise di Aosta aveva respinto la richiesta di condanna all'ergastolo fatta dal pubblico ministero Luigi Schiavone per Ceraudo e per gli altri imputati: Floriano Garofalo, Silvano Toscano, Antonio Comberiati, accusati d'aver ucciso il pregiudicato Giuseppe Mirabelli, in soggiorno obbligato a Issogne. Il pm aveva impugnato la sentenza e il processo di secondo grado s'era aperto a Torino il 18 marzo 1994. Ceraudo aveva regolarmente partecipato a quell'udienza e anche a quella successiva dell'11 maggio. Era venuto a Torino in stato di libertà, conseguente alla sentenza assolutoria. Il processo d'appello era stato rinviato al gennaio '95 e di Ceraudo non si erano più avute sue notizie fino a novembre, quando fu ucciso a Milano.

Ieri sia il presidente della Corte di Torino, Vincenzo Serianni, sia il sostituto procuratore Gianfranco Burdino erano fuori sede. Negli ambienti giudiziari torinesi, però, c'è sorpresa per l'accaduto e qualcuno ammette che, dopo la sentenza del 28 gennaio, erano giunte alcune voci sulla morte di Ceraudo, ma a quel punto non si poteva fare più nulla.

ALLA DIREZIONE POSIZIONI ANCORA DISTANTI, MENTRE LA SINISTRA DEL PARTITO CHIEDE UN CONGRESSO STRAORDINARIO

È scontro a Piazza del Gesù

ROMA - «Se nel Ppi qualcuno appoggia Prodi, lo fa a titolo personale». Rocco Buttiglione è stato intransigente nell'aprire la riunione della direzione. «Abbiamo aperto un dialogo con Forza Italia ed abbiamo intenzione di portarlo avanti. Vedremo quali sono i frutti...», ha dichiarato. A Prodi «molti auguri», ma «non è stata una scelta del Ppi». Inaccettabile quindi il sostegno della sinistra del partito al centro-sinistra, perchè non corrisponde alla linea decisa al congresso di luglio '94. L'obiettivo deciso allora, ha sottolineato il segretario, era quello di disaggregare il polo delle libertà, ed è ciò che lui sta cercando di fare. E' vero che durante la crisi sfociata nel governo Dini i popolari sono stati molto vicini alla sinistra, come non era mai successo nella storia dello scudocrociato, ma è stato, si è giustificato Buttiglione, solo per difendere la democrazia dalle tentazioni «plebiscitarie».

Ora il suo interlocutore è in primo luogo Forza Italia, «An è la destra, non il centro: una destra democratica, sicuramente più vicina al centro di una che democratica non è, ma pur sempre destra». Le altre forze con cui aprire il dialogo che il leader ha indicato sono la Lega, il Ccd, l'Unione di centro e Forza Italia, in modo da riaggregare l'area moderata su posizioni di centro. Nessun cenno nel discorso di Buttiglione della lettera che gli ha scritto Berlusconi.

Lo scontro è stato davvero duro ieri a Piazza del Gesù, ricordava i vecchi tempi della Dc: folla di giornalisti e tv, defatiganti mediazioni, contatti, riunioni di corrente, tentativi di rinviare il giorno della scelta. Da un lato il segretario e i suoi fedelissimi; dall'altro la sinistra decisa ad appoggiare il polo del Professore. In mezzo un gruppo che vorrebbe il Ppi ben fermo al centro, senza appoggiare le aperture verso Berlusconi e An, nè verso il fronte opposto dei progressisti. E' stato soprattutto questo, con De Mita, Sanza, Gargani, a lavorare per una mediazione che eviti la spaccatura del partito. Hanno proposto di condannare il modo in cui la sinistra ha designato Prodi, tanto criticato da Buttiglione, ma, insieme, la conferma che i popolari non si schierano nè con Prodi nè con Berlusconi.

La sinistra, che si era riunita in mattinata all'Arel, ha chiesto un congresso straordinario per definire le alleanze. «Un atto di responsabilità», ha spiegato Rosa Russo Jervolino, «che fermi la deriva di destra del partito, una deriva che è fuori della linea del congresso. La collaborazione con An è una ipotesi improponibile». «Sì al dialogo con Forza Italia, purchè rompa con An», ha detto il presidente dei senatori Nicola Mancino. Il capogruppo alla Camera Beniamino Andreatta ha escluso comunque una rottura nel Ppi, consigliando di «sedere, di aspettare che la candidatura di Prodi si possa sedimentare». «Le rotture sono sempre la conclusione di chi manca di fantasia».

Ma per Rosy Bindi «la ricerca dell'unità interna non può avere come prezzo la natura del Ppi e il servizio che deve rendere al paese». Quattro eurodeputati, tra i quali Gerardo Bianco, hanno scritto a Buttiglione per chiedere il rinvio del Consiglio nazionale previsto in questa settimana, per una pausa di riflessione, in modo da consentire «il recupero di quello spirito costruttivo che è mancato». Il responsabile organizzativo Franco Marini, insieme a Gargani e altri ha proposto la costituzione di un ufficio politico da affiancare al segretario, nel tentativo di salvare l'unità del partito, prendendo in modo collegiale le prossime decisioni.

Marina Maresca

Dc-Ppi, l'eterna contesa tra le diverse anime

ROMA - Nella storia della Dc, ora Partito popolare, lo scontro fra le diverse anime del partito non è certo una novità. Stupisce, oggi, che questa diversità di vedute possa approdare, o rischi di approdare addirittura ad una scissione. Un tempo le varie correnti si alternavano alla guida del partito: ma chi era minoranza non solo aveva il diritto di poter ribaltare successivamente la situazione, ma anche la certezza di poter continuare a gestire, sia pure da una posizione minoritaria, una larga fetta del partito e una buona parte della sua linea politica.

Lo scontro in atto a Piazza del Gesù sulle alleanze future e sul nome di Prodi è cosa nuova e per certi versi inaspettata. Eppure i segnali di una divaricazione di questo tipo erano ben presenti. Basterebbe ricordare lo scontro del luglio '94 quando dopo la segreteria Martinazzoli, la scelta elettorale di non fare alleanze e di occupare un presunto centro politico e il conseguente deludente risultato delle urne, il Partito popolare si spaccò sulla scelta del nuovo segretario. Da un lato Buttiglione, dall'altro lato Nicola Mancino esponente della sinistra e candidato in alternativa all'ex filosofo di estrazione e di matrice ciellina. Fu uno scontro duro che la sinistra del partito perse.

Se è vero che per molti mesi all'area che fu di De Mita venne messa una sorta di sordina è altrettanto vero che la minoranza del partito riuscì a imporre alla presidenza del Ppi, e dei gruppi parlamentari di Camera e Senato altrettanti suoi esponenti: Bianchi, Mancino e Andreatta. Ed è altrettanto certo, basterebbe sfogliare le raccolte dei giornali, che il famoso pranzo di Gallipoli tra Buttiglione e D'Alema fu sponsorizzato, e quasi invocato proprio dai rappresentanti di quella che una volta si chiamava area Zac. E' pur vero che fino ad oggi le scelte fondamentali le ha maturate soprattutto Buttiglione, ma è innegabile che il segretario del partito popolare nelle sue scelte almeno fino ad un certo punto è sempre sembrato più in sintonia con coloro che oggi lo attaccano, piuttosto che con quell'area del partito che molti definiscono dorotea.

Ne è una prova la decisione di Buttiglione di sfiduciare insieme a Bossi e al Pds il governo Berlusconi. E ne è ennesima dimostrazione il fatto che sia stato proprio il filosofo di Piazza del Gesù a insistere nei giorni immediatamente successi la crisi di governo, sul fatto che era necessaria una tregua politica, che le elezioni anticipate così come chiedevano Berlusconi e Fini non potevano essere concesse e che dunque era vitale per il Paese dotarsi di un nuovo governo. Ma quel che covava sotto la cenere, e cioè la distanza intellettuale e politica che c'era e che c'è fra Buttiglione e i vari Rosy Bindi, Andreatta, Mancino e Bodrato, doveva prima o poi riaccendersi. E così è stato sul tema delle alleanze politiche per il futuro. Da un lato Buttiglione che riapriva, o apriva per la prima volta, un dialogo con Forza Italia e Berlusconi, e dall'altro lato la sinistra sociale e politica del partito che voleva far crescere il dialogo iniziato a Gallipoli con il Pds e con D'Alema. La candidatura di Prodi è stato solo e soltanto l'accidente tattico che ha fatto precipitare la situazione.

PRIMO CONTATTO TELEFONICO TRA I DUE PROTAGONISTI DELLE PROSSIME ELEZIONI

«Pronto, Berlusconi? Sono Prodi...»

Il candidato del centro-sinistra (disponibile al faccia a faccia) ha ricevuto gli auguri del Cavaliere

ROMA - Un primo contatto c'è stato. Romano Prodi e Silvio Berlusconi, avversari alla prossima tornata elettorale, hanno cominciato a dialogare. Niente clima rissoso, molta cordialità. «Gli ho telefonato - racconta il Professore dal palco del *Maurizio Costanzo Show*, ennesima tappa del suo tour televisivo - mi ha fatto gli auguri». Era giù di morale, il Cavaliere: «Mi è sembrato abbastanza triste in parte per motivi personali e poi anche perchè mi ha detto di trovarsi in un periodo brutto, teso, con molti problemi. E' stata una telefonata dai toni gradevoli».

Serenità, dunque. Che vinca il migliore. Quando? A giugno dice Gianfranco Fini, leader di An. «Da giugno a primavera ogni periodo è buono», incalza Prodi. E il «faccia a faccia» con Berlusconi? «Anche domani». Il Professore non fa che ripetere di essere pronto e spiega: «Il blocco politico nascerà dall'unione della cultura socialdemocratica, liberaldemocratica, cattolico-democratica che finora sono rimaste divise e frammentate». Se l'impresa riuscisse, aggiunge, «sarebbe la prima volta nella storia italiana».

Nessun timore. «Dopo sette anni di presidenza all'Iri so fare tutto». Ma a una condizione: «Le cose possono essere fatte solo nella concordia e non in un clima di rissa. Non mi ha candidato nessuno. Sono tante, invece, una valanga, le adesioni. E io sento già che il clima di rissa si sta attenuando». Del resto, dice il Professore (come Berlusconi un anno fa), «ci sono momenti nella vita in cui è giusto partire perchè così sento di aver reso un servizio al mio paese, dandogli la possibilità di scegliere in maniera alternativa».

Gianfranco Fini

Fini convinto: «Alle urne con il primo caldo»

E per far questo, per formare la squadra, Prodi incontra un po' tutti. Ieri è stata la volta di Mario Segni. E Rocco Buttiglione? «Ci siamo sentiti e mi ha fatto gli auguri». Nessun rimprovero. «Non c'era motivo che si lamentasse di un mio mancato avvertimento. Non avevo alcun obbligo di dirgli che stavo per buttarmi in politica: non sono mai stato iscritto al Ppi».

La campagna elettorale, dunque, è cominciata. In tivù. Come sempre. E Fini, anche lui dal piccolo schermo (stavolta da Enzo Biagi), va all'attacco: «Prodi? Lo stanno gonfiando molto. Non so se parte con i favori del pronostico, ma certamente con quelli della stampa». Vincerete? «Certo». Anche grazie all'aiuto di Buttiglione? «Se si allea con noi rende possibile l'alternativa ad un governo di centro sinistra. Se non viene si assume una notevole responsabilità di fronte ai suoi elettori». Fini si dice convinto che non esistano «cristiani di centro, sinistra o destra. Vi sono però dei valori che sono tipici di chi è un buon cristiano e non credo che siano predominanti a sinistra». Il leader di An, comunque, è confortato dalla discesa in campo di Romano Prodi: «Il fatto che dica di essere pronto mi induce a pensare che non solo si possa, ma che si finirà per votare a giugno». Già. Ma la sinistra invoca le regole. Soprattutto televisive. A minimizzare la questione, comunque, ci pensa Gianni Pilo, il «sondaggio-man» di Berlusconi, che critica l'intervista a Prodi fatta da Enzo Biagi: «Da quelle domande non si capiva se i buoni sentimenti fossero di Prodi verso gli italiani o più probabilmente quelli di Biagi verso Prodi. Se questa è la par condicio, buon lavoro dottor Biagi».

Chiara Raiola

INCARICO

Di Pietro indagherà su stragi e terrorismo

ROMA - Antonio Di Pietro potrà cominciare entro una decina di giorni il suo lavoro di collaboratore a tempo pieno della commissione parlamentare d' inchiesta sulle stragi. La seconda commissione referente del Csm ha approvato all' unanimità la richiesta del presidente della Commissione parlamentare, il senatore Giuseppe Pellegrino, per l' assegnazione dell' ex magistrato del pool «Mani pulite» al suo organismo in qualità di «collaboratore per le indagini sul terrorismo emergente e su alcuni casi specifici di attualità».

La seconda commissione di Palazzo dei Marescialli ha proposto al plenum dell' organo di autogoverno il collocamento del giudice fuori dal ruolo organico in base all' art. 8 della legge istitutiva della Commissione parlamentare d' inchiesta che prevede che la stessa possa avvalersi della consulenza e dell' opera di ufficiali di polizia giudiziaria e di magistrati. Il provvedimento sarà portato all' esame dell' assemblea plenaria mercoledì della prossima settimana.

SCUOLA

Il ministro Lombardi: «Più soldi ai docenti»

ROMA - «Il rinnovo del contratto degli insegnanti con qualche forte elemento di innovazione» e un maggiore impegno nell' aggiornamento dei docenti», sono le due priorità del ministro della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi. Secondo Lombardi il nuovo contratto degli insegnanti dovrà prevedere «il riconoscimento della professionalità»; il ministro ha proposto che un quinto dei fondi disponibili per il rinnovo siano destinati a premiare la professionalità dei docenti.

LA CANDIDATURA DEL PROFESSORE HA DATO UN COLPO DI ACCELERATORE ALLA SVOLTA

Pds, la «Cosa 2» saluterà la falce e il martello

«Dobbiamo superare la fase del post-comunismo – dice D' Alema – ispirandoci alla grande sinistra socialista europea»

ROMA - Il progetto se ne stava tranquillo nel cassetto di Massimo D'Alema ed era destinato a rimanerci ancora per un po'. Del resto sono passati poco più di cinque anni dalla cosiddetta «svolta della Bolognina» quando l'allora segretario Achille Occhetto annunciò la famosa «Cosa» che, sulla scia della caduta del Muro di Berlino, portò in breve al passaggio dal vecchio Partito Comunista al nuovo Pds con tanto di scissione da parte dei «nostalgici» di Rifondazione comunista.

La candidatura di Romano Prodi a leader di un polo di centro sinistra destinato a dare la caccia a Palazzo Chigi, ha però dato un colpo di acceleratore. E così i vertici pidiessini hanno aperto in tempi record la trafila per la «Cosa 2» ossia una nuova svolta per trasformarsi in un partito laburista superando anche la fase del post-comunismo e facendo scomparire definitivamente dal proprio simbolo la falce e il martello.

Le prime ammissioni sono venute dal segretario nei giorni scorsi e ieri la segreteria si è riunita a Botteghe Oscure per mettere a punto i tempi. Per lunedì mattina è stata convocata la direzione che dovrà prendere una decisione definitiva sul congresso straordinario che tutti danno per scontato. Si svolgerà subito dopo le elezioni regionali, cioè a giugno. Già a partire dall'estate il Pds sarà quindi pronto nella sua una nuova veste «socialista-europea» a sostenere da protagonista nella campagna elettorale il polo liberal-progressista guidato da Prodi. Nessun problema, a questo punto, ad andare alle urne già ad ottobre.

Massimo D'Alema

E Prodi? «E' un uomo tranquillo, sereno, vero, che non deve difendere i propri interessi o bloccare l'autonomia dei giudici»

I termini della nuova svolta li ha chiariti lo stesso D'Alema in due interviste rilasciate all'«Europeo» e al Tg3. Con la candidatura di Prodi - afferma - si apre una «fase nuova» che ci porta a dar vita alla «costituente di un grande partito laburista moderno». Basta con la tradizione comunista e post-comunista, «dobbiamo caratterizzare ancora di più la nostra identità socialista, sapendo che la sinistra non si esurisce in noi». Inevitabile a questo punto mettere in cantina anche quella piccola falce e martello rimasta nel simbolo del Pds anche se ridotta in miniatura e quasi nascosta sotto la Quercia.

D'Alema non nega, ma mette le mani avanti. «Questo lo dovrà decidere il congresso». E poi aggiunge: «Il Pds è nato dall'intuizione che il crollo dei blocchi avrebbe terremotato il sistema politico. Allora ci prendevano in giro, oggi Dc, Psi e tutti gli altri partiti non ci sono più».

La «Cosa 2» nasce comunque in grande sintonia con l'operazione Prodi. D'Alema lo definisce «l'uomo giusto» per trascinare al governo il centro-sinistra. «E' il punto d'incontro - sottolinea - tra un moderatismo democratico e una sinistra moderna». E poi ancora - in chiara contrapposizione al «nemico» Silvio Berlusconi - «un uomo tranquillo, sereno, vero e non costruito in laboratorio» che «non è entrato in politica per difendere i propri interessi o per bloccare l'autonomia della magistratura».

Quanto alla scelta del Pds di puntare su di lui, il segretario pidiessino spiega che si tratta della «logica conseguenza di alcune condizioni che si sono create» e del «risultato di una linea di apertura al centro portata avanti per mesi». Insomma, nessun pentimento per il dialogo con Rocco Buttiglione prima che si gettasse verso il Polo di Berlusconi ed una sottolineatura per due episodi significativi: l'appoggio della sinistra a Mino Martinazzoli come sindaco di Brescia e l'attuale sostegno al governo Dini.

Valerio Pietrantoni

Bossi comincia l'epurazione: cacciati Verga e Pollina

ROMA - Alla vigilia del congresso Bossi fa pulizia: ieri ha ricevuto il provvedimento di espulsione Roberto Verga, primo firmatario della mozione di sfiducia nei suoi confronti. Anche l'ex sottosegretario Pollina ha appreso in mattinata di essere stato espulso dalla Lega. «Sono stato scaricato - dice - solo per aver espresso delle opinioni diverse dalla dirigenza». Il «senatur» tira dritto e anticipa le tesi che proporrà al Congresso. Il Bossi- pensiero è il seguente: la Lega deve battersi per creare un «centro pulito» insieme con il Ppi, «contro una destra fatta dal Caf e dal trasformismo fascista e quindi inaccettabile per il paese». «La Lega - replica Roberto Maroni - è nell'angolo. La via d'uscita di Bossi è che la Lega faccia politica fuori dalle istituzioni, andando da sola alle elezioni per sottolineare la propria identità». Bossi smentisce.

«E il federalismo sta al centro». Al centro, con chi? gli chiedono i cronisti. «Si possono fare varie scelte - azzarda il leader del Carroccio - ma quella più logica per i nostri interessi e per quelli dei popolari è proprio con il Ppi». Ma Buttiglione non ci sta. Ha scelto Berlusconi. «Questo lo dite voi - obietta - io non lo so. Sembra...». Il rischio di isolamento c'è. Il segretario non se lo nasconde e incrocia le dita: «Non ci ha mai fatto paura. Quando una forza popolare è radicata nella gente non corre rischi».

Bossi continnua ad arrovellarsi sulla questione del maggioritario: «All'inizio ha avuto l'effetto di distruggere il vecchio sistema - ammette - Ora mi pare abbia l'effetto contrario: riesce a tenere insieme i pezzi dandogli forza; non favorisce il cambiamento, ma la restaurazione». Malinconie proporzionalistiche. Ma gli eventi incalzano. «Molto dipende, a questo punto, da quando si terranno le elezioni politiche. Se ci saranno dopo l'antitrust è una cosa; ma se si terranno prima di realizzarlo c'è il rischio che Berlusconi riesca a scatenare un'ira di dio per cui ci ritroveremo come un anno e mezzo fa. Sarebbe di nuovo un anno e mezzo di lotta - mette in guardia il 'senatur' - per trovarsi ancora una volta davanti ai cannoni del Caf. Un Caf che potrebbe vincere. Perchè il potere della tv sulla gente è immenso».

Maroni vola alto: la Lega è nata come «partito rivoluzionario». «Ma un partito rivoluzionario quando va al governo o diventa riformista o spacca tutto». Ha vinto l'anima rivoluzionaria. «La verità è che ci vuole molto più coraggio a governare al ministero dell'Interno che a sventolare cappi in Parlamento». Malinconie ministeriali. Ritornando al «quì e adesso», Maroni ammette che al congresso «potrebbe succedere davvero di tutto». Potrebbero nascere «leghe governative» schierate con l'uno o l'altro polo. Il futuro di Bossi? «Bossi è l'uomo dell'identità, del solo contro tutti. E' il guerriero. Certo fa un po' ridere che si sia portato dietro Formentini che tutto è meno che un guerriero». La mozione di sfiducia contro il leader? E' un'arma scarica, «perchè Bossi si presenterà dimissionario. E' un vecchio trucco». E che farà Maroni? «Io - risponde - ascolterò l'intervento di Bossi, presenterò la mia proposta e poi deciderò».

Francesco Enrico Speroni, ex ministro delle riforme, gioca la carta del compromesso: affiancare a Bossi un Direttivo federale, una struttura snella, spiega, composta da non meno di cinque e non più di dieci persone di immediata consultazione da parte del segretario federale. Maroni però non ci crede.

Salvatore Arcella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 febbraio 1995 è stata di 57.450 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

CRIMINOLOGIA: «BREVIARIO»

Misfatti per tutte le taglie Da Caino e Abele in poi

Giorno dopo giorno, per un anno, delitti storici e anonimi, leggendari e dimenticati: una felice mistura di violenza, di ironia e di comicità

Recensione di
G. Cacciavillani

Nel mito di Edipo sono presenti in egual misura il parricidio e il desiderio di conoscere. Nell'antica teologia, fra le tendenze peccaminose dell'uomo, occupava un posto eminente la «libido sciendi». La «conoscenza» porta Ulisse al «folle volo». Tra i fantasmi originari, Freud scopre la «scena primaria», quintessenza di una curiosità che fraintende, ma che è anche polo di irresistibile attrazione. Per finire, Melanie Klein coniò il concetto di «istinto epistemofilico», a intendere l'innata curiosità del bambino per i contenuti del ventre materno, prototipo di ogni spazio interno.

Tanto basta, si spera, a giustificare quella morbosa passione che abita in ogni lettore di romanzi «gialli»: lo spazio che s'apre tra un fatto di sangue e la cattura dell'assassino (come? dove? quando? chi?).

Una vera e propria Bibbia in forma di breviario del crimine hanno costruito con grande perizia Riva & Viganò: **«Un delitto al giorno» (Baldini & Castoldi, pagg. 669, lire 48 mila).** Così il giallista col complesso di Edipo potrà sublimare la sua libido seguendo, giorno dopo giorno, per la durata di un anno, i casi storici e anonimi, leggendari e dimenticati, che, a partire da Caino e Abele sino ai giorni nostri, si sono dispiegati sotto il sole, accomunati da ferocia e misteriosità.

Sguazzando – sempre edipicamente – tra montagne di libri e cataste di giornali (la cronaca nera e i grandi processi che ammaliavano Stendhal), Riva & Viganò sono giunti a ideare una nuova misura di scrittura lapidaria che si articola in una «scheda» (segnaletica, poliziesca) e in un commento alla scheda, che è riassunto del caso, stralcio di verbale, sintesi di dichiarazioni, scheggia d'interrogatorio.

Qui la grande «arte del delitto» (come dicevano i buoni Vittoriani) si sposa all'esercizio di stile alla maniera di Queneau (infinite variazioni sul tema dato). Ma è innegabile che una buona parte del fascino di questo libro di travolgente creatività proviene anche dalla sapiente alternanza dei misfatti.

I grandi «casi»: Jack lo Squartatore, il mostro di Düsseldorf, Rina Fort; quelli rimasti irrisolti o mai del tutto chiariti: il suicidio di Roberto Calvi o quello di Marilyn Monroe; i grandi delitti storici: la crocifissione di Gesù e il massacro dei Romanov; quelli che ci hanno intrigato negli ultimi anni: il Mostro di Milwaukee e Chikatilo, Simpson e via Poma; senza distinzione fra arte e vita vissuta (fra Caravaggio e Lana Turner).

«Un delitto al giorno» è edito dalla Baldini & Castoldi. Qui, un'incisione di Frans Masereel.

Innegabilmente, però, un'altra virtù di questo libro singolare consiste, nel «mare magnum» dell'anonimato o della quotidianità più vieta, proprio nelle modalità di esecuzione del delitto o nella sconcertante casistica dei moventi: omicidi futili, disarmanti, spietati, fantastici, sul bordo dell'inverosimile...

Per qualche verso, per qualche particolare, il delitto non già si giustifica, ma assume proporzioni irreali o iperrealistiche. Non di rado la tragedia sfocia in comicità aperta (o «humor nero») senza soluzione di continuità.

Isolina Canuti: «Il pacco contiene i resti di una donna fatta a pezzi; 13 chili e 400 grammi in tutto»; Christian Brando: «Siamo finiti sul divano, poi è partito quel colpo che ha ucciso lui e sta rovinando la mia vita»; Issey Sagawa: «Tagliavo col coltello la carne spessa, attaccata alle ossa, e mangiavo»; Achille Lauro: «Ha ordinato a tre del personale di bordo di scaricare in mare il cadavere con tutta la carrozzina»; John Lennon: «Mi passò davanti e mi guardò. Allora sentii una voce dentro di me che ripeteva in continuazione: "Uccidilo! Uccidilo! Uccidilo!"».

La felice mistura di violenza e ironia consente agli autori piccole «deviazioni» o parentesi ove ancora può dispiegarsi l'erudizione semiseria. Come il suggerimento – a proposito del caso Seznec – di abbinare il viaggio mentale a un vero e proprio itinerario turistico: «Per questo proponiamo qui quattro insoliti itinerari lungo le strade della provincia francese... ».

Il lettore è supposto «curioso e intelligente». Lo sono altrettanto gli autori e l'editore, che ci propongono un grosso libro, che a ogni pagina ci fa riflettere o fantasticare.

GIORNALISMO / CONVEGNO

Siam donne di penna Ma con molta pena

Servizio di
Daniela Volpe

VENEZIA - Fanno notizia le donne? «Dipende. Certo, è più facile se hanno un bel sedere». Natalia Aspesi shakera amarezza, ironia e provocazione di fronte all'interrogativo clou di un'intensa due giorni, dedicata tutta alle «risorse femminili nell'informazione». «Donne da giornale» è appunto il tema del seminario promosso a Venezia dal coordinamento giornaliste del Veneto «Claudia Basso», sotto gli auspici della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della Commissione europea Rappresentanza a Milano. Un felice escamotage - ha osservato Franca Bimbi, che presiede, appunto, la Commissione veneta pari opportunità - «per invitare finalmente gli uomini sul terreno delle donne, senza aspettare che le donne entrino, in punta di piedi, nelle stanze degli uomini».

E gli uomini, questa volta, non si sono fatti pregare: un significativo identikit della giornalista veneta è stato tracciato da Luigi Fabris, dell'Università di Padova: 30-34enne in media la professionista, 25-29enne la pubblicista, reduce in genere da anni di lavoro nero e rimasta, spesso e malvolentieri, una free-lance: un ripiego, ovviamente, più che una vocazione, dettato dalle note difficoltà di accesso alla professione. Abolire l'Ordine dei giornalisti potrebbe essere allora la soluzione? Sulla questione, scottante e attualissima, ha trovato parole perentorie Vittorio Roidi, presidente della Federazione nazionale della stampa: «L'Ordine va riformato, non abolito» ha sostenuto.

Se le opportunità di accesso sono ridotte, il piatto piange soprattutto per le donne. A testimoniarlo, autorevolmente, è la direttrice del tg3 Daniela Brancati, guest-star del convegno dopo il polverone sollevato, in questi giorni, dall'appello «Abbonato alza la voce». «Io stessa, che oggi ho fatto carriera, sono stata fortemente discriminata, agli inizi» ha spiegato. «E nella mia vita privata si è scavato oltre ogni limite, dopo la nomina alla direzione del Tg3».

Nel bene, ma più spesso nel «male», oggetto passivo di un'informazione urlata e scandalistica, le donne fanno allora notizia: assieme a Natalia Aspesi, decano delle giornaliste italiane, se le sono chiesto, durante la tavola rotonda conclusiva, la responsabile di «WSPress», Enza Plotino, Silvia Garambois, della Commissione pari opportunità Fnsi, e Mariangela Ballo, esperta di comunicazione d'impresa. Se il pessimismo della Aspesi veleggia a 360 gradi («delle donne, oggetto o soggetto di notizia che siano, interessa solo il fattore bellezza. I problemi femminili, benché irrisolti, non fanno più notizia»), se Mariangela Ballo racconta il giornalismo dei liberi professionisti che, dall'esterno, forniscono «chiavi in mano» pagine intere di giornale o servizi televisivi, ecco che una ventata di fiducia arriva dall'esperienza di Silvia Garambois («le donne, negli anni, possono incidere anche su ambienti tradizionalmente maschili, come la cronaca nera»), e dall'intervento di Adele Cambria, storica firma del «Giorno», seduta fra il pubblico: «In prima pagina» osserva, «troviamo finalmente argomenti che abbiamo saputo imporre, col tempo, all'attenzione di tutti: la questione demografica, l'aborto, il parto, il desiderio di maternità e le provette... E' un risultato importante».

Notizia, speriamo, farà anche l'appello al ministero degli esteri, ai giornali, alla Rai e alla magistratura, lanciato in occasione del convegno, affinché «si intensifichino gli sforzi per fare piena luce sull'uccisione, premeditata, di Ilaria Alpi e Milan Hrovatin». Dalle pareti della stanza attigua al convegno, nel Palazzo Giustinian Lolin, Ilaria e Milan sembravano raccontare i loro ultimi giorni a Mogadiscio, attraverso le immagini messe a disposizione da una decina di fotoreporter di guerra. Per non dimenticare.

GIORNALISMO

Spira vento di «Scirocco» sul bacino mediterraneo

Si chiama «Scirocco», è scritto tutto da donne e fotografa la situazione femminile dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Trimestrale, redatto in italiano e francese, è un nuovo giornale che nasce da un progetto elaborato a Siracusa nel '91 nel corso di un convegno, e che si è poi allargato al gruppo delle «Giornaliste italiane per l'Europa» costituitosi per iniziativa dell'Ordine nazionale di categoria.

Un articolato progetto, dunque, per aprire il dialogo femminile al di là delle frontiere; la rivista si avvale di collaborazioni provenienti da giornaliste, fotoreporter e tecniche della comunicazione di vari paesi europei, del Maghreb e del Medio Oriente. Come è detto nell'editoriale del primo numero, tutte sono disponibili a «vagabondare, con reportage, interviste, dati e immagini» nella «mediterraneità». Nel primo numero vi sono servizi su «Mediterraneo prossimo venturo», «L'Europa delle pari opportunità», «I nomadi dell'Occidente», «Donne di Algeri velate e svelate», e un articolo su Ottavia Piccolo protagonista di «Medea» a Trieste. Del Comitato editoriale della rivista (oltre alla direttrice Nella Condorelli) fanno parte anche Laura Capuzzo, della sede Ansa di Trieste, e Tatjana Juratovec, di Telecapodistria.

ATTUALITA' / INCHIESTA

Dimenticare il Duce

Lo strappo di Fini: un fascismo davvero «digerito» o solo rimosso?

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA - «Abbiamo digerito il fascismo perché alcuni di noi sono riusciti a guardare alla storia in modo analitico: così oggi possiamo vivere lo strappo senza lacerazioni esistenziali». Giuseppe Tricoli, 62 anni, professore di storia contemporanea all'Università di Palermo, amico fraterno del giudice Borsellino e per vent'anni parlamentare del Msi, è tra i sostenitori della svolta di Fini. Dice: «Abbiamo avuto cinquant'anni di tempo per meditare sugli errori del fascismo. Ora è tempo di processare anche l'antifascismo: ripensare al crollo morale del Paese, alle stragi di Stato, al cadavere di Moro... Noi abbiamo concluso la nostra autoanalisi, gli altri la stanno appena iniziando. Dunque siamo in vantaggio».

Storicizzare dunque, uscire dalle tenebre dei tormenti, dimenticare Rauti e la guerra evoliana dell'individuo col mondo intero. Ma anche il taglio chirurgico con le lacerazioni esistenziali deve partire da un itinerario esistenziale. «Era l'11 luglio del '43» racconta il professore siciliano, «avevo dieci anni. Arrivavano gli americani e la gente li osannava. Vidi che era la stessa gente che un'ora prima aveva applaudito le truppe italiane mentre tentavano l'ultima resistenza. Vidi anche uscire dall'ombra un'uomo che già indicava agli americani quali erano le persone da arrestare. Papà, dissi, chi è quell'uomo? Si chiama Malacarne, rispose mio padre. Avevo scoperto la mafia, avevo visto i voltagabbana. Da allora sono di destra».

Continua Tricoli: «La mia scelta fu demonizzata, mi sentii posto fuori della storia. Da buon adolescente, mi chiusi nella sfida romantica al mondo. Mi affidai alle ragioni dell'essere, contro il divenire che sembrava contro di me. Poi scoprii Giovanni Gentile e trovai un'àncora nella storia. Vidi che l'idea di nazione, un'idea preesistente al fascismo, aveva cessato di vivere nel '43. E' un fatto che oggi riconoscono anche pensatori come Vertone, Rusconi o De Felice. Vidi che bisognava catalizzare nuovamente le energie morali, civili ed economiche del Paese. Sentivo di appartenere non a un partito fascista ma al partito degli italiani. La svolta di oggi non è che la logica conseguenza di questo. La nostra lotta era costruita per uscire dal ghetto».

Sergio Romano, opinionista «liberal» ed ex ambasciatore, afferma che gli italiani non si amano perché sono una repubblica fondata sull'amnesia. Mentre la Germania è rinata nel dopoguerra sulle fondamenta di un formidabile e proclamato senso di colpa, unica terapia possibile per ricostruire il senso della nazione, l'Italia ha preferito fondarsi sulla rimozione dell'evidenza: l'essere stata fascista e l'avere perduto la guerra. Così gli italiani, secondo Romano, hanno smarrito il senso della storia, dunque del loro divenire nazionale. Essere di destra, negli anni del dopoguerra, poteva dunque arricchirsi del significato di «essere custodi della storia» contro il gattopardismo della maggioranza.

E allora ecco nascere la grande questione. Che cos'è l'uscita di scena di Mussolini a Fiuggi? Il fascismo è stato davvero pensato, digerito e storicizzato, oppure sui colli di Bonifacio Ottavo si è assistito solo a un ennesimo capolavoro italiano di rimozione collettiva? Non sarà che il partito della memoria ha potuto cambiare solo perché è diventato anch'esso partito dell'amnesia? «Evitate professioni di antifascismo, per favore: sono grottesche e offendono fascisti e antifascisti» scrive per esempio il filosofo di destra Marcello Veneziani, secondo il quale tutto è avvenuto troppo in fretta e con troppo poco travaglio. Anche perché una svolta democratica non può esser tale se viene fatta in modo autoritario: e a Fiuggi tutto è avvenuto in modo autoritario, dalla scelta degli organi direttivi alla selezione «antropologica». dei delegati, portata avanti, scherza qualcuno, «fino ai limiti del genocidio».

Storia, maledetta storia. E' sempre per ragioni storiche che il Nord sembra avere vissuto con minore disinvoltura la rivoluzione-blitz di An. Nell'autunno del '43, l'occupatore per i meridionali erano gli Alleati; al Settentrione erano i tedeschi. Al Nord il fascismo era stato manganello e olio di ricino; al Sud era stato anche guerra alla mafia dei clan, rientrati poi in grande stile assieme alle truppe americane. Al Nord c'era stata contrapposizione dura, c'era stata la guerra di Resistenza; altrove il cambiamento era stato rapido e quasi indolore, secondo il motto «Francia o Spagna purché se magna». All'ombra delle Alpi e nella Padania la memoria è pertinace, le radici sono più profonde e dunque meno facilmente sradicabili.

Era una contraddizione da cui forse era possibile uscire solo con una rapidissima fuga in avanti. Ma così non c'è stata, a Fiuggi, alcuna riflessione collettiva. Secondo Lucio Caracciolo, direttore di «Limes», la rivista di geopolitica che cerca di raccogliere destra e sinistra attorno a un rilancio del concetto di «patria», Fini ha applicato al massimo grado il «Fuehrer Prinzip» per evitare l'errore commesso da Occhetto al momento della svolta del Pci, e cioé una «tormentosa e interminabile psicoanalisi in diretta». Ma questo lascia An in uno stato di profonda debolezza interna: carenza di dibattito, distacco della base dal vertice, rarefarsi del controllo nei reclutamenti, ingresso in massa di piccoli voltagabbana. E ancora, dietro alle grandi strategie, il riemergere dei vecchi tatticismi lottizzatori, del «disponga di me, eccellenza» nel sottogoverno e soprattutto nell'ambiente scientifico e culturale.

In questo gioco di illusioni ottiche e trasformismi, c'è chi dice che la Balena Bianca già abiti in via della Scrofa. Sarà un caso, ma a Fiuggi la parola «laicità» non si è mai sentita, in bocca a Fini. E la borghesia romana, non solo papalina, ma anche craxiana - quella bivaccava al Rafael in attesa di Craxi - si sta spostando su An. Lo sa Giorgio Vidusso, il soprintendente triestino che ha rilanciato in pochi mesi l'agonizzante Teatro dell'Opera di Roma, che viceversa si definisce un laico di ferro, oltre che giacobino pentito delle follie egualitaristiche del Sessantotto. Ha incontrato personalmente Fini e ne ha stima. Probabilmente ha meno stima - lui non ne parla - di certa destra opportunista che gli ha reso la vita impossibile dal momento del suo arrivo a Roma, meno di un anno fa. Del bel mondo romano dice: «I salotti della Capitale sono molto attenti a quento accade a destra, credo abbiano salutato con sollievo il nuovo centrismo di Fini. Dall'altra parte vi sono solo pochi... "banzai", col coltello fra i denti. Ma sono la prova che la sinistra non avrà mai il potere: gente snob senza limiti, antirazzisti col cameriere negro».

Ma esiste, si è creata un'intellighenzia di destra? «Esiste, ma finora non ha avuto modo di esprimersi, per chi teneva duro era sempre notte» dice Pasquale Squitieri, regista, senatore e responsabile del settore spettacoli di Alleanza Nazionale. E cita il caso di Céline, lo scrittore francese, i cui libri «dissacratori ma geniali» sono stati banditi o addirittura - come nel caso di «Bagatelles pour un massacre» - cancellati dai cataloghi internazionali. «Dal dopoguerra a oggi» continua Squitieri, « la cultura e le istituzioni culturali sono state egemonizzate dall'ideologia marxista- leninista. Quella che ha cancellato la figura dell'eroe e ha esaltato l'anonimo. Sigfrido è morto, ed è nata l'esaltazione dei sentimenti elementari. Togli "Fontamara" o "Ladri di biciclette", non sono nati più romanzieri o cineasti capaci, non c'è stato più nessuno dopo De Roberto o Visconti>.

L'egemonia della sinistra è entrata in crisi, per Squitieri, quando il proletariato ha cominciato a imborghesirsi. Così, è venuta meno la materia prima e sono venuti meno i destinatari del messaggio. «Si è spalancato un vuoto culturale» dice, «che la sinistra ha riempito tentando di acculturarsi col mondo cattolico. Ne sono rimasti schiacciati. Ignazio di Loyola, duemila anni di cultura cristiana non erano disponibili per la breve vita della cultura marxista». E ora, che progetto culturale ha la destra? «Recuperare il concetto di appartenenza nazionale, che tra l'altro è un buon antidoto al sorgere di nazionalismi esasperati e aggressivi. Poi, ridare slancio alla scuola, rimasta quasi ferma al Ventennio. Il consumismo è diabolico, ti impone quello che vuole facendoti credere libero. Bisogna attrezzare la gente, abituarla a discernere. Bisogna anche riparlare di politica estera a cominciare dai media, perché il bombardamento della televisione ci ha fatto perdere la memoria e il senso della realtà».

Dall'Msi ad An: ma non sarà che a Fiuggi si è assistito solo a un ennesimo capolavoro italiano di rimozione collettiva? (Disegno di Francesconi).

ATTUALITA' / INTERVISTA

Una svolta «casual», dice il filosofo della Nuova Destra

ROMA - Adesso può davvero accadere di tutto, dice Marcello Veneziani, 39 anni, direttore di «Italia Settimanale» e grillo parlante della nuova destra italiana (nella foto). Il Novecento, dice, si è chiuso con cinque anni di anticipo, con la morte del comunismo e ora del fascismo. Caduti i vecchi steccati, possono nascere nuove, inedite alleanze? Ascoltiamolo.

Veneziani, questa destra ha un progetto culturale?

«Mi auguro di sì, ma non ne sono troppo sicuro. Vedo rispettabili elaborazioni culturali, ma slegate da un progetto».

La svolta di Fini è nata da un dibattito?

«E' stata una svolta rapida, nettissima. Ma non è venuta certo da un dibattito. Fini ha deciso praticamente da solo. Non ha al suo fianco un'équipe di cervelli, ha solo qualche collaboratore. E in cultura si ispira in modo un po' casual».

Forse l'assenza di dibattito era funzionale alla velocità del traghettamento.

«E' probabile che solo un forte carisma potesse evitare una trasformazione lenta e difficile. Ma la democrazia interna ne ha indubbiamente risentito».

Il popolo italiano sarà mai una nazione?

«Lo è già stato, a fasi alterne, con fasi di oscuramento. Oggi l'identità nazionale esiste, sommersa. Affonda nella cultura, nel comune linguaggio e va sicuramente rafforzata».

E il senso dello Stato?

«Il vero problema è proprio qui, che non abbiamo il senso dello Stato. Lo abbiamo avuto solo col fascismo, con tutte le controindicazioni che quel momento storico comporta».

E' possibile essere nazione se non si fa i conti col passato?

«Certo che no. Il fatto è che l'italiano non digerisce, non metabolizza la storia. Quando diventa scomoda la demonizza e poi la rimuove. Lo ha fatto col fascismo, ma anche col comunismo e con la Dc».

Potranno convivere l'anima sociale di An e quella reaganiana di Forza Italia?

«Se entrano in concorrenza è la guerra. Ma se decidono di convivere, proprio perché diverse, possono integrarsi utilmente».

Un polo bipolare, dunque?

«Sì, con An che attinge a una base nazional-popolare, la stessa dei cattolici. E con Forza Italia legata a schemi liberal-populisti, un po' come la Lega Nord».

E se non funzionasse?

«Alla lunga tutto è possibile. Si potrebbe arrivare a un'alleanza trasversale tra le anime sociali della destra e della sinistra. In contrapposizione ai liberisti presenti alle due ali dell'attuale spettro politico».

An insieme a una parte del Pds?

«Al tramonto di questo millennio dobbiamo prepararci a tutto. Caduti fascismo e comunismo, credo siano destinate a cadere anche le vecchie categorie di destra e di sinistra».

Forza Italia e An potrebbero entrare in conflitto sul controllo della Rai?

«Non è da escludere. Forza Italia è costretta a sostenere la soluzione più comoda agli interessi industriali del Cavaliere. Alleanza Nazionale invece ha interessi di consenso politico che travalicano la lealtà per l'alleato. Credo che, se Berlusconi non dovesse capire l'urgenza di ridisegnare l'informazione, An dovrebbe insistere...».

Insistere sull'antitrust?

«Spero che venga applicato al più presto e in modo severo. Per spuntare le armi a Berlusconi, ma anche ai suoi avversari».

La destra vuole una Rai più «popolare»?

«Qualcuno dice che il target è troppo alto. Lo sostengono anche alcuni uomini vicini ad An, soprattutto per la radio. Io credo che accanto alle trasmissioni popolari ve ne debbano essere altre di qualità».

Come vede l'attuale ribaltone in viale Mazzini?

«Credo che sia inferiore a quanto non dicano le proteste delle sinistre. Sicuramente, è inferiore alla lottizzazione che i cattocomunisti hanno imposto col sindacato Usigrai anche al tempo dei "professori"».

Intanto, la Rai diventa più berlusconiana.

«Sì, ma questo sta creando un effetto boomerang superiore ai vantaggi del consenso».

Cosa avrebbe dovuto fare il Cavaliere?

«Cambiare tutto il management, da cima a fondo. Oppure, all'opposto, non cambiare nulla e lasciare che la Rai gli restasse contraria. Invece ha scelto una soluzione dorotea, con certe nomine di basso profilo, in taluni casi di riciclati».

Quale vantaggio poteva trarre da una Rai nemica?

«Poteva trasformare l'opposizione in cospirazione contro di lui, quindi apparire un martire. In questo, Berlusconi è un maestro. Ha capito che il nostro è un Paese cattolico. E che il coro di attacchi da sinistra non fa che accelerare la sua beatificazione».

p. r.

MAXI-TAMPONAMENTI SULLE STRADE E AUTOSTRADE DELLA REGIONE CON VISIBILITA' RIDOTTA

La nebbia uccide nel Veneto

Un uomo è morto carbonizzato - Blocco del traffico portuale a Venezia e Chioggia - Voli dirottati

VENEZIA — Nebbia-killer nel Veneto. Incidenti a catena in diverse strade e autostrade della regione. Diversi feriti, per fortuna, leggeri, e una serie di maxi-tamponamenti dovuti alla scarsa visibilità.

Sulla sola autostrada Serenissima ci sono stati un morto, una trentina di feriti e un centinaio di auto coinvolte in tre diversi incidenti verificatisi a poca distanza l'uno dall'altro, su entrambe le carreggiate del tratto tra Vicenza- est e Padova-ovest.

Il primo incidente è avvenuto in direzione Milano, durante la fase di sorpasso di un automezzo pesante da parte di un altro tir. Addosso ai due camion, bloccati sulla strada, sono finite poi diverse auto due delle quali si sono incendiate. Altri incidenti sono avvenuti sulla carreggiata opposta: alcuni automobilisti, per guardare quanto era accaduto per la scarsa visibilità, hanno rallentato la velocità durante il sorpasso, obbligando così altri conducenti a brusche frenate che non sono però servite ad evitare ulteriori tamponamenti.

A qualche chilometro di distanza, dieci minuti dopo, il terzo e più grave incidente: un furgone finito contro due automobili che si sono incendiate. Il conducente di una delle auto è rimasto bloccato nell'abitacolo, morendo carbonizzato. La vittima è Paolo La Manuzzi, 44 anni, di Bisceglie (Bari), residente a Milano, dirigente della Magneti Marelli. L'uomo, stava viaggiando a bordo di una Fiat Tipo che si è incendiata dopo essere stata violentemente tamponata da un furgone.

Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato su entrambe le corsie per diverse ore. Solo in serata l'autostrada liberata dalle carcasse delle auto coinvolte nei tamponamenti è stata riaperta al traffico.

Sul ponte della Libertà, che collega la terraferma a Venezia, 30 auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento su entrambi i sensi di marcia. Anche qui il traffico è stato bloccato per alcune ore così come sulla tangenziale Ovest di Mestre per un incidente tra due auto. Altri tamponamenti e scontri sono stati segnalati nelle province di Padova, Rovigo e Belluno.

Altri cinque automobilisti sono rimasti feriti sulla strada provinciale 88 che porta al comune rodigino di Lusia, dove sono rimaste coinvolte altre tre auto. Nel Padovano a Piove di Sacco, c'è stato uno scontro tra due camion, mentre un Tir si è rovesciato sul Passo Cereda a Voltago Agordino (Belluno).

La polizia stradale è dovuta intervenire anche allo svincolo del raccordo della «A13» con la «A4» Serenissima per un incidente nel quale è rimasto coinvolto un mezzo pesante. Il Tir, proveniente da Bologna, nell'immettersi sul raccordo, è finito fuori strada, rovesciandosi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per estrarre il conducente che, secondo quanto si è appreso, è rimasto gravemente ferito.

La nebbia che ieri, in pratica, ha paralizzato tutto il Veneto, ha comportato anche il blocco del traffico portuale a Venezia e a Chioggia, ed aeroportuale agli scali di Tessera-Venezia e Villafranca-Verona. Alcuni voli sono stati cancellati e altri dirottati su Treviso e Ronchi dei Legionari. Per la giornata di oggi è prevista ancora nebbia: soprattutto nelle prime ore del mattino e in serata.

Dal Guatemala shampoo alla coca in un liquido per ingannare i cani

ANCONA — E' una sostanza chimica, a base di etilacetato, l'ultimo ritrovato degli esportatori di sostanze stupefacenti per eludere il fiuto dei cani antidroga, i test da campo e quant'altro fosse servito per individuare l'illeicità del prodotto trasportato.

E' quanto hanno appurato gli agenti della Criminalpol delle Marche dopo una perquisizione nell'abitazione di un ventiseienne di Ancona, A. F. , che è stato arrestato. Qui la polizia ha rinvenuto, nascosta nella cantina, una confezione di shampoo da 750 ml di una marca molto commercializzata in Guatemala, del quale aveva il colore e la consistenza, ma che, una volta analizzato, ha mostrato essere della cocaina pura.

Questa sostanza, spedita dal paese centro-americano sotto forma di liquido per i capelli, una volta in Italia veniva posta in un forno a microonde per consentire al calore di fare evaporare l'etilacetato e permettere il recupero della «coca» dopo il procedimento di solidificazione di quanto rimasto. Una «resa» pari al cinquanta per cento del liquido contenuto in bottiglia.

Ci sono volute analisi su analisi per arrivare ad individuare la sostanza stupefacente dal momento che la «roba», imbottigliata da esperti chimici con dosi «studiate», ha comportato una altrettanta precisione per le controanalisi.

L'operazione è stata la prima in Italia a portare alla ribalta un traffico di «cocaina liquida a base di etilacetato»: in precedenza droga liquida era stata individuata a Milano e Roma. A portare nell'abitazione del ventiseienne è stata l'indagine parallela avviata all'indomani della morte di un altro anconetano, Davide Naspi, rinvenuto privo di vita in un albergo del Guatemala.

IN BREVE

Nave alla deriva: a bordo un livornese della Gmt di Trieste

ROMA — Due marinai ucraini sono morti ieri a bordo della motonave «Ravenna Bridge», battente bandiera delle Bahamas a causa dello spostamento di un container. L'imbarcazione, inoltre, è andata alla deriva circa 80 miglia da Alessandria d'Egitto per l'avaria ad uno dei motori. Secondo notizie fornite dall'armatore, l'equipaggio è composto da 23 persone, tra le quali anche un marittimo italiano il quale sta bene. Si tratta del tecnico livornese Montagna che lavora alle dipendenze della Grandi motori di Trieste. Tre unità mercantili si stanno dirigendo verso la zona. Una di esse, la motocisterna «Mega» si trova circa a mezzo miglio dalla nave alla deriva e rimarrà in posizione fino all'arrivo dei rimorchiatori.

Sporcavano i turisti con il sugo per poterli derubare «ripulendoli»

ROMA — Avvicinavano i turisti stranieri appena giunti alla stazione Termini, li sporcavano «accidentalmente» con del sugo di pomodoro e con la scusa di aiutarli a ripulire gli indumenti li derubavano del portafoglio. Quattro peruviani sono stati arrestati in flagrante dalla Polizia ferroviaria mentre si apprestavano a derubare due cinesi con la tecnica dell'«imbrattamento». Alcuni cittadini avevano denuciato di essere stati derubati alla stazione subito dopo essere stati imbrattati dal sugo. Insospettiti dai movimenti di alcuni sudamericani gli agenti della polizia ferroviaria sono riusciti a fermare i quattro peruviani i quali al momento dell' arresto hanno cercato di reagire con pugni e calci.

Toro carica un'auto dei carabinieri e viene abbattuto a colpi di pistola

MILANO — Un toro, sfuggito ad un allevatore del Milanese, ha vagato per la campagna per circa mezz'ora e, quando ha incrociato un'auto dei carabinieri, l'ha «caricata», danneggiandola seriamente. Alla fine è stata abbattuto dai militari che, vedendo alcune persone avvicinarsi in bicicletta, non hanno voluto correre rischi. E' accaduto ieri fra Pozzo d'Adda e Grezzago, ad una trentina di chilometri da Milano; il toro, destinato al macello, è sfuggito al legittimo proprietario, un allevatore sessantenne di Pozzo d'Adda, e si è aggirato per le campagne circostanti.

Poco più tardi, una "gazzella" dei carabinieri di Cassano d'Adda se lo è trovato di fronte e dopo le «cariche» è stato abbattuto con tre colpi di pistola.

Lacrime della statua della Madonna Sembrano proprio essere sangue

ROMA — Si tratta di un liquido biologico, verosimilmente sangue». E' quanto si legge in una dichiarazione firmata, consegnata ieri sera al vescovo di Civitavecchia, mons. Girolamo Grillo, dai due medici che hanno analizzato campioni della sostanza di colore rosso prelevati dalla statua della Madonna che, a Civitavecchia, lacrima sangue dal 2 febbraio scorso. Lo ha confermato lo stesso mons. Grillo, pur con tutte le cautele del caso. «I medici - ha spiegato - hanno a disposizione solo parti della sostanza ormai secche ed hanno usato gli stessi reagenti che servono per la ricerca del sangue occulto nelle feci». I medici non sono stati in grado di chiarire se il sangue sia di origine animale o umana.

PER LO SCANDALO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE SARANNO CHIESTI 143 RINVII A GIUDIZIO

Fidi «facili», caccia ai fratelli Giambra

Da sedicenti costruttori ad arraffatori di finanziamenti bancari hanno lasciato un «buco» di almeno 75 miliardi

FIRENZE — A meno di 24 ore dalla valanga di arresti per i prestiti facili della Cassa di risparmio, la Procura di Lucca si appresta a chiedere il rinvio a giudizio di 143 persone fra cui l'ex presidente dell'Istituto di credito fiorentino Lapo Mazzei indagato anche a Firenze per associazione a delinquere, Rudy De Ambris ex presidente della FidiToscana che dalla Cassa avrebbe ricevuto un fido di 7 miliardi, Carmelo Genovese Zerbi, amico di Licio Gelli e altri personaggi in odore di mafia.

Intanto la squadra mobile fiorentina continua a ricercare i fratelli Michele e Giuseppe Giambra che per il momento sono riusciti a sfuggire all'ordine di custodia cautelare del gip Letizia Di Grazia. Inoltre il numero delle persone indagate dai sostituti procuratori fiorentini Pietro Sucan e Luca Turco è salito a ottanta.

Dall'inchiesta emerge che il principale beneficiato del sistema di fidi facili elargiti dalla Cassa di Risparmio di Firenze è stato - secondo le accuse - il gruppo imprenditoriale dei fratelli Arcangelo, Michele e Giuseppe Giambra (quest'ultimi due latitanti).

Costruttori, almeno sulla carta, in realtà abili arraffatori di finanziamenti bancari. Un gruppo criminale lo definiscono senza mezzi termini i magistrati - che avvalendosi di professionisti anche ad alto livello, di una serie di società che cambiavano continuamente nome, e di connivenze all'interno della Cassa di Firenze, è riuscito ad appropriarsi di 75 miliardi (ma secondo alcuni investigatori la cifra si aggirerebbeo sui 120-150 miliardi) che ormai la Cassa ritiene essere irrecuperabili.

Per anni Michele Giambra che è il capofamiglia e il cervello dell'impero, ha negato l'esistenza di un «gruppo Giambra». Ma dall'indagine - assicurano gli inquirenti - risulta chiaramente l'esistenza e l'operatività del gruppo, cui facevano parte una ventina di società, fra le quali spiccano la Tecnoconsult (la holding presieduta da Flesca Previti, fratello dell'ex ministro della Difesa, interdetto dalla professione), la Bortolaso, la Tecnofin, la Sigeco, la Astra, la Valli Lavori.

Le società del gruppo ottenevano dalla Cassa affidamenti da destinare a cantieri sparsi in tutta Italia. La polizia li ha controllati uno ad uno, constatando che solo raramente il denaro concesso dalla banca veniva impiegato per far avanzare i lavori. Tutti gli affidamenti sarebbero stati erogati in cambio di garanzie personali offerte da Michele Giambra che risulta impossidente.

Arcangelo, Giuseppe e Michele Giambra sono stati anche coinvolti nel crac da mille e 600 miliardi della Cassa di Risparmio di Prato. I Giambra vennero salvati in extremis dall'amnistia.

Nello scenario delineato dagli investigatori gli uomini di raccordo fra i Giambra e la Cassa sono: Giovanni Pagliai, ex direttore generale della Cassa definito dal settimanale economico «Il Mondo» «L'uomo dal fido facile»; Ugo Bertocchini, ex esponente di primo piano della Dc fiorentina, sindaco revisore della banca ma anche amministratore e sindaco di alcune società dei Giambra. E Ugo Zilletti, ex vice presidente del Csm, già coinvolto nel crac della Compagnia generale finanziaria e indicato come uno dei protagonisti di quell'«Anonima bancarotte» - che secondo le Procure di mezza Italia - farebbe capo al gran sacerdote dei misteri Licio Gelli.

Altro personaggio di rilievo il noto commercialista pratese Annibale Viscomi, consigliere delegato della Go-Invest, società che controlla l'ippodromo di Agnano e gestisce le società degli impianti di Montecatini e Firenze. Di Viscomi in passato si è parlato in riferimento alla presunta affiliazione alla P2.

Quale realtà di affari, di intrighi e di oscure connivenze sta dietro la bufera giudiziaria che negli ultimi due anni ha pesantemente colpito la Cassa di Risparmio, una banca che vanta circa 4 mila dipendenti, 220 sportelli (in Toscana, Umbria, Marche e a Roma) e utili miliardari? E' stato lo stesso Sostituto procuratore Pietro Suchan a ricostruire i molti lati oscuri dei finanziamenti concessi dalla Banca fiorentina il quale ha parlato apertamente di «inquinamento massonico».

«Stiamo esaminando infiltrazioni massoniche non corrette ma anche pressioni di diverso tipo» dichiarò Suchan quando nel giugno scorso inviò una sessantina di avvisi di garanzia a imprenditori, professionisti, dirigenti di banca uniti in un'associazione per delinquere che ha utilizzato un giro di società per ottenere finanziamenti facili dall'istituto di credito.

COMPITI DI CONTROLLO DELLA CRIMINALITA' SU DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Venti carabinieri presto a Mostar

Non faranno in alcun modo parte dei contingenti Nato e dipenderanno dall'Unione europea occidentale

ROMA — Venti carabinieri saranno inviati assai presto in Bosnia-Erzegovina con compiti di polizia civile. La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri. I venti componenti dell'Arma presteranno servizio a Mostar, che dal settembre dell'anno scorso è sotto amministrazione dell'Unione europea occidentale.

Sono molte le peculiarità di questa missione che vede per la prima volta un nucleo, sia pure assai modesto, di italiani con le stellette impiegato nella vicina ex Jugoslavia. E' nota la resistenza opposta dalle Nazioni unite all'impiego di truppe italiane, sia pure sotto l'egida delle Nazioni unite, nei Balcani. L'Onu ha costantemente evitato di impegnare in missioni di pace unità di paesi confinanti con quello direttamente interessato. Nel caso italiano c'era un altro motivo a sconsigliarlo: il precedente della Seconda guerra mondiale che ci aveva visti come paese invasore.

I carabinieri che saranno inviati a Mostar non faranno in alcun modo parte dei contingenti inviati nella ex Jugoslavia dalle Nazioni Unite. I militari italiani opereranno alle dipendenze dell'Ueo, che non ha rapporti diretti con New York. L'Unione europea occidentale è infatti una organizzazione di cooperazione politico- militare con la Francia, nata a seguito della decisione presa da Charles De Gaulle nel 1966 di abbandonare la Nato.

Per consentire un minimo di cooperazione tra la Francia e i paesi europei che continuavano a far parte dell'Alleanza Atlantica fu varata questa Organizzazione, che restò per decenni soltanto un nome, alla quale venne affidato il compito di tenere i collegamenti tra la Nato e Parigi. Dell'Ueo fanno parte i paesi europei membri della Nato e la Francia e ne sono esclusi gli Usa.

La decisione presa nel settembre dell'anno scorso di affidare all'Ueo l'amministrazione di Mostar tenne conto di queste caratteristiche dell'Organizzazione. Nell'amministrazione della città bosniaca non sono stati in questo modo coinvolti gli Stati Uniti che si sono costantemente rifiutati di inviare proprie truppe terrestri nei Balcani.

L'invio dei carabinieri non allarmerà nè i serbi nè i croati. I militari italiani infatti opereranno come polizia civile. Si occuperanno cioè di controllo della criminalità e non di polizia militare. E' stato proprio questo aspetto della missione italiana a spuntare le possibili obiezioni delle autorità ex jugoslave che non hanno mai trascurato di sottolineare il loro scarso entusiasmo per un coinvolgimento italiano, a qualunque titolo, nei loro affari interni.

L' invio di 20 carabinieri a Mostar, deciso oggi dal Consiglio dei Ministri, si configura come «un' operazione di polizia e non di intervento militare ed ha lo scopo di fornire assistenza, supervisione e controllo sulle locali forze di polizia, in fase di ricostruzione, nonchè di partecipare alle attività di carattere giudiziario». Lo afferma in una nota il ministero della Difesa il quale precisa tra l'altro che l'Ueo è chiamata a fornire un proprio contributo attraverso la messa a disposizione di contingenti degli Stati membri, per compiti di polizia civile.

«Mostar», il nome della città nella quale presteranno servizio i venti carabinieri, significa «ponte vecchio». E a caratterizzare la città era proprio il vecchio ponte che da alcuni secoli collegava le due sponde della Drina.

L'abbattimento di questo ponte nel corso della guerra senza regole tra serbi, croati e musulmani ha assunto il valore simbolico del ristrabilimento di un confine tra il Nord cristiano e il Sud musulmano, di una linea che ai tempi della espansione ottomana significò l'estrema difesa di un cristianesimo in declino che proprio quì riuscì a fermare per la prima volta «gli infedeli» nei Balcani. Il ricordo di queste gesta, mitizzato nella retorica della «Grande Serbia», è tuttora presente nelle imprese assai meno eroiche degli epigoni.

IL PROCESSO AL GENERALE CERCIELLO

I pm: «No ai patteggiamenti per i finanzieri corrotti»

BRESCIA — No ai patteggiamenti, il processo deve continuare perchè solo il dibattimento potrà chiarire le responsabilità degli imputati. Questa è la posizione dei Pm, Roberto Di Martino e Fabio Salomone che ieri, alla seconda udienza del processo al generale della Guardia di finanza Giuseppe Cerciello e altre 48 persone, si sono decisamente opposti alle richieste di patteggiamento avanzate da 31 dei 49 imputati. Le pene proposte dai difensori andavano da un minimo di 9 mesi a un 1 anno e 4 mesi.

Un altro no è venuto dal presidente del tribunale Roberto Pallini che, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha respinto le istanze presentate dalle difese, tra cui quella di Cerciello, che chiedevano «l'invalidità e l'inefficacia del decreto del giudizio immediato emesso dal Gip di Milano» e «l'inammissibilità del ministero delle Finanze come parte civile». Quindi l'avvocato dello stato Carlo Sirchia, Patrono di parte civile per il ministero delle Finanze parteciperà al dibattimento.

In aula ha parlato a lungo Fabio Salomone. Il pm ha spiegato che il dibattimento è necessario per approfondire molti aspetti ancora oscuri della vicenda e anche per «definire la qualificazione giuridica e l'en[illegible] dei reati». L'accusa vu[illegible] cioè capire se i finanzieri siano stati corrotti oppure hanno agito da concussori pretendendo le mazzette da manager e commercialisti che, in questo caso diventerebbero vittime.

La necessità di approfondimenti sottolineata da Salomone può essere interpretata anche come una critica indiretta verso i magistrati milanesi ai quali il 29 novembre scorso la Cassazione ha tolto l'inchiesta Cerciello e gli altri imputati: forse le indagini del Pool milanese sono state incomplete o superficiali? Sono molte le domande alle quali i pm vogliono trovare una risposta durante il dibattimento: «il fatto certo - ha detto Salomone - è che un gruppo di uomini della Guardia di finanza ha fatto mercimonio della funzione pubblica. Il fatto accertato è che alcuni imprenditori hanno dato denaro a dei finanzieri, ma sulle modalità non c'è certezza».

NIPOTE DEL MITICO FRANK FU INVISCHIATO NELL'ANONIMA SEQUESTRI

Morto Coppola il «parroco della mafia»

PALERMO — E' morto a 58 anni Agostino Coppola «parroco della mafia» Il sacerdote fu accusato negli anni '60 di far parte dell'anonima sequestri di Liggio. Tra le sue vittime parecchi imprenditori del Nord. Finito in carcere e sospeso a divinis si sposò ed ebbe due figli. Sarebbe stato lui ad unire in matrimonio Totò Riina con Antonietta Bagarella.

Il «parroco della mafia», Agostino Coppola, sacerdote sospeso a divinis, è morto l'altra notte nella sua abitazione di Partinico, per gli esiti di malattie epatiche e broncopolmonari. La sua storia, la sua figura è tra le più sconcertanti del pur «ricco» album mafioso.

Coppola figurava al numero 1529 del registro dei mafiosi della provincia di Palermo. La mafia l'aveva respirata in casa: suo zio era il mitico Frank Coppola, boss italo-americano, detto «tre dita». Sostiene la leggenda che quando era «picciotto» di sgarro, Frank tra il finire in una prigione degli Usa e tranciare con il coltello di netto due dita, rimaste imprigionate sotto un forziere che stava rubando non ebbe esitazione. Preferì mutilarsi e fuggire.

Suo nipote venne alla ribalta alla fine degli anni '60, fu accusato di far parte dell'anonima sequestri di Luciano Liggio, di trattare, sotto la protezione dell'abito talare, con le famiglie dei sequestrati, non nell'interesse dell'ostaggio, ma per alzare il prezzo del riscatto.

Tra le sue «vittime» anche Rossi di Montelera, Luigi Baroni ed altri industriali genovesi, piemontesi e lombardi. Prima di allora «padre» Coppola era stato un brillante sacerdote, con doti spiccate di manager, che dirigeva l'amministrazione dell'Arcivescovado di Monreale, faceva da segretario al vescovo titolare, sovrintendeva al seminario, si recava spesso negli Usa, dove faceva abbondanti raccolte di «oboli» in dollari per la sua chiesa.

OLtre all'accusa di operare all'interno dell'Anonima sequestri, «padre» Agostino Coppola fu indicato come il sacerdote che unì in matrimonio il boss dei boss Totò Riina ed Antonietta Bagarella, che erano latitanti.

FRIULI-VENEZIA GIULIA, LIGURIA E PIEMONTE CON I TASSI DI MORTALITA' PIU' ELEVATI

Treni carichi di amianto in sessanta stazioni

FIRENZE — Il procuratore aggiunto della Pretura circondariale Beniamino Deidda non ha dubbi: c'è una «bomba amianto» parcheggiata sui binari di tutta Italia. Secondo una indagine avviata dal magistrato fiorentino sono 2588 i vagoni «carichi» di mille tonnellate di amianto, una delle sostanze più cancerogene che si conoscono.

Sono 60 i comuni italiani segnati dalla «mappa» del rischio amianto. Lo ha reso noto un recente studio condotto dall'Istituto superiore di sanità e dall'Enea che per sette anni (1980-87) ha tenuto sotto osservazione la mortalità della popolazione italiana per mesotelioma, un raro tumore maligno della pleura considerato dagli esperti la «spia» di un'ingente presenza di amianto.

Genova, Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari sono le città dove sono stati abbandonati i vagoni con l'amianto. Liguria, Piemonte, e Friuli-Venezia Giulia sono le regioni in cui i tassi di mortalità sono stati «significativamente elevati». Fabbriche per manufatti in cemento amianto, cantieri navali, grandi officine per la riparazione delle vetture ferroviarie: sono le fonti di esposizione più note. I vagoni coibentati con l'amianto e parcheggiati (anche in Toscana ci sono zone a rischio) in attesa di smantellamento sono 2.588. Ma quante sono in tutto le vetture all'amianto?

Sulle cifre i pareri sono discordanti. Secondo le Ferrovie si tratta di poche centinaia di unità che verranno regolarizzate al più presto. Il procuratore Deidda, che sta per concludere le indagini con un provvedimento che riguarderà i vertici delle Ferrovie, è invece di parere diverso. Il dubbio del giudice nasce da una prima stima delle vetture da «curare»: 10 mila unità. La metà dei vagoni, assicurano le ferrovie, sarebbero già stati trattati. E gli altri? Una quota, secondo il giudice fiorentino Deidda, sarebbe finito all'estero (in Albania e in altri paesi dell'Est) mentre circa cento vagoni sono stati bloccati alla frontiera.

Ma le incertezze sulle quantità in circolazione non sono le uniche a rendere intricato il giallo dell'amianto. Si tratta di un materiale micidiale, su questo non ci sono dubbi anche se per decenni è stato usato in lungo e in largo per le sue straordinarie capacità di isolamento termico. Una volta scoperte le sue straordinarie capacità di provocare un particolare tipo di cancro, l'amianto prima è stato eliminato dai vari tipi di impiego e poi messo fuori legge nell'aprile del 1992.

DURA DICHIARAZIONE DEL CAPO DELLA PROCURA DI NAPOLI

«La polizia indaga poco»

Cordova: «Contro la grande criminalità si muovono solo i giudici»

NAPOLI - «Fatta eccezione per le iniziative dovute al pattugliamento o comunque alle operazioni di routine (quali arresti per piccoli spacci di stupefacenti, perquisizioni in cerca d'armi...), assai raramente è stata avviata un'autonoma attività di indagine sui più diffusi fenomeni criminosi del nostro territorio». Lo ha scritto in una relazione inviata a Csm, ai ministri di Grazia e Giustizia e degli Interni, al procuratore generale della Repubblica di Napoli ed alla Commissione Antimafia, Agostino Cordova, procuratore della Repubblica di Napoli. «Tranne qualche lodevole eccezione - afferma ancora l'ex capo della Procura di Palmi - nei confronti della criminalità di maggior livello, si è agito pressochè costantemente su delega dell'autorità giudiziaria, piuttosto che come iniziativa autonoma di polizia giudiziaria».

Un documento che farà discutere, anzi lo sta già facendo, per i suoi toni polemici (Cordova, nel lungo dossier snocciola anche le gravissime difficoltà e deficenze nelle quali la magistratura napoletana è costretta a lavorare). A renderlo noto, il senatore Michele Florino, rappresentante in seno a quell'Antimafia ieri in «trasferta» proprio all'ombra del Vesuvio (i dati forniti dalla Commissione, per la cronaca, confermano che nonostante i duri colpi inferti alla criminalità organizzata, «bisogna stare attenti - ha detto testualmente Tiziana Parenti, il presidente dell'organismo - perchè c'è sempre il rischio di rigenerazioni»).

Il Questore di Napoli, Ciro Lomastro, sull'argomento ha replicato così: «la prova di quanto ho ed abbiamo fatto sta proprio nei risultati ottenuti. Non è il caso di fare polemiche...». Resta comunque il fatto che nella relazione del Procuratore si sostiene apertamente la necessità di svolgere indagini anche sui quei fenomeni criminosi che raramente sono oggetto delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. Con riferimento preciso ai «delitti contro la pubblica amministrazione» (come le forniture alle Usl), l'abusivismo edilizio, il gioco clandestino, l'usura, il contrabbando, le frodi comunitarie...

Ed ancora: «la Procura di Napoli è giunta al punto di saturazione e non potrà sostenere ancora a lungo l'attuale ritmo di lavoro, in un contesto di insofferenze, intolleranze, reazioni ed attacchi di ogni genere». Infine Cordova avverte che «si rischia di lasciarsi sfuggire l'occasione storica offerta dal pentitismo, ma anche di vanificare il lavoro svolto e i risultati fin qui conseguiti», e chiede «l'urgentissima copertura dei posti vacanti oltre ad un sostanzioso potenziamento dell'organico del palazzo di giustizia».

Paolo De Luca

CHIESTI 100 MILIONI ALLO STATO

La Dall'Orto chiede i danni «Non simulai il sequestro»

REGGIO EMILIA - Da vittima di sequestro di persona si ritrovò in carcere accusata di strage e tentata estorsione ai danni del cognato, con tanto di invio di un pacco bomba al congiunto per sostenere la minaccia. Silvana Dall'Orto venne però assolta. La sentenza è diventata definitiva ed ora la donna è tornata in tribunale. Questa volta però come parte lesa contro lo Stato per chiedere il risarcimento del danno subito con l'ingiusta carcerazione. Secondo la legge può ottenere un indennizzo massimo di 100 milioni. L'udienza si è svolta davanti alla corte d'appello di Bologna che nel giro di una decina di giorni dovrebbe depositare la sentenza. Silvana Dall'Orto, moglie dell'industriale ceramico Giuseppe Zannoni di Casalgrande di Reggio Emilia, fu arrestata il 20 febbraio del '90 insieme al fratello Artemio. Era appunto accusata di complicità coi banditi che l'avevano sequestrata per estorcere al cognato Oscar Zannoni un altro miliardo di riscatto. Restò in carcere 9 giorni. Il tribunale del riesame annullò l'ordinanza di custodia cautelare, ma la Cassazione bocciò a sua volta la decisione del tribunale della libertà.

NOMINATO A PALERMO AL POSTO DI LUIGI ROSSI

Serra nuovo prefetto antimafia

Sotto la sua regia lo Sco ha assestato duri colpi a Cosa Nostra - Nomina «forte» del governo

PALERMO - Il vice capo della polizia Achille Serra è il nuovo prefetto di Palermo. In una delle città più calde d'Italia il Governo ed il Viminale preferiscono non «rischiare» ed inviano dunque uno dei funzionari più apprezzati della polizia. Serra sostituisce Luigi Rossi, che aveva lasciato Palermo perchè nominato sottosegretario agli interni.

Sposato, padre di due figli, romano di nascita, Serra, 53 anni, è stato per molti anni dirigente della squadra mobile di Milano, città dove è poi tornato come questore. Era stato nominato nell' agosto scorso da Maroni vice capo della polizia dopo il repentino avvicendamento ai vertici del Viminale, in seguito alle dimissioni di Vincenzo Parisi. Ma il nome di Serra era circolato sin dopo le elezioni del 27 marzo, quando era apparso in una «rosa» di nomi per ricoprire l' incarico di ministro dell' interno del governo Berlusconi. Durante i cinque mesi di vicariato al vertice della polizia, Serra ha dovuto condurre una delle più difficili e dolorose inchieste interne: quella sulla banda della Uno bianca, che ha registrato insospettati coinvolgimenti di poliziotti nel crimine organizzato. La sua nomina a Prefetto di Palermo indica che il ministro Brancaccio intende perseguire sulla linea scelta da Roberto Maroni, affidando la rappresentanza dello Stato a Palermo ad un funzionario di grande esperienza, che ha senso politico, dimostrato per esempio a Milano nella difficile soluzione dei problemi connessi al centro sociale Leoncavallo.

Benchè non abbia mai lavorato a Palermo o in Sicilia, Serra è tuttavia un profondo conoscitore dei meccanismi della mafia e della sua gerarchia. Il prefetto, infatti, è stato dirigente dello Sco, il servizio centrale operativo della polizia che ha assestato colpi durissimi a Cosa Nostra. Furono proprio gli uomini diretti da Serra ad arrestare, solo per citare alcuni esempi, i superlatitanti Nitto Santapaola, Piddu Madonia di Gela, i fratelli Madonia di Palermo, con il conseguente ritrovamento del così detto «libro mastro» contenente la contabiltà di «famiglia». Sempre lo Sco di Serra ha condotto indagini sul riciclagio internazionale ed il traffico di stupefacenti che sono poi sfociate nel processo del «Big John». Insomma da Roma, attraverso una struttura snella efficiente, capillare, Serra era riuscito a monitorizzare cosche e loro affari su tutto il territorio nazionale ed anche all' estero.

Rino Farneti

NAPOLI

Tentano un furto: muoiono asfissiati

NAPOLI - Due malviventi sono morti a Napoli dopo essere stati colpiti da esalazioni venefiche in un cunicolo fognario nel quale si erano calati per organizzare un furto. E' accaduto ieri sera in via Marina, nella zona portuale di Napoli. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, i due erano scesi insieme con altri complici nel cunicolo portando con sè numerosi attrezzi da scasso. Secondo gli investigatori intendevano raggiungere il «caveau» della vicina Cassa di Risparmio delle province Lombarde. A causa delle esalazioni sprigionatesi dalle fogne, sono stati colti da malori e hanno perso i sensi. Un anonimo, quasi certamente uno dei complici, ha avvertito i carabinieri che, giunti sul posto assieme ai vigili del fuoco, hanno soccorso i due malviventi che sono morti durante il trasporto al vicino ospedale Loreto Mare. Successivamente un uomo che si aggirava nella zona con fare sospetto è stato fermato. Gli operai del Comune addetti alle fognature, invitati dai carabinieri ad effettuare un sopralluogo, si sono rifiutati di intervenire temendo di accusare a loro volta malesseri.

SETTE ARRESTI: IN MANETTE ANCHE DIRIGENTI DELL'ENEA

Sicilia, una truffa miliardaria sui controlli dell'acqua di mare

PALERMO - Anche il monitoraggio delle acque siciliane non sarebbe stato esente da tangenti e truffe ai danni dell' erario. Lo sostiene un rapporto di denuncia della Guardia di Finanza, in base al quale ieri sono stati arrestati il direttore dell' area ambiente Gianfelice Clemente, 52 anni, di Roma, i responsabili della convenzione tra l'Enea e la Regione siciliana Vincenzo Damiani, 52 anni e Roberto Boniforti, 59 anni, entrambi di Milano e Antonio Cunsolo, 37 anni, di Catania, il presidente della «Ecolsicilia», Giuseppe Cosentino, 46 anni, il consigliere di amministrazione Arcangelo Di Blasi, 48 anni, e il dirigente Paolo Abbadessa, 29 anni.

Le indagini riguardano due convenzioni, di circa due miliardi ciascuna, stipulate negli anni '89 e '90 tra la Regione siciliana, il ministero della Marina Mercantile e l' Enea per il monitoraggio delle acque marine della Sicilia. L'indagine tecnica venne affidata all'«Ecolsicilia» che avrebbe utilizzato per entrambe le convenzioni gli stessi dati, pagati quindi due volte. Gli investigatori sostengono inoltre che i dati conclusivi dell'indagine sarebbero inattendibili perchè non vennero regolarmente rilevati. Infatti i prelievi di campioni di acque marine sarebbero stati compiuti con l'ausilio di una nave che in quei giorni era però ferma in un porto siciliano. Dai documenti sequestrati, inoltre, risulta che la stessa nave sarebbe stata utilizzata, negli stessi giorni, in due posti dell'isola lontani fra loro, in orari assolutamente incompatibili con le distanze da percorrere. L'inchiesta si è avvalsa della collaborazione del funzionario regionale Gioacchino Genchi, arrestato mesi fa nell' ambito di un'analoga inchiesta su convenzioni stipulate dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente con società incaricate del monitoraggio di acque marine.

Le indagini proseguono nei confronti di esponenti del ministero della Marina Mercantile, per l' ipotesi di tentativo di truffa, poichè i pagamenti del ministero alla società «Ecolsicilia» si interruppero dopo l' insorgenza di alcune perplessità sulla convenzione. Le indagini proseguono per accertare l' esistenza di eventuali reati di corruzione o concussione nei confronti di funzionari pubblici.

R.F.

ARRESTATO A DÜSSELDORF IL PADRE KILLER OSSESSIONATO DALLA GELOSIA

Preso il nomade che ha ucciso il figlioletto

VIBO VALENTIA - E' stato arrestato in Germania lo zingaro Rom accusato di aver ammazzato il figlio, un bambino di appena sei anni. Radaman Sali, trent'anni, quindi, nonostante fosse scattato un eccezionale allarme per braccarlo impedendogli di fuggire all'estero, è riuscito a raggiungere il centro Europa fino a Düsseldorf. Ieri, è stata immediatamente avviata la procedura per l'estradizione in modo da assicurarlo alla giustizia italiana e per poter far luce sull'inquietante vicenda che l'ha visto protagonista. Radaman raggiungerà in carcere le altre otto persone arrestate con l'accusa di aver partecipato all'omicidio del bambino o, in ogni caso, di aver aiutato Radaman a occultare il cadaverino. Erveran è stato preso a botte, legnate così violente fino a sfondargli il cranio. Ad ammazzarlo, dicono i carabinieri, sarebbe stato il padre.

L'uomo avrebbe agito quando la madre di Erveran non poteva difenderlo perchè ricoverata in ospedale. Dopo la donna, attraverso l'intervento dei parenti, sarebbe stata costretta ad accettare il fatto compiuto. Successivamente l'intera tribù Rom avrebbe partecipato a prendere una decisione collettiva: lasciare la Calabria e l'Italia facendo sparire le tracce. Polizia e carabinieri avevano fermato i consanguinei di Radaman Sali a Palermo, a Bari, in Calabria. Ma Sali e la moglie si erano dileguati. Il capo palermitano della comunità Rom aveva pesantemente attaccato Sali definendolo un mostro indegno di far parte della comunità Rom.

Radaman avrebbe ammazzato Erveran convinto che il bimbo fosse frutto di una relazione tra suo fratello e la sua compagna accusata di aver dormito con il cognato quando Radaman si assentava di notte. Una gelosia ossessiva, un conflitto prolungato che era costato al piccino bastonate, emarginazione, lontananza dagli altri cinque fratelli figli della coppia. La vita dura del bambino lo aveva reso fragile e malaticcio.

Lo scorso venti gennaio l'ultimo pestaggio al quale avrebbe partecipato anche un fratello dell'uomo (non quello sospettato di essere amante della moglie). Dopo gli altri Rom della famiglia sarebbero stati messi di fronte al fatto compiuto, minacciati e ricattati. Da qui la decisione di separarsi, di prendere strade diverse sia pure con l'unico obiettivo di andar via dall'Italia per evitare le conseguenze di quella morte.

---

†

Il giorno 3 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ciliberto
ingegnere

Addolorati lo comunicano a tutti coloro che lo conobbero le figlie BRUNA e FULVIA, il fratello CARLO CESARE con la moglie DORA e i nipoti CIRO e GENNARO.

Il funerale avrà luogo sabato 11 febbraio alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 febbraio 1995

Gli amici, i colleghi di Trieste e Torino e i loro familiari, addolorati per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR INGEGNER
Giorgio Ciliberto

già vicedirettore generale della Grandi Motori, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano al dolore dei familiari gli amici GIORDANO, GIAMMATTEI, BERTALI.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano commossi MARISA e VITTORIO COGNO, GIOVANNA e ANTONIO FERRAUTO.

Trieste, 8 febbraio 1995

Il Presidente, il Consiglio direttivo e tutti i Soci del Lions Club Trieste Host partecipano la scomparsa del loro amico e socio

INGEGNER
Giorgio Ciliberto

e si stringono commossi alle sue figlie BRUNA e FULVIA.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia, il Presidente, il Consiglio direttivo, i soci tutti della Pro Senectute ricordando con affetto il loro consigliere

Giorgio Ciliberto

Trieste, 8 febbraio 1995

†

Il 28 gennaio è scomparsa

Redenta Cobolli ved. de Baseggio
di Capodistria

EUGENIA, MARINA e GIULIO COBOLLI ne danno il doloroso annuncio e ringraziano per l'affettuosa e continua assistenza le care amiche MARIELLA MAJER e ANTONIETTA VASCON, GRETA CERCHI e la casa di riposo MOSCHION.
I funerali seguiranno giovedì 9 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli, poi la salma verrà tumulata nel cimitero di Capodistria.

Trieste, 8 febbraio 1995

MAMMA, grazie per esserti dedicata a papà e a tutti noi.
Un bacio: LUISA, MONICA e GABRIO.

Trieste, 8 febbraio 1995

†

Si è spenta improvvisamente

Maria Ceregon ved. Delise

Ne danno l'annuncio la sorella GIUSEPPINA, i nipoti LIDIA, BRUNO e LIBERO con le famiglie e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto neurologia di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

†

"Il Signore è il mio Pastore, nulla mi potrà mancare"
(David, Salmo 23)

A soli due mesi dalla scomparsa dell'amatissima sorella SABINA è entrata nella Luce del Signore l'anima eletta della

PROFESSORESSA
Fernanda Bastiani

Addolorati ne danno l'annuncio a quanti La conobbero e l'apprezzarono per la Sua bontà e per la Sua dolcezza, per il Suo impegno nella chiesa, nella scuola e nelle attività sociali, i cugini e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 9 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Giacomo dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano commosse le affezionate amiche GRAZIELLA, ELEONORA e FAUSTA.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano al lutto NORMA e ALMA FERUGLIO.

Trieste, 8 febbraio 1995

†

E' mancata ai suoi cari

Iolanda Coslovich ved. Vidonis

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO, BRUNO, le nuore LILIANA, SONIA, i nipoti MASSIMO, STEFANO, ROBERTA, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico dottor VITTORI e alla Casa dei Nonni.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano al lutto famiglie ZERIAL, COFFOLI.

Trieste, 8 febbraio 1995

†

Ci ha lasciati

Francesco De Marinis

Lo annunciano i figli GIANNI e CLAUDIA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

V ANNIVERSARIO

Nerina Rautnik ved. Kersevan

Ricordandoti sempre.

Figlie e generi

Trieste, 8 febbraio 1995

†

Si è spenta serenamente

Maria Kokorovec ved. Del Zio

Lo annunciano il figlio VINCENZO con LUISA, l'adorata nipotina FRANCESCA, le famiglie DEL ZIO e BRUMATI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipa al lutto famiglia ZECCHINI.

Trieste, 8 febbraio 1995

Con profondo cordoglio partecipa il CIRCOLO SPORTIVO PONZIANA.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipa al dolore del figlio ENZO e dei familiari tutti l'Associazione sportiva UNION.

Trieste, 8 febbraio 1995

Vicini a ENZO: FULVIO, DENISE e MAURO.

Trieste, 8 febbraio 1995

Si è spento serenamente

Antonio Sabadin

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GERMANA con BRUNO, il figlio FULVIO con MARIA, il figlio STELIO con LILIANA (assenti), i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 10, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

Ciao

nonno

resterai sempre nei nostri cuori: le nipoti ARIANNA con MAURO e TATIANA con VALTER.

Trieste, 8 febbraio 1995

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Zambon ved. Bisiani

Ne danno il triste annuncio i fratelli ADRIANO con WANDA, ADA con DANTE, MARIO con ROSETTA (assenti), nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Sydney, 8 febbraio 1995

Partecipa al lutto IOLE.

Trieste, 8 febbraio 1995

Si è spento serenamente

Guglielmo Michelazzi

Ne danno notizia il figlio BRUNO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 9 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano al dolore di BRUNO: CARLO e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 1995

Nel tredicesimo anniversario della morte di

Bruna Cerne Reggente

un affettuoso ricordo da

LUCIO e NIVEA

Trieste, 8 febbraio 1995

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Colombin in Peluso

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio GIORGIO con SONIA, il fratello MARIO con UCCIA, il nipote ADRIANO con MARINA, SILVANO con VELDA, MARIO con LAURA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipa al lutto famiglia PAULETICH.

Trieste, 8 febbraio 1995

Partecipano al dolore di GIORGIO e familiari le famiglie COK.

Trieste, 8 febbraio 1995

Affettuosamente vicini: ALESSANDRO, RAFFAELLA DAVORINO.

Trieste, 8 febbraio 1995

Il 6 febbraio si è spenta la cara

Nives Smach

Con tanto dolore lo annuncia l'amica EDDY.
I funerali seguiranno domani, 9 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 1995

Il giorno 3 febbraio è mancato

Giovanni Dorci

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARISA, i figli PAOLO con ROBERTA e GRAZIA con MASSIMO, la suocera IOLANDA.

Trieste, 8 febbraio 1995

A tumulazione avvenuta desideriamo esprimere al dottor ANTONIO FORTUNATO la nostra più viva riconoscenza per la sua quotidiana, competente e amorevole assistenza alla nostra cara

Natalina Rubino

Si ringraziano di cuore anche MAURO e LUISA.
- Le famiglie RUBINO, ARMAROLI, PICCOLI.

Trieste, 8 febbraio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Benvenuto Stell

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 febbraio 1995

Oggi ricorre il 35.o anniversario della morte di

Vico Deangeli

I figli e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.
In ricordo sarà celebrata una S. Messa oggi 8 febbraio alle ore 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 8 febbraio 1995

OGGI L'INCONTRO TRA I MINISTRI DEGLI ESTERI DI ITALIA E SLOVENIA

L'ora del dialogo

La Agnelli scrive a Drnovsek: «Mi impegno per raggiungere un'intesa»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Tra l'Italia e la Slovenia potrebbe iniziare la stagione del disgelo. La volontà della Farnesina di impostare un dialogo costruttivo si evince a chiare lettere dalla missiva che il ministro degli esteri, signora Susanna Agnelli, ha inviato al premier sloveno Janez Drnovsek in risposta alle congratulazioni che questi le aveva formulato al momento della sua nomina al vertice della diplomazia italiana. «Sarà mia cura - scrive la Agnelli - adoperarmi con rinnovato impegno verso la definizione di un'intesa che consenta di superare le difficoltà che tuttora permangono, anche con l'obiettivo di realizzare un rapporto di buon vicinato che possa essere preso a modello per la soluzione di situazioni analoghe, nell'interesse del consolidamento della costruzione europea».

Per il ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler, si tratta dunque di un buon viatico all'odierna missione a Roma dove si incontrerà proprio con la Agnelli, la quale, sempre nella suddetta lettera specifica altresì che «esistono ampie potenzialità per l'approfondimento della collaborazione tra i nostri due Paesi in numerosi settori di comune interesse, a partire dalla cooperazione economica». E se a ciò aggiungiamo la «missione esplorativa» del presidente della commissione esteri al Senato Giangiacomo Migone a Lubiana e le dichiarazioni di lunedì scorso da Bruxelles del sottosegretario agli esteri Emmanuele Scammacca che parlavano della possibilità di avviare «un serrato confronto tra le parti» per risolvere il contenzioso tramite «concessioni reciproche», otteniamo come risultato la concreta possibilità che venga dato il via al cosiddetto «doppio binario», per cui le questioni bilaterali verrebbero affrontate parallelamente al mandato negoziale sloveno

Susanna Agnelli, ministro degli Esteri.

per l'associazione all'Unione europea.

Una soluzione di questo tipo renderebbe anche più «digeribile» a Lubiana il «rospo» diplomatico che rischia di dover ingoiare il prossimo 6 marzo quando all'ordine del giorno del consiglio dei ministri dell'Ue a Bruxelles potrebbe essere confermato il mandato di associazione all'Europa della Croazia. E' chiaro che la «questione croata» viene a inserirsi nella ben più ampia e delicata «questione jugoslava». I Quindici si sono impegnati in una nuova offensiva diplomatica nei Balcani che vorrebbe far sedere attorno allo stesso tavolo negoziale il serbo Milosevic, il musulmano Izetbegovic e il croato Tudjman. C'è poi un incubo che assilla i sonni europei: il mancato rinnovo da parte della Croazia del mandato ai caschi blu dell'Onu. Se l'Unprofor dovesse abbandonare il suolo croato è chiaro che per la missione delle Nazioni Unite nell'ex Jugoslavia sarebbe la fine. La conseguenza sarebbe l'innesco di un nuovo macello.

L'Unione europea quindi prospettando a Tudjman la possibilità di un rapidissimo avvicinamento all'Europa gli chiede indirettamente di dare un segnale di risposta che potrebbe essere per l'appunto un rinnovo del mandato alle forze Onu in Croazia. Di fronte a un dilemma diplomatico di questo tipo anche l'Italia dovrebbe inchinarsi alla ragione di stato e fare buon viso a cattiva sorte. Il tema dei beni abbandonati, infatti, che sta avvelenando il dialogo con Lubiana da mesi è ancor più «pesante» in termini sia numerici che politici nei confronti di Zagabria. Sarebbe dunque necessaria un'accelerazione della diplomazia italiana che dovrebbe assumere (ora si prospetta anche l'opportunità «storica») un ruolo da protagonista nei confronti dell'area balcanica. Un'occasione da non perdere (come purtroppo è avvenuto in passato) anche perché altrimenti si rischia di vedere vanificati mesi di tensioni e chiusure che hanno contraddistinto i rapporti bilaterali italo-sloveni. Con la concreta possibilità di poter essere smentiti e «schiacciati» da quelli che sono gli interessi della diplomazia europea e mondiale nell'area ex jugoslava, che potrebbero «imporci» due pesi e due misure nei confronti di Slovenia e Croazia. Se la tutela della comunità italiana è quella di garantire e tutelare i diritti dei nostri esuli e della minoranza italiana in Istria ora è il momento di dimostrarlo concretamente. L'ora dei sterili balletti volge al termine, di fronte all'incalzare degli eventi.

Il «gioco» di Tudjman, però, resta ancora poco chiaro. Se secondo il generale Rose, ex comandante dei caschi blu in Bosnia si tratta di un «bluff», altri capi di stato e di governo europei la vedono in modo diametralmente opposto e per questo motivo cercano di porre il generalissimo croato di fronte a scelte precise.

E di queste una spicca su tutte: o vieni in Europa o resti nella Malabolgia balcanica. L'offerta del 6 marzo va letta in questo senso.

RAPPORTI DIPLOMATICI

Thaler: «E' giusto aiutare chi ha sofferto in passato»

LUBIANA — «Il nostro passato è stato chiuso politicamente da trattati internazionali, ogni negoziato su quel periodo può avere soltanto una valenza umanitaria» per tentare di aiutare coloro che hanno sofferto nel passato. Questa la posizione del nuovo ministro capo della diplomazia slovena Zoran Thaler, che oggi incontrerà a Roma il ministro degli esteri Susanna Agnelli, per tentare di riprendere il negoziato Italia-Slovenia, arenatosi sulla restituzione dei beni degli esuli italiani e sul freno posto dal governo italiano a Bruxelles circa l'avvio dell'associazione della Slovenia all'Unione europea.«Abbiamo chiesto noi questo colloquio - ha detto Thaler in un'intervista all'Ansa - e abbiamo ottenuto un'immediata risposta positiva da Roma». «L'incontro - ha aggiunto il ministro - servirà a verificare se Italia e Slovenia siano disposte o meno a impostare la logica dei loro rapporti su un fondamento positivo». La disponibilità di Thaler per la riapertura del dialogo con Roma è stata accolta con favore del governo italiano. Lunedì a Bruxelles il sottosegretario agli esteri Emanuele Scammacca ha dichiarato che vi sono «premesse interessanti» per una soluzione del contenzioso tra i due Paesi, auspicando anche una rapida associazione della Slovenia all'Ue.

VERSO UN NUOVO PATTO MILITARE ED ECONOMICO

Mosca per un'«Unione slava» con le repubbliche vicine

MOSCA — La Russia lavora alla costruzione, all'interno della Csi, di una unione militare ed economica con altre tre repubbliche ex-sovietiche. Accordi sono già stati conclusi con una repubblica slava, la Bielorussia, e una centro-asiativa abitata al 47 per cento da russofoni, il Kazakhstan. Con la slava Ucraina -dove hanno peso partiti indipendentisti, diffidenti verso la Russia - le trattative con Mosca stanno arrivando alla stretta finale, ma con difficoltà.

La prospettiva del nuovo patto militare ed economico - di cui si parla come di una 'Unione slava' destinata a ristabilire coesione tra i paesi ex-sovietici - non figura tra gli argomenti da discutere al vertice dei leader della Csi che si riunisce in questo fine settimana ad Alma Ata, in Kazakhstan: ma fra i dodici della 'Comunità degli stati indipendenti' la coalizione viene considerata essenzialmente un vantaggio per Mosca.

Lo schema della nuova unione prevede l'abbattimento delle barriere doganali, l'integrazione produttiva e la presenza di un importante schieramento di basi militari russe: di fatto - spiega Alexander Konovalov, dell'istituto dell'Accademia delle scienze di Mosca - l'operazione darà alla Russia confini di sicurezza più ampi, ma per i benefici economici i partner dovranno aspettare.

Dal punto di vista di Mosca, osserva Konovaliov, il progetto «soddisfa la mentalità dei nazionalisti». Pensare che a Ovest la Russia finisce a neppure 300 chilometri da Mosca, dice, «fa sentire insicuri i russi, da sempre abituati a pensare alla Bielorussia come a uno spazio geostrategico a beneficio della Russia, una specie di fortezza che difende la via verso Mosca». A Est il Kazakhstan -la più vasta repubblica ex- sovietica dopo la Russia- può essere visto come un'immensa zona- cuscinetto e base difensiva di fronte alla Cina.

Se per la Russia l'interesse immediato della futura 'Unione slava' sembra soprattutto militare e diplomatico, i partner bielorussi e kazakhi hanno dato segno di essere attirati dalla speranza di vantaggi economici: lo stato delle loro economie in rovina fa apparire prospera quella della Russia.

Non appena gli accordi con Bielorussia e Kazakhstan saranno ratificati, le forze armate russe potranno rapidamente riprendere possesso di una serie di basi importanti, mentre sarà assai più complesso il processo di unione economica. Secondo il quotidiano governativo russo 'Rossiskie Viestì, gli accordi appena conclusi sono solo la base per un'integrazione economica non facile nè breve.

In altre parole Minsk e Alma Ata, risospinti verso la Russia dalla crisi economica e per questo pronti a fare concessioni sul piano militare e della sovranità, pagheranno subito la loro parte ma dovranno attendere prima di esserne compensati. Tanto più che il governo di Mosca si è mostrato poco disposto a sopportare pesi economici.

La difficoltà principale per varare il progetto rimane a Kiev: in Ucraina il presidente Leonid Kuchma fa spiegare dai suoi collaboratori che non può non tener conto delle resistenze dei nazionalisti ostili alla Russia, ma che non intende lasciar andare alla deriva verso Mosca le regioni dell'Est del suo Paese e la Crimea, popolate da una maggioranza etnica russa.

MENTRE SALE LA PAURA PER IL RITIRO DEI CASCHI BLU

«Bocciato» l'incontro al vertice tra Serbia, Croazia e Bosnia

BELGRADO — Mentre si comincia a preparare operativamente il ritiro dei caschi blu dalla ex Jugoslavia, che se sarà confermato darà il via, secondo pareri unanimi, ad una tragica resa dei conti finale nella regione, stenta a decollare l'ipotesi di un vertice dei presidenti 'ufficiali' dei Paesi (Serbia, Croazia e Bosnia) coinvolti nella guerra, proposto dalla Francia ed approvato dai ministri degli esteri comunitari.

Scontata la reazione dei serbi di Bosnia: «Facciano pure -ha affermato il loro 'presidentè Radovan Karadzic- comunque è chiaro che non possono decidere per noi». Karadzic non ha perso l'occasione per ribadire che le mappe di divisione della Bosnia (51 per cento alla Federazione croato-musulmana, 49 ai serbi che ora ne controllano il 70) presentate dai 'Grandi' restano per loro inaccettabili.

E' toccato poi al segretario di Stato Usa Warren Christopher bocciare, seppur nella dovuta forma diplomatica, l'ipotesi: «Non ne abbiamo discusso a fondo con i partner europei, ma non credo che sia una buona idea, a meno che non lo si prepari con cura e si accerti che porti a buoni risultati».

Ieri, seppur con una nota ufficiosa, il colpo di grazia - per il momento definitivo - al vertice lo ha dato Belgrado. Meglio, questa in sintesi la posizione, continuare con l'attuale strategia negoziale: un approccio globale al problema si è già altre volte dimostrato fallimentare.

E torna dunque d'attualità lo sforzo negoziale del 'Gruppo di contatto' (Usa, Russia, Francia, Germanie e GB), di cui a questo punto si attende nel breve tempo una nuova missione 'sul campò; mentre, secondo fonti diplomatiche, lentamente l'ipotesi del vertice (si ipotizzava già che potesse avvenire entro il mese a Parigi), come premessa ad una conferenza internazionale si stempererà, restando come eventuale ultima carta.

Ma, anche se la tregua tiene ed i combattimenti ristagnano perfino nella sacca di Bihac (dove però si fa di giorno in giorno più concreto lo spettro della fame), cresce la tensione. In particolare, da un canto c'è il timore che i quattro mesi di cessate il fuoco (scade a fine aprile) ad altro non stiano servendo che a far 'svernare' gli eserciti esausti, ed a riorganizzarne le fila; e dall'altro incombe la spada di Damocle del ritiro dei caschi blu.

Zagabria ha deciso di non rinnovarne il mandato, nella convinzione che la loro presenza ritardi la ricomposizione di una Croazia unitaria e sovrana che passa attraverso il recupero della Krajina, quella parte del Paese (oltre un quarto) dove i serbi hanno fatto secessione.

DAL MONDO

Grozny, atroce bilancio: oltre 25 mila i ceceni ammazzati dai russi?

MOSCA — Sono almeno 25.000 i civili uccisi a Grozny da quando le truppe russe sono entrate nella repubblica ribelle l'11 dicembre scorso. Lo sostengono gli osservatori del commissario per i diritti umani Serghei Kovalyov. In una conferenza stampa, il deputato Yuri Ribakov ha sostenuto di avere una lista delle vittime, accusando le unità del ministero dell'Interno di comportarsi «in modo mostruoso nei confronti della popolazione cecena». Ribakov ha aggiunto di essere pronto a consegnare alla Procura generale un elenco delle fosse in cui sono stati sepolti i militari russi per minimizzare il numero delle perdite. Secondo le ultime informazioni, nelle file russe si contano 907 morti e oltre 3.400 feriti.

«Discovery» sgancia in orbita un satellite astronomico

NEW YORK — Dopo lo spettacolare incontro ravvicinato con la stazione spaziale russa Mir, lo Shuttle «Discovery» ha sganciato un satellite astronomico per lo studio di gas e polvere stellare alla ricerca di indicazioni sulla formazione di sistemi planetari. Lo Spartan (Shuttle Pointed Autonomous Research Tool for Astronomy) resterà nello spazio due giorni e sarà puntato sulle emissioni di raggi ultravioletti. Il satellite cercherà di determinare composizione, temperatura, densità del 'medium' interstellare nella Via Lattea e in altre galassie. Verrà ricuperato dal «Discovery» con il braccio-robot poco prima che gli astronauti Bernard Harris e Michael Foale inizino una «passeggiata spaziale» di cinque ore.

Un sabotaggio ha fatto esplodere il satellite lanciato dai cinesi?

PECHINO — Potrebbe essere stato un sabotaggio a far esplodere il 26 gennaio il satellite per telecomunicazioni Apstar-2, un minuto dopo il lancio dalla base di Xichang. Il satellite, di proprietà di una società di Hong Kong, era stato fabbricato dalla Hughes Corp. americana. Tra i clienti figuravano diverse stazioni televisive, Cnn inclusa. Il satellite era partito in cima a un razzo 'Lunga Marcia 2E'. In un primo momento sembrava che ad esplodere fosse stato il vettore; ma accertamenti successivi indicano che l'esplosione ha riguardato il satellite. Sei persone sarebbero state uccise e 23 ferite dai frammenti caduti in un raggio di sette chilometri dalla base. La Cina ha finora messo in orbita 36 satelliti.

Bambina di ottocento anni fa trovata in una casa dell'Alaska

NEW YORK — Il corpo perfettamente conservato di una bambina tra i 4 e gli 8 anni vissuta 800 anni fa è stato ritrovato nella zona di Barrow, abitata da eschimesi Inupiat, in Alaska. Il corpo mummificato è stato ritrovato nello scantinato di una casa seminterrata usata da una tribù dedita alla caccia alle balene. Un'autopsia ha accertato che soffriva di una malattia congenita di natura epatica. La zona della scoperta è la punta più estrema dell'Alaska abitata dall'uomo. Il ritrovamento è stato fatto dagli archeologi Glenn Sheehan e Anne Jensen. L'esame sul corpo mummificato è stato effettuato da esperti dell'Istituto per gli studi clinici del Mount Sinai Medical Center di New York.

Una «ricchezza» per l'Egitto le danzatrici del ventre

IL CAIRO — In Egitto la professione di danzatrice del ventre è economicamente «preziosa». Lo confermano le statistiche pubblicate dal settimanale 'Sabah el Kheir', secondo le quali lo scorso anno queste ballerine hanno attratto tanti clienti nei locali specializzati da fruttare in sole tasse l'equivalente di quasi 15 milioni di dollari (circa 24 miliardi di lire). Tra le 12 mila danzatrici del ventre solo un centinaio hanno compensi fino a 4.400 dollari a sera, nei grandi alberghi o nelle feste dei ricchi egiziani. Un abisso rispetto a quanto percepiscono le principianti: da 5 a 30 dollari per spettacolo. Le scuole egiziane di danza del ventre sono molto rinomate, frequentate da artiste di tutto il Medio Oriente.

BUDAPEST / DENUNCIATE GRAVI DISCRIMINAZIONI

E' gelo tra Ungheria e Romania sulla minoranza in Transilvania

BUDAPEST — Dopo sei mesi di contatti e dichiarazioni distensive un nuovo gelo è sceso tra Ungheria e Romania per l' annoso problema della minoranza ungherese che vive in Transilvania.

Dieci giorni fa il ministro della Giustizia romeno, Iosif Ciuzbaian, del Partito dell' Unità nazionale dei romeni (nazionalista), ha proposto la messa al bando dell' Unione degli ungheresi romeni giudicando incostituzionale un progetto di autonomia su base etnica che tale minoranza sta mettendo a punto.

La dichiarazione di Ciuzbaian è stata diffusa durante una visita di lavoro nella capitale ungherese di una delegazione romena guidata da Viorel Hrebenciuc, segretario di Stato per le minoranze. Sia il presidente della repubblica ungherese Arpad Goncz, sia il primo ministro Gyula Horn hanno rifiutato di ricevere Hrebenciuc provocando le proteste della stampa romena e il plauso di quella ungherese.

La minoranza magiara in Romania, 1,7 milioni secondo Bucarest, due milioni di persone secondo Budapest, è la comunità ungherese più cospicua nei paesi limitrofi, in quei territori che furono tolti all' Ungheria dopo la prima guerra mondiale con il Trattato di Trianon (1920) e restituiti per un breve tempo a Budapest durante la seconda guerra mondiale dopo l' alleanza degli ungheresi con il Terzo Reich.

Anche in epoca comunista la minoranza ungherese è stata causa di serie tensioni tra i due Paesi. Budapest ha più volte denunciato il governo romeno di gravi discriminazioni contro gli ungheresi e Bucarest ha sempre replicato affermando che le proteste nascondevano in realtà le mire territoriali del governo magiaro sulla Transilvania.

Dalla scorsa estate le relazioni tra Bucarest e Budapest si sono fatte meno tese. Il premier ungherese, socialista, appena assunta la guida del governo, ha detto di essere pronto a riconoscere i confini internazionali dei paesi limitrofi, dichiarazione che la precedente compagine, di centro-destra, non aveva mai voluto fare.

Sulle minoranze i rapporti sembrano essere più distesi con la Slovacchia dove vive una comunità ungherese di 600 mila persone. E' stata annunciata per marzo la firma di un accordo Bratislava-Budapest sull' inviolabilità dei confini e sui diritti delle minoranze.

Un' intesa analoga è stata raggiunta nel 1992 con l' Ucraina. Circa 3.200.000 ungheresi, un terzo dell' attuale popolazione dell' Ungheria (dieci milioni) vivono nei paesi limitrofi, oltre che in Romania, Slovacchia e Ucraina, anche in Austria, Slovenia, Croazia e Serbia.

BUDAPEST / PAZIENTI ESTERI

«A ruba» i dentisti magiari Sono bravi, costano poco

«Turismo dentistico» in Ungheria. Sono sempre più numerosi intatti gli italiani, gli austriaci, i tedeschi e gli svizzeri che arrivano fin qui per affidarsi alle cure degli specialisti del luogo. Questi singolari pazienti raggiungono le rinomate stazioni termali di Budapest e dei dintorni, gestite dal ministero della sanità e dotate di studi dentistici con personale qualificato e attrezzature di buon livello.

Accanto a esse operano diversi alberghi capaci di fornire questo tipo di servizio indipendentemente dall'intervento dello Stato. La scelta è conveniente: da queste parti l'applicazione di un dente in porcellana e l'assistenza che tale operazione comporta costano 10.000 fiorini, 160.000 lire, mentre la spesa da sostenere per l'eliminazione di una carie con le tecniche più avanzate ammonta a 3000 fiorini, l'equivalente di 48.000 lire. In pratica più o meno la metà di quel che chiederebbero gli odontoiatri italiani e gli specialisti di lingua tedesca.

Così i centri di cura della capitale e delle altre città del paese sono sempre più frequentati da stranieri che devono sottoporsi a interventi di una certa entità. Il fatto ha cominciato ad acquisire rilevanza dalla metà dello scorso decennio, anche se allora erano soprattutto gli austriaci ad approfittare di questa situazione vantaggiosa. Poi la voce si è sparsa ed è cresciuto il numero dei clienti provenienti dall'estero.

Le ragioni che hanno dato vita a questo fenomeno sono diverse, ma la principale va ricercata nel fatto che gli ungheresi per ragioni economiche non frequentano spesso gli studi dei dentisti, i quali hanno pensato di organizzarsi in modo da attirare l'attenzione di coloro che vivono oltreconfine. L'idea ha funzionato e le prenotazioni da Milano, Vienna, Monaco e Zurigo crescono a vista d'occhio.

Tutto ciò grazie anche all'interessamento di privati, che dal capoluogo lombardo e dalla Svizzera si incaricano di formare gruppi di persone decise a ricorrere alle attenzioni di specialisti bravi e poco cari. Il che permette a questi organizzatori di comitive di intascare una percentuale che va dal 5% al 10% degli incassi realizzati dagli ambulatori.

Massimo Congiu

NEL MIRINO IL PREMIER PAWLAK

Polonia, ancora crisi Walesa picchia duro

VARSAVIA — La crisi politico-costituzionale aperta giovedì dal presidente Lech Walesa è la punta di un iceberg che rischia di far esplodere in Polonia conflitti ed alleanze faticosamente raggiunte dopo le elezioni di settembre 1993 che segnarono il ritorno degli ex comunisti al potere.

Leader carismatico del sindacato Solidarnosc, Walesa, indirettamente spianò la strada alla vittoria dei suoi ex avversari avendo attaccato pesantemente i primi governi del nuovo corso polacco a lui vicini e stroncato con critiche populiste la cosiddetta «shock terapy» che era stata introdotta dal ministro delle finanze Leszek Balcerowicz per una rapida destatalizzazione dell'apparato economico e sociale.

Ora il presidente, con tutta la sua veemenza, si è rivolto contro il parlamento, il governo ed il suo primo ministro Waldemar Pawlak e si è spinto al punto di annunciare che manderà a monte le sue ambizioni di un secondo mandato presidenziale e formerà alla fine di febbraio una sua forza politica se il parlamento non esprimerà una nuova maggioranza, un nuovo governo ed un nuovo primo ministro.

In nome della democrazia e della costituzione (ma molti esprimono dei dubbi feroci sulla «democraticità» dell'ex leader sindacale) Walesa non ha firmato il bilancio 1995 ed ha chiesto le dimissioni di Pawlak, un nuovo esecutivo privo di ministri «corrotti» ed ha minacciato di sciogliere le due camere.

Il Presidente polacco Lech Walesa.

Il principale obiettivo delle accuse presidenziali è Pawlak, 36 anni, il più giovane premier nella storia del dopoguerra polacco. Pawlak, secondo Walesa, è un «monumento all'immobilismo»; è incompetente, sostiene, ha bloccato le riforme e il processo di privatizzazione, è indeciso sulle scelte atltantiche ed europeiste della Polonia e paga lo scotto delle sue origini rurali e della sua appartenenza al Partito contadino, una forza fra le più conservatrici e protezioniste.

Il primo ministro ha rigettato ogni accusa ed ha replicato: «il mio governo ha ottenuto successi internazionali e nazionali e mi dimetto solo se lo decide il parlamento».

Il presidente non è rimasto isolato nelle critiche. Ha avuto l'appoggio della forza di maggioranza, l' Alleanza della sinistra democratica (Sld) che forma la coalizione di governo con il partito contadino. I nostri partner non ci vanno più bene, non guardano avanti ma al passato, dicono i leader della Sld, sono filostatalisti, avversano le riforme, non sono decisionisti e sono portati ad insabbiare le accuse di corruzione ed illegalità.

Il leader della Sld, Aleksander Kwasniewski che aspira alla successione di Pawlak è stato esplicito: «Non bastano la cipria, nè i profumi per uscire da questa crisi», ha specificato. Come a dire: bisogna fare un nuovo premier e un nuovo governo.

XENOFOBIA / I PRIMI QUATTRO MORTI PER TERRORISMO SCONVOLGONO LA NAZIONE

Austria: brusco risveglio

C'è la stessa mano dietro le diverse bombe - Migliaia in piazza contro la violenza razzista

VIENNA - Proseguono a ritmo serrato seguendo la pista di una matrice comune, le indagini sugli attentati xenofobi avvenuti nel giro di 36 ore nel Burgenland, mentre nel paese regnano sgomento e raccapriccio di fronte a questa nuova ondata di terrorismo di stampo razzista. Migliaia di persone sono scese in piazza ieri per una manifestazione contro il nazionalismo xenofobo, dopo i due attentati dinamitardi che nei giorni scorsi hanno ucciso quattro zingari e amputato la mano di un addetto alla nettezza urbana, in zone ad alta densità di popolazione straniera.

Quattro zingari - quattro cittadini austriaci - fra i 40 e i 18 anni, sono stati dilaniati nella notte fra sabato e domenica scorsa nell'esplosione di una bomba sistemata da professionisti nel palo di un cartello xenofobo a Oberwart. Alle esequie dei quattro - Josef Simon (40), Peter Sarkoezi (27), Karl Horwath (22) e Erwin Horwath (18) - che si svolgeranno sabato prossimo, si recheranno le massime autorità dello stato, dal presidente Thomas Klestil al presidente del Parlamento Heinz Fischer a testimoniare la solidarietà e il dolore di tutto il paese.

'Vivere con il terrorismo', 'Il pericolo estremista è stato troppo a lungo minimizzato', così i giornali commentano questa recrudescenza del terrrorismo dopo gli attentati alle lettere esplosive del dicembre '93 in cui rimase ferito anche l'ex sindaco di Vienna Helmut Zilk, l'attentato a una scuola slovena a Klagenfurt nell' agosto del '94, dove un poliziotto fu mutilato degli avambracci, e la seconda serie di lettere in ottobre che però non esplosero. Eccetto l'attentato palestinese all'aeroporto di Vienna nell'85, è questa la prima volta dal '45 che delle persone muoiono in un attentato.

Il secondo attentato è avvenuto a Stinatiz, abitato in prevalenza da croati: a rimanere gravemente ferito ad una mano è stato un netturbino - Erich Preissler di 29 anni - che ha toccato un cassonetto dove era nascosta una bomba in una bomboletta spray. In Austria vive una grossa comunità croata, 26.000 persone con cittadinanza austriaca, residenti per lo più nel Burgenland. Seguono gli sloveni (16.500), gli ungheresi (13.000), i cechi (8.000) e gli slovacchi (800).

Entrambi gli attentati hanno, secondo gli inquirenti, una matrice xenofoba e portano probabilmente la stessa firma. La fabbricazione degli ordigni infatti si assomiglia e presenta analogie con la bomba esplosa a Klangenfurt e con quelle sistemate nella seconda serie di lettere esplosive.

Il ministro degli interni Franz Loeschnak ha detto che dalla popolazione sono arrivati una trentina di indizi, alcuni dei quali potrebbero condurre a una pista buona. Per il momento non ci sono però elementi concreti per risalire agli autori.

Accuse di lentezza nell'avvio delle indagini sono giunte da parte dei Verdi, ma sono state recisamente respinte dal governo.

Lamentele sulla carente tutela dell'incolumità degli zingari sono giunte anche dal capo della comunità dei Rom Rudolf Sarkoezi, che ha collegato i rigurgiti xenofobi con il caso Waldheim e la politica antistranieri del leader liberal-nazionale Joerg Haider, che peraltro si è subito affrettato a condannare gli attentati.

XENOFOBIA / STORIA

Zingari, una minoranza nell'occhio del ciclone

VIENNA - Negli annuari statistici sono annoverati come la maggiore minoranza in Europa. Di fatto, gli zingari sono il più debole fra tutti i gruppi etnici: non hanno uno stato, non hanno una 'lobby' di interessi e ovunque si insedino sono indesiderati e spesso discriminati.

Nella loro storia millenaria gli zingari sono stati sempre vittime di persecuzioni: dal loro esodo forzato circa mille anni fa dall'India - loro patria originaria - alle deportazioni, le sterilizzazioni, l'eliminazione sistematica durante il nazismo. Oltre 500.000 zingari di tutta Europa hanno trovato la morte nei campi di concentramento del terzo Reich.

In Austria - primo paese in Europa a riconoscere loro nel dicembre del '93 lo statuto di minoranza etnica - vivono oggi circa 11 mila zingari con cittadinanza austriaca, più altri 20 mila circa immigrati soprattutto dall'est Europa.

Il primo documento storico sulla loro presenza in Mitteleuropa - in Serbia - risale al 14/o secolo. In Austria sono stati menzionati per la prima volta nel 15/o secolo.

Qui, come altrove, gli zingari sono stati discriminati: nel 1720 l'imperatore Carlo VI ordinò la persecuzione e lo sterminio di «zingari e altra marmaglia». Sotto Maria Teresa e Giuseppe II i sinti e i rom furono insediati fuori dei centri abitati e fu vietato loro di unirsi in matrimoni endogamici. I figli furono sottratti alle famiglie e educati al cattolicesimo.

Nel 19/mo secolo, dopo l'abolizione della servitù della gleba in Romania, circa 200.000 zingari emigrarono in Occidente e una parte si fermò nel Burgenland, la regione in cui sono avvenuti i due attentati. E' qui, oltre che a Vienna, che ancora oggi vive il grosso della comunità di sinti e rom in Austria.

La prima 'cartoteca di zingari' con 8.000 nomi, foto e impronte digitali fu creata nel 1926 a Eisenstadt, capoluogo del Buregenland. Nel '38 vi si contavano circa 11.000 zingari, di cui due terzi furono sterminati dai nazisti. Il primo Lager per 4.000 zingari fu costruito nel '40 a Lackenbach, nel Burgenland.

Il capo della comunità austriaca dei rom, Rudolf Sarkoezi, lamenta lentezze nelle riparazioni di guerra, concesse agli ultimi sopravvissuti solo nell'88. Oggi lo stato destina per la promozione della loro cultura, gravemente compromessa con lo sterminio degli antenati nel nazismo, 2,2 milioni di scellini l'anno (330 milioni di lire).

In Austria sono riconosciute ufficialmente sei minoranze: oltre ai rom, i croati, gli sloveni, gli ungheresi, i cechi e gli slovacchi. In tutto queste persone, appartenenti a una minoranza ma con cittadinanza austriaca da generazioni, sono circa 65.000.

Dopo la guerra nella ex Jugoslavia è salito d'altra parte il numero degli immigrati e dei rifugiati, altra fonte d'inquietudine per la popolazione locale: nel '94 sono stati registrati 200.000 permessi di residenza a cittadini della ex Jugoslavia, mentre il numero dei rifugiati dall'inizio della guerra in Bosnia è stato di circa 100.000.

OSSERVATORIO EUROPEO

L'Europa dichiara guerra alla frode

Servizio di **Flavio Tossi**

BRUXELLES — Agli eurodeputati non era piaciuta durante le audizioni preliminari all'investitura del nuovo Esecutivo dell'Unione europea. Accusata di mancanza di determinazione e scarsa conoscenza dei dossier, ora passa al contrattacco alleandosi proprio con chi non l'avrebbe voluta. La svedese Anita Gradin, nuovo commissario al controllo finanziario, si è impegnata solennemente a rafforzare la lotta contro la frode che colpisce le finanze dell'Ue e ha chiesto al Parlamento europeo di cooperare per far pressione sul Consiglio dei ministri. «80% del bilancio comunitario è infatti gestito direttamente dagli Stati membri, e la frode non avrebbe assunto le proporzioni attuali se le amministrazioni nazionali avessero rispettato i loro obblighi nella lotta contro la cattiva gestione e la sottrazione dei fondi comunitari».

Comportante un pregiudizio constato di 700 milioni di Ecu (1.400 miliardi di lire) pari a 1% del bilancio (ma le stime di alcuni deputati vanno fino al 10%), la frode sfrutta la regolamentazione europea sugli aiuti e le sovvenzioni. La politica agricola comune, settore privilegiato degli illeciti, è aspramente criticata in quanto la sua stessa concezione è ritenuta propizia alle irregolarità. Aspettando le necessarie riforme, la signora Gradin annuncia la creazione di un servizio unico antifrode e si dichiara favorevole all'applicazione di sanzioni amministrative e penali sia a livello comunitario che nazionale. In realtà i ministri della giustizia stessi, ammettendo di trovarsi molto spesso di fronte a una criminalità organizzata, si sono finalmente convinti dell'urgenza di una repressione penale efficace.

Del problema si occuperà la settimana prossima il Parlamento europeo in sessione plenaria. Sotto la spinta del socialista britannico, John Tomlinson, i deputati saranno chiamati a approvare inasprimenti di una proposta di regolamento del Consiglio sulle misure da prendere nei confronti degli autori di atti fraudolenti. È prevista una «lista nera» degli operatori colpevoli o sospettati di irregolarità che farà scattare controlli sull'insieme delle loro attività. Gli Stati membri avranno l'obbligo di comunicarne l'identità ai partner e alla Commissione europea. In caso di mancata osservanza, la Commissione sarà chiamata a intervenire al posto dello Stato inadempiente e intentare un'azione contro lo stesso.

M.O. / ISRAELE E OLP RITORNANO AL TAVOLO DELLA TRATTATIVA DOPO GLI ATTENTATI

Presto il via libera alle elezioni nei Territori?

Retate di estremisti a Gaza e in Cisgiordania - Al traguardo il ritiro israeliano dalle terre giordane

Yasser Arafat visto da Lurie.

IL CAIRO - Sono ripresi ieri al Cairo i colloqui tra israeliani e palestinesi per l'attuazione dell'accordo di pace dopo una sospensione di oltre due settimane per la protesta del governo di Yitzhak Rabin contro gli attentati islamici.

Nel contempo, sia la polizia palestinese sia le forze di sicurezza israeliane hanno effettuato delle retate contro attivisti di due organizzazioni che hanno rivendicato azioni terroristiche. Yasser Arafat ha ribadito la volontà di combattere chi usa la violenza come strumento di opposizione.

«Non permetteremo che questi gruppi facciano del male agli israeliani o ai palestinesi o al processo di pace», ha detto il capo dell'Olp. «Continueremo a modo nostro a fare fronte a tutte queste forze fanatiche ed estremiste... Non possiedo la bacchetta magica ma farò quello che è possibile».

Con un'operazione di rastrellamento iniziata all'alba, la polizia palestinese ha fermato 45 militanti del Fronte democratico di liberazione della Palestina, fazione dell'Olp con base in Siria, fortemente opposta a Arafat e all'accordo con Israele. Dieci degli attivisti sono stati prelevati nella sede del Fronte a Gaza.

Gli israeliani, da parte loro, hanno arrestato a Hebron, nella Cisgiordania occupata, 27 seguaci di Hamas, il gruppo islamico che ha rivendicato la strage di 21 israeliani del 22 gennaio; 17 dei fermati sono studenti dell'Università di Hebron che, secondo le autorità ebraiche, è controllata dagli integralisti.

In reazione agli arresti, l'FDLP ha emesso un comunicato in cui dichiara che la retata «accenderà il malcontento e l'indignazione popolare e creerà altra violenza» e che essa conferma che Arafat è succube degli israeliani, avendo deciso un'azione del genere alla vigilia dell'incontro di vertice con Yitzhak Rabin.

Al Cairo le due delegazioni hanno in programma due giorni di discussione sul progetto di elezioni nella Cisgiordania occupata, precedute dal ritiro almeno parziale dell'esercito israeliano. «In queta sessione cominceremo a scrivere, redigere veramente l'accordo. Incominceremo dalle cose più semplici passando poi a quelle più difficili», ha dichiarato il capodelegazione israeliano Yoel Singer. Ma la sua controparte palestinese, Saeb Erekat, esclude la possibilità di superare tutti i contrasti in questi due giorni.

Intanto Israele completerà il suo ritiro militare dai territori giordani entro domani, rispettando le scadenze fissate dal trattato di pace del 26 ottobre 1994 fra i due paesi: lo ha annunciato una fonte ufficiale ad Amman.

Nella seconda fase dell'arretramento dai territori che vanno dal Mar Morto al Golfo di Aqaba, iniziato il 30 gennaio scorso, Israele sta adesso lasciando l'area intorno al ponte di Bakkoura nel nord della Giordania e una zona nel sud.

La maggior parte dei territori furono occupati dopo la guerra arabo-israeliana del 1967. Un largo appezzamento nel nord occupato fin dal 1950, tornato alla sovranità giordana resterà in concessione ad agricoltori israeliani. E' incluso anche un complesso elettrico impiantato negli Anni Venti dall'imprenditore ebreo Rothenberg.

M.O. / FERITO UN REGISTA ALGERINO

Altro attacco fondamentalista

ALGERI - Il regista algerino Djamel Fezzaz è stato ferito ieri in un attentato nel centro della capitale da due uomini armati che hanno aperto il fuoco contro di lui mentre si recava a far visita ai genitori nel quartiere di Bab El Oued, bastione integralistia islamico nei pressi della casbah.

Le forze di sicurezza hanno riferito che Fezzaz, 44 anni, è stato attaccato da «due criminali armati». Così vengono da qualche tempo definiti i terroristi islamici dalle autorità algerine. Dell'attentato ha parlato per primo il quotidiano in lingua francese «Liberté» precisando che il regista dell'Ente nazionale di produzione audiovisivi è stato colpito al volto e a un bracccio da tre proiettili. Le condizioni di Fezzaz non sono comunque tali da far temere per la sua vita.

L'attacco non è stato rivendicato ma è certa la matrice integralista. Gli estremisti islamici, che hanno scelto la lotta armata nel 1992 quando i militari annullarono le elezioni per stroncare l'avanzata del Fronte islamico di Salvezza (Fis), hanno colpito più volte fatalmente artisti, intellettuali e giornalisti algerini. Nella drammatica contrapposizione tra integralisti e forze di sicurezza sono morte oltre 30 mila persone in tre anni, tra cui un'ottantina di stranieri.

Intanto il quotidiano in lingua araba diffuso a Londra, Al-Hayat, ha scritto ieri che i due massimi dirigenti del Fis scarcerati lo scorso settembre per favorire un processo di pacificazione nazionale, sono stati rimessi in prigione perchè finora non hanno voluto lanciare un esplicito appello contro la violenza. Abassi Madani e Ali Belhadj erano finora ospitati in una residenza governativa. Il giornale, che ha citato fonti ben informate, ha detto che le autorità algerine hanno ritenuto a questo punto «inutile» mantenere agli arresti domiciliari i due dirigenti condannati a dodici anni di carcere.

M.O. / RECLUTAMENTO DI TERRORISTI ISLAMICI

Così si diventa un 'kamikaze'

PARIGI - L' esame decisivo consiste nello schiantarsi contro un muro, a bordo di un' auto lanciata a 50 chilometri l' ora. Solo quando ci si sarà ripresi dalle numerose fratture riportate nell' urto, si potrà ambire a ricevere la cintura imbottita di esplosivo che consente di trasformarsi in una «bomba umana». Funzionano così le «scuole di kamikaze» dell'internazionale islamica, secondo un «sopravvissuto» citato dal quotidiano francese France Soir.

In un lungo servizio, corredato da un intervento del presidente dell'Osservatorio internazionale sul terrorismo Roland Jacquard, il giornale traccia una mappa dei campi e delle tecniche d' addestramento dei giovani kamikaze, che secondo numerosi indizi vengono reclutati anche all' interno delle comunità islamiche d' Europa. Una prova in questo senso verrebbe dai volantini che invitano alla guerra santa, trovati nel corso di perquisizioni negli ambienti islamici di Parigi.

Accanto a quella del reclutamento e dell' addestramento dei «volontari» della guerra santa, i servizi segreti francesi d' altra parte - sottolinea il giornale - seguono anche la pista del traffico di esplosivi tra Francia e Algeria.

Inquieta in particolare il ritrovamento, in un arsenale scoperto in Francia, di un esplosivo potentissimo utilizzato generalmente in Afghanistan e in Pakistan. La polizia francese vorrebbe confrontarlo con quello impiegato ad Algeri.

In effetti la tecnica usata ad Algeri per l'attentato che nei giorni scorsi ha provocato oltre 40 morti è la stessa di quella che usano gli Hezbollah in Libano, e che veniva impiegata in Afghanistan. Se si trovasse che l' esplosivo impiegato ad Algeri, ed eventualmente anche i detonatori e i timer sono gli stessi di quelli trovati in Francia, i collegamentidiventerebbero molto preoccupanti.

Del resto è già accertato che diversi degli estremisti arrestati in Francia, in Tunisia o in Marocco negli ultimi mesi hanno soggiornato nei campi di addestramento dell' Afghanistan, e a loro volta i servizi britannici e di altri paesi hanno intercettato conversazioni telefoniche tra esponenti islamici residenti in Inghilterra e in Francia, e altri rifugiati nei campi del Pakistan sotto la direzione di un certo Abu Kassen.

Altre tracce conducono ad organizzazioni diverse, che fanno capo a Yehia Ayache, o a Ahmad Muhanna. Risultato: «Esiste una vera internazionale islamica potente, con reti logistiche, canali per la fornitura d'armi e campi d'addestramento».

Se oggi non si può ancora parlare di una organizzazione «con un suo capo, i suoi comandi e le sue strutture» conclude France Soir, l' esistenza di diverse organizzazioni rende più problematica la lotta, mentre questa specie di «assistenza reciproca» tra i movimenti islamici «costituisce una delle grandi minacce potenziali per l' occidente».

PROSEGUE LA GUERRA ECUADOR-PERU'

La battaglia di Tiwinza forse un nuovo Vietnam

BUENOS AIRES - Cominciano a chiarirsi le dimensioni della battaglia in corso a Tiwinza, la strategica base ecuadoriana di frontiera vicina alle sorgenti del fiume Cenepa che da una settimana sostiene un attacco delle forze peruviane in un conflitto che rischia di trasformarsi in uno scenario di stile vietnamita.

Nella selva i cadaveri dei soldati morti stanno decomponendosi producendo un odore nauseabondo e facendo temere il possibile propagarsi di epidemie. L' attività diplomatica segna il passo, anche se ieri il presidente ecuadoriano Sixto Duran Ballen, che ha concluso un giro in Brasile, Argentina e Cile, ha avanzato una sua proposta.

Lo scontro a Tiwinza è duro, difficile, perchè combattuto nella foresta amazzonica, fitta e praticamente vergine, dove non servono i mezzi pesanti, ma solo l'abilità umana. Fonti militari ecuadoriane alla frontiera hanno confermato ieri che si è prodotta nelle ultime ore una vera e propria attività di guerriglia, dove non vince necessariamente chi è meglio armato, ma chi meglio conosce la foresta.

Il generale peruviano Vladimir Lopez Trigoso, capo della quinta divisione di fanteria 'Selva', ha detto a Bagua che i combattimenti continuano intensi intorno a Tiwinza: «Ci sono vittime ecuadoriane e molti soldati di questo paese stanno fuggendo lasciando sul terreno vari cadaveri».

Il quotidiano peruviano 'El mundo' ha scritto ieri, citando la propria inviata nella zona, che nella battaglia di Tiwinza, cominciata sei giorni fa, vi sarebbero almeno 150 morti tra l'uno e l'altro schieramento. La fonte sono numerosi soldati che sono ritornati a Bagua dopo aver ricevuto l'avvicendamento dopo 48 ore di intensi scontri con gli ecuadoriani. Nell'ospedale militare di Bagua sono stati mostrati alla stampa 37 soldati feriti per colpi di arma da fuoco, o ammalatisi a seguito di punture o morsi di insetti.

L'improvvisa impennata delle vittime è dovuta al fatto che in una prima fase i peruviani hanno tentato di sloggiare gli avversari dalle loro basi lungo il fiume Cenepa - Tiwinza, Coangos, Cueva de los Tayos, Base Sur, Etsa e Soldado Monge - facendo uso di bombardamenti aerei e dell'artiglieria. Questa tattica, ritiene l'alto comando militare ecuadoriano, non è servita, per cui il Perù ha dovuto scegliere la più onerosa via dell'assalto terrestre, per lo più sferrato dalla quinta divisione 'Selva'.

Finora il bilancio ufficiale delle vittime delle due parti era di una cinquantina di morti e un centinaio di feriti, ma dopo queste notizie è destinato senz'altro a salire.

BRASILE

Miserabili favelas

SAN PAOLO - Un orologetto di plastica in cambio della verginità della nipotina di 11 anni. Questo il baratto concluso fra una «zia» del Nord-Est del Brasile e l'inquilino di una favela di Olinda, città storica del Pernambuco. La «vendita» della bambina è stata denunciata dall'organizzazione«Casa de Passagem» che da sei anni si occupa delle «meninas» di strada di Recife e dintorni. La zia, ricercata dalla polizia, avrebbe sottratto la piccola alla custodia della nonna, che vive in un'altra favela. Orfana di padre e con la madre che si guadagna la vita a San Paolo, a 3500 chilometri di distanza, la ragazzina avrebbe assistito alla contrattazione fra la donna e un anziano abitante della baraccopoli. L'accordo prevedeva un piccolo orologio di plastica usa e getta, con l'aggiunta di braccialetto e collana di bigiotteria e 20 reais (38 mila lire), come corresponsione per la deflorazione della nipotina.

Sottomarino a caccia di navi romane

WASHINGTON - Esplorerà il fondo marino sulla rotta tra Cartagine e Roma con un sommergibile nucleare Robert Ballard, lo scopritore del Titanic.

E' sicuro di trovare i relitti delle antiche navi che, in pace come in guerra, mantenevano stretti collegamenti tra le rive opposte del Mediterraneo.

«Spero - ha detto - di dedicare a questo compito il resto della mia carriera, lavorando con archeologi e ambientalisti».

Ballard ha invitato i giornalisti a Groton, un porto del Connecticut, dove è ancorato il sottomarino NR-1 (Nuclear Research) con il quale conta di disegnare nel prossimo agosto la mappa archeologica del mare fra Italia e Tunisia.

Impiegato dalla marina americana per una lunga serie di missioni di spionaggio negli anni della guerra fredda, il sottomarino è stato messo a disposizione degli studiosi.

E' il più piccolo del mondo e sembra uscito dalla fantasia di Jules Verne: ha le ruote e può scorrazzare come un'automobile, ha finestroni e 27 fari, scandagli elettronici e sonar, telecamere e apparecchiature fotografiche, braccia automatiche per raccogliere gli oggetti sul fondo.

«Finora - ha spiegato John Humphrey, direttore del Journal of Roman Archeology - si ha una conoscenza vaga delle rotte commerciali dell'Antica Roma, ma il sottomarino scenderà in abissi inesplorati e cambierà tutto».

Il dottor Ballard, direttore dell'istituto oceanografico di Cape Cod nel Massachusetts, è noto per aver scoperto nel 1985 il relitto del Titanic e in seguito quello della corazzata nazista Bismark, affondata nel 1941.

Tra il 1988 e il 1989, ha diretto una serie di spedizioni nel Mediterraneo e a nord della Tunisia ha trovato una nave romana, a meno di un chilometro di profondità.

In collaborazione con l'archeologa marina Anna McCann, e servendosi di robot 'palombari', ha recuperato anfore, lampade, parti della nave e una moneta del tempo dell'imperatore Constanzio II, che ha consentito di datare il naufragio nel quarto secolo.

E' nato così un progetto più ambizioso: spingere la ricerca in mare aperto. L'archeologia sottomarina si è limitata finora a studiare fondali poco profondi, lungo le coste.

Ma le navi romane, costruite per sfidare le tempeste, si avventuravano su rotte molto più remote con i loro carichi di grano, vino, olio, schiavi.

Ballard è riuscito a convincere la marina americana che non vi poteva essere un uso migliore per il sommergibile spia. I piani per la prima ricognizione sono pronti. «Conto - ha detto lo studioso - di esplorare una zona molto ampia e disegnare una mappa che consentirà agli archelogi di lavorare per molti anni».

IN OMAGGIO AI LETTORI

Una grande

iniziativa editoriale del Piccolo:

a dispense il «Dizionario della canzone triestina».

Non perdete quest'opera unica nel suo genere.

Al termine « Il Piccolo» regalerà anche una musicassetta con le più belle canzoni popolari triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN COLLABORAZIONE CON COOP - COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE

DURE REAZIONI AI «TAGLI» ALLO STATUTO DECISI DALLA CORTE COSTITUZIONALE CROATA

Valanga di critiche da Roma

Convocato alla Farnesina l'ambasciatore di Zagabria - Gli esuli: «Umiliata l'autonomia dell'Istria»

ROMA — I «tagli» allo statuto istriano da parte della Corte costituzionale croata hanno avuto un effetto dirompente in Italia. La Farnesina ha convocato l'ambasciatore di Zagabria per chiedere chiarimenti sulle conseguenze della sentenza per la nostra minoranza e sugli accordi sottoscritti con il Memorandum del gennaio '92.

Ma non è tutto, dopo la regione Toscana, che ha inviato una lettera di solidarietà, le reazioni da «destra» a «sinistra» sono molteplici. Mirko Tremaglia, presidente della commissione Esteri della Camare, definisce la decisione «un atto di guerra in termini diplomatici» e si attende «una risposta con un minimo di dignità da parte del governo italiano». Egli reputa gravissimi la soppressione della «pariteticità tra lingua italiana e croata», del diritto di veto dei consiglieri italiani sui rapporti etnici e il fatto che l'Unione italiana non venga più considerata l'unica rappresentante della comunità. Tremaglia conclude definendo l'atteggiamento come «anti-italiano, ma soprattutto contro i diritti umani delle minoranze».

Per il vice presidente della commissione Esteri, Raul Lovisoni, si tratta di un atto «fondamentalmente illiberale», che fa torto alla «maturità sempre dimostrata dalla Dieta democratica istriana». «Anche se si può ipotizzare che siano state dettate dal timore di analoghe rivendicazioni da parte della Kraijna - afferma il deputato goriziano del Ccd - decisioni come queste erigono barriere e non aiutano certo la costruzione di un'Europa dei popoli».

La sentanza «umilia l' autonomia dell' Istria e ignora gli accordi con l' Italia». Questo il commento di Giuseppe de Vergottini e Lucio Toth del «Coordinamento Adriatico». La Regione istriana, sostengono, oggi a maggioranza croata, «aveva compiuto con il suo statuto un significativo avvicinamento agli ideali europei e con la sua decisione la Corte Costituzionale di Zagabria non solo calpesta questi principi ma viola gli impegni internazionali assunti da quel Governo con il memorandum italo- croato-sloveno del 15 gennaio 1992 che garantiva i diritti acquisiti dagli italiani in tutta l' Istria». Proteste sono state elevate, da parte delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati e dall'Associazione culturale «Italia- Croazia-Bosnia» di Firenze.

Sempre su questo tema c'è stato un incontro tra il segretario del Pds triestino (che ha interessato i propri gruppi al parlamento italiano), Stelio Spadaro, e il presidente della giunta dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul. Mentre il consigliere del Msi, Giacomelli, ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale per sapere quali iniziative intenda adottare per tutelare i connazionali che vivono oltre frontiera.

LA SEDE SARA' INTITOLATA A SILVIO FORTUNA

Visignano, la comunità italiana ricorda il medico benefattore

VISIGNANO — La Comunità degli italiani di Visignano sarà intitolata al nome del dottor Silvio Fortuna. Dopo che il Comune gli ha dedicato la centrale via cittadina, i dirigenti del sodalizio, nato due anni fa, hanno voluto anch'essi rendere omaggio al compaesano morto nel 1947 che «... ha costituito un esempio di amore per la propria terra e impareggiabile altruismo» come spiegano. La notizia merita di essere segnalata, se non altro, perché conferma che i visignanesi (a differenza di altri) trovano il modo per coordinare gli sforzi di esuli, "rimasti" e autorità comunali allo scopo di far rinascere questo stupendo borgo dell'agro parentino e tutelare i diritti della sua gente.

Un banale esempio: il Comune e l'Unione italiana sono venuti incontro alla Comunità per reperire una sede sociale. I connazionali del posto hanno fornito degli arredi, gli esuli hanno procurato una segreteria telefonica. E ora quei vani pullulano di attività e progetti, di carattere culturale innanzitutto, ma anche imprenditoriale.

Dicevamo del medico Silvio Fortuna. Discendente di una delle più note famiglie visignanesi, dopo aver lavorato sia in Istria che a Trieste, è deceduto a Visignano nell'immediato dopoguerra. Dunque non era esule. Lo sono però le sue figlie, Marinella ed Emilia, che vivono a Brescia. A Natale il presidente della Comunità, Pietro Declich, aveva scritto alle due signore chiedendo il loro consenso all'iniziativa. Consenso che è arrivato subito. «Sono rimasta veramente commossa - ha scritto Marinella Fortuna-Gebbia nella risposta - leggendo le belle frasi che riconoscono nel mio genitore la sua opera di medico condotta intesa e vissuta missione umanitaria a profitto del suo paese e della gente che amava tanto». «Noi due siamo ormai vecchiette, con figli e nipoti - aggiunge da Brescia la signora Fortuna - spero comunque di poter ritornare presto a Visignano, ma soprattutto che la nostra amata terra possa godere la pace nel rispetto reciproco delle sue etnie, vecchie e nuove».

a. c.

IN BREVE

Epidemia di morbillo: oltre cinquanta casi nell'area di Vipacco

VIPACCO — A Vipacco, comune dell'omonima valle a due passi dal confine con l'Italia, si è diffusa un'autentica epidemia di morbillo. Secondo i dati forniti dal ministero della Sanità sloveno, la malattia avrebbe contagiato soprattutto i ragazzi di un istituto per handicappati, 56 per la precisione, più tre membri del personale. «Si tratta - ha detto la dottoressa Alenka Kraigher dell'Istituto per le malattie infettive - di una conseguenza diretta delle mancate vaccinazioni, cui molti bambini purtroppo non vengono sottoposti». La situazione ora sembra sotto controllo. Da rilevare infine che nell'ultimo anno ci sono state in Slovenia altre epidemie di morbillo a Kocevje (50 casi) e a Novo Mesto (104).

Esibizionista denunciato: «strip» davanti a una scuola

CAPODISTRIA — Un capodistriano, di cui la polizia non fornisce le generalità, è stato denunciato dagli stessi inquirenti per «atti osceni in luogo pubblico». L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per certe bravate, ieri mattina si trovava a dar «spettacolo» nel parco giochi della scuola elementare slovena «Janko Premrl-Vojko» (ex carceri austriache in zona Belvedere), togliendosi pantaloni e mutande di fronte a ragazzini di sette, otto anni di età. Il fatto è stato denunciato da una donna che abita in piazzale del Museo, piazza dov'è ubicata appunto la scuola, la quale ha chiamato la polizia. L'«esibizione» è stata fermata da due agenti. Per l'interessato è l'ennesima denuncia in tribunale.

Incontro con Manlio Cecovini alle 22.30 su Tv Capodistria

CAPODISTRIA — Manlio Cecovini, scrittore, già leader della Lista per Trieste e sindaco del capoluogo giuliano, sarà l'ospite del programma «Bersaglio» in onda questa sera a Tv Capodistria alle ore 22.30. Nel corso del programma, condotto da Maurizio Bekar, si parlerà dell'esperienza di Cecovini come protagonista della vita politica triestina e non solo, in quanto fu anche parlamentare auropeo, dei temi dell'identità nazionale e dei rapporti con l'oltreconfine, delle sue attività di scrittore e del suo ultimo libro «Nottole ad Atene». Il programma, causa una diretta sportiva in prima serata, come accennato non andrà in onda al consueto orario delle 20.30, ma alle 22.30.

Rientrati felicemente a casa i due alpinisti fiumani

FIUME — Col rientro a casa, ieri si è felicemente conclusa la disavventura dei due giovani alpinisti fiumani, Matko Skalamera e Denijel Frleta, per due giorni esposti sul Grossglockner alle intemperie del tempo. Frlete e Skalamera, entrambi diciottenni e iscritti alla società alpinistica quarnerina «Kamenjak», ieri sono giunti a Fiume e le loro condizioni di salute non destano preoccupazioni. Solo Skalamera presenta lievi sintomi di congelamento alle dita di una mano, il che aveva reso necessario il suo ricovero all'ospedale di Lienz, piccola cittadina austriaca, dove era stato sottoposto a fleboclisi. Nessuna conseguenza invece per il suo compagno di spedizione.

AUTO DISTRUTTA DA UN ORDIGNO

Vicesindaco di Ragusa: «Vendetta contro di me»

RAGUSA — «Credo che l'attentato che ha distrutto la mia automobile faccia parte di un diabolico disegno teso a colpire i croati di origine erzegovese». È quanto dichiarato dal vicesindaco di Ragusa, Mladen Vukojevic, dopo che nelle prime ore di lunedì scorso un ordigno esplosivo ha gravemente danneggiato la sua macchina, una «Volvo», per danni che ammonterebbero a 20 milioni di lire circa. La tesi di una campagna anti-erzegovese nell'antica città dalmata, secondo Vukojevic, (fratello del noto parlamentare, Vice Vukojevic, esponente di spicco della lobby erzegovese e dell'ala oltranzista dell'Accadizeta), sarebbe suffragata da un articolo pubblicato dal settimanale satirico «Feral Tribune». «Mi hanno messo in bocca frasi che non sono mie - si è difeso il vicesindaco -. Non ho mai dichiarato che un nuovo aeroporto avrebbe dovuto essere costruito a Lisac invece che a Konavle e dunque lontano da Ragusa. Inoltre non mi sarei mai sognato di dichiarare che il nuovo aeroporto verrebbe realizzato con i soldi forniti dai croati erzegovesi». Anche se nulla può giustificare un simile atto terroristico, va comuque detto che pure Ragusa non si discosta da quanto accade in altre città croate, dove sta aumentando l'animosità nei confronti degli erzegovesi, accusati - a torto o a ragione - di essersi insediati in tutti i posti che contano negli ambienti socio-politici ed economici in Croazia. Mladen Vukojevic se l'è presa dunque con uno dei pochi mezzi d'informazione indipendenti nel Paese, il «Feral Tribune», addossandogli gran parte delle colpe per la campagna denigratoria nei suoi riguardi. Il «Feral» finora non ha risposto.

La potente deflagrazione è stata udita in una vasta area ed è avvenuta in via Andrija Hebrang, nella zona «in» ragusea, abitata da gente facoltosa. «È incredibile - ha tuonato il vicesindaco - che nessuno abbia notato gli attentatori. Eppure abito in una delle vie più frequentate. È che non ho mai voluto mettermi con gente che già comandava a piacimento durante il comunismo. Mi pare evidente che si tratti di una vendetta». Ma finora le ricerche della polizia sono risultate vane.

LETTERE

«Litorale», un termine senza intenti nascosti

In risposta al mio rilievo circa il significato del termine «Litorale», usato per la pagina istriana del giornale, la redazione tenta di far risalire tale denominazione addirittura all'asburgico «Osterreiches Kustenland» e cioè «Litorale austriaco».

Nessuna persona a conoscenza della storia e della geografia della nostra regione potrebbe onestamente avvallare tale interpretazione per due ordini di ragioni. In primo luogo perché il «Litorale» (o, per i citadini austriaci di nazionalità italiana, «Regione Giulia») comprendeva la città immediata di Trieste, la Contea principesca di Gorizia e Gradisca e il Magraviato d'Istria (vedi «Manuale di geografia e storia della Regione Giulia» del dott. B. Benussi, ed. Coana, Parenzo 1903). Pertanto usare il termine «Litorale» nel senso attribuitodall'amministrazione austriaca in aggiunta al nome «Istria» è riduttivo e scorretto.

Riduttivo perché nei confini dell'allora «Litorale austriaco» erano incluse le città di Trieste e circa la metà della Contea goriziana, oggi facenti parte della Repubblica italiana; scorretto in quanto nel toponimo «Litorale» l'Istria, con l'interpretazione da voi data, dovrebbe esservi implicitamente compresa. In secondo luogo perché il richiamo al «Litorale» di asburgica memoria risveglierebbe reminiscenze funeste, in quanto ripreso dai nazisti durante l'occupazione della Venezia Giulia dal 1943 al 1945. Perciò non posso assolutamente pensare che la direzione del giornale abbia fatto una simile gaffe; sono certo, invece, che il termine «Litorale» vada attribuito alla denominazione di «Litorale sloveno», scelto (forse infelicemente) dalla Repubblica slovena per distingure i comuni di Capodistria, Isola e Pirano dall'Istria «croata».

Ciò con l'evidente intento di adeguarsi alla nuova realtà statuale instauratasi a seguito della dissoluzione della Jugoslavia e non porre pregiudiziali sgradite alle nuove repubbliche.

Giorgio Candot

Ho letto la vostra risposta al lettore Giorgio Candot in merito alla denominazione della vostra pagina «Istria, Litorale e Quarnero». Se ben ricordo, già all'uscita della prima edizione di questa pagina ebbi modo di far notare verbalmente a un vostro redattore l'improprietà della denominazione della testata. E la vostra risposta mi induce a precisare che la denominazione di Litorale austriaco, e quindi non solo Litorale, risale al 1700 a seguito delle riforme teresiane. La denominazione imposta dall'Austria si riferiva alla regione comprendente il Goriziano, Trieste e l'Istria nell'estensione che quei territori avevano prima della guerra di redenzione del 1915-'18. Nel 1943, dopo l'8 settembre, i tedeschi occupata la Venezia Giulia la chiamarono «Litorale adriatico» a ricordo dell'antica denominazione. Mi sembra, dunque, che se si vuole usare il sostantivo «Litorale», senza l'aggettivo austriaco o adriatico per evidenti ragioni, lo stesso comprende pure l'Istria, a meno che la denominazione della vostra pagina segua altre ragioni che con la storia e la geografia non hanno niente a che fare.

Silvio Delbello

La direzione del giornale non ha fatto nessuna gaffe. I lettori hanno delle certezze su quello che intendono per «Litorale», mentre alla redazione è sconosciuta la dicitura «Litorale sloveno» (in entrambe le lingue). Conosce bene invece quella usata nell'intestazione della pagina. Se i riferimenti di «memoria asburgica» sono compromettenti, ricordiamo che tra le entità geografiche conosciute e ben definite in Slovenia c'è anche la «Primorka» («Litorale» in italiano) che comprende 21 comuni (dunque non solo le tre municipalità della zona costiere) intorno al confine con l'Italia (da Plezzo a Pirano). Realtà che non nasce con l'indipendenza slovena, ma trova riscontro in affinità culturali, climatiche ma anche storiche (tra cui la presenza dell'Italia). Perciò non vengano visti nel termine «Litorale» intenti nascosti.

CULTURA E SPETTACOLI, APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

Impazzerà il Carnevale

Ma per San Valentino gli innamorati si troveranno a Portorose

CAPODISTRIA — All'insegna della giornata della cultura slovena, di San Valentino e di Carnevale, le manifestazioni in programma questo mese nella regione costiero-carsica e nel Litorale settentrionale.

All'Auditorio di **Portorose**, sabato, «serata in occasione della giornata della cultura slovena con canti e balli dei villaggi sloveni», organizzata dalla Società culturale «Sloga» di San Pietro (comune di Pirano). Vi prenderanno parte il gruppo vocale «Savrinke», il gruppo folcloristico «Sloga» e il coro maschile «Pergula». Il primo, di San Pietro dell'Amata, nel tipico costume della «Savrinija», la zona slovena che è punto d'incontro di tre culture: slovena, croata e italiana, è noto per il suo repertorio di canzoni del passato e più recenti, popolari slovene e italiane, ma soprattutto istriane. Per San Valentino, poi, concerto del «Trio Trutamora Slovenica» (ore 20.30) con musica popolare eseguita con strumenti che sono delle rarità per valore e ricostruzione, quali cetra, cennamella, piffero, cornamusa, tamburo, e canti d'amore... una serata per innamorati di ogni età (informazioni dalle 8 alle 15, tel. 00386/66/746610). Sempre a **Portorose**, per Carnevale, oltre ai veglioni in costume negli impianti alberghieri, sono in programma, sabato, 25 febbraio, al mercatino-castello: la «festa delle frittelle e dei crostoli» e domenica, 26 febbraio, sempre con inizio alle 14, il corteo mascherato che si snoderà da Lucia a Portorose e che vedrà per certa la partecipazione di un gruppo delle originali maschere di Ptuj, i «Kurenti», oltre che della zona, e sono invitate ad aderire anche dalle regioni vicine, del Friuli-Venezia Giulia e Veneto; si tratta della seconda edizione, organizzata dalla Società turistica di Portorose, tel. 00386/66/72695.

Passando alla vicina **Pirano**, va richiamata l'attenzione sulla mostra di litografie di Marc Chagall, 1960- 1980, aperta sino al 20 febbraio alla Galleria civica. È stata organizzata dal Centro culturale francese di Lubiana e dal museo Message Biblique di Nizza; 49 le opere esposte del cosiddetto «periodo mediterraneo», con messaggi di pace e di amore (feriali: 10-12, 16-19, festivi: 10-12). In tema di mostre, da segnalare due a **Isola**. Alla Galleria Insula, personale della pittrice capodistriana Majda Skrinar (tutti i giorni, eccetto lunedì: 9-14, 17-19; sabato: 10- 13) e alla Galleria Alga, mostra-mercato del gruppo isolano «Lik» (quadri, sculture in legno).

A **Capodistria**, alla Galleria Medusa sono esposti una quarantina di disegni di Bozidar Jakac del periodo 1918-1966 e alla Biblioteca centrale «Srecko Vilhar», sino alla fine del mese, i «disegni viennesi» del noto architetto lubianese Joze Plecnik. Inoltre, al Teatro di Capodistria, mercoledì 9 febbraio, alle 18, concerto di musica meditativa, dell'India spirituale.

In riferimento a Carnevale segnaliamo ancora una simpatica manifestazione a **Lipizza**: sabato e martedì, 25 e 28 febbraio, si terrà il programma di salto a ostacoli internazionale in costume.

Passando al Litorale settentrionale, al castello di **Casteldobra** (Dobrovo), sul Collio sloveno, è aperta una mostra di maschere slovene, che si affianca all'esposizione permanente delle opere del pittore e grafico Zora Music (visitabili da mercoledì a sabato: dalle 12 alle 18, la domenica: dalle 13 alle 18, chiuso: lunedì e martedì; informazioni: 65/45705).

Inoltre, sempre nel maniero di Casteldobra, per le serate di musica da camera e solistica nella sala del Conte della Galleria Zoran Music, venerdì 17 febbraio si potrà seguire il concerto de «Il caleidoscopio musicale» di Trento, con Donna Magendanz Guarino, violoncello, Margherita Guarino, violoncello-voce, Giancarlo Guarino, violino- voce e Stefano Guarino, pianoforte.

Infine richiamiamo l'attenzione sugli spettacoli in cartellone in due impianti alberghieri di **Nova Gorica**. Al «Perla», venerdì Peppino di Capri con il suo complesso (ore 22) e dei comici Davide Rotta e Pino Campagna (ore 23.30). Per San Valentino, «Talk show» condotto da Marco Balestri con la partecipazione di Serena Grandi, Nilla Pizzi, Giorgio Porcaro e Alessandro Altobelli (ore 21.30). Il giorno successivo, invece, si terrà una sfilata di moda con le creazioni di varie boutique italiane (ore 22.30), quindi un concerto dell'artista inglese Cappella (16/2, ore 24) e l'esibizione del comico Walter Di Gemma (17/2, ore 23.30).

Gli altri ospiti saranno, poi, i gruppi «Music Hall» (sino al 19/2), «Georges Montagner Band» (17-28/2 ore 22.30), «Bye bye Brasil» (20-28/2) e «Tahiti Festival Tropical Tamure» (27-28/2), il comico Teo Teocoli (23/2 ore 22) e l'illusionista Jan Van Dyke (24-26/2 ore 23.30). Al «Park», per San Valentino, esibizione dei «Camaleonti» e il 28 febbraio di Pupo e del comico Massimo Boldi.

Lucia Fonda Bonetti

I CAMBI
SLOVENIA Talleri 1,00 = 13,35 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 296,41 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.007,54 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.185,64 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 913,94 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.126,36 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SLOVENIA, «FESTA» CONDITA DA POLEMICHE

Giornata della cultura: premiato Alojz Rebula

LUBIANA — La Slovenia celebra oggi la giornata della cultura. L'otto febbraio gli sloveni ricordano infatti la morte del loro massimo poeta, France Preseren (1800- 1894). Ed è a lui, romantico, che ebbe modo di incontrare i grandi scrittori slavi del tempo, come Puskin, ma che fu anche profondo conoscitore di Petrarca e Dante (molte sue poesie sono scritte in endecasillabi) che è ispirato anche il principale premio assegnato nel campo della cultura slovena.

La cerimonia centrale si è svolta ieri sera a Lubiana. I vincitori di quest'anno sono il cineasta Matjaz Klopcic e lo scrittore Alojz Rebula.

Regista e professore di regia, Klopcic si è guadagnato l'ambito premio per il suo opus trentennale contraddistinto da un originale modo d'espressione di quello che è lo spirito indipendente sloveno. Nella motivazione si legge inoltre che Klopcic è riuscito a portare il film sloveno nel mondo.

Il riconoscimento ad Alojz Rebula, che appartiene alla minoranza slovena di Trieste, oltre a voler sottolineare il modo con cui egli affronta in prosa problemi quali l'identità dell'individuo in uno specifico ambiente sociale e nazionale, è ritenuto anche un modo per segnalare la ricchezza culturale della minoranza.

Sempre ieri sera sono stati consegnati anche otto premi del «Fondo Preseren» a esponenti di vari settori del mondo culturale sloveno. La giornata è stata accompagnata da polemiche. Sui giornali si è acceso il dibattito sulla pochezza dei mezzi destinati alla cultura, di vitale importanza per un popolo numericamente piccolo come quello sloveno, mentre non si baderebbe a spese per l'esercito, vedi il recente acquisto di sette elicotteri. La cerimonia di ieri poi, ha visto la defezione all'ultima ora di quattro attori chiamati a partecipare al recital che ha affiancato la premiazione. Attaccati dai giornali per gli alti ingaggi, hanno precisato di non aver firmato contratti né ricevuto soldi e di non poter salire sul palco perché il loro contributo artistico sarebbe stato svilito dalle polemiche.

l. b.

DANILO COLOMBO OSPITE A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Cinquant'anni di giornalismo

TRIESTE — Danilo Colombo sarà ospite oggi a «Voci e volti dell'Istria», il progromma radiofonico di Marisandra Calacione, condotto da Biancastella Zanini, in onda alle 15.45. Colombo ripercorrerà cinquant'anni di mestiere, da Radio Pola al tempo della gestione anglo-americana, alla Bbc, alla Rai, come vaticanista e come inviato negli Stati Uniti. Ma si parlerà anche di un lato meno conosciuto di Danilo Colombo, la sua produzione poetica (alcune liriche saranno lette dal regista della sede Rai di Trieste, Mario Licalsi. In studio Maurizio Bekar.

Di turno, domani, l'informazione: panoramica e poi commenti dei principali avvenimenti di Croazia e di Slovenia, presentati da Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e da Valmer Cusma della redazione italiana di Radio Pola.

Microfoni aperti, venerdì, alla ricerca scientifica sociologica e filosofica. Come funzionano i matrimoni misti, quale lingua viene usata con i figli, che cosa producono i contatti diretti tra culture diverse, quali i processi di socializzazione che influiscono sull'identificazione etnica dei giovani, in queste zone di frontiera. Matrimoni misti, quindi, nella fattispecie, tra partners italiani, sloveni, croati, e ad analizzare il fenomeno, anche sulla scorta delle ricerche svolte, saranno il prof. Emidio Sussi della Facoltà di scienze politiche dell'università triestina, nonché direttore dell'Istituto sloveno di ricerca (Slori), e il prof. Fulvio Suran della facoltà di pedagogia di Pola.

FIUME, ATTENTATO A UN MONUMENTO PARTIGIANO

Cavle, preso il bombarolo

FIUME — La polizia fiumana non si smentisce e riesce ad assicurare alla giustizia anche l'attentatore di Cavle. Si tratta dell'uomo che, venerdì scorso, aveva collocato un ordigno esplosivo ai piedi al monumento antifascista della località che si trova nell'area di Grobnico, nei dintorni del capoluogo quarnerino.

L'esplosione si verificò nelle prime ore del mattino, distruggendo il piede destro della statua raffigurante un combattente partigiano e facendo finire in pezzi numerose vetrate della Casa di cultura, del distributore di benzina e di una casa d'abitazione che si trovano nelle vicinanze del monumento.

Il presunto «bombarolo» risponde al nome di Ivica Tomic, 30 anni, abitante a Cernik (comune di Cavle, a una decina di chilometri da Fiume). Arrestato nella mattinata di ieri, il giovane grobniciano è stato interrogato nel pomeriggio dal giudice istruttore del Tribunale regionale di Fiume, Vlado Matetic. Come di consueto in questi casi, gli agenti di polizia hanno perquisito l'appartamento di Tomic, rinvenendo un consistente quantitativo di armi ed esplosivi. Gli inquirenti ritengono inoltre di avere a che fare con un recidivo: infatti, sarebbe stato Tomic a scagliare una bomba a mano lo scorso novembre, all'uscita della chiesa di Cavle dove si stava celebrando un matrimonio. Lo sconsiderato gesto non provocò per puro caso danni a uomini o beni ma lo spavento tra i partecipanti al rito nuziale fu grosso.

a. m.

IL PUNTO SULLA MAGGIORANZA IN UNA RIUNIONE-FIUME DEI POPOLARI REGIONALI

Il Ppi rilancia la giunta

E annuncia, a consiglio nazionale concluso, un incontro di vertice con il Carroccio

TRIESTE — «Teniamo duro con questa maggioranza, anzi vediamo di rilanciarla». È questa la conclusione, sinteticamente riferita dal consigliere Ivano Strizzolo, della riunione-fiume tenuta l'altro giorno dal gruppo regionale del Ppi. Riunione nel corso della quale la formula politica su cui poggia la giunta Guerra è stata valutata come una «singolarità» se riferita al quadro nazionale, ma in ogni caso come frutto di una «maggioranza di centro la più avanzata possibile» (dizione che accontenta, localmente, sia gli «ammiratori» di Berlusconi sia quelli di D'Alema).

Con questa premessa il Ppi si accinge a chiedere alla Lega un «vertice» di maggioranza per la prossima settimana, dopo il consiglio nazionale del Ppi e dopo il congresso nazionale del Carroccio; e ciò per fare il punto della situazione in regione, e per ridare vigore - auspicano fin d'ora i «popolari» - all'azione di giunta. Superati brillantemente gli scogli del bilancio e della legge taglia-ospedali (punti sui quali la coalizione ha rivelato una forte tenuta), si tratta ora di ridare slancio - insiste Strizzolo - all'iniziativa della maggioranza, concordando il programma delle cose da fare prima dell'estate.

Ma se Forza Italia uscisse da questa maggioranza, in conseguenza degli sviluppi del quadro politico nazionale? «Poco male - minimizza Strizzolo - questa è una maggioranza blindata, vuol dire che ci limiteremo a sostituire Antonione con un altro assessore. E se lo seguissero anche il liberale Ariis e il "melone" Gambassini, vuol dire che, per fare 31 voti, ai 29 di Lega, Ppi e Pri cercheremmo di aggiungere i due all'ex Psi che stanno passando al nuovo Si, aprendoci così all'area riformista; senza dimenticare che l'indipendente Compagnon ha sempre avuto, pur fuori dalla maggioranza, un atteggiamento costruttivo».

Un problema, tuttora sul tappeto, quello della presidenza della neocostituita commissione speciale per le autonomie, che la Lega pretende per sé, spalleggiata dalla LpT e dal Ccd che sostengono il triestino Tanfani. «Ma non è un fatto triestino - contesta Strizzolo - anche se inizialmente tale commissione doveva limitarsi a studiare una forma di autonomia per l'area giuliana; per il Ppi si tratta invece di ampliarne la competenza, per affrontare l'individuazione degli ambiti delle province, dei comuni e delle comunità montane, e ciò per l'omogeneità di aree, nel contesto della legge costituzionale n. 2. In questo senso presenteremo una proposta in consiglio».

g. p.

A BREVE NUOVE REGOLE ELETTORALI

Minoranza slovena: presenza per legge

TRIESTE - La tutela della minoranza slovena è al centro di una approfondita discussione in consiglio regionale. La quinta commissione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta dalla leghista Silva Fabris ha avuto nel pomeriggio di ieri un incontro con il professor Sergio Bartole, esperto di diritto costituzionale, sulle ipotesi di riforma della legge elettorale regionale.

Al professor Bartole, costituzionalista e docente alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Trieste, è stato chiesto di studiare le ipotesi di soluzione al problema della rappresentanza e della minoranza slovena negli organi elettivi della regione e negli enti sub-regionali e di formulare una proposta da inserire nello statuto di autonomia, proposta atta a garantire o a favorire tale rappresentanza.

Le soluzioni sono diverse, sia come quantità sia come natura stessa, ha riferito Bartole, e possono andare da un'autorizzazione della Regione a legiferare in materia a una soluzione specifica direttamente definita nella norma statutaria, fino a una diversa definizione dei collegi elettorali.

Dopo un nuovo colloquio con i rappresentanti della commissione il professor bartole si è comunque riservato la possibilità di presentare una relazione che, partendo dalla naturadella rappresentanza, formuli un ventaglio di possibili soluzioni e per ognuna tenga conto dei diversi aspetti e delle diverse conseguenze sia dal punto di vista giuridico e politico.

LEGA NORD / VERSO IL CONGRESSO

Rifondazione leghista la ricetta del Nord-Est

UDINE - A livello parlamentare erano partiti in dieci, ora sono rimasti otto. Ma a sentire il segretario della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin «la perdita è stata soltanto una, quella di Lovisoni. Niccolini non è mai stato iscritto alla Lega. E poi a quanto pare si trattava di mezzi uomini...».

Poco importa, dunque, ai leghisti locali se anche in consiglio regionale nel giro di due anni da 18 i loro consiglieri sono passati a 15. Hanno la presidenza della giunta regionale, e soprattutto, come ricorda Visentin possono annoverare un'alleanza con il Ppi sempre più solida.

Ma ora di fronte a un congresso così importante per il futuro della Lega Nord, come quello che si svolgerà a Milano da venerdì a domenica, il dibattito anche all'interno di questa isola di fedelissimi di Bossi si sta facendo più serrato. Tanto da sfociare verso nuove strategie, come la proposta di creare un coordinamento del Nord-Est, lanciando una vera e propria «rifondazione leghista» che abbia le proprie basi in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto.

«Questa nostra proposta è una disponibilità che offriamo a tutta la Lega - spiega il senatore Visentin - per ridare nuova forza al Carroccio partendo dalle zone più 'sane', da dove in pratica il movimento è ben radicato tra la gente e nelle istituzioni. Il tutto, naturalmente senza perdere la nostra peculiarità autonomista di regione a statuto speciale. La collaborazione con il Veneto va bene dal punto di vista di partito e anche magari a livello di grandi strategie economiche. Ma la nostra specialità non si tocca. Lo abbiamo già detto a gran voce all'assemblea di Genova».

La Lega Nord Friuli, a quanto pare, non denuncia quindi nessun imbarazzo. Nemmeno nel momento in cui, come ora, il Carroccio è chiamato a svestire, a livello nazionale, i panni governativi per ritornare a una fase forse più «rivoluzionaria». «Perchè mai - si chiede Visentin - dovremo essere imbarazzati a gestire un ruolo di potere come la presidenza della Regione? Il nostro ruolo progettuale e propositivo non verrà mai meno, come non è venuto mai meno in molti di noi che hanno avuto incarichi nel governo Berlusconi».

Le preoccupazioni che agitano in questi giorni la Lega Nord nazionale, sembrano essere lontane dalla realtà regionale, anche se le posizioni più critiche non mancano. Da sempre ad esempio il senatore Fontanini è annoverato tra «i fedeli bossiani con riserva», in ogni caso rincuorato, in questi giorni, dall'ultima riconversione verso centro-destra del senatùr. «La nostra base in regione - aggiunge Visentin - è comunque stabile. Abbiamo un centinaio di sedi. E la campagna di tesseramento appena inauguratasi sta confermando i dati dell'anno scorso».

Visentin gioca dunque la carta dell'ottimismo. E anche se a Trieste la situazione è decisamente meno stabile, il segretario friulano non si dimentica anche di rilanciare l'intesa con il Ppi. «Il nostro non è certo nato - spiega il senatore - come un rapporto d'amore. Ma alla fine quella con il Ppi si è rivelata un'alleanza corretta, che ora può certamente essere allargata». La costruzione di un polo «liberal-democratico» è infatti il grande sogno di Visentin, il quale però continua a dividere Forza Italia in una parte buona e in una parte cattiva, fatta di «riciclati, persone spinte solo da interessi personali o legate troppo a certi ambienti del passato». E da questo polo liberaldemocratico resterebbe in ogni caso fuori An, che la Lega Nord regionale attende ancora, soprattutto in Friuli-Venezia Giulia, alla prova dei fatti.

Federica Barella

LEGA NORD

A Milano oltre 50 delegati regionali

UDINE - Al congresso straordinario della Lega Nord che si celebrerà da venerdì sotto il tendone del Pala-Trussardi a Milano parteciperanno, con diritto di voto, una trentina di delegati dalla nostra regione, oltre agli aventi diritto in virtù della loro carica, i consiglieri regionali e i parlamentari. Saranno quindi presenti i senatori Bosco, Fontanini e Visentin; i deputati Asquini, Ballaman, Cartelli, Stroili, Sticotti; i consiglieri regionali Bortuzzo, Castagnoli, Cecotti, Sirocco, Polidori, Tanfani, Piccioni, Fabris, Narduzzi, Zoratto; gli assessori Londero, Arduini, Zoppolato, Fasola e la presidente Guerra.

Questi invece i nomi degli eletti: per **Udine** Zorro Grattoni, Paolo Galluzzo, Giorgio Galluzzo, Stefano Donada, Raffaella Cristofoli, Luciano Davanzo, Mauro Zamolo, Domenico Pittino, Alioscia Meredo, Bruno Padoan. **Pordenone**: Albertino Gabana, Piero Ragusini, Omero Ronchese, Angelo Battagna, Roberto Barel, Flavio Pantarotto, Antonio Zavagno. **Gorizia**: Martin Stein e Lorenzo Tomasi. **Trieste**: Costante Bosello, Giovanni Bergamo, Gabriella Clabot, Ezio De Petris, Alessandro Gardossi, Alessandro Minon, Fabrizio Potocnick, Paolo Potocnick, Livio Samez, Pierpaolo Sancin, Francesco Tomicich.

ULTIME BATTUTE PER LE NUOVE NORME DI PIANIFICAZIONE

Rivoluzione urbanistica

Proposte più autonomia ai Comuni e maggiore snellezza procedurale

TRIESTE - Entro il mese di febbraio prenderà avvio l'iter per la definitiva approvazione della legge urbanistica regionale del Friuli-Venezia Giulia, i cui contenuti sono ormai stati definiti. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Oscarre Lepre, il quale ha annunciato anche che a partire dalla prossima settimana cominceranno le consultazioni preliminari con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), gli ordini professionali, l'Associazione costruttori edili ed i componenti la prima sezione del comitato tecnico regionale.

Lepre ha spiegato che il nuovo provvedimento intende attribuire una maggiore autonomia ai comuni nelle scelte che riguardano il proprio territorio. La proposta legislativa introduce inoltre alcune procedure semplificative e più snelle per la formazione dei piani particolareggiati di iniziativa privata e limita alle sole varianti di carattere sostanziale il controllo tecnico della Regione sui piani regolatori generali dei comuni.

Per quanto riguarda le concessioni edilizie, infine, il provvedimento introduce la possibilità per il cittadino di avvalersi del «silenzio-assenso» qualora gli atti abilitativi di competenza del sindaco non vengano rilasciati entro novanta giorni dalla richiesta.

An 'spara' su Andreatta «Maxi spese elettorali»

TRIESTE -I consiglieri regionali di Alleanza nazionale, Dressi e Contento, prendono di mira l'onorevole Beniamino Andreatta dopo che questi si è «assunto l'incarico di ambasciatore della sinistra del Ppi, portando in giro per l'Italia la parola del novello leader dei centro-progressisti, Prodi».

Porta le loro firme, infatti, una interrogazione inviata alla presidente della Giunta, Alessandra Guerra, nella quale si chiede «se corrisponde al vero il fatto che Andreatta abbia ricevuto una sanzione di svariati milioni dall'organo di controllo per aver superato il tetto massimo di spesa stabilito dalla legge per la propaganda elettorale».

Nell'interrogazione si chiede anche di sapere quali siano le aziende che hanno contribuito alla campagna elettorale dell'onorevole del Ppi.

RILIEVO GIURIDICO

Cineteca del Friuli: dalla Corte dei Conti stop alla convenzione

TRIESTE - La Corte dei Conti ha espresso un rilievo nei confronti della Cineteca del Friuli per la convenzione che avrebbe garantito loro i 40 milioni lire previsti dalle convenzioni appena siglate. La motivazione addotta dalla Corte dei Conti non fa una grinza: la Cineteca infatti non aveva il riconoscimento della personalità giuridica al momento della prima delibera datata 10 giugno '94, requisito richiesto ma ottenuto, dalla Cineteca stessa, solo il 4 ottobre. Ora la Regione potrà tentare una difesa per riuscire a destinare i 40 milioni alla Cineteca che in questi mesi ha messo in cantiere due importanti progetti: il primo riguarda il restauro di un film-documentario girato a Trieste nel '22 e prodotto dalla milanese «Walter film», ed è una preziosa testimonianza della visita del re Vittorio Emanuele III nel capoluogo giuliano; il secondo è la pubblicazione del libro firmato dal presidente della Cineteca di Belgrado, Dejan Cosanovic, sulle produzioni cinematografiche e sui cinema a Trieste nel periodo compreso tra il 1896 e il 1918. Entro la prossima settimana intanto le altre associazioni cinematografiche che hanno beneficiato delle convenzioni - Cappella Underground di Trieste, Cinemazero e Centro iniziative culturali di Pordenone - dovranno presentare i programmi dettagliati per l'anno in corso.

ESPERTO DI COMPUTER E UN AVVOCATO

Non ci fu alcun tentativo di estorsione: assolti

UDINE — Assoluzione perchè il fatto non sussiste. Questa la sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine nei confronti di Giovanni Cervai, esperto di informatica, e dell'avvocato Maria Rosa Mamoli, imputati di tentata estorsione ai danni di Elio Sgorlon, commercialista udinese al quale avevano cercato, per l'accusa, di farsi dare 50 milioni di lire.

Cervai, personaggio dalle molte conoscenze, arrivò a Udine nell'84 proponendo alla Banca del Friuli, quale titolare della Cidi srl, un software per la gestione bancaria che aveva già venduto ad altri istituti di credito. Fu allora che entrò in rapporti con Sgorlon, garante del lavoro della Cidi presso la banca. I rapporti tra i due, però, si incrinarono. Secondo l'accusa Cervai inviò nell'86 una trentina lettere a personalità del mondo finanziario friulano e nazionale (tra cui presidente, consiglieri e sindaci della «Friuli») mettendo in cattiva luce Sgorlon. Lettere che avrebbero costituito la minaccia per farsi consegnare dallo stesso Sgorlon 50 milioni di lire. A questa attività, secondo l'accusa, prese parte anche l'avvocato Mamoli.

La vicenda, sepolta nei meandri della burocrazia giudiziaria a causa di altri contenziosi civili e penali che vedevano contrapposti Cervai e Sgorlon, è giunta ieri al suo epilogo. Durante l'udienza sono stati ascoltati in qualità di testi Angelo Morelli de Rossi, all'epoca dei fatti presidente della Banca del Friuli, e l'avvocato Antonio Sartoretti, ex consigliere d'amministrazione, per sapere se corrispondeva al vero che Sgorlon poteva essere cooptato nel consiglio della «Friuli» e se l'attività di Cervai avesse impedito la sua nomina. I testi hanno però detto di non ricordare la circostanza.

Il legale di parte civile aveva chiesto per Sgorlon un risarcimento danni morali di 300 milioni, il Pm, invece, la derubricazione del reato originario in esercizio arbitrario delle proprie ragioni essendo difficile stabilire quali erano i reciproci crediti e debiti tra Sgorlon e Cervai.

IL GIP DI UDINE HA RIMESSO GLI ATTI

Caso Donatella Di Rosa Calunnie in Cassazione

UDINE - Il Gip di Udine ha rimesso alla Corte di cassazione gli atti relativi al procedimento per calunnia nei confronti di Donatella Di Rosa e del marito, il colonnnello Aldo Michittu, fissando contestualmente una nuova udienza per il 15 giugno. Lady Golpe ed il marito, tramite il loro difensore, avevano presentato istanza di trasferimento ad altra sede del processo per incompatibilità ambientale. Secondo la Di Rosa e Michittu il Tribunale di Udine non avrebbe potuto giudicarli con la necessaria serenità. Nel corso dell'udienza svoltasi ieri il difensore del generale Monticone, parte lesa nel procedimento col maggiore Raffaele Iubini, aveva presentato istanza volta al sequestro cautelativo dei beni dei coniugi, autori delle dichiarazioni che avevano provocato un terremoto nelle alte sfere dell'esercito.

Il procedimento attuale è conseguente ad alcune dichiarazioni che Lady Golpe e suo marito fecero tempo fa accusando Monticone e Iubini di essere gli organizzatori di un traffico di armi. Iubini sarebbe stato il custode di un fantomatico deposito di armi nel Cividalese e Monticone l'ideatore di un asserito colpo di Stato. Dichiarazioni che portarono all'apertura di una inchiesta conclusasi poi l'11 giugno '94 con l'archiviazione del procedimento a carico dei due ufficiali per la totale infondatezza delle accuse. Per i magistrati di Udine sarebbero destituite da ogni fondamento anche le dichiarazioni dei due in merito all'esistenza in vita del terrorista nero Gianni Nardi, deceduto invece Spagna in un incidente stradale, cone rileverebbe anche l'esame del Dna.

All'udienza davanti al Gip ieri erano presenti la Di Rosa, arrivata con 20 minuti di ritardo («Ho tardato per farmi il trucco», ha spiegato), Michittu e Monticone. Il legale di quest'ultimo ha accolto la decisione del Gip con disappunto. «Il processo - ha detto - si farà e lo si farà qui a Udine». Al 15 giugno è stato aggiornato il processo contro una giornalista del «Messaggero Veneto», per diffamazione a mezzo stampa in seguito a una querela presentata dalla Di Rosa.

FORNITI AL GIUDICE PARTICOLARI INEDITI

Delitto del «Cjar Mat» Interrogato Romanzin

GORIZIA - L'indagine sul caso «Cjar Mat» prosegue e non è escluso che il «giallo possa clamorosamente riaprirsi. Paolo Romanzin, il goriziano contitolare della pizzeria di Tarcento e che sta scontando una condanna a 21 anni di carcere, è stato ascoltato dal dottor Giorgio Caruso negli uffici della Procura della repubblica di Udine sempre in relazione al delitto avvenuto nell'agosto del 1989.

Romanzin, assistito dal suo legale di fiducia avvocato Gianluigi Devetag, avrebbe confermato al Procuratore la sua totale estraneità al fatto di sangue, pur conscio che un eventuale suo aiuto a identificare colui che materialmente uccise il suo socio Luigi Cleopazzo, avrebbe comportato certamente dei benefici in ordine alla pena che deve scontare.

Romanzin, comunque, avrebbe fornito al dottor Caruso particolari inediti che potrebbero portare ad ulteriori sviluppi delle indagini con assunzioni di nuove testimonianze. Ad avviso dell'avvocato Devetag resta comunque centrale ed enigmatica la posizione dello zio di Paolo Romanzin, Edi Godeas, che negli interrogatori in istruttoria è stato il principale accusatore del nipote ma che in dibattimento si è sempre rifiutato di rispondere alle domande dei giudici e dei difensori.

L'indagine è stata riaperta dalla procura di Udine dopo che la Cassazione, nell'ultimo dei sette processi sull'omicidio di Tarcento, condannando a 21 anni Romanzin come mandante dell'assassinio, aveva disposto la riapertura del caso per cercare di identificare il killer che la sera del 4 agosto di sei anni premette il grilletto dell'arma colpendo con un proiettile la testa di Cleopazzo. In un primo tempo venne indicato come il killer il tarcentino Giampaolo Cicuta, che venne però alla fine scagionato. Non solo non si conosce il nome dell'assassino, ma neppure l'arma che ammazzò Cleopazzo. Gli inquirenti non riuscirono mai a stabilire se l'omicida usò una pistola o un fucile.

Shuttle e Mir: dallo spazio nel salotto di casa

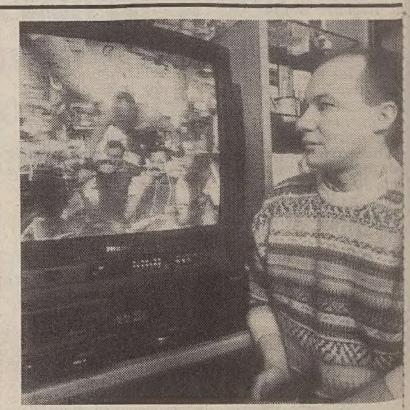
STARANZANO - Qualcuno se l'è guardata in diretta Tv l'avventura nello spazio dell'avvicinamento dello Shuttle alla stazione orbitante Mir. E' Giannino Bernobich, il radioamatore di Staranzano che da anni chiacchiera via radio con i cosmonauti della Mir, e all'occorrenza li può anche vedere e sentire sul video del suo televisore domestico. Grazie a sofisticate apparecchiature che Bernobich ha assemblato da solo, le immagini che dalla Mir vengono inviate al centro spaziale di Kaliningrad a seconda delle orbite fanno una piccola deviazione e finiscono nel salotto del radioamatore di Staranzano. Di più: Bernobich è in grado di seguire passo passo le evoluzioni della stazione orbitante, calcolarne le posizione, prevedere il momento migliore per guardare il cielo e scorgere a occhio nudo il puntino luminoso della stazione, 400 chilometri più in alto.

E così l'altra sera invece di guardare il film «Trappola in alto mare» su Rai Uno, Bernobich ha preferito assistere a qualcosa di più avvincente, appunto le manovre di avvicinamento dello Shuttle alla Mir.

«Purtroppo - racconta Bernobich - la qualità delle immagini non era delle migliori, ma è stato bello lo stesso: i tre cosmonauti della Mir (Elena Kondakova, Valerij Poliakov e Aleksandr Viktorenko, ndr) erano piuttosto indaffarati, c'era un fitto scambio di comunicazioni con Kaliningrad; dall'oblò della stazione si vedeva lo Shuttle, e quando la navetta si è avvicinata, siccome zoommavano con le telecamere, ho potuto vedere anche gli occuppanti dello Shuttle». Bernobich ha visto (e videoregistrato) le manovre per due orbite consecutive, alle 18.30 e 20.30, proprio durante una delle fasi «clou» dell'esperimento. «Lo Shuttle - racconta ancora - accendeva e spegneva i razzi direzionali nel tentativo di avvicinarsi alla distanza stabilita». Certo era uno spettacolo suggestivo, aggiunge Bernobich, anche se l'appuntamento che il radioamatore assolutamente non vuole perdere è quello dell'aggancio tra il Discovery e la Mir previsto per il mese di giugno. Per allora Bernobich si sta organizzando alla grande, e se qualcuno lo aiuterà pensa anche a una specie di visione pubblica per seguire in diretta le fasi dello storico avvenimento.

Negli anni Bernobich è diventato si può dire grande amico dei cosmonauti russi: qualcuno è stato ospite a casa sua, e lui stesso è andato a visitare come ospite d'onore la Città delle Stelle vicino Mosca. E vista la consuetudine con la casa spaziale russa, viene spontaneo chiedere a Bernobich cosa c'è di vero sulla presunta «love story» stellare tra Poljakov e la bella Elena Kondakova. «E che ne so - si schernisce Bernobich - non li ho mai visti in mutande». Va bene ficcare il naso nella casa orbitante, scherza ancora il radioamatore, ma c'è un limite a tutto. «Va detto - aggiunge - che in fatto di camere da letto la Mir non offre grandi comodità: ogni cosmonauta dorme in una specie di box-doccia chiuso da una tendina...e il resto della stazione non mi pare offra migliori comodità».

Pettegolezzi a parte, Bernobich continua a seguire con attenzione i suoi amici lassù nello spazio. Qualche volta si mette in contatto lui, altre volte sono loro a chiamarlo dalla stazione. «Ma in questi giorni di operazioni - dice Bernobich - i canali per i radioamatori sono chiusi; potrei parlare anche con lo Shuttle, ma per lo stesso motivo anche loro hanno chiuso la radio Cb». Non resta che guardarsi lo spettacolo alla tv: «Proverò a sintonizzarmi anche oggi - dice Bernobich - ma sarà difficile; no, nessun problema tecnico, è che i miei figli vogliono guardare i cartoni animati...».

Pietro Spirito

Giannino Bernobich davanti alla sua tivù spaziale

LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 15

IL GRUPPO DI BRESCIA HA ILLUSTRATO IL SUO PIANO INDUSTRIALE PER SERVOLA

Ferriera, parla Lucchini

Rischio di tempi lunghi da Roma: il ministro potrebbe chiedere ai commissari una nuova stima

LE NOVITA' DELLA PROPOSTA

Siderurgia innanzitutto, un laminatoio, e poi sinergie con Piombino

«La centralità della siderurgia e non l'agglomerazione dei vari business. Ma soprattutto la verticalizzazione in più fasi. Sono questi i punti di forza della nostra proposta. Una fase tramite l'uso di potenzialità di altri stabilimenti nell'alta Italia. Poi, a medio termine, la sistemazione di un laminatoio in loco che dovrà essere costruito dopo la ristrutturazione dell'azienda». Giuseppe Lucchini, amministratore delegato dell'omonimo gruppo, è al termine della sua giornata a Trieste e nel salotto del sindaco, assieme al suo staff (Panella e Romano) terminato anche l'ultimo incontro commenta il piano industriale appena consegnato a Illy.

«Alla fine però la massima garanzia per la Ferriera nasce dall'integrazione finale con il gruppo Lucchini. Siamo industriali, abbiamo un approccio industriale e siderurgico». Parla del concorrente, la Bolmat, ma non vuole assolutamente fare confronti «È un amico, stiamo 'lottando' in maniera simpatica» e precisa le condizioni dell'offerta per Trieste. Le stesse della Bolmat: 51 per cento il gruppo Lucchini, 49 per cento una cordata mista, pubblico-privata con l'intenzione di rilevare poi l'intera realtà. «La Regione ci ha confermato che sarà pronta a intervenire a uguali condizioni con chi vincerà - ha ribadito Lucchini - abbiamo avuto particolari assicurazioni da Friulia, l'interlocutore privilegiato. Ma ci sono anche la Nuova Gepi, il Mediocredito e altre realtà finanziarie».

Un'assicurazione ribadita dalla presidente Guerra e dall'assessore all'industria Moretton al termine dell'incontro 'riservato' con Lucchini. «L'obiettivo - dice un nota- è una soluzione che offra garanzie di effettivo e durevole rilancio a questa azienda. L'amministrazione regionale si sente coinvolta sia per le responsabilità istituzionali che le competono sia per garantire il buon fine dell'impiego del denaro pubblico che si è impegnata ad erogare». E Lucchini ieri ha anche voluto precisare i rapporti con il siderurgico friulano Pittini: per Servola si parla di produzioni attorno alle 700 mila tonnellate. 500 mila come prodotto interno, 150-200 mila per eventuali partner regionali. «Ci sarà eccedenza di semilavorato - ha affermato l'amministratore delegato - non ho ragione per rifiutarlo a Pittini che conosco da tempo e con cui abbiamo ottimi rapporti. Non è un concorrente, lui si occupa di reti elettro-saldate. A Pittini servono 150- 200 mila tonnellate l'anno, nel breve e medio termine non ci sarà alcun problema».

«È un progetto di un imprenditore del settore - ha commentato il sindaco Illy - non posso esprimere apprezzamenti. Se per Bolmat gli aspetti caratterizzanti sono lo sviluppo orizzontale dell'intera azienda Ferriera, Lucchini pensa all'integrazione verticale privilegiando la siderurgia».

Una caratterizzazione messa in evidenza dal piano strategico 'in sintesi' consegnato ieri: L'interesse del gruppo per Afs deriva dalla «duplice opportunità di integrare industrialmente l'unità produttiva triestina e di realizzare rilevanti sinergie con il ciclo integrale di Acciaierie e Ferriere di Piombino». La siderurgia dovrà essere «l'attività baricentrica»: non l'insieme di tanti business (siderurgia, energia, attività portuali) ma «un'attività siderurgica con delle attività complementari». Quali? Un impianto di cogenerazione elettrica e vapore della potenza di circa 135 Mwe. Entro il '95 il gruppo Lucchini eserciterà l'opzione per il parco termoelettrico di Piombino e con questo il gruppo è destinato a diventare uno dei maggiori autoproduttori del Paese. Infine il terminal per prodotti alla rinfusa e altre attività.

g. g.

Bolmat, per la corsa all'acquisto della Ferriera, aveva calato l'asso dello sviluppo «in armonia con la siderurgia regionale». Lucchini invece punta a livello nazionale e internazionale. Servola, secondo l'amministratore delegato, Giuseppe Lucchini, è destinata a diventare uno dei «più importanti poli produttivi del suo sistema» insieme a Piombino e allo stabilimento di Huta Warsawa.

Aveva annunciato il piano industriale e ieri ha tenuto fede alla parola ed è giunto a Trieste per incontrare prima la presidente della Giunta regionale Guerra, poi i sindacati e infine il sindaco Illy. Gli schemi del piano sono simili a quelli della Bolmat, diversa è la filosofia: Lucchini è un siderurgico. Ma la presentazione è «andata in scena» tra un turbinio di notizie dopo la conferma del ministro dell'industria dell'ok al nuovo contratto di trasformazione per il carbone che garantirà il funzionamento della cokeria dopo il 31 marzo. Oggi i tre commissari saranno a Roma al ministero e, nonostante le assicurazioni dello tesso Clò al sindaco Illy («il ministro mi ha confermato di voler chiudere al più presto - ha detto il sindaco - non vuole decidere con scadenze capestro come quella del carbone da ordinare») in serata sono circolate indiscrezioni, non confermate, che il ministro potrebbe chiedere ai commissari una nuova stima per la Ferriera. Una mossa che spiegherebbe la scelta del contratto di trasformazione e che preannuncia un allungamento dei tempi.

Una preoccupazione evidenziata da molti ieri, in particolare dai sindacati durante l'incontro all'Assindustria. Ed è apparsa come un segnale l'annuncio degli onorevoli Vascon e Niccolini di aver inviato una lettera al ministro Clò. È un'appello a fare presto: «confidiamo che il segnale di ieri (il contratto ndr) sia preludio alla conclusione dell'iter procedurale della vendita» dice la lettera. «Da una parte va bene il contratto di trasformazione - ha detto Galante, segretario Fiom - non vorrei però che i tempi slittino». E su Lucchini: «Come sindacato vorremmo restare equidistanti, dopo questo incontro informativo valuteremo». Fim, Fiom e Uilm comunque guardano con attenzione al problema del personale, attendono un incontro al ministero del lavoro.

«La sorte dei lavoratori è la nostra preoccupazione - ha commentato Miniussi, segretario Uilm - su Lucchini posso solo dire che ha capito che a Trieste c'è un business e che con la Ferriera rafforza la sua immagine». Più convinti gli autonomi (Confsal, Cisa) e la Cisnal: «valutata l'affidabilità del gruppo e le garanzie sull'incremento dell'occupazione e sul mantenimento dell'organico - dice la nota - vedono con favore l'entrata in scena de Lucchini».

Giulio Garau

Lucchini mentre illustra il piano ai sindacati. (Foto Sterle)

FALSE FATTURAZIONI

Ricompare l'«Iret», ma in tribunale

Uno spaccato dei rapporti economici all'interno della comunità slovena. Oppure una delle tante vicende societarie dei primi anni '80.

Sono questi i due volti del "processo Iret" che si è aperto ieri davanti ai giudici del Tribunale. Alla sbarra 18 esponenti di varie società collergate alla comunità slovena. Qualcuno proprio per questa presenza potrebbe innescare polemiche politiche sulla minoranza, altri vedere in questa inchiesta una sorta di radiografia di una realtà economica spesso "autonoma", di cui poco finora è emerso. Va detto comunque che il processo è giunto in aula a otto anni dall'inizio dell'inchiesta. Un tempo enorme, analogo comunque a quelli di altri processi tributari che hanno coinvolto amministratori di aziende senza alcuna "targa" o bandiera. Tutti insomma hanno usufruito di slittamenti e tempi lunghi grazie ai condoni, alle amnistie, alle proroghe concesse più volte dal governo di Roma.

L'udienza di ieri è stata breve perchè com'era ampiamente prevedibile, per molti dei reati ipotizzati, gli imputati hanno chiesto il condono. Per altri si vedrà, probabilmente in ottobre. Il processo è infatti slittato a nuovo ruolo. La vicenda è contrassegnata, secondo l'accusa, da fatturazioni fasulle, evasioni dell'Iva, falsi in bilancio, dichiarazioni dei redditi mendaci, favoreggiamenti per tentare di eludere le investigazioni della Tributaria.

Nell'aula erano stati convocati alcuni esponenti degli "stati maggiori" della defunta "Iret", della filiale milanese dell'"Iskra" di Lubiana, dell'Editoriale stampa triestina, la società che fu editrice del quotidiano "Primorski Dnevnik". Tra i convocati in aula anche Boris Race, già presidente dell'Unione economico culturale slovena.

Ma andiamo con ordine. Dario Zuppin, Silvio Taucar, Vladimiro Spazzapan, Peter Mihelic, Andrej Pardubsky, Antonio Bukinis, Joze Hujs sono accusati di aver emesso o annotato fatture per operazioni inesistenti tra l'Iret e la filiale milanese dell'Iskra. La cifra contestata supera il miliardi e 100 milioni del 1982.

Gli stessi imputati a cui va aggiunto il nome di Boris Race sono inoltre accusati di aver emesso altre fatture per operazioni inesistenti tra la Iret e l'Editoriale stampa triestina per un valore di mezzo miliardo. Zuppin, Tavcer, Spazzapan, Mihelic, Pardusky, Janez Vipotnik, Carlo Emili, Metod Kacic, Emilio Klobas, Paolo Kozlovic, Silvano Mesesnel, Antonio Bukinis sono accusati di "aver esposto fraudolentemente nei bilanci della Iret dell'82 e '83 fatti con corrispondenti al vero sulle condizioni della società. Tra le "poste" un asserito debito di tre miliardi con la Ljublianska Banka, a fronte di un finanziamento di quasi sei miliardi ottenuto dallo stesso istituto di credito.

Dario Zuppin deve rispondere di aver presentato per l'Iret una dichiarazione dei redditi fasulla, nascondendo utili e gonfiando perdite per un valore di quasi quattro miliardi. Federico e Walter Cossutta, secondo l'accusa hanno emesso 126 fatture e bolle di accompagnaento false, per provare trasporti di merce mai effettuati.

Claudio Ernè

SENTITO GIANFRANCO ARENA

Rapina al market, forse individuato il responsabile

La squadra mobile ritiene di aver individuato l'autore della rapina messa a segno venerdì nel supermarket di piazza Perugino. Ieri è stato convocato negli uffici della questura e interrogato a lungo Gianfranco Arena, già noto alle cronache per alcune inchieste collegate alla droga e per reati contro il patrimonio. Lui di fronte agli investigatori si è detto innocente, in grado di dimostrare il suoi alibi. Ma tre o quattro persone presenti nel magazzino delle Coop ritengono di averlo riconosciuto, almeno in fotografia. Il giovane è indagato per rapina a mano armata ma anche per quanto riguarda la pistola usata nel colpo le perquisizioni non hanno dato alcun esito. L'arma, non è stata trovata e lui è rimasto in libertà.

Da una parte dunque alcune persone che ritengono di aver riconosciuto Arena nel rapinatore. Dall'altra l'alibi dell'indagato. Il colpo aveva fruttato 900 mila lire. La cassiera Marisa Milos stava chiudendo i conti quando si era presentato un uomo sui trent'anni, alto un metro e 70, col volto parzialmente coperto da una sciarpa. Indossva un giubbotto blu, aveva i capelli neri di media lunghezza e in mano stringeva una pistola.

AFFIANCHERANNO DE NICOLO PER DECRITTARE IL CRAC DELLA TRIPCOVICH

Tre commercialisti per il pm

I consulenti hanno già preso accordi col sostituto procuratore sul lavoro da svolgere

Due stanze piene di documenti e tre commercialisti per decifrarli. In questo ristretto spazio fisico e con questa pattuglia di consulenti la Procura della Repubblica cerca di "decrittare" il crac della "Tripcovich" individuando le eventuali singole responsabilità penali. Bancarotta fraudolenta e falso in bilancio sono i reati su cui si incardina l'inchiesta.

Luca Bicocchi, Stefano Germani e Luca Savino - questi i nomi dei tre commercialisti - hanno accettato di affiancare come consulènti il sostituto procuratore Antonio De Nicolo in questa difficile indagine che coinvolge capitani d'industria, manager, finanzieri, avvocati, tecnici marittimi.

Già ieri i tre consuenti erano nello studio del magistrato per prendere i primi accordi sul lavoro da svolgere. Serve grinta, memoria, fantasia e una gran voglia di fare. I tempi inoltre stringono. Più che i singoli documenti i commercialisti dovranno ricostruire assieme al magistrato il percorso delle idee che hanno determinato il crac da mille miliardi. Dopo aver capito il senso delle decisioni degli amministratori del gruppo, gli inquirenti cercheranno i documenti attraverso cui le decisioni sono diventate operative. I documenti verranno poi messi a confronto con le dichiarazioni degli indagati. Reticenze, dimenticanze, parafrasi non saranno ammesse.

CONVOCATO STAMANE IL CO.RE.TE.CO.

«Prg»: il comitato decide e il Polo accusa la giunta

Giornata fatidica, quella di oggi, per il futuro del piano regolatore. Questa mattina è infatti convocato il comitato regionale di controllo, chiamato a prendere una decisione definitiva dopo l'ultimo supplemento di istruttoria chiesto all'amministrazione comunale. Un modo, secondo qualcuno, per dilazionare un verdetto che già qualche settimana fa sembrava negativo.

Nel pomeriggio, quindi, si dovrebbe sapere se la sofferta variante procederà nel suo iter, oppure se verrà definitivamente respinta al mittente. Con tutte le conseguenze, politiche e non, che ciò comporta.

Ieri intanto, sull'ingarbugliata vicenda e sui rapporti con la giunta, il Polo della libertà e del buon governo ha fatto il punto in una conferenza stampa, per bocca di alcuni consiglieri comunali (Seganti, Camber e Bruno Sulli) e dei presidenti di quattro circoscrizioni (Baldas, Fabiani, Elisabetta Sulli e Tononi). Consigli circoscrizionali che, una settimana fa, hanno inviato al comitato di controllo una ventina di osservazioni sulle pecche della cartografia allegata al piano regolatore.

Il nodo scottante è però quello dei pareri chiesti alle circoscrizioi che, in risposta a una precisa richiesta del comitato tecnico regionale, il Comune ha affermato essere mancanti perchè pervenuti dopo i termini. «Abbiamo segnalato al segretario comunale la richiesta di deroga alla scadenza - ha affermato Piero Camber - ma ci ha risposto che non gli risultava averla ricevuta».

Sui perchè del «ritardo» ha fatto il punto Elisabetta Sulli, presidente della sesta circoscrizione: «La scorsa estate abbiamo deciso di votare il parere - ha sostenuto - dopo l'incontro con l'assessore Cargnello e l'ingegner Cacciaguerra, svoltosi in 22 luglio. In quell'occasione Cargnello ci ha detto che per dare il parere c'era tempo fino a fine agosto, come risulta dal verbale della seduta. Abbiamo comunque votato il 27 luglio. I fatti successivi dimostrano che si è trattato di una presa in giro, e di come l'amministrazione tenga in conto il lavoro delle circoscrizioni». Un rapporto che Edoardo Fabiani, presidente della sesta circoscrizione, ha definito affatto professionale. «Illy - ha aggiunto - considera i consigli circoscrizionali come soggetti passivi».

Contro la «malafede» della giunta ha puntato l'indice Bruno Baldas, presidente della settima circoscrizione. «Il 22 giugno ci è stato consegnato il plico del piano regolatore - ha spiegato - e con l'assessore Cargnello i sette presidenti hanno concordato le date degli incontri. Per noi si è fissata la data del 14 luglio, per altri più tardi. E ciò mentre il 12 luglio scadevano i venti giorni di tempo per comunicare il parere. Il Comune è quindi in malafede quando dice al comitato di controllo che i pareri stessi sono arrivati tardi».

Stoccata finale alla giunta da parte di Camber: «Il ritardo è stato avvallato dall'amministrazione ed è ad essa imputabile. E il nuovo assessore Cervesi non può dire di ignorare tutto, dato che, prima di coprire la carica, ha redatto le osservazioni per conto dei costruttori».

Giuseppe Palladini

Borruso non vuole "Pierino" Chiambretti

L'ateneo triestino non vuole Piero Chiambretti. Il noto programma televisivo «Il laureato» non andrà in onda dall'Università di Trieste che pochi giorni fa avrebbe deciso di vietare l'accesso al «Pierino la peste» della Rai nazionale e alla sua troupe. Il «grande rifiuto» sarebbe stato deciso dal senato accademico integrato, in una seduta convocata per discutere del problema. Il condizionale per ora è d'obbligo perché la notizia non è stata ancora confermata ufficialmente dai vertici dell'Università.

A ogni modo alcuni studenti danno per certa la decisione e sono già sul piede di guerra, preannunciando petizione e raccolte di firme pro Chiambretti. La venuta del «discolaccio» della terza rete era evidentemente già nell'aria e l'attesa era grande anche tra i dipendenti amministrativi e tecnici. Alcuni di loro avevano perfino deciso di contattare personalmente la redazione del programma offrendosi come guida alternativa nei meandri dell'ateneo.

Tra i docenti invece, l'entusiasmo per l'arrivo del popolare conduttore non deve essere stato proprio trascinante. E tutto sommato, non è neppure la prima volta che un'università italiana chiude le porta in faccia a Chiambretti. Hanno già destato grande scalpore e vibrata protesta i rifiuti, gentili ma fermi, degli atenei prestigiosi di Milano e Torino. Gli studenti sospettano che la comicità di Chiambretti non sia troppo ben accetta dalla maggioranza dei professori triestini, poco inclini a sorridere di fronte alle battute imprevedibili e irriverenti di «Pierino». Il rettore Giacomo Borruso, ad esempio, vanta un passato da goliarda ma si è spesso rivelato insofferente verso l•umorismo che travalica i limiti posti dal prestigio dell'ateneo. La decisione è una di quelle destinate a sollevare critiche e polemiche a non finire nei prossimi giorni.

Un vero peccato perché, questa volta, i docenti avrebbero potuto evitare tanto clamore. Probabilmente non si sarebbero presi la briga di riunire il senato (provvidenzialmente sprovvisto di rappresentanti degli studenti dimessisi proprio il mese scorso),. se solo avessero saputo che «Il laureato» non sarebbe comunque venuto a Trieste. La redazione di Milano ha spiegato che nessuna delle aule dell'ateneo erano adatte a ospitare il programma. Dei banali problemi tecnici avrebbero quindi impedito a ogni modo lo svolgersi della trasmissione. Alla luce dell'ultima decisione del senato si rivela quindi ancora più buffo e incredibile il commento degli organizzatori del programma che hanno definito l'Università di Trieste come una delle più disponibili verso l•iniziativa. E' chiaro che non avevano fatto i conti con i docenti del Senato accademico.

Erica Orsini

IL SEGRETARIO TANFANI PRESENTERA' UNA MOZIONE AL CONGRESSO E CERCA SOSTENITORI

Super-Lega della Venezia Giulia

Ma l'opposizione interna pensa all'autonomia istituzionale di Trieste e Gorizia più che ad allargare il movimento

Roberto Tanfani

Polidori e Piccioni: trasferta inutile

Paolo Polidori

Il «caso» Lega Nord Trieste esiste e resta aperto. Lunedì pomeriggio, al consiglio federale di Milano, non c'è stato il tempo (sei ore di discussione solo in preparazione del congresso che inizia sabato) per affrontare la tormentata questione del Carroccio di via Battisti. Certo è che, insieme al segretario triestino, Tanfani, e a quello friulano, Visentin, sono andati in trasferta da Bossi anche i consiglieri regionali Anna Piccioni e Paolo Polidori, convocati direttamente dal segretario organizzativo Roberto Bizza. Una sorpresa (amara, per i ben informati), che ha confermato come i vertici milanesi abbiamo preso in carico in prima persona la situazione della Lega triestina. La Piccioni e Polidori, comunque, non sono stati sentiti dal consiglio, il che non esclude che del problema si riparli a congresso archiviato.

Il segretario Tanfani nega di sapere il motivo della convocazione dei due colleghi consiglieri regionali, notoriamente lontani dalla sua linea politica, e taglia corto con le dietrologie. Il suo intervento in consiglio federale ha riproposto un'idea che circola da tempo, quella di una Lega Nord della Venezia Giulia, separata e autonoma dalla consorella friulana. Detto con più eleganza, si tratterebbe di una nuova ripartizione geopolitica del Carroccio, che superi l'esiguità della «nazione Trieste» (così nell'idioma lumbard), inglobando anche il territorio di Monfalcone e Gorizia.

«Altro che commissariamento o sparizione». Tanfani testimonia di aver fornito al federale un piccolo assaggio di quella che sarà la sua mozione al congresso. «Mi davano per morto già due anni fa», ironizza. E invece, a suo dire, la Lega triestina potrebbe anche fare il salto, affrancandosi dal Friuli e lavorando insieme a Gorizia per «un progetto politico molto importante, che sta pian piano prendendo forma e che potrebbe costituire la vera novità di quest'anno». Tanfani dato per spacciato e risorto come super-segretario? «Potrebbe anche essere — non si sbilancia — ma le eventuali forme di coordinamento con Gorizia sono tutte da studiare».

Per il momento il segretario cerca sostenitori tra i pari grado delle altre «nazioni», anche perchè è molto improbabile che la Lega friulana accolga con entusiasmo l'iniziativa. Il battesimo di un Carroccio della Venezia Giulia altererebbe gli equilibri in consiglio regionale (spostando, per esempio, l'assessore monfalconese Fasola nell'area di influenza giuliana).

Per Polidori e la Piccioni, invece, l'idea di una Lega della Venezia Giulia ha tutt'altro significato. Si tratterebbe, in pratica, non di un semplice allargamento a livello partitico, ma di un progetto da realizzare nell'ambito dello Stato federale: la Venezia Giulia potrebbe avere una propria autonomia, che valorizzi le caratteristiche di quest'area, la portualità e la ricerca, rispetto alla vocazione della piccola e media industria propria del Friuli. L'idea non è nuova: la lanciò l'ex segretario espulso, Fabrizio Belloni (che ancora ci lavora sopra), ma Tanfani l'ha sempre accolta con una certa freddezza.

Non è detto però che la partita sia chiusa. Dall'interno qualcuno dice che se Tanfani diverrà presidente della Commissione speciale per Trieste della Regione lascerà la carica di segretario del partito per incompatibilità. A questo punto, l'attuale presidente Brancia dovrà portare la Lega a congresso e l'ipotesi di un cambio di linea politica, presumibilmente a favore dell'attuale opposizione interna Polidori- Piccioni, è tutt'altro che campata in aria.

Arianna Boria

ERDISU

Pompeo Tria, venerdì un altro interrogatorio

Sarà nuovamente interrogato venerdì Pompeo Tria, l'ex presidente dell'ente regionale per il diritto allo studio. L'ex sindacalista dei metalmeccanici della Cisl è accusato di corruzione per aver asseritamente intascato attraverso tre diversi appalti una cinquantina di milioni.

Tria, attualmente è agli arresti domiciliari nel suo appartamento di via Forlanini. La misura alternativa al carcere gli è stata concessa dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay.

«Patto», l'alternativa al «Polo»

Alla riconquista del centro-destra perduto. Deluso dal «Polo» locale e dai suoi rappresentanti in Parlamento, il Patto per Trieste rilancia la sua ricetta e, con un'ardita operazione di ingegneria politica, chiama a raccolta, sotto le bandiere della liberal-democrazia, moderati, riformisti, chissà, pipini amareggiati dalla piega di Buttiglione, democratici fino ai confini con la sinistra. Quasi un paradosso: per ripulire il centro-destra oggi occupato «indegnamente» si lanciano segnali anche verso l'area progressista. Parola d'ordine i programmi, di cui la città ha un gran bisogno, ammainando le bandiere partitiche per uscire dall'immobilismo economico e sociale.

Questo il senso dell'incontro organizzato ieri sera dal «Patto». Silvana Bogliolo, Paolo Pesel, Pierpaolo Pergolis e Giorgio Rustia hanno presentato quattro progetti, che, ignorati dai deputati triestini, hanno trovato l'appoggio dell'onorevole salernitano Enrico Indelli del «Patto Segni». Trieste polo turistico-scientifico, Trieste e il mare, Trieste insieme a Venezia e Belluno per lo sviluppo di un turismo di alto livello nell'area del nord-est, infine donna legge e famiglia. Su questo canovaccio il «Patto per Trieste» cerca compagni di cordata, ispirandosi a quel cartello che a livello nazionale vede affiancati i seguaci di Mariotto, Alleanza Democratica e i nuovi socialisti del «Sì».

I contorni della proposta verranno precisati il prossimo 18 febbraio, alla presenza di Segni. In questa data partirà a livello locale una raccolta di firme perchè venga ridiscussa in Parlamento la legge contro la violenza sessuale e si mettano in cantiere anche la revisione della normativa sugli affidamenti e sulla famiglia (incluso il delicato tema della violenza, fisica e psicologica, sui minori). Il «Patto», insomma, ha individuato una serie di obiettivi su cui lavorare insieme ad altre forze politiche per arrivare a un'intesa anche politica in vista delle future elezioni amministrative.

Tutto parte dall'amaro in bocca lasciato dall'esperienza del «Polo» berlusconiano. «Un raggruppamento di debolezze — l'ha definito Pesel — che qui a Trieste ha raccolto la schizofrenia di An, l'inesistenza del Ccd e i riciclati in Forza Italia». Il tutto, per il «Patto per Trieste», avrebbe partorito solo «impotenze politiche». E, continuando nella metafora sessuale, «avrebbe nascosto le vergogne del nazionalismo sotto l'impermeabile della democrazia».

Pesel, che per quest'operazione di ricostruzione di un altro «Polo», si è dimesso dal movimento di opinione di Forza Italia (la rete dei club), ha detto di non poterne più di «nonnine gozzaniane che vanno a Roma a tirare i ministri per la giacca sognando di riprendersi l'Istria». Trieste, per il Patto, ha bisogno di una politica di tolleranza, di solarità, di entusiasmo. «E soprattutto — hanno convenuto i quattro — di iniziativa al posto delle parole».

Con lo slogan di «Insieme per la liberaldemocrazia» il Patto interverrà giovedì al battesimo della nuova formazione socialista, il «Sì» di Roberto De Gioia. E, da oggi, si cercano simpatizzanti.

ar. bor.

DRESSI (AN): «GRAN CLAMORE QUANDO A TOGLIERLI FU STAFFIERI»

«Cartelli bilingui, il Pds tace»

Monfalcon (Rifondazione): «atti contrari» all'accettazione della minoranza

Quando a far rimuovere i cartelli bilingui era Staffieri, ci fu «un clamore indescrivibile» sollevato da tutti, «dal Pds, alle associazioni culturali, ai portavoce della cosiddetta socuiet civile». E ora che a fare la stessa cosa è Illy, «dov'è il Pds? Dove sta il coro della società civile? Sono troppo impegnati a trovare supporter per il professor Romano Prodi?»

Se lo chiede in una nota il consigliere regionale di An Sergio Dressi. «In un lontano intervento datato agosto '93 dicevamo che i cartelli bilingui spuntati accanto a quelli regolamentari, nelle vicinanze delle località del circondario triestino, erano un banale illecito edilizio e quindi dovevano essere asportati in quanto abusivi». E ora, prosegue ironicamente Dressi, «dopo mesi di laboriosa gestazione, evidentemente anche qualche responsabile della Ripartizione pertinente le segnaletiche stradali deve essersi accorto che una norma, valida per il territorio, deve venir rispettata da tutti i cittadini. Se un singolo viene perseguito perché non denuncia e non accatasta l'abbattimento di un tramezzo nel proprio appartamento, non si vede perché dei cartelli sorti fuori qualsiasi norma urbanistica vengano ignorati dalle autorità competenti, creando una palese difformità di trattamento fra soggetti similari».

Bacchettati Pds e società civile, «rimane Jacopo Venier, prosegue Dressi, che dal palco di Rifondazione comunista invita la comunità slovena a mobilitarsi, adirittura a sollevarsi, per veder riconosciuti dei presunti diritti costituzionali». «Andiamo Jacopo, lo apostrofa il consigliere regionale di An, consulta serenamente il dettato costituzionale, senza utilizzare il manuale intepretativo del duo Pahor-Parovel, e scoprirai quanto acrobatico sia abbinare della toponomastica bilingue a dei diritti costituzionali». Il Memorandum d'intesa? «Prevede una forma di bilinguismo nelle località dove la minoranza superi il 25%», precisa Dressi, «dato da assodare in tutto il circondario triestino, constatato che il censimento è venuto a mancare», all'opposto di quanto «regolarmente praticato oltreconfine».

Intanto, proprio dalle file di Rifondazione arriva l'interrogazione alla Giunta regionale del consigliere Fausto Monfalcon, che vede nella rimozione del cartello la minaccia di «un grave passo indietro, dopo anni di tolleranza di fatto, rispetto a impegni presi dallo Stato italiano anche in sede internazionale, a norme discendenti dalla Costituzione e addirittura dallo Statuto regionale». Monfalcon chiede alla presidente della Giunta, Alessandra Guerra, di invitare l'amministrazione comunale a non compiere atti contrati a quello spirito di accettazione delle varietà linguistiche e nazionali che si sta realizzando - pur con difficoltà - nell'intera regione.

INTERVENTO

Venier: «Rifondazione non fa il gioco della destra»

C'è qualcuno che si sta divertendo a riferire una ricostruzione del tutto parziale e interessata del comportamento di Rifondazione comunista sulla questione delle presidenze delle commissioni consiliari. Questo comportamento di qualche buontempone mi permette però di fare alcune precisazioni.

Innanzitutto è stato il sindaco, nel presentare la propria proposta «istituzionale» per risolvere la questione della presidenza del Consiglio, a riconoscere ciò di cui alcuni colleghi consiglieri non vogliono prendere atto. In Consiglio comunale esistono tre areè politiche principali: la maggioranza di centro sinistra, l'opposizione di destra e quella di sinistra. Con questo passaggio è stato ricordato il ruolo autonomo di Rifondazione che svolge un'opposizione di sinistra alla giunta che si articola in una critica radicale e in uno stimolo continuo nei confronti della maggioranza e della Giunta nel tentativo di modificare «a sinistra» l'amministrazione della città ma anche allo scopo di battere l'inutile demagogia della opposizione di destra.

Da questa realtà delle cose, di conseguenza, è stato riconosciuto che se un accordo istituzionale andava fatto vi doveva essere l'accordo di tutte le aree e tutte dovevano essere chiamate a concorrere a ruoli istituzionali. Per questo Rifondazione ha deciso di votare i candidati proposti da maggioranza e destra e accettare la presidenza di una commissione.

Per quel che riguarda il nostro atteggiamento sulla delibera «Smolars» il fatto che io sia rimasto in aula nulla aveva a che fare con le vicende «presidenziali». Nessuno può chiedere a Rifondazione di partecipare a indegni e immotivati teatrini ostruzionistici come quelli tentati da Marchesich e soci su di una delibera che era già stata valutata più volte in commissione e in aula e su cui il Consiglio non poteva sostanzialmente più prendere alcuna iniziativa. Come nessuno può chiedere ai comunisti di farsi carico della visibilità della destra, così mai noi appoggeremo questi atteggiamenti inaccettabili che non servono alla città e che creano discredito verso le istituzioni. Tra l'altro, in questo caso abbiamo assistito a un fuggi fuggi della destra che, immotivato e inutile dal punto di vista pratico, poteva essere spiegato solo con il tentativo di mandare un avvertimento minaccioso e trasversale all'assessore Cervesi.

Noi non ci accoderemo mai a questi metodi sciocchi della destra e continueremo con la nostra opposizione ferma ma aperta e leale per spostare a sinistra l'azione amministrativa di Illy e per costruire le condizioni di una unità ampia delle forze progressiste.

Jacopo Venier

DE GIOIA E LA PITTONI ANNUNCIANO PER DOMANI LA COSTITUENTE DEI SOCIALISTI ITALIANI

«Si» ricomincia puntando a cento adesioni

E' il numero minimo fissato per avviare il nuovo corso: parteciperà all'assemblea anche il segretario nazionale Boselli

I socialisti ricominciano da cento: è questa la quota minima di adesioni fissata da Roberto De Gioia per iniziare il nuovo corso, quello della ricostruzione dei Socialisti Italiani, sigla che farà la sua comparsa ufficiale nel firmamento politico locale domani in occasione dell'assemblea costituente che si terrà alle 18 in stazione marittima e alla quale prenderà parte il segretario nazionale del movimento, Enrico Boselli.

Disorientati, dispersi, falcidiati dal ciclone tangentopoli, gli ultimi eredi del garofano raccolgono i fermenti che pure in questi ultimi due anni hanno pervaso chi negli ideali e nei valori del socialismo ha continuato a credere.

Così De Gioia, annunciando l'appuntamento di domani insieme alla capogruppo di Alleanza per Trieste in consiglio comunale, Ariella Pittoni, ha riassunto i termini di una ripresa che ha il sapore della scommessa. «La forza socialista è ancora utile alla nazione — ha detto l'ex commissario del vecchio Psi — il vuoto determinato dall'assenza del Psi non è stato colmato dal Pds, e questo ci lascia supporre che noi siamo ancora l'unica alternativa valida alla destra con riferimento a Prodi».

Se a livello nazionale il Si entrerà a far parte della confedearzione di forze costituita attualmente da Patto Segni e Alleanza democratica, in Regione la posizione del Si troverà finalmente una sua collocazione precisa che metterà al riparo i suoi esponenti dalle recenti peregrinazioni da una aggregazione all'altra cui ultimamente erano stati costretti. In consiglio comunale, Ariella Pittoni continuerà a essere capogruppo di ApT, ma nelle file del Si.

«Finora non eravamo portatori di interessi specifici — ha rilevato De Gioia — ora, con il soggetto politico che nascerà dalla costituente avremo una nostra fisionomia più precisa». Riferendosi al recente passato, Ariella Pittoni ha detto che «l'accanimento che si è scatenato intorno al Psi è andato ben oltre ai fatti di tangentopoli. Ci si è illusi che la seconda Repubblica avrebbe potuto fare a meno delle strutture partitiche. Così non è stato: il sistema maggioritario presuppone comunque soggetti che aggregano aree diverse, ma nel rispetto delle reciproche autonomie».

Il partito insomma non è morto: gli orfani del garofano, animati dagli ideali e dai valori per cui avevano combattuto, tenteranno domani di restituirli alla vita. Sulla costituente, attò preliminare al congresso fissato per marzo, pende però la spada di Damocle delle cento adesioni. «Se non dovessero arrivare — ha concluso De Gioia — altre occasioni per ricominciare non si presenteranno».

Giovanni Longhi

RUSSO PRENDE LE DISTANZE

«Il Ppi triestino si terrà lontano dalla "nuova" An»

«Dobbiamo proprio ringraziare l'onorevole Menia. A una settimana dal Congresso di Fiuggi, l'assemblea di An che si è svolta domenica in città ci ha chiarito le idee, confermandoci che la "grande svolta" di Fini & C. non era altro che una spettacolare messa in scena dove cambiano le scenografie, gli inni, i simboli, ma la classe politica e i programmi rimangono legati a ideologie ormai morte e sepolte».

Così si esprime il capogruppo del Ppi al Comune Luigi Russo, che sottolinea in una nota «l'incoerenza di chi, addormentatosi una sera erede della tradizione fascista e risvegliatosi l'indomani, non si sa come, sincero antifascista, non fa nemmeno lo sforzo di fingere fino in fondo che le cose siano cambiate».

Le parole di Russo confermano la linea espressa l'altra sera, all'incontro organizzato alla Marittima, dal capogruppo dei deputati Beniamino Andreatta. «Se la destra di Fini e di Menia, afferma Russo, è fatta ancora di nostalgici camerati fermi a vecchie parole d'ordine del ventennio fascista come il corporativismo, che sognano non un'Europa unita capace di superare ogni frontiera ma una politica di veti nei confronti di Slovenia e Croazia che ci isolerebbe a livello internazionale, anche il dibattito all'interno del Partito popolare non ha più motivo di essere».

«A noi basta sapere - si legge infine nella nota di Russo - che un uomo politico stimato per il suo equilibrio e le sue capacità come Mauro Di Giorgio non ha diritto di cittadinanza in Alleanza nazionale, per essere certi che la "svolta moderata" di An è solo uno slogan, e che quindi la strada degli amici di An rimarrà, nel prossimo futuro, ben distinta da quella del Ppi. E in questo, ci auguriamo che l'esperienza triestina sia chiarificatrice anche per le scelte che attendono il segretario Buttiglione e la dirigenza nazionale nei prossimi giorni».

I PIDIESSINI NON SI SCANDALIZZANO PER LA PROPOSTA DI D'ALEMA, I COMUNISTI DOC SI'

La falce e il martello non sono più un simbolo-tabù

Via falce e martello. D'Alema si sta apprestando a rifare il «trucco» al Pds, togliendolo dalle secche del post-comunismo, con l'anticipazione in primavera del congresso. Un congresso che rivernicerà i «rossi» per le nuove elezioni politiche e la battaglia con Prodi. Ma la prospettata abolizione della falce e martello, piacerà a tutti?

Come un fulmine a ciel sereno la notizia del «taglio» sotto la Quercia è giunta anche tra i progressisti nostrani. Nella sede del Pds regionale di via san Spiridione, il segretario provinciale, Stelio Spadaro, minimizza: «Credo che quel simbolo rimasto sotto la Quercia, nell'attuale sinistra italiana, non sia che uno dei valori che essa rappresenta. Ma sarebbe uno sbaglio concentrare tutta l'attenzione solo sulla falce e martello». Spadaro lo dice a titolo personale, ovviamente, «Ma sì, quel simbolo si può anche togliere».

Parole di fuoco sulla possibilità di far sparire quanto resta del vecchio Pc nel simbolo della Quercia, non potevano mancare da Rifondazione. Il segretario provinciale Giorgio Canciani, sbotta: «Falce e martello il Pds li aveva lasciati come specchietto elettorale. Una simile decisione porterà ancora di più il Pds lontano dalla sua storia, dalle sue tradizioni. In sostanza una decisione che viene fatta solo per accedere alla cosiddetta area di governo».

Dal canto suo, il presidente provinciale del Pds, Claudio Tonel, osserva come il momento politico sia troppo grave per discutere di simboli: «Questo vuol dire distogliere l'attenzione della gente da argomenti ben più significativi e importanti. Sarà quello del simbolo una decisione che si prenderà nel congresso», dice. Ma neanche tanto tra le righe, Tonel fa capire che la questione del simbolo poi non è del tutto marginale. Potrebbe anche portare a delle lacerazioni interne al partito.

Favorevolissima, invece, al taglio Ester Pacor, consigliere comunale del Pds, che rimarca come fosse stata propensa per l'abolizione già nel 1991, al momento della spaccatura con Rifondazione.

IL MINISTERO DEGLI ESTERI NON CONFERMA LA NOTIZIA GIUNTA DALL'AMBASCIATORE BOSNIACO

«Bozzola libero». Ma è un bluff

«Carlo ha un fucile puntato alla schiena», commenta Andolina - Don Malnati interviene a difesa dell'Asit

«Carlo Bozzola è libero nell'enclave di Bihac, ma con un fucile puntato alla schiena». Marino Andolina commenta così la notizia giunta ieri in Italia dell'avvenuta liberazione del carrozziere triestino da oltre due mesi prigioniero dei musulmani. Un comunicato ufficiale dell'ambasciatore bosniaco a Zagabria, Trnka, è stato infatti trasmesso nella mattinata di ieri alle nostre autorità. «Il cittadino italiano Carlo Bozzola non è più trattenuto nelle carceri dell'enclave musulmana nella Bosnia nord-occidentale. Attualmente è sotto la protezione dei militari polacchi dell'Unprofor, in attesa che maturino le condizioni di sicurezza per oltrepassare le linee di guerra».

Una notizia questa che è stata ripresa anche dalla Rai nel telegionale delle 13.30, e che aveva dato per certo il rientro del nostro connazionale. Un fulmine a ciel sereno per la famiglia Bozzola. La madre e i suoi due figli vedendo il Tg1 hanno pianto dalla gioia. Ma ben presto sui loro volti è calata nuovamente la disperazione. Il ministero degli Affari Esteri non ha infatti confermato l'annuncio. Una notizia vecchia per noi triestini, che più volte era già stata pubblicata.

Ma questa volta l'ufficialità che ha contraddistinto il comunicato che è stato trasmesso al ministero degli Esteri, ha fatto sì che la liberazione del carrozziere «giramondo» sembrasse imminente, anche perché sarebbe giunta il giorno successivo al disperato appello che Radmilla Tojovic, moglie di Bozzola, aveva rivolto al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. «Mi rivolgo al governo italiano affinché intervenga nella maniera più urgente per liberare mio marito – aveva scritto la donna –, prigioniero dell'esercito musulmano a Bihac. La situazione è drammaticamente precipitata, in quanto i musulmani ci hanno tradito non tenendo fede alla parola data e prendendo in giro anche lo Stato italiano e tutti coloro che si sono prodigati, anche a costo della vita, per porre fine a questa drammatica vicenda».

Mai avvenuto lo scambio col convoglio umanitario

La scorsa settimana Marino Andolina era infatti partito con un convoglio di aiuti umanitari chiesto dai musulmani come riscatto in cambio del triestino. Ma lo scambio non è mai avvenuto. I militari del 5° Corpus musulmano si sono tenuti il camion assieme agli autisti e Carlo Bozzola, che prima di rientrare a Bihac aveva detto a Fausto Biloslavo: «Vi prego aiutatemi, se torno dentro non esco più vivo». Queste sono le ultime parole del componente dell'Associazione di solidarietà internazionale Trieste, poco prima di essere ripreso nuovamente dai musulmani. Era un'esortazione a liberarlo, perché l'ultimo tentativo di Marino Andolina era fallito.

Ed è fallito anche il tentativo del corrispondente del «Corriere della Sera», Eros Bicic, di pubblicare un articolo in cui si accusava il pediatra del Burlo Garofolo di far uccidere i bambini al fine di prelevare loro il midollo osseo. «La cultura del sospetto ha colpito ancora – ha commentato don Ettore Malnati –. Ciò che abbiamo sentito contro l'opera umanitaria del dottor Andolina, ha profondamente ferito una larga parte di persone che, nella nostra città, da tempo stanno seguendo la rischiosa missione del medico del Burlo Garofolo e dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste. Sarebbe veramente pericoloso che con un "colpo giornalistico" si volesse frenare o mortificare un'iniziativa umanitaria che è stata capace di scuotere la nostra città dal suo torpore in rapporto alla tragedia dei Balcani. Spero che Trieste non si lasci adescare da questa cultura del sospetto così perniciosa e subdola, ma del resto così efficacemente contagiosa».

Roberto Vitale

ACCUSATO DI AVER ORGANIZZATO LA RAPINA A OPICINA

Guido Ghersevic si è presentato davanti al Tribunale del riesame

Un'ora di udienza. Tesa, vibrante. Guido Ghersevic, l'informatore della polizia finito in carcere con l'accusa di aver organizzato una rapina a Opicina nel lontano 1991, si è presentato ieri davanti al Tribunale del riesame. Scopo dichiarato del ricorso quello di riavere la libertà e di conoscere in dettaglio quali fonti di prova ha usato la Procura per rinchiuderlo al Coroneo.

L'esito dell'udienza sarà noto fra qualche giorno ma ieri a margine dell'udienza è venuto a gala un particolare significativo. In n un rapporto alle gato la fascicolo è risultato che la polizia intercettava i colloqui telefonici tra confidenti e carabinieri.

La prova viene direttamente da un verbale di in un investigatore dell'Arma entrato all'improvviso nella sala ascolto del palazzo di Giustizia. Ha avuto la sorpresa di sentire la sua voce provenire dall'altoparlante di un registratore. Nel nastro era rimasta impressa la sua voce mentre conversava con un suo confidente. I "cugini" lo avevano intercettato con tanto di autorizzazione della Procura. Lui però non lo sapeva.

Scopo dichiarato della intercettazioni era quelo di acquisire prove da usare poi nell'inchiesta per cui era stata chiesta l'autorizzazione all'ascolto. Per questo lo scottante verbale è finito nel fascicolo aperto su Ghersevic per la rapina di Opicina fallita nel 1991.

L'informatore che di professione fa il gioielliere è stato arrestato il 22 gennaio nella caserma di via Hermet. Alcuni di giovani che per quella rapina sono finiti in carcere lo accusano apertamente. In particolare Renzo Erman ha ipotizzato un collegamento di Guido Ghersevic con ambienti vicini alla malavita veneta. Del resto il gioiellire nel corso di altri audizioni non aveva mai fatto mistero di conoscere alcuni boss della mala del Brenta e dei casinò della costa istriana. Potevano essere "spacconate", "spiritose invenzioni", oppure qualcosa di più grave e inquietante. Anche su questo i giudici del Tribunale del riesame sono chiamate se pur indirettamente a esprimersi.

NONOSTANTE I SEGNALATORI CAMBIATI IL CAOS DEL TRAFFICO AUMENTA

«Semafori nuovi non sincronizzati»

Semafori nuovi ma non sincronizzati, e il risultato è che il traffico è più caotico di prima. La denuncia arriva dalle rappresentanze sindacali di base della Federazione trasporti che in un comunicato segnalano il malfunzionamento del nuovo impianto semaforico di via Battisti, «e cioè la mancanza di sincronizzazione tra i semafori di via Battisti- Polonio e via Battisti- Gatteri».

«Questa situazione - scrivono i sindacalisti - provoca un ulteriore aumento di traffico e di inquinamento ed estenuanti attese ai semafori oltre ad un notevole disagio sia al traffico privato sia alla circolazione dei mezzi pubblici; questa situazione si sta verificando da circa tre mesi e precisamente da quando sono stati sostituiti i vecchi semafori».

Il segretario provinciale Fabrizio Gianolla suggerisce - se proprio non si possono sincronizzare i semafori - di mettere vigili urbani almeno durante le ore di punta.

PRETURA

Avevano preziosi rubati in dodici appartamenti diversi

Tre anni di carcere e due milioni di multa a Leonardo Alagna, 43 anni, 2 anni e 4 mesi di carcere a Marina Marcon, 41 anni, assoluzione invece per Rina Rosa Gastaldo, 74 anni. Queste le sentenze emesse ieri dal pretore Arturo Picciotto (pm Alberto Santacatterina) al termine di un'udienza che riguardava un cospicuo traffico di oggetti rubati. Tra gli imputati figuravano anche i nomi di Martino Trevisan, già processato tempo fa, e Mirella Pecenco, deceduta prima di poter subire il processo. Gli imputati erano accusati di ricettazione perché sorpresi in possesso, nell'ottobre del 1991, di molti oggetti preziosi di notevole valore provenienti da furti in almeno dodici appartamenti. Oltre agli oggetti preziosi figuravano anche alcune pallottole e una carabina modello Kriegeskorte. Il giudice ha invece rigettato la domanda di risarcimento di parte civile, accogliendo la tesi dell'avvocato Falagiani secondo il quale in sostanza non essendo provato che erano gli imputati in questione ad aver commesso i furti, non si poteva chiedere loro il risarcimento per il danno subito.

Falsifica un buono del tesoro per curare il figlio gravemente ammalato

Storia triste quella di Annamari Cau, condannata ieri dal pretore a sei mesi di reclusione con la condizionale e la sospensione della pena per aver falsificato un buono del tesoro. La donna, per farsi prestare un milione e mezzo aveva dato al creditore quale garanzia un buono del valore di 13 milioni. Solo che in realtà la donna aveva aggiunto uno zero al documento.

Ascoltava la televisione a tutto volume alle quattro del mattino: multato

Multa di 50 mila lire a Simeonidis Karolos, immigrato di orgine greca un po' duro d'orecchi. Una notte, nel suo appartamento di via Limitanea, si era messo a guardare la televisione alle 4 del mattino. Solo che teneva il volume dell'apparecchio di tv così alto che gli inquilini del piano di sopra furono costratti a chiamare i carabinieri. Quando i militari bussarono alla porta di Simeonidis questo parve cadere dalle nuvole: disse solo che gli piaceva ascoltare a volume alto, ma subito dopo lo abbassò. Inevitabile però la denuncia per schiamazzi notturni e, appunto ieri, la condanna in Pretura a pagare 50 mila lire di multa.

Occupava abusivamente un appartamento dell'Iacp dopo aver scardinato la porta

Seicentomila lire di multa a Gaetano Garofalo, che occupava abusivamente un appartamento dell'Iacp in via Isella 4. A denunciarlo era stato lo stesso presidente dell'Iacp, e quando i carabinieri andarono a controllare scoprirono che Garofalo aveva «predisposto l'alloggio per una stabile occupazione» dopo essere entrato forzando la serratura.

TRIESTINO ARRESTATO PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Una barca carica di «fumo»

Secondo l'accusa l'uomo avrebbe partecipato a un viaggio con 600 chili di hashish

Allarme bomba alla Standa

Allarme bomba ieri pomperiggio alla Standa di viale XX Settembre. Verso le 16 un anonimo ha chiamato il 118 avvisando l'operatore che dopo pochi minuti alla Standa sarebbe esploso un ordigno. Sul posto si sono immediatamente recati i poliziotti delle squadre volanti. E' stato effettuato un rapido sopralluogo e fortunatamente non è stato trovato nulla. Sul posto anche i vigili del fuoco. (Foto Sterle)

Luciano Sodomaco, questo il nome del presunto trafficante, sarebbe stato in società con alcuni greci già in carcere

Seicento chili di hashish fanno più o meno trenta miliardi di lire. Una cifra da capogiro. E questa droga era diretta in Italia. Nessuno ne avrebbe mai saputo nulla se un trafficante greco qualche settimana fa non avesse raccontato di un avventuroso viaggio che non si è mai concluso. E nei guai, colpito da un ordine di custodia cautelare, è finito Luciano Sodomaco, 58 anni, residente in via Santa Fosca 1.

Lo hanno arrestato ieri mattina gli agenti della squadra mobile. Sodomaco mai si sarebbe aspettato di finire al Coroneo perchè i fatti sono in sostanza avvenuti all'estero e anche perchè portano la data del 1990. A richiedere il provvedimento è stato il sostituto Federico Frezza che qualche mese fa ha ricevuto dalla Grecia gli atti relativi a quel procedimento.

La vicenda era iniziata a Portorose. Agli investigatori risulta che Sodomaco organizzò assieme ad altri l'equipaggio della Aifo, una barca a vela che avrebbe dovuto trasportare dal Libano i 600 chili di hashish. L'equipaggio era composto oltre che da Sodomaco da due greci: Ioannis Paleologos e Anastassios Chatzigheorghiou e da altre persone. Il veliero fece rotta per la Turchia ormeggiando ad Antalia, poi si diresse a Rodi dove il gruppo contattò un libanese e quindi dopo qualche giorno giunse in Libano dove appunto furono caricati i 600 chili di hashish. Se l'andata non ha presentato gravi problemi, il ritorno in Italia non fu certo facile. Infatti i trafficanti tentarono più volte di consegnare lo stupefacente ai malavitosi nei pressi della costa pugliese ma gli appuntamenti non andarono a buon fine.

Così il gruppetto decise di puntare verso la Grecia. E in alcuni isolotti venne occultata la droga. E qui la fortuna girò le spalle ai trafficanti che nel frattempo si erano divisi. I poliziotti greci sequestrarono 400 chili di hashish dopo un inseguimento con le vedette. Alcuni trafficanti però riuscirono a fuggire a nuoto vivendo per giorni e giorni nelle tombe delle rovine in un'isoletta fuori mano. Poi scattò il primo arresto e pochi giorni dopo altri due. L'unico che era riuscito a farla franca era Sodomaco. Ma se ai greci è riuscito sfuggito, non ce l'ha fatta con il magistrato italiano che ha richiesto al gip Bottan l'ordine di custodia cautelare. Sodomaco che è difeso dall'avvocato Primavera sarà sentito nei prossimi giorni dal gip Alessandra Bottan. Ma molto presto i magistrati triestini dovrebbero recarsi in Grecia a interrogare gli altri trafficanti.

c.b.

IN VIA DELL'ISTRIA

Scazzottata notturna: in due all'ospedale

Scazzottata l'altra notte in via Dell'Istria. Coinvolti Diego Zanetti, 26 anni e Claudio Lavrencic, 55 anni, il primo abitante in via Mascagni, il secondo il via Galatti.

Dai primi accertamenti effettuati da una pattuglia dei carabinieri di Muggia risulterebbe che i due - che avevano alzato un po' il gomito - prima si siano insultati e poi siano passati a vie di fatto

Zanetti è stato accompagnato in ospedale e guarirà in due settimane, l'altro in sette giorni. Sul posto si è recata un'ambulanza del 118 che ha accompagnato i due all'ospedale di Cattinara. Ad avvisare il 118 era stato un passante che aveva visto i due che si picchiavano.

GAS PARALIZZANTE

Fermato uno sloveno con aggeggi alla 007

Gas paralizzante, una cosa quasi da 007. Una bomboletta contenente questa sostanza è stata trovata l'altra mattina in tasca a uno sloveno che stava transitando per il valico di Fernetti. «Mi serve per difesa personale», ha dichiarato l'uomo ai finanzieri.

Ma i militari non hanno potuto fare altro che sequestrare la bomboletta e denunciare lo sloveno. I gas contenuti nella bomboletta hanno poteri irritanti, tali da paralizzare il malcapitato.

Ma non solo: l'apparecchio emana scariche elettriche di 70 volts riuscendo addirittura a tramortire l'aggressore. Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore Antonio De N'colo.

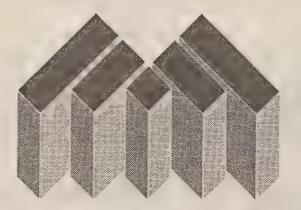
CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE • 0859

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE • 1169

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

ROIANO tranquillo soggiorno ampia cucina matrimoniale servizi separati balcone cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRAMSCI piano alto perfetto luminoso soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina autometano. CIESSEMME Casa su misura 773755.

ZONA IPPODROMO appartamento in perfette condizioni palazzina recente piano alto atrio soggiorno cucina stanza servizio ripostiglio terrazzo abitabile. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIANI ALTI Castagneto alta panoramico mq 44 senza ascensore 72.000.000. Garibaldi mansarda mq 72 ristrutturata arredata autometano 95.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494.

ZONA GIULIA appartamento in ammezzato molto tranquillo soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio cantina. Lire 75.000.000. GREBLO 362486.

Adiacenze **VIA ROSSETTI** ammezzato stanza cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina adatto anche eventualmente studio-ambulatorio. Lire 79.000.000. GREBLO 362486.

PERIFERICO nel verde graziosissimo perfetto recente tranquillo cottura soggiorno matrimoniale bagno balcone posto auto coperto di proprietà. 118.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO STORICO - ZONA PEDONALE vicinanze Rive, primo ingresso in stabile ristrutturato ascensore autometano salone cucina stanza due bagni 85 mq. 195.000.000 minimo contanti 45.000.000 accettansi permute. PIZZARELLO 766676.

INIZI VIA REVOLTELLA quinto piano composto da ingresso cucinino con tinello matrimoniale doccia arredato bene con mobili moderni 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VALMAURA condominio recente in posizione tranquilla cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIP 040/634112 - 631754 ROIANO soleggiato da restaurare ampia cucina due camere servizi separati 90.000.000.

VIP 040/634112 - 631754 SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina soggiorno camera servizio veranda 80.000.000.

Possibilità acquisto taverna. CIESSEMME Casa su Misura 773755/773765.

SETTEFONTANE moderno luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolò, ascensore, riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/66089.

VIA Matteotti moderno, atrio, tinello, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA via Commerciale, moderno piano alto ascensore, ario, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo, panoramico, eventualmente box auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA Franca, stabile decoroso, atrio, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, ripostiglio, servizi separati, poggiolo, termoautonomo, ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA piazza Scorcola, epoca, piano alto senza ascensore, termoautonomo, atrio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, poggiolo, ottimo prezzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

PICCARDI 2.o piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi. Perfette condizioni 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS, pressi, cucina abitabile, salone, due cameroni, bagno, ripostiglio, 115 mq completamente ristrutturati, famoso condominio epoca, luminoso, parziale vista, incredibile rapporto qualità/prezzo 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GARIBALDI stupenda posizione ultimo piano senza ascensore, soleggiato, facciate nuove, mq 101, ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494.

SETTEFONTANE/FIERA quinto piano, ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

Adiacenze via **ROSSETTI** appartamento soleggiato ultimo piano ascensore, 90 mq. 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 198.000.000. GREBLO 362486.

ROZZOL graziosissimo appartamento, ottimo per coppia giovane, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, ottime condizioni. Lire 145.000.000. GREBLO 362486.

FRANCA cessione nuda proprietà a ultraottantenne, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, 170.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIA UDINE quarto piano soleggiato, semipanoramico, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, da restaurare, 100.000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno tre o più stanze

FRANCA appartamento170 mq., salone, 5 stanze, grande cucina, doppi servizi, poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, bellissima casa epoca, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TRIBUNALE, prestigioso appartamento 340 mq., terrazzona, possibilità ufficio e abitazione, piano alto, ascensore, possibilità anche in affitto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO perfettissimo 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralmetano CIVICA ROMANELLI 040/66089.

VIA BATTISTI, epoca, appartamento da ristrutturare completamente mq 160 prezzo interessante; **LARGO SARTORIO** ristrutturato mq 115; via **S. NICOLO'** ottime condizioni mq. 105 GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDE centrali, di prestigio, oltre che magnifiche da abitare anche di rappresentanza, 110/115 mq particolari, sicuramente non adatte a tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. PASQUALE altissima, splendida palazzina recentissima, eccesso di comforts e rifiniture condominiali. Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, autometano, vista appagante, alloggio mai abitato. Box auto. Adattissimo persone esigenti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.

CARLO ALBERTO signorile tranquillo soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggioli cantina riscaldamento ascensore 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina tinello terrazza 10 mq bagno ripostiglio cantina 138.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRO casa trentennale elegante tranquilla con ascensore riscaldamento cucinino soggiorno matrimoniale due camerette bagno balconi ripostiglio soffitta 178.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

Primingressi **ROZZOL** ottimamente rifiniti in palazzina panoramica in fase di costruzione, appartamenti disposti su due livelli con giardino e taverna oppure mansarda. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE appartamento di circa 200 mq molto luminoso in palazzo d'epoca al penultimo piano con ascensore termoautonomo, adatto anche uso ufficio QUADRIFOGLIO 040/630174.

PONTEROSSO spazioso appartamento luminosissimo con parziale vista sul canale, cucina salone 3 stanze 2 stanzette servizi soffitta QUADRIFOGLIO 040/630175.

Zona **SALUS** in signorile palazzo, ampio appartamento con particolari finiture d'epoca frazionabile in due enti con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA MURAT in palazzo signorile, spazioso alloggio composto da cucina soggiorno 3 camere cameretta servizi poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIP 040/634112-631754 **TOR SAN PIERO** adiacenze ampia metratura in buone condizioni salotto cucina con doppie camere due camerette bagno autometano 175.000.000.

VIP 040/634112-631754 **PICCARDI** adiacenze discrete condizioni cucina soggiorno tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo 190.000.000.

CARSICA VILLETTA nuova, bella, indipendente, 300 mq circa divisi tra alloggio/mansarda/taverna-box. Bellissimo giardino 1000 mq. Già predisposta bifamiliare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROZZOL villetta indipendente panoramica, rimodernare, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto, L. 400.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE villa panoramicissima, salone due/tre camere, taverna, terrazzona, terreno accesso auto. **GRIGNANO** alta in costruzione 200 mq. GEOM. SBISÀ 040/942494.

FOSSALON di GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime finiture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, taverna, garage, cantina. Lire 200.000.000. GREBLO 0431/85707.

S. PELAGIO graziosissime villette in costruzione stile carsico, vista mare con giardino proprio, consegna fine 1995, da 390.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLE VISTA GOLFO: Grignano consegna settembre, ampia metratura, 1.200 mq giardino, box. Muggia prestigiosa, amatoriale con grande piscina, ampio giardino. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA in posizione dominante, con vista totale, villa recentissima d'ampia metratura con architettura particolare, circondata da un parco di 6.000 mq. Informazioni solo su appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

locazioni

BOCCACCIO arredato soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina anche due anni rinnovabili 700.000 comprese spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE arredato non residenti soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio ascensore poggiolo 880.000 comprese spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE ufficio livello strada 165 mq; CORONEO ufficio primo piano 150 mq perfetto ascensore recenti con servizi. CENTROSERVIZI 040/382191.

SISTIANA in villetta con giardino e posto macchina appartamento composto da soggiorno 2 stanze cucinetta bagno poggiolo, in affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CONCONELLO panoramico appartamento in villetta composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo, in affitto per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FIERA arredato bene in condominio recente cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRO STORICO nel medesimo palazzo disponibilità di due appartamenti rimodernati non arredati luminosissimi uno di 85 mq circa l'altro di 240 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA STAZIONE disponibilità box auto da 200.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

magazzini e box

MIRAMARE/STAZIONE disponibilità box auto con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIP 040/634112 - 631743 ZONA INDUSTRIALE moderno capannone 1400 mq utili tra uffici laboratori e magazzini vasta tettoia ampio scoperto 900.000.000.

aziende

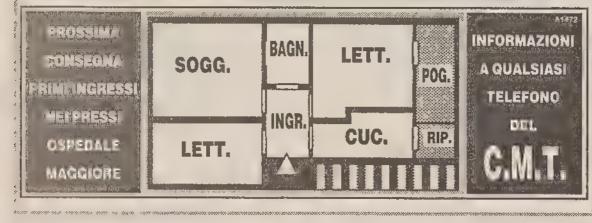
ABBIGLIAMENTO centrali e centralissimi negozi tutti in splendide posizioni rapporto metratura/posizione/prezzo veramente ottimo. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO INTIMO bella posizione ottimo reddito in gestione diretta potenzialissimo anche come metratura vendita. 65.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TAB XII posizione prestigiosa da rischi commerciali zero adattissimo computer-telefonia-dischi/cd, Hi Fi, foto/cine. GEOM. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI E GIORNALI occasione posizione interessantissima reddito sicuro vendesi per motivi familiari solo a 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA ROSSETTI locale d'affari 100 mq, 3 fori 140.000.000 con attività tab. VII pasticceria e rivendita pane e liquori 50.000.000. PIZZARELLO 766676.

VIP 040/634112 - 631754 ZONA FLAVIA licenza arredamento consolidato avviamento RISTORANTINO bar buffet specialità alimentari.

zona giorno più due stanze

PRONTINGRESSI saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, garage. Ottime rifiniture. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DOMIO tranquillo, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, balcone, ripostiglio, ascensore, box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

RIVE tranquillo appartamento adatto abitazione/studio composto da salone, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano. Ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIERIS tranquillissimo in palazzina recente; soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, box doppio, giardino condominiale. 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN STABILE centrale interamente ristrutturato, appartamenti da rimodernare, vari piani e metrature, cantina, a partire da 102.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ZONA Baiamonti, piano alto, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, soffittona, posto auto, 155.000.000. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ZONA Hortis, tranquillissimo, 1.o ingresso, salone, due stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ROIANO recente luminoso, tranquillo, piano alto con ascensore, atrio, saloncino, cucina, due stanze, due bagni, due poggioli, ripostiglio. Perfetto 255.000.000. CIESSEMME Casa su Misura 773755.

SAN GIUSTO in prestigioso palazzo storico, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, cantina, posto macchina. Autometano.

S. GIOVANNI recente immerso nel verde, cucina, saloncino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, veranda, garage, cantina. 255.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE MIRAMARE panoramico primo ingresso, ultimo piano, ascensore, salone, cucinona, due matrimoniali, due bagni, autometano 355.000.000. Possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

LARGO SONNINO soleggiato, ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore 130.000.000, minimo contanti 30.000.000. PIZZARELLO 766676

CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE primo ingresso in stabile ristrutturato, salone, cucina, due stanze, due bagni, 105 mq. 235.000.000, minimo contanti 60.000.000, accettansi permute. PIZZARELLO 766676.

CENTRO STORICO sotto S. giusto, particolare appartamento su due livelli con autoriscaldamento, in condizioni perfette, sala, grande cucina, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA CAVALLI ultima disponibilità primingresso con ottime finiture, riscaldamento autonomo e ascensore, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Adiacenze **ALFIERI** spazioso appartamento suddiviso in cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggiolo, cantina. 136.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO condominio recente, buona posizione, molto luminoso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, 2 poggioli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

STRADA FRIULI adiacenze moderno, ottime condizioni, vista mare, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, 210.000.000. VIP 040/634112-631754.

ville e casette

MUGGIA villetta panoramica, soggiorno, cucina, tre stanze, biservizi, terrazza, ampia taverna, caminetto, terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta primingresso, salone, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, mansarda, box, giardino, 400.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SERVOLA casetta indipendente su due piani, cantina, ampio giardino, pergolato, barbecue.CASAPROGRAMMA 040/366544.

DUINO splendida villa rifinitissima, salone con caminetto, 3 stanze, doppi servizi, grande cucina, portico, giardino, taverna, box. 700.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA ville indipendenti in costruzione, vista mare, anche bifamiliari, giardino, box, taverna, portico, ottime rifiniture, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

SAN PIER D'ISONZO villa recente su tre livelli, ampio terreno, buone rifiniture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

CASETTA EREMO! Su tre piani, da finire ristrutturazione, ora al grezzo. Totali 150 mq + giardinetto. Vista! Tranquillità! Piccolo difetto accesso. Realmente una rarità!!! 230.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTINA COSTALUNGA 50 mq sfruttabili diversamente usando la soffitta, 250 mq giardino/cortile, vista aperta adatta cuori liberi. 108.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO centro locale di 18 mq affittasi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SEMIPERIFERICO recente arredato soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Contratto biennale rinnovabile. Ascensore riscaldamento. CIESSEMME Casa su misura 773755.

EREMO/MAMELI nuovo lussuosissimo soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazze autometano postoauto eventuale box, lire 1.450.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IN PALAZZINA SIGNORILE centrale splendido appartamento ottime condizioni uso ufficio o studio-ambulatorio 6 stanze servizio ampio ingresso terrazzino. GREBLO 362486.

AFFITTASI anche a residenti ammobiliato centrale recente panoramicissimo piano alto ascensore riscaldamento cucina soggiorno matrimoniale bagno balconi 800.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN LUIGI (v. Felluga) arredato tinello cucinino stanza stanzetta bagno poggiolo recente 700.000. PIZZARELLO 766676.

SAN VITO in palazzina salone stanza matrimoniale cucina bagno buone condizioni 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

CARDUCCI - PIAZZA OBERDAN soggiorno due stanze guardaroba cucina bagno ripostiglio V piano ascensore riscaldamento affittasi abitazione 1.100.000. PIZZARELLO 766676.

ROMAGNA panoramicissimo sul golfo soggiorno stanza stanzetta cucina servizi poggiolo cantina posto auto 1.200.000. PIZZARELLO 766676.

CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA TIGOR primingresso 90 mq circa con ascensore autometano anche per residenti referenziati 950.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

locali (acquisto-affitto)

ZONA FORAGGI locale affari 100 mq con soppalco in ottime condizioni passo carraio vetrina servizio doccia. CENTROSERVIZI 040/382191.

IPPODROMO locale mq 344 altezza media 4,60 due ampi fori adatto attività/uffici/stoccaggio 260.000.000. GEOM SBISA' 040/942494 - 0336/469390.

LOCALE D'AFFARI centrale grande passaggio perfetto 170 mq affitto o acquisto. PIRAMIDE 040/360224.

RIVE immediate vicinanze vendesi locale d'affari 381 mq al grezzo frazionabile in due enti possibilità affitto. PIRAMIDE 040/360224.

VIA LUCIANI (Perugino) locale su strada 80 mq uso garage per 3 auto indipendenti più 1 posto moto adatto anche magazzino. PIZZARELLO 766676.

UNIVERSITA' VECCHIA locale su strada di 57 mq adatto magazzino o laboratorio 50.000.000. PIZZARELLO 766676.

turistici

CADORE adiacenze Cortina prontoingresso soggiorno 2 stanze garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq primingressi in palazzina elegante finiture signorili riscaldamento autonomo ascensore box auto. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.

GRADO 100 metri entrata spiaggia appartamento primingresso pronta consegna 2 stanze soggiorno angolo cottura doccia-wc terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO via Leopardi ultimo piano 65 mq grande terrazza 2 stanze soggiorno cucina bagno lire 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

MOLTE CASE HANNO ANCORA STRUTTURE CON LA PERICOLOSA SOSTANZA MA NON SI SA DOVE PORTARLA

Amianto, manca la discarica

L'unico sito sicuro è a Udine, e il trasporto costa troppo - Rischi di inquinamento ambientale

Scheletri velenosi, ingabbiati all'interno delle strutture delle nostre case e pronti a diffondere le loro polveri mortali non appena vengono riportati alla luce. Sono questo le fibre di amianto, il minerale che in questi giorni è tornato prepotentemente alla ribalta, dopo che le più recenti statistiche, effettuate dall'Istituto superiore di sanità e dall'Enea, hanno proiettato Trieste al vertice della triste classifica delle città con maggiore indice di mortalità dovuta a questo minerale.

«Varietà di serpentino fibroso, usata per fabbricare tessuti incombustibili e materiali di rivestimento antincendio». E' questa la definizione apparentemente innocua che i vocabolari danno dell'amianto, ma nella realtà la pericolosità di questa sostanza è terribile.

Negli anni '50 e '60, furono costruite, anche a Trieste, moltissime case, utilizzando l'eternit (cemento e amianto insieme), in quanto costava poco e offriva ottime prestazioni. E così per fare tetti, cappe, tubi per l'acqua fu utilizzato in grande quantità questo elemento.

«Recentemente però, anche in virtù delle numerose segnalazioni che sono giunte alle autorità competenti da parte di chi è preposto, come noi, alla difesa della salute pubblica – afferma Umberto Laureni, ingegnere del Servizio di medicina del lavoro dell'Usl triestina – sono state fatte delle leggi in materia».

«L'amianto può provocare l'asbestosi, il cancro al polmone e alla pleura, se le minuscole e invisibili fibre di cui è composto vengono respirate. Sono due le leggi più importanti intervenute in materia – aggiun-

Nell'immagine scattata in via Gorizia alcune facciate di case rivestite di amianto. (Foto Sterle)

ge — il decreto n. 277 del '91, che regolamenta tutte le attività lavorative che possono esporre al rischio di inalazioni di fibre di amianto e la legge n. 257 del '92, che ha messo al bando l'amianto come possibile materia prima».

Tutto questo però riguarda soprattutto il futuro, cioè le modalità da osservare nella costruzione di edifici dall'entrata in vigore dalle due normative in poi.

Rimane invece intatto il problema legato ai lavori di ristrutturazione o di demolizione che possono avvenire (e in effetti spesso avvengono) in una città dove sono numerose le case vecchie, come Trieste.

«Il problema principale consiste nel fatto che nella nostra città non esiste un posto destinato allo stoccaggio dell'amianto per conto terzi – sostiene Enrico Eva, responsabile del settore ambiente in seno all'Associazione degli artigiani – ed essendo quello più vicino situato in provincia di Udine, i costi da sostenere, da parte di chi affida il lavoro a un'impresa edile, diventano proibitivi».

«La soluzione non può essere diversa da un progetto che preveda, in tempi brevi, la realizzazione di una discarica "ad hoc" per l'amianto – afferma da parte sua Claudio Pesamosca, responsabile del settore edile della Confartigianato triestina – che permetta agli addetti del settore della nostra città di operare in condizioni di concorrenza con tutti gli altri».

Per l'intanto il problema principale rimane, e viene evidenziato proprio dal fatto che non viene rispettato il dettato disposto dal decreto n. 277 del '91: «La norma impone la predisposizione di un piano di lavoro e notifica all'ente di controllo – ribadisce ancora Laureni – qualunque sia l'entità del lavoro di asporto, ma non sempre ciò avviene».

D'altra parte è impossibile immaginare che volontariamente e volentieri i committenti di un lavoro edile (nella maggior parte dei casi i privati) si sobbarchino una spesa in più, cioè quella del trasporto delle scorie di amianto in un'altra provincia, semplicemente perché a Trieste non esiste una discarica destinata a questo scopo. In sostanza è necessario arrivare rapidamente a una soluzione in questo senso, prima che Trieste salga ancor di più nelle classifiche di mortalità.

u. sa.

FROMMEL

«Eliporto a Cattinara Idea bocciata 13 anni fa»

Un eliporto a Cattinara? La proposta l'aveva avanzata, «nel lontano 27 aprile 1982», l'allora consigliere dell'assemblea generale dell'Usl triestina Claudio Frommel. Che a un bel po' di anni di distanza non perde ora la (davvero ghiotta) occasione di ricordare quella data al consigliere regionale socialista Roberto De Gioia, autore pochi giorni fa di un'interrogazione in cui, vista la mancanza di uno spiazzo per l'atterraggio e il decollo di elicotteri dall'ospedale di Cattinara, sostiene proprio la necessità di dotare la struttura ospedaliera, appunto, di un eliporto.

«L'atterraggio e il decollo dei velivoli dell'elisoccorso è consentito solo sul molo Audace e il trasporto con autolettiga per raggiungere il comprensorio di Cattinara, vista la distanza e l'attraversamento del centro urbano, potrebbe risultare tardivo o comunque rischioso». Così scrive De Gioia nel suo documento.

«Ho appreso con piacere la sua proposta», gli ribatte in una nota Frommel: «L'incredibile è che arriva con ben 13 anni di ritardo su quanto da me avanzato» nell aprile dell'82, come si è detto.

Ma il nocciolo della questione è un altro: «Quel che più deprime è che il Psdi, partito da cui Lei proviene», continua Frommel rivolto a De Gioia, «nell'assemblea dell'Usl non ha espresso considerazione alla mia proposta». Morale: «Non rivendico la paternità sulla logica, conclude Frommel, ma sottolineo il mio stupore quando il "nuovo" arriva così in ritardo».

Pericolo anche in Stazione centrale

Dovevano essere regalate all'Albania, poi vendute all'Ucraina, oggi sono immobili, coi vetri sigillati a custodire il loro carico di morte, sparpagliate fra la stazione centrale di piazza della Libertà, a Campo Marzio e a Prosecco. Sono le carrozze piene di amianto che un provvidenziale provvedimento della Polizia ferroviaria di quindici mesi fa ha bloccato prima che potessero iniziare il loro viaggio e spargere, nei luoghi di destinazione, la polvere letale.

Le 45 vetture delle Ferrovie dello Stato erano state inizialmente destinate al centro di S. Maria la Bruna, vicino a Napoli, per un normale trattamento di eliminazione degli elementi di rischio, cioè dell'amianto. Un processo normale che si svolge regolarmente prima che le vetture siano rimesse in circolazione.

Ma sembra che prima di raggiungere la Campania, queste carrozze siano state misteriosamente «dirottate» verso Trieste, per essere cedute agli acquirenti dell'Est. Giunse nella nostra città anche una commissione di controllo, formata da tecnici provenienti dall'Ucraina, per verificare lo stato dei vagoni e il completamento del lavoro di «ripulitura», ma proprio pochi giorni prima che l'affare venisse concluso, la Polizia decise di sigillare e bloccare le carrozze, perché ritenute pericolose.

Evidentemente il lavoro non era stato fatto, ma qualcuno aveva pensato di inviarle ugualmente all'estero, forse per guadagnarci qualcosa. Ancor oggi queste vetture stazionano sui binari del capoluogo regionale: 38 sono a Prosecco (nella foto), cinque a Campo Marzio, due alla stazione centrale, mentre altre sono alla stazione di Montereale Valcellina, in provincia di Pordenone.

Il pericolo comunque non esiste per la popolazione, affermano i tecnici e gli esperti, in quanto l'amianto può spargersi nell'aria ed essere respirato soltanto se le carrozze sono in movimento. Rimanendo bloccate e sigillate di fatto sono innocue.

Il problema ora diventa quello dell'eliminazione della pericolosa sostanza minerale: le carrozze non potranno sostare in eterno sui binari, anche perché nel frattempo la pioggia sta facendo il suo lavoro, nel senso di corrodere gli spigoli e i punti più esposti alle intemperie. Quando la ruggine avrà completato il proprio cammino, l'amianto potà liberarsi nell'aria e diventare pericolosissimo per tutti coloro che abitano, lavorano o anche solo occasionalmente transitano nella zona.

«Per produrre effetti cancerogeni sono sufficienti esposizioni in apparenza trascurabili — aveva detto già a suo tempo uno dei maggiori esperti della regione in materia, il professor Claudio Bianchi, primario del servizio di anatomia e istologia patologica dell'Ospedale di Monfalcone — e ogni situazione di rischio va attentamente valutata».

u. sa.

IN POCHE RIGHE

Lega Cooperative Congresso regionale alla Marittima

Venerdì e sabato si svolgerà alla Stazione Marittima l'ottavo Congresso regionale della Lega delle Cooperative operaie del Friuli-Venezia Giulia, sul tema «I valori della Cooperazione per il rinnovamento dell'Italia». Alle 16 di venerdì si apriranno i lavori con la relazione del presidente regionale, Enore Casanova, cui seguiranno i saluti dei rappresentanti delle istituzioni e degli ospiti presenti. La giornata di sabato sarà dedicata agli interventi dei delegati, che inizieranno alle 9, e si concluderà alle 17 con l'intervento di Sandro Bonella, vicepresidente della Lega nazionale delle cooperative.

Al Molo Bersaglieri la fregata americana Uss Klakring

E' arrivata ieri a Trieste la fregata Uss Klakring della Sesta flotta Usa, per una visita che si protrarrà fino al 13 febbraio. L'unità navale, ormeggiata al Molo Bersaglieri, è al comando del capitano di fregata Steve Hill e ha un equipaggio di 250 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai. La fregata potrà essere visitata dal pubblico sabato dalle ore 13 alle 16.

Direzione del Tesoro: assistenza fiscale, sportelli aperti anche al pomeriggio

La Direzione provinciale del Tesoro informa l'utenza che ha richiesto l'assistenza fiscale ai sensi dell'articolo 79 della legge 413/91 che, per far fronte alle numerose istanze presentate, quasi il doppio rispetto all'anno precedente, l'ufficio per lo svolgimento del servizio sarà aperto al pubblico, dal primo al 31 marzo, tutti i giorni (escluso sabato e domenica) anche nelle ore pomeridiane. Per favorire e ordinare l'afflusso degli utenti sono stati predisposti luoghi diversi dai normali sportelli, e sono stati predeterminati anche i giorni di accoglimento del modello 730, privilegiando le ore pomeridiane per gli stipendiati. I pensionati, al luogo di residenza, e gli stipendiati, presso l'ufficio di servizio, riceveranno tempesttivamente il relativo avviso.

Al Comune una sede staccata per le domande di condono edilizio

Il Comune informa che per agevolare la presentazione delle istanze di condono edilizio, dal 13 febbraio al primo marzo verrà istituita una sede staccata del protocollo generale, posta al pianoterra del Palazzo di Passo Costanzi 2. La sede staccata opererà con orario dalle 8.15 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 dei giorni feriali; nei prefestivi dalle 8.15 alle 12.30.

Colonie estive del Comune: in scadenza i termini per le domande

L'ufficio colonie del Comune informa che il 6 marzo scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare, debitamente compilati, alle assistenti sanitarie scolastiche. Eventuali informazioni e chiarimentoi potranno essere ottenuti telefonando all'ufficio colonie del Comune (tel.6754227).

I monarchici triestini inaugurano la sede unitaria

«No all'esilio per un'altra Italia»: con questo slogan programmatico si inaugurerà in via Imbriani 4, domenica, la sede unitaria dei monarchici triestini. In essa confluiranno tutte le organizzazioni istituzionalmente impegnate nell'azione monarchica. E' confermata la presenza del segretario nazionale della Federazione monarchica italiana Sergio Boschiero, che prima della cerimonia fissata per le 11 si recherà alla Foiba di Basovizza per l'omaggio ai caduti in rappresentanza del principe Vittorio Emanuele.

Camminatrieste: si discute dei diritti del pedone

Oggi alle 10.30 nella sede di via Battisti 2 si terrà una conferenza stampa promossa da Camminatrieste, Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone. Si discuterà di vari problemi, fra cui il nuovo codice della strada, le attese dei cittadini per una più severa regolamentazione, la disciplina del traffico, i problemi della viabilità.

E' LA PRIMA INIZIATIVA IN ITALIA: RIGUARDERA' SIA GLI SPAZI PUBBLICI CHE QUELLI PRIVATI

Un piano regolatore per il verde

Il progetto di settore affianca e integra le linee d'intervento tracciate dal pool di Portoghesi

Trieste prima città in Italia ad avere un piano regolatore del verde. È quello che si propone l'assessore all'urbanistica Cervesi con una richiesta di finanziamenti inoltrata pochi giorni fa alla Regione. Il progetto, sostenuto da una delibera approvata dalla Giunta comunale, nasce da una valutazione lusinghiera di Cervesi sul materiale di studi accumulatosi sul «verde». «Una mole di lavoro — dice l'assessore — estremamente valida nell'ambito del Piano regolatore generale (il responsabile è l'architetto Roberto Pirzio Biroli), che sarà oggetto di un ulteriore approfondimento con la creazione di schede attuative che perseguiranno per la prima volta una totale armonia di regole negli interventi riguardanti non solo il verde pubblico ma anche quello privato.

«Il disegno — precisa Cervesi — parte con il Piano urbanistico, ma avrà una sua autonomia e valorizzazione non prevista in precedenza. Se la Regione effettuerà gli stanziamenti richiesti potrà essere realizzata anche una mostra che offra un'immagine dell'esistente e una proiezione di quanto si potrebbe o si intenderà fare, magari con raffronti su situazioni analoghe esperite in altre città italiane ed europee.

«A stilare i piani di fattibilità — continua l'assessore — sarà una commissione di tecnici interni al Comune — di validi

non ne mancano — anche se è possibile una consulenza esterna. È prevista la realizzazione di tavole tematiche curate nei minimi dettagli — spiega Cervesi — per interventi che rispettino rigorosamente i microclimi della nostra area».

A questo punto, vista l'importanza che avrà il futuro piano urbanistico del verde, vanno chiarite le tappe che hanno portato alla sua concezione. Innanzitutto i principi ispiratori del programma e delle azioni del sindaco e della Giunta comunale, molto espliciti in proposito, in riferimento al quadriennio '93-'97, riconfermati nell'ambito del bilancio '94 e nel piano delle opere '94-'96. Tali principi prevedono lo sviluppo di «un piano per il verde, e l'abbellimento della città, con opportune zone pedonali attrezzate, e con l'uso ottimale degli spazi, sia per i veicoli, sia per i pedoni», nonché «la rivalorizzazione del litorale costiero, al fine di consentire a cittadini e turisti la piena fruizione delle ricchezze naturali della città».

In seguito l'emendamento di Giunta, presentato e approvato al Consiglio comunale del 23 ottobre '94, in prospettiva dell'adozione della variante generale al Piano regolatore, individuava quale strumento indispensabile alla lettura del territorio e alla definizione delle modalità di intervento nelle parti non costruite del connettivo urbano, l'elaborato del «sistema del verde dei percorsi e degli spazi urbani protetti» redatto da Pirzio Biroli, del gruppo Portoghesi, all'interno del piano. L'elaborato veniva richiamato come sistema di indirizzi da rispettare nella redazione di un apposito «piano di settore» e, fatto rilevante, stabiliva che da esso derivino alcune integrazioni alla normativa della variante del Prgc, che prescrivono l'esigenza di verifica di «tutti gli interventi attivi o distruttivi sul patrimonio ambientale non protetto da leggi specifiche». Nel frattempo il piano del verde era stato presentato alla cittadinanza da Portoghesi e da Pirzio Biroli.

Sono pertanto già evidenti le potenzialità progettuali del territorio, dagli ambiti urbani, naturali e rurali di interesse paesaggistico, fino ai potenziali percorsi protetti ciclabili, pedonali e tranviari, anche di interesse architettonico. Quindi su un progetto già esistente ecco l'iniziativa di Cervesi per arrivare al piano regolatore del verde, e la possibile realizzazione di una costosa analisi prescrittiva.

e.l.

IL MONDO ACCADEMICO LANCIA UN APPELLO

«Una mappa di Tergeste»

Serve un «progetto Trieste», una campagna di scavi archeologici che definisca i tratti e le dimensioni della Trieste romana. Un nucleo urbano del quale, ancora oggi, si conosce ben poco. Dopo la «scoperta» tra via della Cattedrale e via degli Orti, dove nel giardino di uno stabile in ristrutturazione sono venuti alla luce un canale e una strada d'epoca romana, il mondo universitario lancia un appello: non si può più vivere «alla giornata», è necessario un approccio sistematico che unisca le esigenze della ricerca a quelle del recupero urbanistico.

«Uniamo le forze tra archeologi, architetti ed enti locali – propone Paola Cassola Guida, docente di Preistoria – per ricomporre su una carta la topografia dell'antica Tergeste. Con pochi milioni, magari con un intervento comunale, si potrebbero valorizzare questi importanti reperti».

«Sono d'accordo: bisogna agire anche nell'interesse del recupero di Cittavecchia» gli fa eco il professor Gino Bandelli, ordinario di Storia romana.

«Una volta definito il perimetro urbano dell'epoca – aggiunge Antonella Caroli, di Italia Nostra – si potrebbe creare un percorso archeologico-turistico, segnalato con degli appositi cartelli informativi, in prossimità dei resti».

La proposta viene subito accolta anche da Caput Adriae, l'associazione per la tutela del patrimonio artistico, il cui presidente Alessandro Zanmarchi giudica «apprezzabile l'idea di una campagna di scavi archeologici, come avviene in gran parte delle città d'Europa».

Sulla «scoperta» dell'altro giorno interviene intanto Franca Maselli Scotti, direttrice della sezione archeologica della Soprintendenza, che ha anche coordinato le ricerche dell'ultimo ritrovamento. «Il reperto in questione – annuncia – è ora legato da vincolo archeologico. Non può venir distrutto, essendo diventato di proprietà demaniale. Gli stessi proprietari del terreno hanno già convenuto sull'opportunità di non ricoprirlo del tutto».

a.r.

IL PICCOLO giovani

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Mercoledì **8** *febbraio 1995*

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

I RAGAZZI DI ROZZOL MELARA IN DIFESA DELLA MEDIA DEL QUARTIERE

Non è una scuola di serie B

I murales realizzati dai ragazzi nel corridoio davanti alla scuola media Rismondo

Frequento la V elementare alla scuola «S. Pertini» e alla fine dell'anno scolastico ci sarà l'esame, e se tutto va bene molti di noi andranno alla scuola media «Rismondo».

Per questo, il 30 gennaio, siamo andati a visitare questa scuola, coinvolta in tante polemiche solo perché si pensa che Rozzol Melara sia un rione disagiato e mal frequentato; per queste cattive voci molti bambini si iscriveranno ad altre scuole, ma chi ha partecipato alla nostra visita si è reso conto che la scuola media «Rismondo» è una delle migliori a Trieste.

Le aule sono spaziose e molto pulite. La prima aula che abbiamo visitato, dopo aver conosciuto i professori, è l'aula magna, che già conosciamo perché lì ogni sabato facciamo musica. Il professore di tecnica ci ha spiegato come si lavora alle medie: bisogna saper usare il computer, praticare diverse tecniche di disegno, fare esperimenti, studiare. Ha fatto inoltre un lungo discorso anche per i genitori, dicendo che questa scuola è una delle più belle e più ampie, ed è molto ben attrezzata; per educazione musicale ci sono venti chitarre e sei pianole a disposizione degli alunni, ed è un vero peccato, per chi abita vicino a questa scuola media, non usarla solo perché certe famiglie inorridiscono solo a... sentire il nome Melara, pur abitando nel quartiere.

Dopo l'aula magna siamo andati a visitare il laboratorio di fisica, dove ho visto strani macchinari che servono a capire il funzionamento di un motore e a fare esperimenti sulle leve e riguardanti il calore.

Questa scuola media ha anche laboratori di fotografia, dove ci è stato mostrato brevemente come si sviluppano i rullini; le foto più interessanti delle gite o delle uscite degli alunni vengono stampate in laboratorio; è da notare che le foto vengono fatte con una macchina fotografica con lo zoom incorporato, una splendida macchina moderna, automatica.

Dopo questa parentesi fotografica, siamo andati a visitare il laboratorio di scienze, una sala tipo museo, dove c'erano molti teschi di animali e in un armadietto sostanze solventi di vario tipo, necessarie per gli esperimenti. Nell'aula di informatica c'erano sette computer, e il prof. Tremul ha inserito un programma che aiuta i meno bravi di italiano proponendo cruciverba, anagrammi e altri giochi istruttivi, che fanno pensare e rinforzano la conoscenza della lingua italiana. Ci ha mostrato anche un programma che permette di fare biglietti di auguri e inviti e uno che permette di ottenere effetti speciali.

Tra un laboratorio e l'altro, nei corridoi, si trovano tanti plastici, fatti dalle classi con il prof. Tremul: il plastico in rilievo dell'Europa, con tutti i monti e i mari colorati in tonalità diverse, quello del quadrilatero di Melara con perfino le luci, e infine quello del ciclo dell'acqua, con le nuvole sospese fatte di cotone.

Nel laboratorio di artistica abbiamo visto i progetti di murales, che già vivacizzano il grigio corridoio davanti alla scuola, e ci siamo rimpinzati di dolcetti preparati dai ragazzi delle medie; infatti in questa scuola c'è perfino una cucina!

La palestra, poi, è enorme e ben attrezzata, con pertiche, canestri e due reti di pallamano. Per chi tiene alla propria immagine ci sono alcuni attrezzi per il body-building.

Noi alunni delle elementari siamo rimasti entusiasti nel vedere la scuola che frequenteremo il prossimo anno così funzionante e attrezzata, con degli insegnanti oltre che competenti anche molto pazienti, e siamo rimasti stupiti nel venire a sapere che c'è chi, pur risiedendo nel nostrio rione preferisce iscrivere i suoi figli in altre scuole, dette di serie A, senza conoscere i professori, il metodo di lavoro e la struttura della scuola media Rismondo.

Alessandro Bortolin
classe V A
scuola elementare
«S. Pertini»

Poesia

Bora boreta

Bora boreta
el mus
che tira
la careta
el paron
xe de sora
e senti bora
el va in un
convento
de sora xe le
camerate
de soto xe la
cusina
e le suore
che spela le
patate.

ENEA AUBER
classe II D
sc. "Addobbati"

STORIE SUL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO

Da quando è arrivata Oli Toto non è più ciccione

Il cane è il miglior amico dell'uomo: purtroppo oggi troppo spesso i cani vengono abbandonati perché i padroni non possono tenerli durante le vacanze oppure non li vogliono più. Esistono delle associazioni che si occupano dei cani abbandonati come l'Astad che fa tanto per i nostri piccoli amici. Qui gli animali abbandonati vanno sempre a disporre di minor spazio e sempre più addossati nei recinti. Io ho preso lì il mio cane che si chiama Toto, quando aveva 3 mesi; tremava dallo spavento quando ci vide, era molto piccolo e tenero e si è subito abituato a me e alla mia famiglia. Toto ha gli occhi verdi, è un meticcio, metà bassotto e metà cane lupo, però non è basso come un bassotto, è un po' più alto, ha la coda e il muso da cane lupo. Il cane chiede solo da mangiare e un rifugio, ma lui in cambio ci da tanto affetto e ci tiene compagnia quando siamo soli, inoltre se lo ammaestrate vi riporterà i legnetti che voi potete tirare o vi farà da guardia alla vostra casa. Da aggiungere che il cane è molto furbo quando nasconde gli ossi o le pantofole. Quest'estate abbiamo preso una cagnetta di nome Oli, che stava per essere abbandonata; credevamo che il nostro cane sarebbe stato più allegro: difatti Toto adesso non si annoia più perché Oli gli corre dietro per tutto il giorno morsicandogli le orecchie o le guance, oppure gli salta addosso perché ha voglia di giocare. I miei genitori dicono che Toto prima dell'arrivo di Oli era ciccione e che ora ha una bella linea. Io mi diverto a giocare con i miei cani, e a volte coccolo Toto per vedere Oli come reagisce, infatti è gelosa di Toto e viceversa. I miei cani hanno un odio terribile per i gatti, quando li vedono li rincorrono fino a farli scappare dal giardino. Io amo molto i cani e veramente non riesco a capire come certe persone possano abbandonarli; si sentono certe storie di cani abbandonati che sono strazianti e bisognerebbe non definire più uomini o persone coloro che compiono simili gesti. Il mio messaggio è: amate i cani e i gatti, piuttosto che abbandonarli non prendete nessun animale in casa e aiutate l'Astad.

Sebastiano Taucer
sc. media statale
di Prosecco
classe I D

CARO SINDACO TI SCRIVO....

La ricreazione è più bella in un prato pieno di fiori

Egregio signor Sindaco, siamo gli alunni della III B della scuola elementare «A. Pittoni» di Trieste. Le scriviamo per chiederLe se si potrebbe piantare dell'erba e dei fiori nel giardino della nostra scuola perché, quando piove, è pieno di fango. La nostra è una scuola a tempo pieno, e dopo il pranzo a noi piace sfogarci e correre. Immagini quanto ci piacerebbe farlo in mezzo ad un prato erboso! La ringraziamo e le inviamo i nostri saluti.

Gli alunni della III B

Egregio signor sindaco Illy, sono un bambino di terza elementare della scuola «Pittoni». Le scrivo perché vorrei chiederLe se si potrebbe avere una città più pulita. Spero che Lei possa avverare il mio desiderio. Distinti saluti.

Sovic Alex

Egregio signor Sindaco, sono un bambino della III B della scuola elementare «A. Pittoni» di Trieste. Le scrivo per chiederle di cambiare un po' la mia scuola. La scuola la vorrei con le pareti tutte bianche e rosse. Sono da anni che desidero la scuola così. Gli armadietti li vorrei con la chiave personale e il lucchetto. Vorrei che nei bagni ci fossero i portarotoli e che le aule fossero larghe e lunghe. Le invio i miei saluti.

Marcello Rova

Egregio signor Sindaco, sono un bambino di 8 anni e frequento la III B in via Vasari. Le scrivo per chiederLe se nella nostra scuola potrebbe far mettere armadietti più grandi e con la serratura perché ogni armadietto è diviso per tre bambini, e gli zaini ci stanno dentro a malapena. La ringrazio e Le invio i miei saluti.

Andrea Artes

VISITA ALLA BIBLIOTECA CIVICA

Nel forziere della cultura

Duemila libri classificati per argomento nella sezione dedicata ai ragazzi

Il giorno 10 novembre siamo usciti da scuola per visitare la Biblioteca civica di piazza Hortis.

Siamo partiti con l'autobus e ci siamo fermati vicino alla Stazione marittima e poi abbiamo camminato fino ad arrivare in piazza Hortis. Arrivati davanti al portone, qualcuno di noi si sentiva emozionato e poi tutti silenziosi, come la maestra ci aveva raccomandato, siamo saliti; la bibliotecaria ci ha accolti e ci ha guidato nella sezione ragazzi, dove abbiamo compilato una scheda per verificare quante persone entrano ed escono al giorno.

Ci ha fatto accomodare e ci ha informato che nella sezione ragazzi ci sono duemila libri classificati per argomento: i libri di scienze, religione, letteratura, linguistica, arte, storia e geografia, filosofia, informazioni generali...

Poi è arrivato il vicedirettore, che ci ha portato al piano superiore, dove ci ha fatto vedere un giornale del 7 giugno 1906 e un atlante dell'America del 1600 scritto in spagnolo. In una delle stanze abbiamo visto due cose rotonde coperte da una copertina per non farle impolverare: erano due mappamondi del 1500. Nella stanza accanto, il vicedirettore ci ha mostrato tre testi antichi, scritti su pergamena, in lingua italiana antica, decorati in oro zecchino con tanti disegnini colorati del 1400. Questi libri avevano le copertine di legno, chiusura di ferro e le ultime pagine erano mangiate dalle terme.

Nella biblioteca non c'erano solo libri, ma anche dischi, manifesti, cassette e microfilm che servono a fare scambi con biblioteche di tutto il mondo.

Poi siamo tornati alla sezione ragazzi, e la bibliotecaria ci ha spiegato come si può usufruire dei libri: bisogna compilare due moduli e richiedere la tessera.

Inoltre ci ha informato che la biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

I bambini della IV A
scuola elementare
«Tarabochia»

Ora Internet non è più un mistero

Mercoledì 14 c.m. 1994 Anno Domini, le classi IV A e V A si sono recate alla Stazione marittima... che inizio penoso per un articolo!! Premetto che di computer e informatica ne ho sempre capito poco (niente, siamo realisti) e comunque solo a livello di video-games: però questo «fenomeno Internet» ha stuzzicato non poco la mia curiosità che è stata poi pienamente appagata alla conferenza tenutasi alla Stazione marittima. Nella sala dove si è tenuta la conferenza erano presenti le classi IV A e V A del Carli, oltre agli indomiti studenti tuttofare del Bachelet. Ho notato che rari sapevano cosa fosse Internet e la cosa mi ha riempito di gioia: almeno ci sarà qualcuno motivato a leggere questo articolo! Personalmente avevo già in «archivio» (l'equivalente del comune «cervello») qualche informazione su questa immensa unione di reti nazionali, acquisita durante le ore di dormitorio in classe. Grazie alla conferenza le mie conoscenze si sono ampliate, anche perché il tutto suonava molto interessante. Sentite qua: il dottor Tommaso Russo dell'Area di ricerca ci ha illuminati sul fatto che da martedì scorso anche a Trieste è possibile utilizzare il nuovo «nodo» Internet tramite collegamenti telefonici a tariffa urbana, «navigando» così sulla rete telematica mondiale. Ma, dopo tutto questo discorso, avete capito che cos'è Internet? No? Ma come! Illuminazione ulteriore (la Telecom protesta): «Internet» è il nome dell'unione mondiale di tutte le reti nazionali della ricerca scientifica e di numerose reti commerciali che offre ai propri utenti l'intercomunicazione su scala internazionale e l'accesso a risorse di calcolo e banche dati. L'Area di ricerca di Trieste ha stretto un accordo con l'Associazione «I2U», che prevede la costituzione nel Parco di un cosiddetto «punto di presenza» (Pop), un nodo della rete italiana IUnet in grado di dare connessione completa verso Internet. Che gaudio, pensate: grazie a Internet avremo la possibilità di utilizzare la posta elettronica (invio di fatture e preventivi senza l'uso del fax, dunque utilizzabili), USEnet o gruppi di interesse, eccetera eccetera (non me li ricordo tutti i vantaggi, cercate di capire!). Insomma, ci si prospetta un futuro roseo, oserei dire! C'è solo un piccolo, insignificante, ma non per questo trascurabile particolare: ce li avete due «cubi» da spendere a vostro piacimento per collegarvi a Internet???

Selenja Umek
Liceo linguistico
«Vittorio Bachelet»
Classe V A

L'INIZIATIVA «DETECTIVE DELL'AMBIENTE»

Una foto, un disegno o un grafico per «fermare» degrado e inquinamento

L'iniziativa Detective dell'ambiente proposta su queste colonne la scorsa settimana, sta avendo un discreto successo nelle scuole elementari e medie della nostra regione. L'iniziativa è stata valutata positivamente da diversi insegnanti, e ha ottenuto il benestare anche del provveditore. È ancora presto parlare dei progetti. Abbiamo quindi richiesto l'intervento, anche con lo scopo di poter dare qualche traccia ai giovani detective, di uno dei promotori dell'iniziativa: il Wwf del Friuli-Venezia Giulia che è, assieme all'Azienda di promozione turistica della Carnia, l'organizzatore della manifestazione. Nostra interlocutrice è stata Maura Tavano, un'insegnante che da 7 anni si interessa attivamente dei lavori della delegazione regionale del Wwf.

Maura ha ricoperto la carica di consigliere regionale dell'associazione, attualmente ricopre la carica di responsabile del settore educazione. «Educazione – tiene a precisare – a tutti i livelli, anche per adulti, anche se lo sforzo maggiore è rivolto, naturalmente, verso le scolaresche». La Tavano dirige inoltre un giornalino trimestrale del Wwf, Oasi di protezione, che viene inviato (circa 2000 copie) a tutti gli iscritti Junior e Panda del Fondo mondiale della natura. Chi fosse interessato potrà richiederlo all'indirizzo del Wwf.

«L'idea di questa manifestazione – ci racconta – è nata dalla collaborazione che la nostra associazione ha avuto lo scorso anno con l'Apt della Carnia sul concorso nazionale Carnia Alpe Verde». Si tratta di un premio, consistente in un bosco di 100 alberi che verrà impiantato nella sede scelta dal vincitore, che ogni anno l'Azienda turistica della Carnia mette in palio, a livello nazionale, sul tema ecologico. Lo scorso anno la presidente nazionale del Wwf, Grazia Francescato, era stata scelta a far parte della giuria. Da qui si è pensato di allargare la collaborazione fra i due enti, con interventi che miravano a valorizzare gli aspetti naturalistici e culturali dell'ambiente carnico, non ultimo il turismo ecocompatibile che si può sviluppare sulla montagna friulana. Per il settore educativo si è pensato invece di sensibilizzare i ragazzi alla conoscenza dell'ambiente che li circonda.

Abbiamo chiesto alla signora Maura come mai si è scelta proprio la Carnia per questa iniziativa. «La Carnia perché è un ambiente ancora poco conosciuto – ci ha risposto –, quindi ancora integro dal punto di vista naturalistico». Lungo il sentiero naturalistico intitolato ad una scalatrice triestina recentemente scomparsa, il Tiziana Weiss, che da Ampezzo porta verso Sauris, si possono trovare diversi punti di osservazione della natura. Natura che viene studiata, a Baita Torino, anche dall'Università di Trieste. Quassù, ci raccontava il professore universitario Nimis, esiste l'unico centro di studio dei licheni in Italia. Ed essendo i licheni delle vere e proprie sentinelle dell'inquinamento, il fatto che sulle sponde del lago Sauris ancora esistano, spiega da solo l'importanza ambientale della Carnia.

Maura Tavano termina la nostra «chiacchierata» dando uno spunto ai giovani detective. «Basta munirsi di un registratore, una macchina fotografica, o tracciare semplicemente un grafico, un disegno che raffiguri il degrado ambientale del paesaggio che ci circonda». E ricorda che in occasione dell'iniziativa Bosco pulito, lo scorso anno è stato trovato addirittura un bancone da bar gettato fra altre immondizie sul Carso triestino. Carso che è di notevole importanza per alcune specie faunistiche e botaniche. Qui vivono alcuni animali unici in Italia, ricorda Maura, quali l'orso e la lince, il falco pellegrino e alcune specie rarissime di orchidee, oltre al caratteristico sommacco, quel cespuglio rosso che contraddistingue il Carso in autunno. «Basta insomma uscire all'aperto e documentare quello che vediamo intorno a noi; ad esempio le grotte naturali scambiate per discariche, le rive del mare coperte di petrolio e di buste di plastica, i boschi e parchi cittadini lasciati nell'incuria, case e costruzioni abusive sulla scogliera...». Esempi ce ne sono molti, come si vede, diamoci quindi da fare. Vi ricordiamo infine che per partecipare all'iniziativa occorre avvisare il Wwf in via Parini 11, a Udine (tel. 0432/502275 oppure 507895), quindi inviare in duplice copia i lavori trattati all'Apt della Carnia ad Arta Terme (0433/929290) e al sindaco del Comune di appartenenza della scuola entro il 29 aprile.

ALTRI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI ALL'INPS SUI COMPLICATI ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, botta e risposta

Ho lavorato con una società italiana all'estero. Sono un dipendente con contratti a termine: ad oggi ho maturato circa 1616 settimane di contributi (da estratto conto Inps). Causa un grave infortunio in Libia ho un grosso problema alle vertebre (che l'Inail ha girato all'Inps, da cui non ho mai avuto contatti), che mi rende difficoltoso svolgere il mio lavoro. 1.a domanda: posso essere sottoposto ad un accertamento sanitario a carico Inps? 2.a domanda: posso riscattare gli anni mancanti ai 35 anni di lavoro; a che costo?

Augusto Padula
Trieste

Gentile signor Augusto, dalla fotocopia della comunicazione che l'Inail – Sede di Parma – Le ha trasmesso nel giugno '92 (data e parte del testo è poco leggibile), rilevo che quell'Istituto ha archiviato la sua pratica, ritenendo il caso non di competenza. In merito a tale decisione Lei avrebbe potuto presentare ricorso/opposizione ai sensi dell'art. 104 del T.U. L'Inail le notificava, inoltre, che il suo caso sarebbe stato segnalato all'Inps per competenza. Poiché, all'epoca, Lei risiedeva a Finale Ligure, occorrerebbe inoltre sapere a quale ufficio Inps la sua pratica è stata trasmessa. Per approfondire il caso, pertanto, ritengo che Lei dovrebbe presentarsi agli uffici Inps di via S. Anastasio con il carteggio in suo possesso.

Ma venendo alle sue domande: 1) Lei può presentare domanda all'Inps ai fini della concessione dell'assegno ordinario di invalidità cui, ricorrendone i presupposti, avrà diritto qualora la capacità di lavoro, accertata dai medici dell'Inps, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente, a causa di infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo. Per poter essere sottoposto a visita di controllo occorre possedere i seguenti requisiti: 1) essere assicurato presso l'Inps da almeno 5 anni; 2) devono risultare versati, accreditati o dovuti in suo favore, almeno 260 contributi settimanali (o l'equivalente), di cui 156 nel quinquennio immediatamente precedente la domanda. Ovviamente, l'interessato viene sottoposto ad accertamento medico solo in presenza dei requisiti contributivo-assicurativi sopra descritti. Qualora l'esito degli accertamenti sia favorevole, viene concesso l'assegno ordinario di invalidità a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda: l'assegno viene erogato per 3 anni e può essere confermato. Dopo 3 riconoscimenti consecutivi (1.a visita di concessione; 2.o accertamento dopo 3 anni; 3.o accertamento dopo 6 anni), l'assegno diventa definitivo e, al compimento dell'età pensionabile, si trasforma (l'assegno) in pensione di vecchiaia. In caso contrario viene mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità. Qualora l'importo dell'assegno sia inferiore al trattamento minimo (dal 1.o genn. 1995 L. 626.450), può essere aumentato sino a concorrenza di tale cifra purché l'interessato non superi i limiti di reddito previsti, annualmente, dalla legge.

In merito al 2.o requisito, Lei può richiedere l'autorizzazione ai versamenti volontari (non riscatto, quindi, ma completamento di periodi assicurativi), autorizzazione che si può ottenere quando siano stati versati almeno 5 anni di contributi, di cui 3 (156 contr. settimanali o l'equivalente) nei cinque anni precedenti la domanda di autorizzazione. Circa le condizioni e i requisiti, veda quanto ho illustrato nell'articolo centrale della scorsa settimana (Il Piccolo, mercoledì 1 febbraio 1995, pag. 10). Il costo/ammontare dei contributi volontari da versare viene determinato dall'Inps in base alla media delle retribuzioni settimanali degli ultimi tre anni. Non è possibile versare contribuzione volontaria a copertura di periodi pregressi.

Ho maturato oltre 35 anni di contribuzione e, da quanto sento e leggo (non ho fatto ancora alcuna domanda di pensione anticipata), sembra che il blocco in atto non consenta, a breve, di fruire della pensione (di anzianità) prima dei 37 o 40 anni di contribuzione. Poiché ho dei problemi fisici (parziale inabilità), ho saputo che si può evitare il blocco in caso di invalidità/inabilità. È vero? Che fare per verificare se nel mio caso posso fruirne?

Attilio S. - Monfalcone

È vero: la legge 724/94 prevede la possibilità di superamento del blocco delle pensioni di anzianità per i soggetti cui risulti accertata un'inabilità/invalidità superiore all'80%. Se Lei si trovasse in tale situazione, può presentare istanza all'Inps e, se verranno accertate tali condizioni – ricorrendone i presupposti assicurativo-contributivi – potrà evitare il blocco in atto.

Sono vedova di un dipendente statale; la mia pensione (dopo aver maturato 15 anni di contributi di cui 7 per contributi volontari) mi è stata ridotta a L. 128.000 mensili. Desidero sapere se con la nuova Finanziaria mi verrà ripristinato il totale mensile che mi spetta, da quando decorrerà e se verrà erogato d'ufficio o sarà necessario farne ulteriore richiesta all'Inps.

Bruna Tieni ved. P.
Trieste

L'importo di pensione (della sua pensione) in atto pagato è corrispondente al valore reale dei contributi versati (pensione a calcolo). L'Inps, quando la pensione così determinata risulta d'importo molto basso e, comunque, al di sotto di quello che viene considerato il «minimo vitale», provvede ad aumentarla fino a raggiungere una cifra massima (integrazione al minimo) stabilita di anno in anno dalla legge e oggi pari a L. 626.450 mensili. Per ottenere l'integrazione al minimo si fa riferimento al reddito (complessivo) del pensionato e, a decorrere dal 1994, viene considerato anche il reddito dell'eventuale coniuge. Debbo dedurre che il suo reddito complessivo (le due pensioni più eventuali altri redditi) è superiore ai limiti previsti dalla legge per il diritto all'integrazione.

Pensionati anziani percepiscono pensioni non integrate dall'Inps. Questa mia seconda pensione è di 1624 (93) e forma «capitale» con la pensione del Tesoro per cui è passata al 22%. Un mio fratello percepisce L. 12.000 e deve compilare la denuncia 740. Non dovrebbero queste pensioni avere una trattenuta minima alla fonte. Sono nata nel marzo 1910. Se mi risponde citi solo la sigla del cognome. Grazie e auguri.

Maria C. - Trieste

I redditi, compresi quelli da pensione, gentile signora Maria, fanno cumulo e sono soggetti a trattenuta «alla fonte» per legge. Il titolare di due pensioni, erogate dall'Inps, viene tassato automaticamente con riguardo alle due pensioni. Tale cumulo non è possibile se le pensioni vengono liquidate da due diversi istituti previdenziali. Credo che, a breve, si riuscirà a risolvere anche tale problema evitando, così, di dover presentare la dichiarazione annuale dei redditi (mod. 740) per quelle persone che posseggono solo redditi da pensione. Per i dati che mi cita, relativi all'esiguo importo della pensione, Le consiglio di sentire e chiarire la sua posizione presso gli sportelli Inps di via S. Anastasio come Le ho accennato telefonicamente. Complimenti per la grinta che dimostra e anche a Lei cari auguri.

Mi interesserebbe conoscere numero e data delle leggi che attualmente disciplinano la materia della successione pensionistica per reversibilità.

Angelo Maldini
Trieste

Gentile signor Angelo, sarebbe stato opportuno conoscere il caso o la particolare situazione di Suo interesse, al fine di fornire indicazioni mirate Le attuali disposizioni trovano applicazione per i decessi intervenuti a far tempo dal 1.o luglio 1984, data di entrata in vigore della legge 12 giugno 1984, n. 222, alla quale – attualmente – si fa riferimento per l'accertamento dei requisiti per il diritto a pensione del lavoratore deceduto. Ad ogni modo le elenco numero e data delle principali leggi o norme che trattano o intervengono in materia «pensioni ai superstiti»: R.D.L. 14.4.1939, n. 636; D.L.Lgt. 18.1.1945, n. 39; L. 20.2.1958, n. 55; L. 30.4.1969, n. 153; L. 12.6.1984, n. 222; L. 6.3.1987, n. 74; L. 21.7.65, n. 903; Dpr 26.4.57, n. 818; L. 11.8.1972, n. 485. Occorre, inoltre, ricordare alcune sentenze della Corte Costituzionale che, dichiarando illegittimi alcuni disposti legislativi, hanno prodotto effetti modificativi di talune norme. Ecco le principali: n. 164/75, n. 140/79, n. 286/87, n. 189/91 e, infine, la n. 495/93 di cui hanno molto parlato gli organi d'informazione nei giorni scorsi. Vi sono poi alcune delibere del Consiglio di amministrazione dell'Inps e numerose circolari dell'Istituto, che forniscono chiarimenti soprattutto ai fini applicativi della specifica materia.

Dai dati non recenti (1990) in mio possesso, ritengo che al dic. 1992 avevo maturato 780 settimane utili. Ho lavorato 20 anni anche in Svizzera. Tuttora lavoro, quindi, ca. 37 anni contributivi. Chiedo: quali sono le norme nel mio caso? Quando potrò fare domanda di pensione, anche minima, italiana? Come mi conviene agire? A chi posso chiedere? Mi sono rivolto due volte all'Inps Ts e ambedue mi hanno risposto che, probabilmente, dovrò lavorare fino ai 65 anni. È vero? Io penso ci sia un po' di confusione. Allora io avrò 47 anni contributivi.

Livio Costanzo
Trieste

Lo Stato italiano, cortese signor Livio, di fronte al massiccio fenomeno dell'emigrazione di suoi cittadini verso paesi esteri, ha sottoscritto apposite convenzioni internazionali con i Paesi della C.E., dell'Efta (European Free Trade Association, cioè: Austria, Finlandia, Islanda, Leichtenstein, Norvegia e Svezia), ma anche con una quindicina di altri stati esteri, fra cui: Usa, Argentina, Canada, Jugoslavia (oggi operante per Slovenia e Croazia), Venezuela, Brasile, Svizzera, ecc., affinché i cittadini italiani potessero avere, anche all'estero, adeguata tutela nel campo della sicurezza sociale e in quella previdenziale in particolare. Sulla base della reciprocità, le norme talora prevedono il principio della «totalizzazione» (i diversi periodi di lavoro si possono sommare ai fini del diritto alla pensione). L'importo della pensione viene, quindi, liquidato da ciascun paese con riferimento al periodo di propria competenza (sistema del pro-rata).

Va ancora detto che la pensione d'anzianità è una realtà tipica italiana: in Svizzera, ad esempio, si matura il diritto a pensione al compimento del 65.o anno d'età (62.o per le donne) e la pensione, ovviamente, è rapportata agli anni di contribuzione. È opportuno sottolineare che la convenzione italo-svizzera ha una particolarità: prevede la possibilità di trasferimento della contribuzione, facoltà che implica valutazioni del tutto personali. Ma veniamo al suo caso: allo stato attuale Lei non può andare in pensione stante il blocco delle pensioni di anzianità e considerato il fatto che, cumulativamente, non raggiunge complessivamente i 40 anni di contribuzione. Se tale limite (40 anni di contribuzione) verrà confermato nella prossima legge di riforma previdenziale, Lei dovrebbe poter presentare domanda di pensione al maturare di tale requisito.

È nelle sue facoltà, nel frattempo, di presentare all'Inps una domanda di pensione esplorativa che Le consentirà di fare il punto della situazione e valutare se Le conviene riunire tutta la sua posizione in Italia o optare per il pagamento della pensione in pro rata (ognuno dei due Paesi pagherà la quota di propria competenza). Per informazioni e assistenza, in alternativa all'Inps, può rivolgersi anche ad uno degli enti di patronato riconosciuti dalla Legge che Le offrirà assistenza a titolo gratuito.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Pensione in cifre: – aliquota contributiva – ogni 100 lire in busta paga, quanto versa il lavoratore e quanto il datore di lavoro (solo per la pensione)? Su ogni 100 lire versate all'Inps, quanto rimane per il pensionato, dopo aver tolto le spese di gestione? È vero che i Comitati provinciali Inps sono composti prevalentemente da sindacalisti? Quanto costano?

Giuseppe Bagnariol
Trieste

Egregio signor Calgaro, complimenti per le risposte esaurienti che fornisce a ogni quesito. Però quando si tratta di problemi generali o non risponde (mia del 10 novembre 1994), oppure non si spiega in maniera comprensibile. Cosa significa... «al 28 settembre 1994 anzianità contributiva di 37 anni, oppure 31 anni, e ancora 30 anni»? (da «Il Piccolo» del 31.12.1994). La nostra democrazia non funziona anche perché non si vuole spiegare la differenza fra diritti e privilegi! Cittadino deluso.

Giuseppe Bagnariol
Trieste

Egregio signor Bagnariol, ho pubblicato integralmente le sue due richieste. Nel mentre mi spiace che si consideri un «cittadino deluso», io non mi sento, peraltro, colpevole di presunte o reali disfunzioni della «nostra democrazia». Quale pubblico funzionario non mi competono giudizi, ma una serena e puntuale interpretazione-applicazione delle norme e delle disposizioni del governo, del Parlamento e degli organismi istituzionali preposti. Come cittadino, faccio valere i miei diritti, correttamente, nelle sedi più opportune, secondo coscienza. Sento, questo sì, l'obbligo del massimo rispetto del cittadino, e del lettore; di essere con lui comprensivo, disponibile, paziente e – sempre – trasparente.

I miei obiettivi, in questa rubrica, non sono certo ambiziosi: offrire consigli, suggerimenti, spiegazioni semplici a cittadini preoccupati e bisognosi di qualche chiarimento. Quanto lei chiede (almeno in parte), non rientra in questo quadro di situazioni e tale convincimento mi mette a disagio: una risposta compiuta alle sue curiosità, comporterebbe uno spazio ben più ampio dell'intera pagina. Senza la presunzione di riuscire a gratificare le sue attese e nella certezza che l'Istituzione Inps è quanto mai trasparente, tento di fornirle – sinteticamente – i dati che, con una vena polemica, lei sollecita. Come saprà, la misura dell'aliquota contributiva varia a seconda del settore di attività dell'azienda (industria, commercio, artigianato, credito, assicurazioni, ecc.) e anche in rapporto alla qualifica e al numero dei dipendenti.

Ai fini dell'imponibile, si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore dipendente percepisce in danaro, o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta in dipendenza del rapporto di lavoro. Per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, ecc.), dal 1.o gennaio 1993, il contributo è calcolato sulla totalità dei redditi d'impresa denunciati ai fini Irpef, per l'anno al quale il contributo si riferisce. Per praticità, essendo lei un operatore metalmeccanico, farò riferimento alla tabella contributiva per i lavoratori del «Settore industria non edile» in vigore dal 1.1.'93. Le voci soggette a contribuzione vengono, ovviamente, elencate in misura percentuale (ogni cento lire):

fondo pensioni lavoratori dipendenti: 26,67% (è prevista un'aliquota aggiuntiva dell'1% sulla parte di retribuzione, eventualmente, eccedente lire 55.363.000 annue); contributo aggiuntivo (Legge 297/82): 0,50%; addizionale asili nido (Legge 1044/71): 0,10%; tubercolosi: 2,01%; disoccupazione: 1,61%; contributo di mobilità (ex art. 16 Legge 223/91): 0,30%; fondo di garanzia (Legge 297/82): 0,20%; ex Enaoli: 0,16%; cassa assegni familiari: 6,20%; cassa integrazione guadagni ordinaria: 2,20%; cassa integraz. guadagni straordinaria (Legge 407/90): 0,90%. Sul totale ritenute, pari al 40,85%, la quota a carico del lavoratore è dell'8,64%. Aggiungendo la contribuzione per il Servizio sanitario nazionale (10,64%), per prestazioni economiche di malattia (2,22%), per maternità (1,23%) e Gescal (1,40%), il contributo a carico del lavoratore sale, complessivamente, al 9,99%.

Per quanto concerne i Comitati provinciali e regionali dell'Inps, le segnalo che sono organismi espressamente previsti dalla legge anche nella sua composizione (D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, relativo all'attuazione delle deleghe conferite al governo con gli artt. 27 e 29 della legge 30.4.1969, n. 153).

La composizione dei Comitati provinciali è quella prevista dall'art. 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88: n. 11 rappresentanti dei lavoratori dipendenti; n. 3 rappresentanti dei datori di lavoro; n. 3 rappresentanti dei lavoratori autonomi; n. 1 il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro o il direttore dell'Ispettorato provinciale del lavoro; n. 1 il direttore della locale ragioneria provinciale dello Stato; n. 1 il direttore della sede provinciale Inps.

Il Comitato regionale ha analoga composizione con due integrazioni: fanno parte dell'organo anche i presidenti dei comitati provinciali, nonché un rappresentante dell'Ente Regione.

La informo che non è prevista alcuna indennità di carica, nel senso comunemente inteso. Il legislatore ha disposto la corresponsione di «medaglie di presenza» per ciascuna seduta dell'organo: L. 40.000 al presidente e L. 30.000 ai componenti. Tali importi sono ridotti «del 50%» per le commissioni istruttorie costituite nell'ambito dell'organismo stesso. Ai fini pratici, preciso che le sedute del Comitato regionale, ad esempio, sono mediamente 2 al mese e che le commissioni istruttorie coinvolgono non più di 6, 7 volte al mese ciascun membro. Ai componenti il Comitato che risiedono fuori comune (per distanze superiori a 10 chilometri dalla «casa comunale»), vengono rimborsate le spese di trasporto documentate. Le spese di gestione dell'Inps non raggiungono lo 0,98% del bilancio complessivo (comitati compresi). Peraltro, oltre il 99% degli introiti previdenziali viene destinato al pagamento delle pensioni e delle prestazioni istituzionali (indennità di malattia, di maternità, cure Tbc, assegni di invalidità, cure termali, cassa integrazione, ecc.). Per altre notizie può consultare la legge 88/89 già citata. Circa la presunta non chiarezza del passo che lei cita, pubblicato su «Il Piccolo» del 31.12.1994, debbo farle osservare che trattasi della seconda parte del testo integrale della circolare Inps n. 318 che fornisce chiarimenti e indirizzi applicativi del D.L. 654/94. La circolare, peraltro applicativa di precise disposizioni legislative o di decreti, non elenca situazioni di privilegio (non sono certo condizioni di privilegio, l'esser ciechi, invalidi, licenziati, in preavviso o dipendenti di aziende in difficoltà). Vi è, di contro, previsto il concreto superamento dei meccanismi noti come «baby pensioni» con processi di omogeneizzazione dei trattamenti previdenziali per dipendenti pubblici e privati.

La invito a rileggere il tutto con attenzione. I tre «passaggi» che lei criticamente richiama, interessano dipendenti pubblici e privati che, già «bloccati» da norme precedenti, non sono potuti andare in pensione pur in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi regimi previdenziali. Per tali situazioni, qualora gli interessati avessero pendente una domanda di pensionamento al 28 settembre 1994 – domanda formalmente accolta – è prevista la possibilità di andare in pensione con modalità diluite nel tempo, termini e scadenze che la circolare stessa elenca. Verifichi quanto scrivo, si informi, consulti e contatti qualche conoscente interessato al problema, forse si convincerà.

Mi scuso con i gentili lettori per l'eccessivo spazio dedicato alle risposte fornite al signor Bagnariol. Nelle prossime puntate tratterò, come di consueto, solo argomenti di interesse generale, assicurando così riscontro a un maggior numero di lettori.

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

SCHEDA

I contributi figurativi

Cosa sono, chi ne è interessato, come e quando possono essere fatti valere

Presentiamo, anche per i «contributi figurativi», una scheda sintetica, spiegando che cosa sono, quando e da chi possono essere fatti valere, se il riconoscimento è automatico o a domanda, quale documentazione si deve eventualmente produrre ed altre notizie utili.

CHE COSA SONO: *sono periodi non coperti da contribuzione ordinaria nei quali l'interessato è impossibilitato, costretto o impedito a svolgere una normale attività lavorativa cosicché non vengono più versati i contributi obbligatori legati allo svolgimento di un lavoro. In talune particolari e ben definite situazioni, con lo scopo di evitare che il lavoratore rimanga senza una copertura contributiva, la legge prevede che possano essere accreditati a suo favore i contributi figurativi per l'intero periodo d'interesse. Tali periodi, o status, devono essere talora comprovati e/o documentati.*

A COSA SERVONO: *i contributi figurativi sono utili sia per maturare il diritto a pensione sia per aumentare l'importo della pensione. Oltre a evitare danni ai fini pensionistici, sono utili per il diritto al conseguimento delle altre prestazioni erogabili dall'Istituto.*

QUANDO NON SONO UTILI: *I periodi di assenza dal servizio per malattia e i periodi di disoccupazione, per i quali è stata riscossa la specifica indennità, non possono essere fatti valere ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità (35 anni di contribuzione). Va sottolineato che ad altri fini, tali periodi sono validi.*

MASSIMO 5 ANNI: *a decorrere dal 1.o gennaio 1993, ai fini del diritto alla pensione di anzianità, il periodo massimo di contribuzione figurativa da considerarsi a tali fini, non può superare i cinque anni in tutta la vita assicurativa. Va precisato che tale limitazione opera esclusivamente nei confronti dei lavoratori dipendenti e autonomi che, al 31.12.1992, non possono vantare alcun contributo Inps.*

I PERIODI RICONOSCIUTI: *ecco i periodi per i quali è previsto l'accreditamento figurativo:*

- **servizio militare:** *va presentata domanda, allegando il foglio matricolare o lo stato di servizio. È tuttavia possibile produrre una dichiarazione sostitutiva su apposito modulo Inps.*
- **persecuzione politica o razziale:** *occorre che l'interessato presenti domanda corredata da copia della deliberazione rilasciata dalla Commissione perseguitati politici, antifascisti e razziali.*
- **malattia e infortunio:** *va presentata domanda. Per le malattie subite prima del 1.o gennaio 1980 (e anche di data successiva se non indennizzate dall'Inps), occorre produrre la certificazione dell'Ente mutualistico o dell'ospedale o altra idonea certificazione se l'assistenza è stata fruita presso strutture private.*
- **disoccupazione:** *accredito diretto senza domanda.*
- **tubercolosi:** *accredito automatico in caso di assistenza antitubercolare a carico dell'Inps. Occorre presentare domanda documentata in caso di assistenza antitubercolare non a carico Inps.*
- **gravidanza e puerperio:** *sono validi i periodi di interruzione obbligatoria (2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto) e anche per l'interruzione facoltativa del lavoro per gravidanza e puerperio. Sono altresì considerati i periodi di assenza per malattia del bambino entro i 3 anni di vita. Va presentata domanda.*
- **aspettativa per cariche pubbliche e sindacali:** *solo se riferite a periodi successivi all'11.6.1970. Va presentata domanda corredata da idonea documentazione.*
- **cassa integrazione guadagni:** *l'accredito è automatico a cura dell'Inps, non occorre presentare la domanda.*
- **calamità naturali:** *in caso di alluvioni, terremoti o altra calamità, per le quali i lavoratori hanno riscosso le speciali indennità previste dalla legge. Sono concesse a domanda documentata.*
- **mobilità:** *per i periodi in cui il lavoratore ha riscosso l'indennità di mobilità, successivamente al 10.8.1991. L'accreditamento è automatico senza domanda.*
- **donazione gratuita di sangue:** *l'accredito viene fatto su domanda dell'interessato. Va allegata la prevista documentazione di un centro trasfusionale riconosciuto dal ministero della Sanità. È altresì necessario che l'Inps abbia effettuato il rimborso, al datore di lavoro, per la retribuzione corrisposta. Occorre, infine, che la quantità di sangue donata non sia inferiore ai 250 grammi. L'accredito viene effettuato su domanda documentata.*

CHI NON PUÒ AVVALERSENE: *tutte le informazioni relative ai contributi figurativi non riguardano i lavoratori iscritti ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'Inps (elettrici, dazieri, esattoriali, telefonici ecc.).*

DUINO-AURISINA / NUOVO GRIDO D'ALLARME DEI PESCATORI

Fondali «rovinati»

Le «calze» dei mitilicoltori ancora sott'acqua - Chiesto un intervento regionale

Fondali marini in rovina nelle acque di Sistiana. Si ripropone ancor prima della stagione estiva il problema sollevato nel luglio scorso dai pescatori di Sistiana a proposito dei danni che sarebbero stati provocati dalle reti dei mitilicoltori abbandonate sul fondo del mare.

«Le "calze" dei mitilicoltori - spiega Paolo De Carli, il primo tra i pescatori di Sistiana ad aver dato voce ad un disagio sentito da tutta la categoria - sono state riportate a terra soltanto in minima parte, le altre sono rimaste sott'acqua. E questo, checchè ne dicano i mitilicoltori rappresenta un grosso danno sia per noi che per l'ambiente. Le reti abbandonate sul fondo non permettono il ricambio d'acqua e danneggiano la pesca locale».

Ma questa, secondo De Carli, è solo una parte del problema che si preannuncia ben più grave. «Alcuni studi di impatto ambientale elaborati anni fa dal dipartimento di Biologia dell'università - continua il pescatore - hanno rilevato che anche i liquami e i detriti rilasciati dai mitili possono creare grossi problemi ambientali. Se in luglio questi depositi venissero riportati in superficie da un complesso di fattori climatici favorevoli, verrebbe favorita la fioritura delle alghe rosse che uccidono il pesce».

A questo punto, la conclusione dei pescatori è: chi se la sente più di gettare le reti nei prossimi mesi? «Memori dei danni riportati l'estate scorsa - commenta De Carli - chiediamo alla Regione di intervenire drasticamente con una bonifica dei fondali. Non ne possiamo più di interventi «tampone» e riteniamo vergognoso che indagini sull'impatto ambientale vengano affidate a persone come Mario Bussani, dichiaratamente di parte».

Un'intervento in materia era stato richiesto anche dal consigliere regionale di Alleanza nazionale Sergio Dressi che, in un'interrogazione, aveva appunto proposto il finanziamento di una bonifica tramite l'utilizzo di fondi regionali.

Una possibilità più che concreta, secondo Giuliano Orel, biologo dell'università di Trieste: «Esiste già un ampio progetto integrato al quale è stato accordato un consistente finanziamento della Cee e che affronta anche il problema in questione. L'attuazione di questo studio si rivelerebbe senza dubbio utile per trovare eventuali soluzioni al degrado dei fondali marini. Il problema, naturalmente, è costituito dal reperimento dei fondi. Il progetto costa circa una ventina di miliardi ed è finanziato al 70 per cento. La Regione dovrebbe quindi impegnarsi per reperire i restanti fondi nell'ambito delle normative locali che peraltro esistono».

Erica Orsini

MUGGIA / APPELLO DI CLAUDIO MUTTON (PDS)

Coordinare la viabilità

I problemi vanno discussi dalla commissione consiliare

Seconda commissione consiliare, «regista» della questione viaria. Ambito privilegiato per il coordinamento delle istanze emergenti dai vari comitati, dalle forze politiche, dagli enti pubblici e istituzionali (dall'Ezit alla Regione, dalla Prefettura alla Provincia), in vista di una strategia comune. L'appello viene da Claudio Mutton, segretario locale del Pds e componente del comitato per la viabilità, all'indomani delle dichiarazioni del sindaco Sergio Milo a proposito dell'«inutilità» del piazzale previsto a Rabuiese.

È quello l'ambito privilegiato per le istanze dei comitati, delle forze politiche e istituzionali in vista di una strategia comune

«Le idee del primo cittadino sono condivisibili – afferma Mutton – ma l'impressione che ne consegue è di una mancanza di chiarezza e di univocità di percorso. All'onore delle cronache qualche tempo fa era il bypass di Aquilinia, adesso l'area di sosta per i Tir nella zona confinaria. L'unico obiettivo sul quale sembra siano ormai tutti d'accordo è quello della bretella stradale Lacotisce-Rabuiese. Ma, data la complessità dell'argomento e la molteplicità dei soggetti coinvolti, mi sembra opportuno che sia l'apposita commissione consiliare, rappresentativa delle forze di maggioranza e di opposizione, a tirare le fila delle diverse proposte e a dare degli indirizzi precisi alla giunta. Spetterà poi al sindaco attivarsi perché vengano attuati».

A suo parere la giunta deve premere sul pedale dell'acceleratore («facendosi protagonista in prima persona, senza aspettare inviti di sorta») soprattutto per quanto riguarda l'individuazione dei finanziamenti per il raccordo Lacotisce-Rabuiese, senza il quale verrebbe «pregiudicato qualsiasi sviluppo per il centro istro-veneto e per Trieste».

Nato nel '93 su iniziativa dello stesso Mutton e di Piero Pesce, che all'epoca avevano raccolto 1600 firme, il comitato per la viabilità raggruppa cittadini di Muggia, Aquilinia e Rabuiese, tra i quali numerosi commercianti, spedizionieri e autotrasportatori. «Portando la petizione all'ente regionale – ricorda Mutton – abbiamo sensibilizzato la IV Commissione, che a seguito di incontri e sopralluoghi ha dovuto riconoscere la priorità dell'emergenza viaria».

E che in questi due anni il comitato non sia stato con le mani in mano lo dimostrano i contatti avviati con i «colleghi» di Monte d'Oro (con i quali era stata organizzata la manifestazione ad Aquilinia che aveva «ottenuto» il divieto di transito dei Tir a Rabuiese nell'estate scorsa), con l'Ezit e il Comune. Senza dimenticare quelli, anche recenti, con l'assessore regionale Degano con il prefetto Cannarozzo («sempre molto attento e propositivo»). Ora l'appello si rivolge al palazzo di piazza Marconi, per trovare assieme una strategia in grado di far decollare il progetto Lacotisce-Rabuiese.

Barbara Muslin

MUGGIA / INCONTRO INFORMALE ORGANIZZATO DAL PDS

«Il centro va ristrutturato»

Consiglieri e tecnici sollecitano la giunta ad agire subito

Il turismo a Muggia passa anche attraverso la riqualificazione del centro storico. Una «perla» che spesso giace sepolta tra le moderne brutture edilizie, ma che può essere ancora valorizzata in tutto il suo secolare splendore. Proprio per fare il punto sulla situazione urbanistica la sezione muggesana del Pds ha recentemente organizzato un incontro informale al quale hanno preso parte consiglieri e assessori (il sindaco Sergio Milo, Ferry Scherl e Otello Tibaldi), ex amministratori e studiosi (Giuseppe Rizzi, Franco Colombo, Giuseppe Cuscito, Gabriella Lenardon), rappresentanti del mondo politico e professionisti (tra gli altri, l'architetto Corrado Pagliaro, cui è affidata la progettazione per il centro storico).

Tutti concordi nel ribadire che il recupero dell'antico nucleo cittadino è indissolubilmente legato al problema della viabilità e dei parcheggi, ma anche nel sollecitare la giunta ad agire con la massima incisività in modo da usufruire al più presto dei 2 miliardi della Camera i commercio e metter mano al piano di ristrutturazione che dovrebbe cambiare volto a Piazza Marconi, piazzetta Galilei e alle calli limitrofe.

Un progetto che contempla da un lato la posa di un lastricato in masegno e il rinnovo dell'arredo urbano, dall'altro il rifacimento di tutti gli impianti a rete e sul quale saranno chiamati a esprimersi, nell'ambito di un concorso pubblico, architetti e ingegneri dell'intera regione.

La consegna dei lavori, come ha riferito Scherl, è prevista per la primavera del '96. Ed è chiaro – hanno rilevato gli intervenuti – che si tratterà di coordinare al meglio gli scavi e le opere di pavimentazione. Nel corso del dibattito sono emerse poi altre proposte, risalenti ancora al tempo della giunta Ulcigrai: in primis l'esigenza di una «pulizia generale degli eccessi costruttivi». Vale a dire l'eliminazione di alcuni fabbricati, a tutto vantaggio delle vecchie mura (a esempio, in via Roma e sul Lungomare Venezia).

b. m.

MUGGIA

Acqua «interrotta»

Per ragioni tecniche riguardanti interventi sull'acquedotto, l'Italgas informa che l'erogazione dell'acqua verrà sospesa dalle 22 di oggi alle 4 di domani nelle seguenti zone: via del Serbatoio, via della Stazione, località S. Andrea, località Fonderia, via di S. Barbara, Muggia centro, Salita delle mura, Borgo San Cristoforo, Lungomare Venezia.

SAN DORLIGO / COMUNE

Svab (Pds) ripropone di creare a S. Lorenzo il parco della pace

Un parco della pace e dell'incontro: tra culture e storie diverse, tra italiani e sloveni. Un luogo dal significato altamente simbolico che, come ha proposto l'esponente pidiessino Edvin Svab durante l'ultimo consiglio comunale, potrebbe sorgere nei pressi della chiesetta di San Lorenzo, al bivio che da una parte conduce a Basovizza e alle Foibe, dall'altra a Draga e al valico di Pesek.

Proprio al confine tra i territori comunali di Trieste e di San Dorligo della Valle, quella che adesso si presenta come un'area incolta potrebbe trasformarsi in un giardino attrezzato, avente il suo punto centrale in un monumento alla pace di cui esiste già un progetto, elaborato da Claudio Palcic ancora nell'85.

«Si tratta di una struttura in acciaio, inossidabile come i valori che intende esprimere – riferisce Svab – che rappresenta degli uccelli in volo. Il tutto inserito in uno spazio raccolto che dovrebbe configurarsi quale punto di avvicinamento tra chi, fino a pochi anni fa, stava su posizioni opposte».

E se a suo tempo l'idea era caduta nel vuoto, dopo il crollo del Muro di Berlino, secondo Svab, ci sarebbero le condizioni favorevoli per ripresentarla. «L'occasione – suggerisce – potrebbe essere quella del 50.o anniversario della Liberazione. Ed è chiaro che sul progetto dovrebbe essere coinvolto anche il Comune di Trieste».

b. m.

CIRCOSCRIZIONI / ALTIPIANO OVEST

Prosecco sempre alle prese col traffico e i parcheggi

Ancora i problemi di traffico e viabilità a Prosecco, al centro della discussione del consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest. È stato il consigliere Lisjak a riproporre la questione, che si trascina da anni senza soluzioni di sorta. Specialmente durante i fine settimana il piccolo borgo carsico viene attraversato da una lunga teoria di autovetture. Inevitabili gli intasamenti nel centro di Prosecco, dove la mancanza di marciapiedi e vie di fuga rende particolarmente pericolosa la marcia dei pedoni.

La questione si trascina da anni senza soluzioni

Stesso discorso sul fronte parcheggi. Prosecco attende da anni una soluzione concreta su questo versante. Non va dimenticata infine la grave mancanza di un'opportuna segnaletica stradale, da predisporre in prossimità dello svincolo che dalla strada provinciale porta verso l'abitato. Per questa ragione, in più occasioni, molti Tir e automezzi pesanti entrano per sbaglio nel paese, transitando a velocità sostenuta, con comprensibile timore da parte dei residenti.

Nella seduta di lunedì sera il consiglio ha affrontato anche alcune questioni inerenti la predisposizione di nuovi ossari nei cimiteri di Santa Croce, Prosecco e Contovello, attualmente sprovvisti di tali strutture. Dopo dieci anni dalla sepoltura, infatti, le salme vengono riesumate e i resti deposti negli ossari o, nell'ipotesi di nessun reclamo o richiesta, «dispersi» in fossa comune. Per l'utenza di questa circoscrizione, in mancanza di ossari diventò necessità rivolgersi al cimitero di Sant'Anna; una soluzione evidentemente disagevole. La costruzione di nuovi ossari nei cimiteri della circoscrizione verrebbe incontro alle numerose richieste inoltrate all'amministrazione dalla popolazione locale.

Maurizio Lozei

OPICINA / LA SOCIETÀ COSTRETTA A CHIEDERE AIUTO AD ALTRI SODALIZI

Polisportiva, pattinaggio a rischio

La pista si sgretola: il progetto è approvato, ma il Comune tarda a iniziare i lavori

È sempre più grave la situazione della sezione pattinaggio della polisportiva Opicina, un sodalizio che coinvolge oltre mille sportivi.

La pista per il pattinaggio, infatti, si sta sgretolando, e i danni sono ben visibili anche da un profano.

Per i circa quaranta ragazzini che si dedicano al pattinaggio artistico, pattinare diventa ogni giorno più difficile.

«Quando i nostri atleti eseguono esercizi, sulla pista dobbiamo entrare anche noi adulti e scopare via i detriti che si staccano dal fondo ormai instabile», spiega Carmela Colotti, la responsabile della sezione.

La pista, ricoperta in «latesfalt», fu inaugurata nel 1986 e già allora era prevista la copertura dell'impianto. Il «latesfalt», infatti, è adatto a strutture coperte; non è garantita la sua durata all'esterno.

«Sono ormai passati nove anni dalla costruzione della pista, e ancora stiamo aspettando la sua copertura - aggiunge la signora Colotti -. Il terreno su cui abbiamo costruito le strutture della Polisportiva è comunale e dal Comune attendiamo un aiuto per risolvere i problemi della sezione pattinaggio».

«Il progetto per la copertura, il rifacimento del fondo e la costruzione degli spogliatoi - prosegue - è già stato approvato dal consiglio comunale; l'assessore Degrassi ci ha promesso che i lavori inizieranno quest'anno e speriamo che riesca a mantenere questa promessa perché, senza la pista, la sezione pattinaggio della Polisportiva rischia di morire».

La Polisportiva Opicina ha le sue stelle in Cristiana Merlo, campionessa nazionale ragazze nel 1992, quest'anno convocata per uno stage con gli «azzurrini d'Italia», e nella coppia di danza Pascolutti-Ferrari, quarta ai campionati italiani lo scorso anno.

«Abbiamo dei buoni atleti, ma essi per allenarsi hanno bisogno di una pista coperta. Dobbiamo elemosinare presso le altre società qualche ora nelle loro strutture coperte, ma ciò che riusciamo a ricavare è molto poco, e se la nuova pista coperta non arriverà in tempi brevi sarà difficile proseguire l'attività», spiega ancora la signora Colotti.

«Siamo allo stremo delle forze, abbiamo dei pattinatori che arrivano anche dalla città, lavoriamo con tanto entusiasmo e non è giusto che tutto questo lavoro vada in fumo. Ma - conclude la responsabile della sezione pattinaggio - se la pista non avrà un fondo nuovo e la copertura, allenarsi per i nostri ragazzi diventerà impossibile».

Anna Pugliese

Maria Isabella Ferrari, «stella» della Polisportiva.

IL CONSIGLIERE VERDE HA CHIESTO CHIARIMENTI LEGISLATIVI SU DUE NUOVE STRUTTURE

Serbatoi Siot: Capuzzo coinvolge la prefettura

I due nuovi serbatoi Siot, oggetto di tante polemiche, approdano sul tavolo del prefetto di Trieste. E, in seconda battuta, su quello della presidente della Regione Alessandra Guerra, della Provincia e della Procura della Repubblica.

Dopo i violenti attacchi che gli erano stati mossi nell'aula consiliare di San Dorligo della Valle a seguito dell'interrogazione dei deputati Scalia e Mattioli, il verde Alessandro Capuzzo ha pensato che sulla delicata vicenda era il momento di coinvolgere la prefettura, chiedendo «chiarimenti legislativi» sull'insediamento Siot.

In particolare, sul «problema di fondo della gestione e della trasparenza delle politiche ambientali - si legge nella lettera inviata a Cannarozzo - da parte delle amministrazioni a vari livelli». Il decreto legge 437/94 (contenente modifiche alla legge «Seveso» del 1988) obbliga infatti il fabbricante a presentare alle autorità competenti il rapporto definitivo di sicurezza sulle nuove attività industriali. «Documentazione che - osserva Capuzzo - insieme alla notifica, alla perizia giurata e ai progetti costituisce un elemento indispensabile per valutare la potenziale pericolosità dell'impianto».

Si tratta dunque di informazioni che, a suo avviso, dovrebbero essere accessibili ai consiglieri comunali nell'esercizio delle loro funzioni. Non solo, ma lo stesso decreto legge prescrive l'obbligo ai sindaci di rendere note alla popolazione le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante, aggiornando anche periodicamente tali notizie.

Eppure, a quanto ne sa l'esponente verde, «nulla o quasi di tale documentazione risulta pervenuto all'amministrazione di San Dorligo della Valle». E questo nonostante il consiglio comunale avesse approvato a suo tempo una mozione in cui si chiedevano tutte le informazioni del caso, concernenti sia il vecchio sia il nuovo insediamento Siot (in fase di avanzata costruzione).

b.m.

L'ANGOLO DEL VERDE

Alberi da frutta: tempo di potature

Le giornate soleggiate di febbraio, col freddo che si attenua, in assenza di vento e pioggia, sono ideali per la potatura degli alberi da frutto in fase di riposo vegetativo. La potatura delle piante da frutta comprende due momenti, corrispondenti ad altrettante età dell'albero: la potatura d'allevamento, durante i primi anni dall'impianto, che serve per ottenere la forma desiderata; la potatura di produzione, che mira alla conservazione della struttura scheletrica e al mantenimento, nel tempo, di un buon livello di fruttificazione.

Poiché lo scopo principale è ottenere una rapida messa a frutto e una produzione regolare, abbondante e di buona qualità, i tagli durante la fase di allevamento devono essere in generale ridotti al minimo indispensabile, per numero e per intensità, e sono in genere definiti dal modo di crescita dell'albero e dal suo habitus di fruttificazione.

La potatura di produzione varia da specie a specie e anche in rapporto alle diverse cultivar. Una pianta entra in produzione quando, superati i primi anni della formazione della struttura portante, presenta sui rami due tipi di gemme: quelle a legno e quelle a frutto. Le gemme sono formate da particolari tessuti, detti meristematici, che sviluppandosi e differenziandosi daranno fiori, foglie e rami.

Per potare correttamente è necessario saper distinguere le diverse gemme: quelle a legno, piccole e più appuntite, che daranno germogli; quelle a fiore o a frutto, più grosse e rotonde, che daranno frutti. La potatura è corretta quando si lascia sulla pianta un numero di gemme fruttifere adeguato al vigore e alla forza della stessa.

Le pomacee (melo, pero) e alcune drupacee, come i ciliegi a frutto dolce, fruttificano per la maggior parte sui corti rami (lamburde) portate da branchette di due o più anni. In questo caso bisogna mantenere sull'albero un equilibrio tra il legno vecchio e quello nuovo (rami di un anno).

I ciliegi acidi, i peschi, gli agrumi, gli ulivi, i fichi e la maggior parte degli arbusti a frutti piccoli (ribes nero e mirtillo) fruttificano sul legno di un anno. Gli albicocchi, i susini, il ribes rosso e l'uva spina, fruttificano invece sia sui rami di un anno (negli alberi giovani) sia su corti rametti (dardi o mazzetti) che si formano su branche di due o più anni e che assicurano la continuità produttiva nell'età adulta.

La potatura si basa soprattutto su tagli di diradamento dei rami di un anno e di rinnovamento di quelli più vecchi, in modo da consentire all'albero di mantenere ogni anno un buon numero di dardi fruttiferi ed efficienti.

Durante questa potatura invernale si possono raccogliere i rametti tagliati, detti «marze» perché si utilizzeranno per gli innesti a marzo, disposti legati a mazzi e interrati in luogo freddo ma riparato. A marzo saranno sterrate, ripulite e utilizzate sulle piante da innestare.

Le ferite delle potature devono essere protette con prodotti cicatrizzanti, come i mastici, e le piante vanno sin da ora trattate con antiparassitari appropriati, seguendo scrupolosamente le indicazioni tecniche e le norme di manipolazione con le dovute cautele.

Ignazia Zanzi

LA «GRANA»

Linea 24 deviata: siamo tagliati fuori dal percorso del bus

Care Segnalazioni,

sono un habitué della linea bus «24». Da quando si sono iniziati i lavori sulla via Madonna del Mare (non si sa la durata) l'autobus è stato deviato. Ora da via Cavana fa il percorso della linea 30, senza mai fermarsi, fino ad arrivare a San Giusto, e senza la possibilità di una fermata alternativa, tagliando fuori gli abitanti di via Galleria, via San Michele e via Tor San Lorenzo.

Penso che non ci voglia molto a istituire una fermata alternativa sulla via Bazzoni, all'altezza delle scale di via Testi. Si agevolerebbe in tal modo gli abitanti di quelle zone.

Cosimo Battista

Servola, le ragazze della De Marchi

Alla scuola elementare E. De Marchi di Servola negli anni '59-'64. Chi si riconosce? Sarebbe bello incontrarsi. Telefonatemi al numero 417256.

Marina Forleo

COSTIERA / ENNESIMO INCIDENTE

«Chi fa rispettare i divieti?»

«Tollerata da chi dovrebbe combatterla, sulla Costiera e in viale Miramare la morte è di casa»: il titolo che avremmo voluto leggere dopo l'ennesimo incidente con morti e feriti verificatosi in viale Miramare il 27 gennaio.

Senz'altro ne seguiranno degli altri a causa delle velocità pazzesche e dei sorpassi spericolati che si registrano in tutte le ore del giorno, pur essendo quelle arterie disseminate di cartelli e di divieti. Nessuno li osserva, ma quel che è peggio nessuno li fa rispettare. Polstrada, carabinieri e vigili urbani brillano per la loro assenza. Appaiono sporadicamente pur essendoci nella zona due stazioni dei carabinieri, una a Barcola (capolinea della 6) e una all'ingresso del parco di Miramare.

Eppure, ettere un po' d'ordine su quel manto intriso di sangue non è impossibile. Qualche pattuglia sistemata durante tutta la settimana – ogni giorno, al mattino e al pomeriggio – in ore diverse (anche due ore soltanto), in punti diversi e possibilmente fuori del campo visivo dei «criminali del volante» metterebbe senz'altro un po' d'ordine nella zona. Se ancora una volta i preposti al traffico e alla sicurezza del cittadino non interverranno, trattandosi di negligenza, di inosservanza di norme codificate, intervenga la magistratura.

Mino Berger, e altre 5 firme

Un sacerdote, un amico

È passata qualche settimana ormai dall'incidente mortale di don Giuseppe Dreossi, che era anche amico mio. Gesù disse: «Se non diventate come questi bambini non entrerete nel Regno dei cieli», e don Pippo aveva un animo di bambino; disse ancora: «Se sarete umili e puri di cuore vedrete Dio», e don Pippo lo era; e ancora Gesù disse: «Non giudicate se non volete essere giudicati; perdonate 70 volte 7». Pippo non giudicava, era fermo ma tollerante con le debolezze umane altrui anche se non era poi in tal misura ripagato. Pippo aveva capito come altri sacerdoti che Dio si rivela a semplici persone delle varie chiese e comunità e sceglie chi vuole a Suo insindacabile giudizio all'unico fine di far crescere spiritualmente il Suo popolo portandolo a più intenso e profondo rapporto col Divino: questo attraverso apparizioni, lagrimazioni-sanguinazioni, guarigioni, prodigi e liberazioni. Don Pippo aveva capito che i tempi sono eccezionali ormai, e altrettanto adeguato deve essere l'atteggiamento della Chiesa gerarchica verso questi messaggi che possono essere vitali per tutta l'umanità.

Fin dall'inizio don Pippo seguiva le apparizioni della Santa Vergine a Farra di Gorizia, meditando sul contenuto evangelico e profetico dei messaggi, valutando conversioni, guarigioni, fenomeni mistici, lacrimazioni di un dipinto a olio prolungate per anni, e infine ammonimenti della Madonna a conversione. Poi ebbe la proibizione e diffida dal culto in quel luogo dal vescovo della diocesi, e a malincuore se ne astenne. Fin che poté, però, o con la sua comunità o con altri sacerdoti organizzò per anni viaggi a Medjugorje e io spesso lo vedevo salire sul monte Krisevac (della croce) a piedi nudi lungo le stazioni del Calvario in meditazione: amava la Vergine Maria senza riserve e questo lo attraeva verso la verità della Sua presenza salvifica. Egli capiva che se Lei appare da tredici anni e mezzo ormai è perché non siamo più ai tempi di Lourdes o Fatima, ma in un'era più che mai cruciale, dove l'umanità gioca il suo destino davanti al suo Dio. Poiché pochi sono i santi e molti i malvagi Dio manda costantemente la Madre in tutto il mondo per attirare a sé un grande numero di figli a conversione.

Con queste premesse la proverbiale prudenza delle Chiese davanti a fatti straordinari come visioni, prodigi eccetera, va messa nettamente in discussione, altrimenti si rischia di scambiare gli ultimi messaggi di Dio all'uomo per la salvezza, con mistificazioni che nulla hanno a vedere con lui . Quando il Signore parla attraverso Gesù o la Santa Vergine, Egli parla per tutti, non solo per uno o più gruppi o a dei turisti. Egli si rivolge a tutta la Chiesa, che è chiamata a dare una risposta globale.

Giancarlo Barbieri

Il Caffè Stella Polare

Ho letto due precedenti interventi che trattavano del «Caffè Stella Polare» e di una sua sede provvisoria collocata in piazza S. Antonio, in attesa che venisse costruito l'attuale stabile in cui il caffè è operante. Senza entrare in dettagli tecnici, ma solo per documentare uno spezzone di vita cittadina, faccio notare che in immagini d'epoca raffiguranti tale edificio provvisorio, si vede chiaramente come esso sia stato collocato prospiciente la facciata della chiesa di S. Antonio Nuovo, costruito su palafitte e sopra la parte terminale del canale Ponterosso, nella zona in cui oggi c'è l'attuale giardinetto con fontana. Una di queste immagini veniva usata per reclamizzare alcuni dessert, o gelati, tra i quali «Mustacchione», «Persico» e «Marasca».

Claudio Otti

Cani discriminati

Vorrei porre alcune domande alle autorità competenti. Perché è vietato l'ingresso ai cani nei giardini mentre ai gatti no? Forse i gatti non sporcano o non portano malattie? Perché nessuno controlla nei giardini i drogati e i teppisti che lasciano rifiuti pericolosi come siringhe, cocci di bottiglia e avanzi di banchetti notturni, per non parlare dei danni alle strutture (giochi, ecc.)? Perché i cani dei cacciatori possono circolare sul Carso privi di guinzaglio e museruola? Hanno una vaccinazione speciale contro la rabbia? Oppure è sufficiente avere la «tessera» Federcaccia per non essere veicoli di infezione? I proprietari di cani che si premurano di raccogliere le deiezioni dei loro animali dovranno circolare con un distintivo appuntato sul petto con su scritto «io raccolgo», per non essere continuamente perseguitati da gente che parla e insulta prima di vedere? Sono arrivata al punto di portarmi dietro il sacchetto pieno per tutta la durata della passeggiata per poterlo esibire a questi seccatori che non si accontentano della «vista» della sola paletta. Comincio ad essere stufa (e non solo io) di essere bollata come incivile solo perché proprietaria di cani. Vorrà dire che di questo passo non raccoglierò più, così litigherò per qualcosa!

Serena Boschin

EX OPP / STATUA DA RIPRISTINARE

«Sotto la vernice un busto»

Desidero segnalare all'Amministrazione provinciale e all'attenzione pubblica, che da tempo ormai immemorabile il busto di Giorgio Galatti, sito sul lato destro del piazzale centrale del comprensorio dell'ex Opp, giace ricoperto da uno spesso strato di vernice rossa.

Non si dica che finora nessuno se ne è accorto, visto che ormai le vie interne del comprensorio fungono da asse di scorrimento per la nostra intasatissima viabilità cittadina.

Finalmente, dopo anni di inqualificabile degrado e abbandono, quella zona è oggetto di ripristini edilizi di un certo livello; spero pertanto che si riesca a provvedere alla pulitura e al ripristino del busto di detto signore, che guarda caso ha lasciato tutto il suo patrimonio al Comune di Trieste (un milione e mezzo di corone), affinché fosse destinato alla costruzione di una struttura ospedaliera interprovinciale intitolata a suo padre, Andrea Galatti.

Ritengo pertanto che detta ripulitura sia doverosa essendo stata ampiamente pagata in anticipo. E ora – nella migliore delle ipotesi – assistiamo pure al «balletto» delle competenze tra Provincia e Comune, tra circoscrizione di S. Giovanni e Usl: a chi spetterà il compito di rendere nuovamente decoroso il busto di un uomo che tanto ben meritò?

Pietro Paolo Condò

Le tv private non sono gratuite

Se me lo si permette, vorrei replicare brevemente al signor Adriano Nardini che nel numero di domenica 29 gennaio faceva alcune osservazioni al mio articolo sulla pubblicità e le televisioni private pubblicato qualche settimana prima.

A costo di ripetermi vorrei far notare che con tale articolo non volevo contestare le opinioni di alcuno. Ogni persona è libera di pensare come meglio crede, giusto o sbagliato che sia. Ciò che non sopporto è solo la menzogna e l'ipocrisia di quanti vogliono far credere che le tv private siano gratuite. Questo non è vero e lo stesso sig. Nardini lo ammette. Tutto qui. Ad ogni modo sappia il signor Nardini che io considero la pubblicità, sempre più invadente, come un vero e proprio atto di violenza che il cittadino deve subire attraverso tutti i mezzi di informazione, senza escludere la cassetta della posta. E quel che è peggio, deve anche pagarla sia pur indirettamente. Il che potrebbe essere anche illegale, chissà...

Penso pure che il cittadino abbia il diritto di vivere nella tranquillità e nell'intimità della sua famiglia senza essere violentato e condizionato da slogans pubblicitari. Ma la società dei consumi non la pensa così: per questi signori il cittadino è solo un limone da spremere attraverso la suggestione. Niente di più. E con ciò chiudo l'argomento.

Sergio Portaleoni

Locali pubblici e chiarezza

Ritornando da una vacanza in Val Badia siamo rimasti positivamente stupiti dal rapporto cliente-ristoratore. In ogni locale pubblico, senza richiesta, viene presentato il menù o la lista delle consumazioni con i relativi prezzi netti. Inesistente il sovrapprezzo per coperto e servizio. Da aggiungere la cortesia, la professionalità e la velocità del personale. A fine ristoro, viene presentata chiara e regolare la ricevuta fiscale, completa di ogni delucidazione, incluso il nome del cameriere. Viene usata la stessa prassi anche a Trieste? Non ne siamo tanto sicuri; da noi spesso si improvvisa.

Paolo Tommasi
Vladimiro Bussani
Fabio Badini

Sepolture a Sant'Anna

Avrei un congiunto che prossimamente dovrebbe essere esumato, essendo scaduto il 10.o anno di sepoltura. Ho detto dovrebbe perché è sepolto al campo 14, un campo di loculi comunali purtroppo molto umido, che conserva la salma senza lasciarla consumare come dovrebbe. Il problema è che a esumazione, fatta bisogna riseppellire nuovamente per altri 10 o più anni. Io chiederei alle autorità competenti di poter cremare questi poveri resti, vista la precarietà in cui versa il nostro cimitero di S. Anna. Anche per non dover con grande dolore di cuore sopportare tutte queste traslazioni.

G. R.

La signora di Cervignano

Questa bella signora, vestita con un ricco abito di fine Ottocento, è stata ritratta dal dottor Blason di Cervignano.

Pietro Covre

MULTE / BUROCRAZIA

«Voglio pagare ma non posso»

Ho ventidue anni e, da brava cittadina quale vorrei essere (ora che m'affaccio all'«età adulta»), decido, pochi giorni or sono, di regolare i conti sospesi con il Comune.

Mi spiego: durante la mia non breve vita di studente senza soldi, ho ricevuto una serie di multe (per divieti di sosta) che ora, avendo magra possibilità, vorrei pagare.

Il problema: mi sono rivolta erroneamente all'esattoria, da qui sono stata indirizzata ai vigili di Palazzo Costanzi, infine, all'ufficio (che m'era stato detto «apposito») di via dei Moreri 5. Insomma, le multe non si trovano, l'informatizzazione non funziona nominalmente ma con uno speciale numero di matricola assegnato a ogni cittadino; non si può risalire a nulla.

Risposta: bisogna attendere la spedizione della cartella (per ora sono in corso gli accertamenti relativi agli anni '89 e '90) con, come tutti sanno, la quadruplicazione della somma...

Insomma, non è possibile pagare prima! Ho la sensazione, corroborata da esperienze di amici miei, che, oltre alle contestazioni di cui ho avuto notizia tramite spiacevoli talloncini, ce ne possono essere altre (come è infatti successo ai conoscenti sopra citati) che stanno già, magari, maturando i loro interessi di mora.

C'è qualcuno che ha seguito il mio iter e, con maggiore cognizione di causa mi può aiutare? Oppure, c'è qualche pubblico ufficiale volonteroso che può compiere con me delle ricerche? Ringrazio anticipatamente.

Giulia Bernardi

La scuola non è di classe

In riferimento alla segnalazione apparsa il 29 gennaio, a firma di tre docenti della scuola media «Benco-Pitteri», dal titolo: «Medie Dante e Benco-Pitteri. No agli accorpamenti per motivi di... classe», desidero fornire alcune precisazioni.

Ritengo pienamente comprensibile che i tre docenti, nel leggere l'articolo del 24 gennaio «Scuola – Bocciato il piano Campo» siano rimasti negativamente colpiti dalle parole usate dal prof. Ughi, segretario provinciale dello Snals nella riunione del Consiglio scolastico provinciale del 23 gennaio per opporsi alla mia proposta di aggregazione della scuola media «Benco-Pitteri» alla scuola media «Dante Alighieri».

L'estensore ha riportato o, meglio, estrapolato, l'espressione «diversità dell'estrazione sociale delle aree in cui gravitano le due scuole» da un contesto articolato, in cui il prof. Ughi ha rappresentato in termini positivi la funzione socio-educativa e culturale svolta dalla scuola media «Benco-Pitteri» in una zona della città compresa tra città vecchia e centro, derivandone la necessità e l'opportunità del mantenimento della sua autonomia. Per convalidare la sua tesi, ha fatto cenno al dato reale dell'estrazione sociale della popolazione scolastica delle due scuole; perciò ogni sospetto di impostazione classista nella sua tesi è privo di qualsiasi fondamento. Tengo a fare questa precisazione per il rispetto della verità avendo io stesso partecipato al Consiglio scolastico provinciale, ed avendo agli atti d'ufficio il testo dell'intervento integralmente riportato a verbale che, come atto pubblico, può essere letto da chiunque.

Piuttosto, nella riunione del Consiglio scolastico provinciale, ho aderito agli interventi della prof.ssa Mendola e del prof. Pizzamei, che hanno protestato per un articolo apparso su «Il Piccolo» quindici giorni prima, in cui si sosteneva lo scadimento del livello didattico della scuola media «Dante», in caso di aggregazione. In quella sede ho affermato che, secondo la Costituzione e le leggi ordinarie dello Stato, mai l'ufficio scolastico provinciale ha consentito e consentirà che l'erogazione del servizio scolastico e l'attuazione del diritto allo studio sia minimamente condizionato da fattori economici, di casta, di censo, razza, nazionalità e religione. Sono consapevole che tali affermazioni possono sembrare retoriche, perché l'uguaglianza delle opportunità nel nostro sistema scolastico spesso non si raggiunge, ma quel che conta è che ogni operatore scolastico nel suo livello di responsabilità abbia e mantenga una costante tensione a questo nobile fine. Condivido la tesi dei tre docenti, secondo la quale la crescita formativa degli alunni più deprivati e a rischio non si ottiene con l'assegnazione o la delimitazione di un'utenza scolastica in funzione dell'area sociale in cui insiste la scuola, bensì col procedimento inverso dell'integrazione.

Il provveditore agli studi, dott. Vito Campo

Affermazione limitativa

Credo purtroppo che una frase male interpretata dal prof. Ughi dello Snals sia stata strumentalizzata per innescare una gratuita quanto fuorviante polemica nei confronti della scuola media statale Dante Alighieri, dei suoi ragazzi, dei suoi docenti. Le professoresse Colotto, Gregori e Menardi della scuola media statale Benco-Pitteri, in merito all'aggregazione prevista fra le due scuole, affermano, su questa rubrica del 29 gennaio, che «l'utenza della loro scuola trarrà giovamento dal contatto con gli adolescenti della Dante».

Non sono d'accordo con questa affermazione limitativa e polemica sulle caratteristiche degli alunni della nostra scuola. Al Dante ci sono alunni provenienti da diversi rioni cittadini e con caratteristiche sociali e umane molto diverse. Merito della scuola è l'aver compreso tale diversità e l'averne affrontato le problematiche. Infatti, da molti anni nella nostra scuola affrontiamo attività di sostegno e integrazione attraverso programmi approfonditi che vanno, grazie spesso al volontariato di molti colleghi e al supporto delle famiglie degli allievi, dalla protezione civile, all'educazione stradale, al teatro, alle mostre d'arte, al progetto accoglienza per i preiscritti, alla cultura della solidarietà con viaggi di soccorso a Mostar e a Canelli nei momenti di particolare difficoltà per quelle genti.

Oltre a tutte le attività sportive, vanto del nostro istituto, organizziamo, settimane bianche, viaggi nelle città d'arte in Italia e in Francia, stimoliamo incontri e attività di collaborazione con ragazzi svantaggiati. Mi riferisco alla collaborazione col «Cest», i cui iscritti hanno insegnato ai nostri cosiddetti ragazzi «normali» la tecnica del lavoro con la cartapesta e altri materiali affini e soprattutto la comprensione e l'accettazione dell'essere «diversi».

Ci rendiamo conto di essere la scuola media cittadina con più iscritti e maggior numero di classi, ma ciò non è nato nell'arco di pochi anni né con poco lavoro da parte nostra né presentandoci come il migliore collegio docenti, ma coadiuvati sì, dall'intelligente e attenta opera della presidenza, cerchiamo di dare il meglio di noi per il bene dei nostri ragazzi, consapevoli però che ogni forma di attività, specie se svolta con risultati positivi, deve essere tutelata nel «bene» e nel male al servizio della nostra città e del nostro paese.

prof. Giorgio Cisco

ORE DELLA CITTA'

Convegno su Salata

Organizzato dall'Irci si svolge oggi il convegno «Francesco Salata, per una biografia di un intellettuale istriano», nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica, 1.

Club 41 Trieste

La riunione conviviale del Club 41 si svolgerà questa sera, alle 20.30, all'Hotel Riviera, strada Costiera. Il relatore della serata sarà Gilberto Benvenuti che parlerà sul tema «Impatto di un addetto al turismo con le molteplici realtà di Trieste». L'ospite sarà introdotto dal presidente del sodalizio Franco Senizza.

L'identità di Cittavecchia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.o piano), organizzata dalla «Società triestina di cultura Maria Theresia», si terrà la tavola rotonda «Cittavecchia: un'identità negata». Parteciperanno: Antonella Caroli; Paola Cassola Guida; Alberto Pellarini e Alessandro Zan Marchi.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano) il prof. Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia, parlerà sul tema: «Grafologia interprete della personalità».

Università Terza Età

Oggi aula A: 9.45-12 sig.na H. Hofer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A: 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda, Strawinski e il teatro d'opera; aula A: 17.30-18.30 prof.ssa A. Psacaropulo, Arti visive a Trieste. Presentazione di Luigi Spacal; aula B: 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: Corso base A e B e III corso.

Incontri Sal

Oggi alle 18.30, nelle sale del caffè Tommaseo, il prof. Sergio Molesi traccerà la figura e l'opera del pittore Rinaldo Lotta, uno dei pochi triestini ammessi ad una Biennale di Venezia. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Asta pubblica

L'11 febbraio, alle 11, all'Istituto vendite giudiziarie, via Ananian 2, si procederà alla vendita all'asta pubblica, su prezzo di stima al miglior offerente, dell'autovettura Mercedes 230/E targata LJ U5-066 (Slo) corredata di ricetrasmittente e microfono. Prezzo di stima lire 2.000.000.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace, alle 20. Oratore della serata sarà il prof. Giampaolo Valdevit dell'Università, facoltà di Magistero, che parlerà sul tema: «La città e i suoi contesti. Trieste dalla fine dell'Ottocento alle soglie del Duemila». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Gruppo di alpini donatori di sangue

Si è costituito in questi giorni il nucleo di Donatori di sangue della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini. Nei giorni scorsi, la prima donazione (nella foto Sterle il gruppo di donatori) ha suggellato la presenza degli alpini nell'impegno per la solidarietà. La nascita del nucleo è la più recente iniziativa dell'Ana triestina, prima dell'assemblea annuale dei soci.

Serata musicale

Questa sera, al «Sugar Bar» di via Madonnina 21, serata musicale con gli «Express trio»; in programma brani di Sting, L. Battisti, U. Tozzi, Gipsy King, ecc. Inizio 21.30 circa.

Arti visive a Trieste

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze di via Corti 1/1, Alice Psacaropulo presenterà il pittore concittadino Nicola Sponza.

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi alle 20.30, nei locali del Museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte n. 5, avrà luogo la proiezione del film: «Il maratoneta».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «La giornata dei giochi».

Corsi serali dell'Itc «Carli»

Le domande di iscrizione ai corsi serali dovranno essere presentate alla segreteria entro il 28 febbraio.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, nei locali della Lega Nazionale, corso Italia 12, il socio Amedeo Badiali terrà un incontro su le grandi voci: «Antonietta Stella».

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, al Seminario di via Besenghi 16, per gli incontri biblici mons. Luigi Parentin continuerà la spiegazione dal «Vangelo di S. Matteo» cap. VIII-IX.

Incontro con la sanità

Oggi, alleore 19, alla «Trattoria Sociale» di Contovello (Contovello 152, telefono 225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, organizza un incontro-dibattito sul tema «La sanità triestina dall'ospedale Maggiore al Duemila, dopo i tagli». Introdurrà la discussione Umberto Maddaleni. Ingresso libero.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala Conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Gita Amis

L'Amis amici iniziative scout, organizza per domenica 19 febbraio una gita sciatoria a Sesto (Alta Pusteria). Le prenotazioni si ricevono tutti i lunedì e mercoledì presso la sede sociale di via del Castello 3. Per informazioni: sig. Zadro, tel. 812678.

British Institutes

Il 24 febbraio inizieranno al British Institutes di via Donizetti 1 (laterale via Battisti) i corsi di dizione e recitazione in lingua inglese, rivolti a persone già in possesso di una discreta conoscenza della lingua. Per informazioni telefonare al 369222.

Gioventù musicale

La Gioventù musicale, sezione di Trieste, comunica che sono disponibili alcuni biglietti per assistere all'opera «Il Gallo d'Oro» di Rimskij Korsakov al teatro dell'Opera di Roma e per «West Side Story» di Bernstein a Graz (Austria). I soci interessati possono iscriversi all'organizzazione turistico-culturale Immagine, via San Nicolò 18 (tel. 661516).

Filo d'Argento Auser

All'Associazione «Il filo d'Argento-Auser» in largo Barriera 15, inizia mercoledì 1 marzo un corso di composizione con i fiori secchi aperto a tutti. Per informazioni telefonare a Barbara al 761366.

Treni a vapore

Visto il successo di pubblico, il periodo di apertura della mostra fotografica «Treni a vapore dal 1955 al 1994» con opere fotografiche di Cesare Quaiat, è stato prorogato a domenica 12 marzo. Si rammenta che la mostra è organizzata dalla Sat Dlf, ed è visitabile dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 13, presso il Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio personalizzato

Tutti i sabati con brave orchestre: il prossimo l'orchestra Flavio Ricci.

Gli studenti «incontrano» il giornale

Nell'ambito del primo corso sperimentale per studenti delle scuole medie superiori di Trieste «Incontro con il giornale» organizzato (con sede al liceo Oberdan) dal Comitato di garanzia del Friuli-Venezia Giulia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli in collaborazione col Piccolo, con la Fieg e l'Ordine dei giornalisti, hanno visitato ieri la redazione del nostro quotidiano una ventina di giovani di alcuni istituti cittadini. La visita, durante la quale i ragazzi hanno potuto conoscere da vicino la realtà di un quotidiano, ha dato il via alla parte pratica del corso, in cui verranno monitorati tre giornali per verificarne i vari metodi di lavoro. (foto Sterle)

Circolo Ras

Venerdì alle 20.30, al Musiclub Ras, via Santa Caterina 2, si terrà un concerto del duo Salvatore Gebbia (pianoforte) - Stefano Saccone (flauto traverso). In programma musiche di E. Satie, N. Rota, M. Valenti, C. Bolling. Ingresso su invito, da ritirare presso il Circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

Italo Americana

L'Associazione Italo-Americana organizza corsi di lingua inglese a vari livelli, condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese e/o americana. Per informazioni rivolgersi in segreteria, via Roma 15, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (tel. 630301).

Scuola di speleologia

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, organizza dal 21 febbraio al 27 marzo il «28.o Corso sezionale di speleologia», sotto l'egida della Scuola nazionale di speleologia del Cai. Il corso, particolarmente adatto ai giovani delle scuole superiori, intende dare una vasta panoramica di tutte le tematiche tecnico-scientifiche e pratico-esplorative necessarie a una corretta pratica della speleologia. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, II piano, dalle 15 alle 19, sabato escluso. Per informazioni telefonare al 630464.

Crediti pensionistici

Il comitato provinciale dell'Anla informa che presso la sede di Galleria Fenice 2, si accettano adesioni all'Aus (Associazione utenti servizi) da parte dei soci che intendano adire le vie legali in forma collettiva per il recupero di crediti pensionistici e degli arretrati su aumenti spettanti sulle pensioni d'annata, particolarmente per coloro che alla data del pensionamento superavano il tetto retribuitivo allora in vigore. Le adesioni vengono accettate il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, martedì e venerdì dalle 17 alle 18.30.

Attività subacquea

Il 3 febbraio, presso la sede del Murena diving club, è stato presentato il programma di attività per l'anno in corso che già prevede per domenica 19 un'immersione sotto il ghiaccio del lago di Fusine.

STATO CIVILE

NATI: Rubino Francesco, Perossa Luca, Fragiacomo Francesca, Campo Dall'Orto Anna, Pittoni Laura, Bottazzi Enzo Ciro.

MORTI: Haglich Domenico, di anni 79; Prodan Maria, 56; Ceregon Maria, 91; Foppa Guido, 74; Emperger Carlo, 82.

PICCOLO ALBO

Cercasi gatto tigrato rosso (Chicco) di due anni zona p.zza Foraggi-Ippodromo-via del Veltro. Tel. 947860. Mancia.

TURISMO

Un opuscolo informativo per gli ospiti scienziati

Nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, alla presenza dei responsabili dei centri scientifici triestini, è stato presentato il nuovo opuscolo «Trieste at a glance» che contiene una serie di informazioni utili per gli scienziati che soggiornano nella nostra provincia. Nel corso della riunione sono state evidenziate le iniziative che l'azienda intende sviluppare per far conoscere Trieste agli ospiti: prima fra tutte delle visite guidate alle realtà culturali e industriali cittadine. Durante quest'anno verranno poi organizzati degli incontri-dibattiti su argomenti di comune interesse. Sono inoltre in fase di predisposizione dei pacchetti turistici particolarmente contenuti nel prezzo per gli studenti interessati a visitare le nostre realtà scientifiche, e infine è previsto un educational per i più importanti giornalisti del settore che si dovrebbe svolgere nel prossimo autunno sempre nella nostra città.

Attraverso tali iniziative l'Apt, grazie all'aiuto e alla collaborazione dei centri scientifici, si propone di avviare una capillare promozione di tale realtà, «convinta - spiegano i suoi dirigenti - di rendere un importante servizio ai centri stessi e contemporaneamente di far conoscere un aspetto di Trieste fino ad ora forse non particolarmente noto alla gran parte dell'opinione pubblica».

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'idolo incensato è presto annerito.

Inquinamento

9,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,8 gradi; temperatura massima: 7,9 gradi; umidità 90%; pressione 1015,5 millibar in diminuzione; cielo poco nuvoloso con foschia; mare calmo con temperatura di 8,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.26 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.55 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.17 con cm 20 e prima bassa alle 12.50 con cm 29.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CORSO

Baristi provetti

La sesta edizione della tradizionale iniziativa patrocinata dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) «Professione barista», prenderà il via giovedì 2 marzo. Si tratta di un corso di qualificazione, destinato non solo ai titolari di bar, caffè etc, ma anche a semplici appassionati ed esercenti in fieri, articolato in dieci lezioni, teoriche e pratiche, durante le quali esperti del settore si confronteranno con i partecipanti sulle tematiche inerenti il caffè, gli accessori per la creazione dei cocktails, la birra, gli apertivi, i vini, gli spumanti e la stuzzicheria in genere. Le lezioni, con cadenza bisettimanale, si svolgeranno al Jolly hotel, dalle 18 alle 20. La Fipe comunica che le iscrizioni al corso si accettano nella sede di via Roma 28, entro martedì 28 febbraio per un costo complessivo di 200 mila lire.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 6 febbraio al 12 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Carmelo Grippaldi nel IV anniv. (5/2) dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Sirio De Stradi dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Bonatti nel XXII anniv. (8/2) dalla moglie Meri, figlia Luisella e parenti tutti 10.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Aldo Cravos per il compleanno (8/2) dalla moglie e figlio 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Ferruccio Dambrosi nel V anniv. (8/2) dalla moglie Antonia 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Gianni Delak nel XXV anniv. dalla famiglia 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della cara Franca per il compleanno (8/2) dal marito Guido 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Avo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Galvani nel V anniv. (8/2) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Sogit; dalla cognata e dai nipoti Schizzi 30.000 pro S.I.R.V.I. (dott.Papagno).
— In memoria di Raoul Girotto nel XXX anniv. dalla sorella 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Leonida Paoletti dalle nipoti Daniela e Sabina e dalla cognata Rosetta 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di don Giuseppe Passante Spaccapietra dal fratello e dalle sorelle 200.000, da Fabio Passante Spaccapietra 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Michele Pertichino dagli amici di Alessandra e Gabriella 160.000 pro Airc.
— In memoria di Elisabetta Selles nel I anniv. (8/2) dalla figlia Lina Comel 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Silvano nel XX anniv. (8/2) dalla moglie Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Cristina Stolfa nell'VIII anniv. (8/2) dalle figlie e generi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Sergon in Petric dai colleghi e dai colleghi macellai del marito 285.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anna Spagnolo ved. Tummolo da Rosalba, Marisa e Manlio Tummolo, dai nipoti Amori e Pierluigi e da Carlo Amori 500.000, da Lucia Amori 50.000, dai condomini di via Solferino, 24 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Tonutti in Medeossi dagli amici di Roby e Manuela 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guerrino Trevisan da Maria Trevisan 100.000 pro Cri - Ispettorato infermiere volontarie.
— In memoria di Enrico Valenti dagli amici 180.000, da Renato e Iolanda Bertazzi 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Francesco).
— In memoria di Daria Varini da Angela Rizzi 30.000 pro Enpa; da Dinora Sorvillo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Antonia Tulliani 40.000 pro Uic.
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Cucchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— da Aldo Daneo 30.000 pro Enpa.
— In memoria della cara mamma da Emilia e Maria 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Orsola Angelini dalla fam. Rossillo 20.000 pro scuola materna "Armida Barelli".
— In memoria di Quinto Bean da Noemi e Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Boris Bianco dalla fam. Alocco 100.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Viviana Bozzato in Pelizon dai nipoti Elvio, Lisetta, Roberto, e Daniela Bozzatto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dolores De Pol da Noemi e Fulvia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amedeo Ugo Del Dottore dalle famiglie Cuttin e Calandruccio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fabio Dipasquale dagli amici della Polizia Ferroviaria di Ts Laura, Rossana, Viviana, Fabio, Filippo, Alessandro e Giacomo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Facchinetti da Caterina ed Elvina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sebastiano Felis dai colleghi della figlia Milly 66.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Alessandra de Ferra Perossa da Silvio e Bruna Cosulich 50.000 pro Aism; dai condomini dello stabile di via Limitanea, 7 100.000 pro Uildm; dalla fam. Camerino 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Frida Gei dai componenti la commissione amministratrice, dal collegio dei revisori dei conti, dal direttore generale e dal segretario della C.A. dell'A.C.E.G.A. 500.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Carlo Gentilli da Mia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Giugovaz da Giacinto Giannuzzi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonia Latin da Lidia Del Ben 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Arduino Milocco da Rossana Bettoso 50.000, dalle famiglie Gherlani e Trevisan 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto Morosini dai colleghi dell'off.motoristi rep.94 E.A.P.T. 500.000 pro Agmen, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Naffi da Argia, Tea e Livio Suman 150.000 pro Aism.
— In memoria di Piera Paoloni Martelli da Gianni Cioccolanti ed Enni Gerolini 50.000, dai membri delle comunità metodiste di Trieste, Udine e Gorizia 185.000 pro Chiesa Evangelica Metodista.
— In memoria di Nino Perizzi da Claudio e Gianna de Polo 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Norina, Nelly e Daniela 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo).
— In memoria del dott. Silvio Pesle dalle famiglie Cattarini, Ferrante, Stravisi e Quintilli 80.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del caro amico Sergio Pison da Flavio, Anna, Mini e famiglia 50.000 pro Agmen.

MOSTRE

Definizioni d'artista

Altomare e Spezzano: un'unica esposizione per due estetiche diverse

SEMINARIO

Problemi di restauro

I Civici musei di storia ed arte, in collaborazione con il dipartimento di Scienze dell'antichità e con l'adesione dell'Ostalpenkomitee, organizzano sabato, con inizio alle 9.30, un seminario internazionale aperto agli operatori del settore sul tema «Analisi, restauro e produzione grafica dei materiali protostorici: problemi di metodo». L'incontro, al tempio Anglicano di via S. Michele 11/a, verterà sullo studio dei materiali della necropoli di S. Lucia di Tolmino conservati ai Civici musei, sulle analisi dei materiali archeologici e sui problemi generali di restauro.

Entrambi abitano a Roma, sono entrambi meridionali e se uno ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Catania, l'altro vi insegna. Ma le analogie tra Pippo Altomare, classe '58 e Nicola Spezzano, nato a Pallagorio in Calabria nel '56, terminano qui.

La mostra che raccoglie le loro opere fino al 14 febbraio alla Art Gallery di via San Servolo ci segnala due percorsi artistici molto diversi.

Se Altomare graffia in incisi neri che racchiudono in acrilico a tinte forti un mondo di pulsioni emotive, Spezzano definisce i suoi «territori» secondo una tecnica fredda e più complessa.

Così Altomare sceglie delle evoluzioni cerebrali in verde e grigio per celebrare la memoria, gioca su una negazione per definire l'esclusione e in definitiva sembra soprattutto inseguire il gesto, abbandonarsi al piacere cromatico e alla durezza del segno che lo accoglie facendone forma.

La necessità di delimitare il proprio territorio

Resta più bella, tra le sue opere, quella «Esplosione» che in un percorso viola stacca da un fondo marrone il nuovo, sospeso nel momento della definizione.

Spezzano lavora invece su alluminio a partire dalla cartografia delle zone geografiche, precisate in rilievi, ingombro di abitazioni, zone d'acqua, che solo a tratti vengono segnate in colore.

Delle applicazioni irregolari in plexiglass, a loro volta velate da sezioni di colore di struttura geometrica, coprono la mappa base, dandole profondità e proponendo una chiave di lettura. L'impressione è quella di una certa freddezza razionale che cerca di trascendere i propri limiti in un soffio di poesia.

Il tema, scelto anche da altri artisti, italiani e non, in questo periodo (e non è naturalmente un caso), parla forse proprio della necessità di delimitare un proprio territorio, del fascino della restrizione e della definizione, della necessità di prendere atto di una sistematizzazione del reale per trovare il modo di trascenderla, facendone, con l'arte, un oggetto estetico.

Che, in quanto tale, non conosce margine, e suggerisce poesia.

Lilia Ambrosi

A TRIESTE UNO STAGE DI MARIA FUX

Danza come terapia E il corpo si fa ritmo

Lo stage intensivo di Danza terapia con la Fux si svolgerà il 25 e 26 febbraio

Alla fine di febbraio, sabato 25 e domenica 26, Maria Fux sarà per la prima volta a Trieste per tenere uno stage intensivo di danza-terapia alla scuola di ballo Arianna, al circolo Endas di via Valmaura 6. Per la promozione dell'associazione culturale Gruppo 78, la celebre coreografa e danzaterapeuta argentina – la prima ad avere usato la danza come strumento ineguagliabile di recupero del sé, del proprio corpo e delle sue potenzialità espressive – avvierà un breve corso di formazione aperto a tutti. Le iscrizioni si raccolgono fino al 15 febbraio nella sede del Gruppo 78, in via Monte Cengio 11. Per informazioni tel./fax 567136.

Il breve corso – spiegano gli organizzatori – è particolarmente indicato per educatori, insegnanti, pedagoghi, per chi segue i disabili, dato che proprio in questo settore Maria Fux è divenuta famosa in tutto il mondo, compiendo con la sua instancabile «vocazione a trasformare ogni cosa in dono» – come scrive di lei Vittoria Ottolenghi – dei «miracoli» nei confronti di chi è segnato da menomazioni fisiche o da problemi psichici. Il lavoro di Maria Fux consiste infatti soprattutto nell'abbattere i «no, non posso» per tramutarli in «sì, posso e voglio».

Qual è l'obiettivo della danza-terapia? Produrre cambiamenti dall'interno, afferma Maria Fux, per sentirsi meglio, per tutti anche per i cosiddetti «normali». Riassorbire le paure. La sua metodologia opera dall'esterno e dall'interno, percorrendo tutte le vie dell'esistenza, dalla nascita alla morte, alla rinascita, in un ciclo cosmico, che riassorbe gli astri, il sole, la luna.

«Opera con elementi fuori di noi, spiegano ancora i promotori dell'iniziativa, come vecchi giornali, sedie, strisce colorate, tela e con elementi del nostro corpo; la mano innanzi tutto, specchio del nostro sembiante e del nostro essere interiore; fa danzare le nostre parole. Ed ogni elemento, dentro e fuori di noi, diviene stimolo di invenzione creativa, di comunicazione con il movimento, mediato dalle sue straordinarie intuizioni nei confronti delle capacità e dei bisogni di chi danza con lei. Il nostro corpo può divenire allora radice che cresce impetuosa dal suolo, o foglia trasportata dal mare, alga che incessantemente si muove sott'acqua, oppure può divenire rigida scultura di pietra, per ritornare ancora foglia vagante sull'acqua. Tutto ciò è sempre avviluppato dalla musica, elemento determinante per la liberazione motoria».

«Bisogna sentirla sulla pelle» – dice Maria Fux – «e sceglierla personalmente, in sintonia con quello che ciascuno di noi è». E la musica non ha come tramite unicamente l'udito, «si serve di questo come un ponte per penetrare nel corpo».

Maria Fux svolge questo lavoro di formazione alla danza-terapia da quasi quarant'anni (oggi ne ha 72) in Argentina, Brasile, Cuba, Colombia, Guatemala, Stati Uniti, Spagna, Inghilterra, Israele, Russia, Francia, Italia.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

IL PROGRAMMA '95 DEGLI «AMICI DEL GAMBRINUS»

Un ponte culturale fra Nord e Sud nel segno della mediterraneità

Un convegno nazionale celebrativo del centenario della nascita del cinema, con la partecipazione del regista Francesco Rosi e in collaborazione con la facoltà di Letteratura dell'Università; un convegno sull'opera del grande Eduardo De Filippo, e un altro sulla mediterraneità fra Trieste e Napoli, con l'intervento, tra gli altri, dello scrittore Raffaele La Capria; una serie di incontri con l'autore, tra i quali Fulvio Tomizza, al quale verrà conferita la targa d'argento del sodalizio culturale nel corso di un ricordo di Domenico Rea, lo «scugnizzo» napoletano premio Strega e Viareggio. Sono queste alcune delle iniziative promosse per il '95 dall'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus», presieduta dal giornalista Ennio Severino, che celebra quest'anno il suo primo lustro di attività a Trieste.

Il programma completo degli «Amici del Caffè Gambrinus» per il '95 comprende anche una serie di manifestazioni itineranti attraverso i caffè storici triestini, e una particolare escursione tra il massiccio dell'Ermada e Caporetto, «per approfondire la conoscenza degli avvenimenti relativi al periodo storico conclusivo della Grande Guerra».

L'associazione vede confermato, per l'anno in corso, il direttivo in carica, costituito, oltre che dal presidente Severino, dal vice Sary Coassin, dal segretario Nicola Fredella, dal tesoriere Iliana Falcone e dal consigliere Giovanni Esposito. Costituiscono il collegio dei revisori Ottaviano Corbi, Antonietta Compagnone e Mario Fiordigiglio.

OGGI ALLA LIBRERIA MINERVA

Incontro con Gavazzeni testimone della musica

Questo pomeriggio, alle 18, alla libreria Minerva, appuntamento d'eccezione con Gianandrea Gavazzeni, una delle più illustri figure della vita musicale italiana. Il maestro parteciperà a un incontro curato da Franco Serpa e dedicato alla sua ultima fatica letteraria, il libro di testimonianze «Scena e controscena», pubblicato da Rizzoli. Per l'occasione verrà distribuito al pubblico l'opuscolo «Omaggio a Gianandrea Gavazzeni» curato dal Civico museo teatrale Schmidl, nel quale si ripercorrono le numerose presenze del maestro nella vita musicale triestina, a partire dal 1942, anno in cui debuttò al teatro Verdi con la Resurrezione di Alfano. Alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria, in via San Nicolò 20.

TV

Cecovini a Bersaglio

Lo scrittore Manlio Cecovini, già leader della Lista per Trieste e sindaco della città, sarà ospite oggi a «Bersaglio», il programma in onda alle 22.30 su Tv Capodistria.

Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si parlerà dell'esperienza di Cecovini cone protagonista della vita politica triestina, dei temi dell'identità nazionale e dei rapporti con i paesi d'oltreconfine, delle sue attività di scrittore e del suo recente libro «Nottole ad Atene».

Il programma, per una diretta sportiva in prima serata, non va in onda al consueto orario delle 20.30, ma alle 22.30.

TEATRO

Scuola francese

Nuovo appuntamento con la scuola francese di teatro: dal 13 al 22 febbraio il Cirt, Centro italiano di ricerca teatrale, organizza uno stage diretto da Jean Pierre Marry, attore del Theatre du Soleil di Parigi. «Si tratterà - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - di una straordinaria esperienza sulle tecniche di espressione scenica e della gestualità, dalla tragedia greca, alla commedia dell'arte, al mimo». Le lezioni si svolgeranno dalle 20 alle 23. Per informazioni, telefonare al 274164 (segreteria del teatro Verdi di Muggia), dalle 10 alle 13; oppure al 275302.

CONCERTO

Un violino all'Itis

Si è svolto all'Itis un concerto per gli anziani ospiti eseguito dal violinista Roberto Marchio.

Musicista apprezzato e amato dal pubblico per la sua simpatia, Marchio ha creato con l'uditorio un rapporto quasi di amicizia, trasformando il concerto in un simpatico pomeriggio, durante il quale alla musica hanno fatto da intermezzo alcuni simpatici aneddoti musicali che hanno divertito i nonni presenti.

Alla fine del concerto, applausi ed ovazioni, insieme alla promessa, strappata al violinista, di un nuovo appuntamento all'Itis.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/2	alba	It SOCARQUATTRO	Ancona	52
8/2	alba	Pa CHRISTINA K.	Chioggia	14
8/2	alba	Is RAQEFET	Ravenna	51
8/2	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
8/2	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
8/2	8.00	It AGIP NAPOLI	Gela	Silone
8/2	12.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50
8/2	15.00	Pa WAKAMBA	Salerno	49
8/2	20.00	No N. JHARE PRINCESS	Houston	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/2	6.00	It SOCARSE.	Monfalcone	52
8/2	matt.	Li ZRINSK	ordini	Siot/4
8/2	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
8/2	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbu	31
8/2	20.00	Is RAQEFET	Venezia	–
8/2	22.00	Pa WAKAMBA	Monfalcone	–
8/2	23.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	–

Carnevale del '700, con pochi scherzi e tanti controlli

Come tutte le pubbliche feste, nell'ormai lontano '700, anche quelle di Carnevale a Trieste dovevano sottostare a delle particolari ordinanze, che ne controllavano e disciplinavano il normale svolgimento. Disposizioni che venivano diramate tanto dalle autorità di Polizia, che da quelle del Magistrato civico.

Nella stagione di Carnevale dell'anno 1758, l'organizzatore dei pubblici balli Antonio de Bratti, con una lettera assicura la Commissione di Polizia del suo impegno e sorveglianza, ma nello stesso tempo supplica un compenso per le onerose prestazioni e sacrifici.

Ecco il testo della sua petizione: «Essendo che nel Carnevale passato da Codest'Eccelsa Cesarea Reggia Commissione, fui incaricato Io umilissimo Sottos.to ad assistere come Commissario al Ballo dell'Urbas, non mancai di sostenere tal impiego con quella vigilanza, prudenza ed attenzione che richiedevasi, affine di impedire a' disordini, ch'insorger potevano, non essendone grazie a Dio nato veruno; sono con ciò ad ossequiosamente rappresentare sì la mia pronta, ed ubbidiente servitù come pure gli incomodi sofferti per la perdita delle notti, e strapazzi a'quali soggetto fui in quelli rigidi tempi, con pregiudizio della propria salute, e pericolo per conseguenza anco della vita, in riflessione di chè sono ad umilmente supplicare la bontà di Quest'Eccelsa Reggia Commissione accioché si compiaccia benignamente ordinare quella ricognizione che alla Sua Saviezza parrà più propria e conveniente al mio merito, e in attenzione di votivo esaudimento con tutto l'ossequio mi rassegno».

Sempre in tema di Carnevale, esiste una disposizione alquanto strana per il suo contenuto discriminatorio, trasmessa dalla Polizia di Trieste il 27 novembre 1773.

Ordinanza che recita: «Ripugna alla retta Pragmatica, che in un Ballo di Maschera possino introdursi Le Persone con il Bastone; Se è usata e potrà continuare ad usarsi la Toleranza a favore delle Persone caratterizate e de' Negozianti, ma non devono esser ammesse all'istessa Tolleranza le Persone di minor Rango, molto meno li Ebrei; La qual Massima, che non si estende all'uso del Bastone per la Città, di Norma il Sig. Direttore, si è già data la Correlativa Istruzione al Commissario del Ballo». L'accenno contro gli ebrei desta una certa meraviglia, data la manica larga usata fino allora dalle varie autorità nei confronti degli israeliti.

Altro «Avviso» pubblicato nella nostra città il 24 febbraio 1783 in occasione del Carnevale, prescrive che: «Per ordine dell'Eccelso Governo, la Direzione di Pulizia (sic) fa noto al Pubblico, che sia bensì permesso di girar la Città il dopo pranzo in questi ultimi giorni di Carnevale in Maschera, restando però avvertiti tutti e ciascheduno de' abitanti, che la Maschera deve essere propria de onesta, non schifosa, né scandalosa, che non si insulti veruno sulle strade, co' scherzi illeciti ed incomodi».

Cambiano i tempi, e anche il metro con cui allora si misurava il limite della tolleranza, del buon costume e della pubblica decenza; comunque non dovrebbe esser mai tollerato, né giustificato, che durante questa allegra sarabanda prevalga il detto che «a Carnevale ogni scherzo vale».

Pietro Covre

FILATELIA

La Germania onora il mondo dello sport

Domani escono due emissioni della Germania: serie di quattro quadrangolari (facciale con sovrapprezzo 8 DM) dedicati allo sport riproducenti atleti impegnati nella canoa, boxe, ginnastica e pallavolo. Segue un orizzontale da 300 Pf per il 375.o della nascita del grande elettore Friedrich von Brandenburg (effigie). Stampa pluricolore. Annulli giorno d'emissione a Bonn e Berlino. Il 17 febbraio il principe Ranieri III di Monaco inaugurerà la Fondazione principe Pierre de Monaco, padre di Ranieri, incentrata su tre istituzioni culturali (premio letterario, musicale e di arte contemporanea). Viene emesso un verticale da 10 Fr con il ritratto del principe Pierre eseguito nel 1928 da Philip Laszlo de Lombos. Tricolore in fogli da 30. Contemporaneo un verticale da 8 Fr per il 35.o Festival della televisione di Montecarlo. Effigie del principe ereditario Alberto presidente della manifestazione.

L'Ungheria il 24 gennaio con un orizzontale da 22 Ft – riproducente la nave a vapore Francesco Giuseppe I – ha celebrato il 100.o della fondazione della MFTR AG (Compagnia marittima e fluviale ungherese). Policromia per 750.000 di tiratura. Prosegue da parte delle Poste italiane il potenziamento degli sportelli filatelici, al 5 febbraio in numero di 234, con l'apertura avvenuta il 6 corrente di altri dieci e precisamente: Andria, Avezzano, Fiorenzuola d'Arda, Ginosa, Iesi, Montecatini Terme, Ostiglia, Piazza Armerina, Spilimbergo, Terracina. I nuovi sportelli – come i precedenti – sono dotati di annullo circolare «filatelico» e giorno d'emissione, con raffigurazione rappresentativa delle singole città. Ogni annullo è corredato dal nuovo logo delle Poste. Cartoline ufficiali con immagine in acquarello dell'impronta dell'annullo sono poste in vendita al prezzo di 850 lire timbrate al diritto delle stesse.

Dal Belgio il 13 prossimo quattro orizzontali commemorano simbolicamente altrettanti anniversari: 50.o nella fondazione August Vermeylen, 100.o Touring club, 100.a Federazione belga delle imprese e 50.o della sicurezza sociale nazionale. Facciale 64 BF. Eliogravura pluricolore. Tiratura 6.000.000 di serie. A Monfalcone è attivata dal 6 al 18 febbraio una targhetta «La cantada» relativa al 40.o anniversario del carnevale monfalconese. Dall'utilizzazione sono esclusi i giorni festivi.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Fascino di Duecastelli

Da Antignana ai ruderi delle fortezze che vigilavano sulla valle istriana

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 febbraio un'escursione da Antignana - Tinian (325 m) a Duecastelli - Dvigrad (216 m), percorrendo la grande valle che incide l'Istria, da Pisino al Canale di Leme.

Fino al 1200 o al 1300, il canale di Leme non aveva l'aspetto odierno, le acque del mare penetravano profondamente lungo la Draga (in croato vuol dire Valle). A una stretta doppia ansa, su due speroni rocciosi, facevano buona guardia due castelli, il Parentino e, più a monte, il Moncastello. Le fortezze vigilavano sui trasporti via mare e anche sulla Valle, che da qui cominciava a diventare più ampia e fertile, ottima via d'accesso all'interno dell'Istria.

Dei due castelli, restano ancora le rovine del Moncastello, che ha assunto l'antica denominazione della zona: «Duecastelli». Il castel Parentino è stato probabilmente distrutto durante la guerra che Venezia sostenne contro Genova (1377-1381), guerra che terminò con la vittoria della Serenissima. Tuttavia le lotte continuarono per il mantenimento della rocca più importante, lotte che videro ancora Venezia contro l'Austria, contro gli Uscocchi. Ma lentamente il mare si ritirava, lasciando terreni paludosi e con le paludi la malaria: Duecastelli venne abbandonato non per conquiste nemiche, ma perché il posto era malsano.

Al tramonto, quando i ruderi si tingono di rosso, e di notte, quando c'è la luna, il fascino spettrale di Duecastelli fa rivivere le antiche leggende, le gesta eroiche, i barbari combattimenti. In questo posto che sa di mistero, solo qualche centinaio di anni fa donne e uomini hanno vissuto, hanno sopportato il travaglio di continue guerre, hanno vigilato sui trasporti delle merci, hanno lavorato e amato, lasciando dietro di loro solo silenzio.

La comitiva giungerà a Duecastelli scendendo buona parte della Draga, prendendo visione del grande fenomeno carsico: le antiche acque hanno scavato nei millenni questa enorme vallata ed eroso la bastionata rocciosa verso la costa, formando il fiordo di Leme, ma poi il loro impeto è scemato e le stesse acque hanno accumulato tanto materiale da interrare progressivamente il loro bacino fluviale. A Duecastelli, dove si dice arrivasse il mare, il paesaggio è tutto mutato; sono passati solamente seicento anni, periodo brevissimo geologicamente parlando, ma qui l'inesorabile azione del tempo ha lavorato di buona lena.

Capogita: Dario Favretto. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

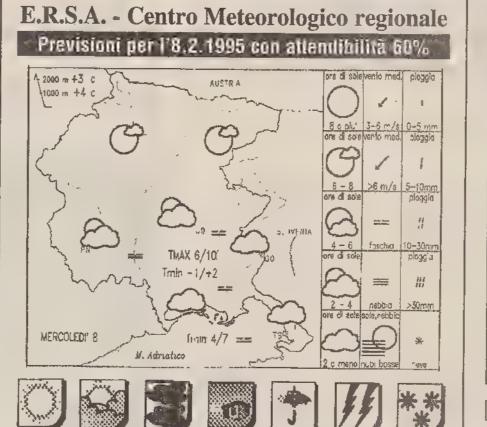
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.2.1995 con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.2.1995 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Sui monti bel tempo con cielo poco nuvoloso. Su pianura e costa tempo umido con cielo da nuvoloso a coperto e foschia; possibili anche temporanee nebbie.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO — S. GIROLAMO EM.

Il sole sorge alle	7.18	La luna sorge alle	11.22
e tramonta alle	17.21	e cala alle	2.32

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	4,8	7,9	MONFALCONE	-1,4	11,1
GORIZIA	0	10,5	UDINE	-0,4	11,6
Bolzano	-2	14	Venezia	-1	6
Milano	-2	16	Torino	-1	16
Cuneo	4	13	Genova	10	12
Bologna	2	16	Firenze	2	11
Perugia	3	11	Pescara	-1	13
L'Aquila	-4	16	Roma	2	14
Campobasso	8	15	Bari	3	15
Napoli	1	15	Potenza	4	13
Reggio C.	9	18	Palermo	7	16
Catania	1	18	Cagliari	7	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante il corso della giornata si verificheranno temporanei addensamenti più probabili sulle zone interne ove non si escludono brevi precipitazioni. Nebbie sulla pianura padano-veneta in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata. Dopo il tramonto diminuzione della visibilità nelle valli del centro e del sud.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: deboli o moderati occidentali con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: da poco mossi a mossi, con moto ondoso in aumento i bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati rovesci, più probabili sulla Liguria e al sud della penisola. Dal tardo pomeriggio graduale miglioramento sulle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: in generale diminuzione.

Venti. moderati da sud-ovest, tendenti a disporsi da nord-ovest sulla Sardegna.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	11
Atene	variabile	5	9
Bangkok	sereno	18	30
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	sereno	7	18
Belgrado	nuvoloso	2	12
Berlino	nuvoloso	8	10
Bermuda	pioggia	14	17
Bruxelles	nuvoloso	8	12
Buenos Aires	sereno	14	29
Caracas	sereno	17	32
Chicago	sereno	-13	-7
Copenaghen	sereno	4	7
Francoforte	nuvoloso	8	X 12
Gerusalemme	nuvoloso	0	7
Helsinki	neve	0	3
Hong Kong	sereno	11	17
Honolulu	sereno	18	25
Istanbul	nuvoloso	3	8
Il Cairo	nuvoloso	10	15
Johannesburg	sereno	17	30
Kiev	pioggia	0	2
Londra	nuvoloso	9	11
Los Angeles	nuvoloso	13	21
Madrid	nuvoloso	6	21
Manila	nuvoloso	20	30
La Mecca	variabile	20	27
Montevideo	sereno	15	30
Montreal	sereno	-23	-22
Mosca	neve	-1	1
New York	neve	13	20
Nicosia	nuvoloso	6	13
Oslo	sereno	0	8
Parigi	nuvoloso	9	13
Perth	sereno	18	35
Rio de Janeiro	pioggia	21	33
San Francisco	sereno	11	15
San Juan	nuvoloso	21	31
Santiago	sereno	13	28
San Paolo	pioggia	18	22
Seul	sereno	-4	5
Singapore	nuvoloso	23	29
Stoccolma	sereno	0	6
Tokyo	sereno	2	10
Toronto	neve	-17	-14
Vancouver	sereno	5	9
Varsavia	nuvoloso	0	6
Vienna	sereno	6	16

LOTTO

Occhio al 33 su Milano

La formula matematica che indica il massimo teorico di attesa

Non vi è gioco a carattere aleatorio che non presenti delle difficoltà notevoli, sia perché manca il principio della determinatezza, sia perché – come nel caso del lotto – la probabilità di ogni combinazione è costante e le estrazioni sono indipendenti l'una dall'altra. È possibile tuttavia conoscere gli aspetti essenziali del gioco e risolvere, sia pure parzialmente, alcuni problemi servendoci di quei mezzi razionali che si identificano con la logica, la statistica, il calcolo. Certo si resta sempre entro limiti di approssimazione e questo induce a ricordare che occorre sempre molta prudenza sia nelle scelte che nelle puntate. Vogliamo intanto fare una precisazione, a proposito del massimo ritardo statistico e del massimo teorico di attesa di un estratto in una ruota. È noto che le dieci ruote esistono dal luglio 1939, mentre erano otto nel periodo compreso dal 1871 al giugno 1939. In questo periodo statisticamente è stato registrato un ritardo di 202 estrazioni con il numero 8 sulla ruota di Roma, nel 1941. Per il massimo teorico di attesa esistono diverse versioni (anche per il fatto che il calcolo viene fatto in base alle estrazioni avvenute e quindi con l'aumentare delle prove, seppur lentamente, aumenta il ritardo). Si citano valori di 207, 213, 217, 220, 230 e più estrazioni, già da moltissimo tempo, mentre dopo oltre mezzo secolo si è ancora statisticamente fermi a 202. In realtà in 123 anni gli estratti che hanno superato l'assenza di 180 turni sono stati sette e precisamente: 1941 RM 8 rit. 202 estr., 1960 BA 55 rit. 197 estr., 1924 VE 67 rit. 192 estr., 1971 CA 71 rit. 192 estr., 1917 BA 47 rit. 190 estr., 1943 BA 82 rit. 190 estr., 1931 TO 11 rit. 182 estr.

Noi riteniamo – e lo abbiamo spiegato – che almeno per l'estratto è difficile che il ritardo di 202 turni possa essere superato, se non di qualche lunghezza, e in proposito abbiamo messo a punto una formula matematica che indica il massimo teorico di attesa in 208-209 estrazioni. La formula tiene conto di tre dati che sono propri dell'estratto e cioè: il ritardo naturale (18) Rnt, il ritardo normale (79) Rn, la costante di sorteggio (17,4952) K.

La formula è: Rn. exp(K/Rnt) ovvero 79.exp(17,4952/18)=208,80. Il segno exp è l'esponenziale.

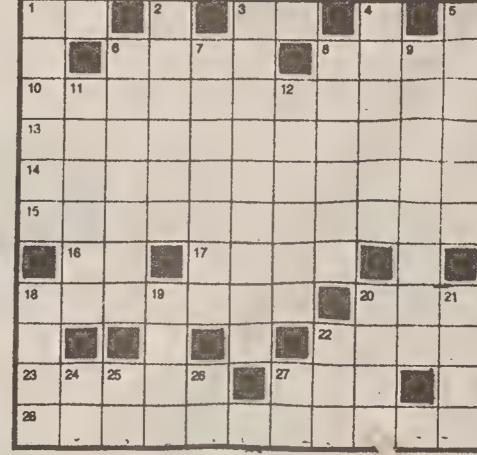
Segnaliamo intanto la favorevole posizione, per i prossimi turni, di alcuni elementi e in particolare del 33 su Milano, dei numeri 7 16 61 su Torino e 2 4 3 57 su Venezia. Il numero della data di estrazione per sabato prossimo coincide con l'11, mentre l'ambo si può tentare in breve nella quartina 11 9 80 4, sempre al comparto di Genova. Nelle dieci ruote l'estratto più ritardato cronologicamente è il 19, mentre registrano il maggior ritardo globale il 36 (353) e il 4 (345).

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Giorno... molto breve - **3** Ultime nella lotta - **6** L'amata di Rodolfo - **8** Provincia della Puglia - **10** Inno religioso rivolto alla Madonna - **13** Costruiti in bottega - **14** La maggiore delle isole Salomone -**15** Fertilizzate dalle api - **16** Le estremità dell'America - **17** Quella vergine è più pregiata - **18** Dire di sì con la testa - **20** Un lontano parente - **22** Dio greco della guerra - **23** Impressione che si lascia - **27** Impone di fermarsi - **28** Fondamento dell'ordinamento politico.

VERTICALI: **1** Li patisce il disastrato - **2** L'energia sessuale per lo psicanalista - **3** Sfiorare solleticando - **4** Il principe del male - **5** Maschio forte - **6** Un Capo del Peloponneso - **7** Un Giancarlo presentatore - **8** Si stacca dal casco - **9** Pertinenti, connesse - **11** Fu il successore di Roosevelt - **12** Grosse pietre dei mulini - **18** Gli sportivi più brillanti - **19** Seguivano Attila - **20** Organo come il braccio - **21** Serve in trattoria - **22** Si spiegano per volare - **24** Iniziali del regista Scola - **25** Gran Turismo - **26** Una metà di otto... - **27** Le estreme dell'alfabeto.

METATESI (6/4 = 5,5)

Donna insaziabile

Se miro a certe sue rotondità,
è uno strazio doverla sopportare
perché con lei, dopo tante abbuffate,
non riesco nemmeno più a parlare.

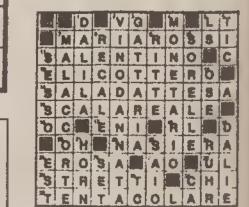
Tiburto

INDOVINELLO

Le mie donne

Ho trovato certe che, in parte,
mi hanno dato il meglio di sé
e sono state le prime donne
a prodigarsi per me. Fingevano?
Era solo una messa in scena?

SOLUZIONI DI IERI

Scarto di sillaba iniziale: ciminiera, miniera.

Indovinello: Il santo.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Non è un momento buono per l'amore poiché Venere punta tutte le sue frecce sull'ambizione e sul desiderio di arrivare professionalmente in alto, agevolata sia da Urano, sia da Nettuno. Dei sentimenti ora ve ne infischiate.

Toro 21/4 – 19/5
Venere, Urano e Nettuno rilanciano una storia sentimentale che già in precedenza v'aveva fatto battere il cuore e che adesso, finalmente, potrebbe esprimersi con tutta la sua carica di positiva effervescenza. Questa volta ci siamo!

Gemelli 20/5 – 20/6
Ma perché non dovreste peccare di presunzione, di fiducia in voi stessi e nelle circostanze? Atteggiamenti titubanti, timidi e indecisi vi nuocciono tantissimo, come invece v'agevolano sicurezza e un pizzico di prepotenza!

Cancro 21/6 – 21/7
In serata piacevoli chicchiere con la persona del cuore che, quando non si ostina a parlare di noie e intoppi domestici, è spiritosa, divertente, gaia e simpatica. Dovreste indulgere più spesso a questo tipo d'intimità.

Leone 22/7 – 23/8
La dolcezza e la freschezza di un nuovo amore illuminano la vostra vita e vi fanno tolleranti, più concilianti poiché vi consentono di sfruttare fino in fondo i suggerimenti di Giove, il pianeta della bonomia e della comprensione.

Vergine 24/8 – 22/9
Una persona che frequentate per questioni di lavoro vi piace parecchio, esulando le sole ragioni professionali. Tastate il terreno per constatare se il vostro interesse sia ricambiato, poi prenderete le opportune misure...

Bilancia 23/9 – 22/10
Si apre per voi un periodo interessante, nel quale con la vostra diplomazia riuscirete a far riconciliare membri del vostro clan che erano in urto. Venere per questo preciso scopo si sta alleando con Urano e con Nettuno.

Scorpione 23/10 – 22/11
Su suggerimento del Sole e di Mercurio è forse possibile che siano le preoccupazioni e i pensieri della famiglia ad occupare il meglio delle vostre energie attuali, in particolare per quel che riguarda i giovanissimi di casa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Visto che l'astro legato alla buona fortuna è nel vostro segno, se avete voglia di osare al gioco o in una piccola speculazione, provateci. Occhio però che le circostanze non vi prendano la mano e v'inducano a puntare grosse somme.

Capricorno 22/12 – 20/1
Venere, Urano e Nettuno sostengono che il periodo per voi è splendidamente indicato per mettere a punto le strategie future, soprattutto sotto il profilo dei sentimenti e dell'amore, attualmente al vertice dei vostri pensieri.

Aquario 21/1 – 19/2
Con gli intelligenti suggerimenti di Mercurio nel segno riprendere i contatti con un gruppo d'amici sarà più facile e più gratificante del previsto. Rioccupare il vostro ruolo di leader potrà essere altrettanto naturale.

Pesci 20/2 – 20/3
La protezione di una Venere positiva al segno ci parla di gratificazioni interessanti dal settore dell'avvenenza, della bellezza fisica che attualmente sapete sottolineare con esperta malizia. I legami nati ora dureranno a lungo.

CALCIO

VIOLENZA NEGLI STADI / DIFFICILE INTESA FRA PESCANTE E MATARRESE

Coni e Figc faccia a faccia

Approvato lo «stop» Richiami a tutti

ROMA - Questo il testo dell' ordine del giorno con cui il Consiglio Nazionale del Coni ha approvato le decisioni adottate la passata settimana dal presidente Mario Pescante che hanno portato alla sospensione di tutta l'attività agonistica:

«Il Consiglio Nazionale del Coni, riunito a Roma il 7 febbraio 1995 per la sua 135/a sessione; esprime un commosso pensiero alla memoria del giovane tifoso rimasto ucciso nei pressi dello stadio di Genova ed esprime cordoglio e solidarietà alla famiglia dello scomparso;

condivide ed approva la decisione prontamente assunta dal Presidente del Coni in via d' urgenza, sentita informalmente la Giunta esecutiva, di sospendere l' attività sportiva nel Paese con una giornata di lutto, di silenzio e di riflessione dell' intero movimento sportivo sulla violenza, al di là della retorica e delle distorte interpretazioni, e soprattutto per ricordare con forza a tutti che lo sport è vita, è gioia di vivere;

rivolge il ringraziamento di tutta l' organizzazione sportiva alle Forze dell' ordine che da sempre si impegnano instancabilmente e generosamente nella prevenzione e nella repressione di ogni forma di violenza e per assicurare il regolare svolgimento delle decine di migliaia di manifestazioni sportive che settimanalmente si svolgono nel Paese».

«Impegna le Federazioni sportive nazionali - prosegue il documento - le società sportive e i tesserati a individuare la topografia della violenza e ad adottare con urgenza e con fermezza tutte le misure necessarie per isolare la delinquenza che sta turbando le manifestazioni sportive e per impedire ogni possibile contatto fra il mondo minoritario di gruppi teppistici e lo spettacolo sportivo;

dà mandato alla Giunta esecutiva:

1. di proseguire nell' azione intrapresa e di assumere, d' intesa con le Federazioni sportive nazionali ogni opportuna decisione, anche di indirizzo, volta a colpire ogni forma di violenza e a eliminare ogni clima esasperato che possa insidiare l' evento sportivo;

2. di svolgere ogni opportuna azione presso il Parlamento affinchè con urgenza siano approvate le disposizioni del decreto legge 717/1994 con norme chiare e rigorose;

3. di proporre o attuare ogni opportuna iniziativa, in tutte le sedi competenti e in particolare in quelle concernenti il processo educativo dei giovani, per la diffusione della pratica sportiva e per la salvaguardia dell' autenticità ideale dello sport e dei valori che lo sostengono».

«Invita tutti gli sportivi italiani - conclude l'ordine del giorno - a fornire ancor più generosamente il loro contributo morale e comportamentale, ad ogni livello, affinchè lo sport possa diventare maggiormente fattore di promozione sociale e culturale della comunità e a dare costantemente una testimonianza al Paese che lo sport è vita rispetto della dignità dell' uomo;

rivolge l' invito ai mass-media ad offrire la più ampia collaborazione per combattere ed estirpare il seme della violenza e dell' odio, per assicurare un clima di serenità e di civile convivenza e per la diffusione e l' affermazione dei valori dello sport e degli ideali olimpici».

Emerse chiare le divergenze sulla validità della sospensione di domenica scorsa: invito finale a non chiudere il dialogo

ROMA - Il Consiglio Nazionale del Coni all' unanimità approva. Sotto l'ordine del giorno (ispiratore il presidente del basket, Gianni Petrucci) che ratifica formalmente l'operato di Mario Pescante nella settimana di passione verso la domenica senza sport si susseguono le firme di tutti i consiglieri, compresa quella di Matarrese. Ma il contrasto di fondo, la lacerazione, è emersa anche ieri che tutto lo sport si è sperticato in elogi per come il calcio ha rispettato un black out con cui i suoi massimi dirigenti hanno dimostrato di non essere in sintonia.

Emerge netto dalle parole pacate, ma appassionate di Antonio Mattarrese, presidente «squarciato» da una decisione di cui ha condiviso la responsabilità, ma che non riesce a sentire sua. «Credo non si possa gioire per la decisione che abbiamo preso e su cui non torno indietro - risponde a Pescante che ha appena finito di rallegrarsi per uno sport italiano a ranghi compatti, in un momento storico - non è un passaggio storico, è un passaggio amaro nella storia del nostro paese. Dobbiamo ritrovare la forza di andare avanti, sapendo che abbiamo pagato duramente la nostra debolezza, la nostra voglia di fare».

Ripete più volte la parola paura Matarrese, ricorda che in passato «altri lutti ci sono stati» e «chissà perchè abbiamo trovato la forza di reagire». «Ma questa volta il paese ha avuto paura, la gente ha avuto paura, noi abbiamo avuto paura. La morte di Vincenzo Spagnolo - insiste Matarrese - non è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Evidentemente la situazione generale ci ha indebolito. Non abbiamo avuto la forza di reagire e siamo stati costretti a una decisione che ancora mi squarcia».

Cinque minuti prima, Pescante indicava nei fatti di Genova «la goccia che ha fatto traboccare il vaso», ribadendo la necessità di un segnale. E cosa succederà domani - si domanda il presidente della Figc - cerchiamo di non creare un contrasto scaricando tutto su Governo e Parlamento. Amaramente ho pensato se valeva la pena di andare avanti...».

I dubbi emergono anche sulle ricette: «Se pensiamo di risolvere il problema allontanando i club che hanno portato nel nostro mondo il loro entusiasmo... Certo, lo faremo. Sappiamo che questa patata bollente è nelle nostre mani. Faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità anche se mi preoccupa che la gente si aspetti da noi che il problema venga risolto e ho paura che non si possa. Dobbiamo anche tutelare gli interessi economici del nostro mondo, pur senza dimenticare che abbiamo una funzione sociale. Non è facile. Occorrerebbe una lunga riflessione, e domenica ho paura che molta gente non vada allo stadio. Sarebbe una nostra sconfitta. Per questo fermiamoci un attimo, senza proclami, evitiamo che ci sia una spinta emotiva a provvedimenti demagogici».

Cinque minuti prima Mario Pescante l'aveva ringraziato per «il ruolo difficile che ha svolto, quello che la sua coscienza di presidente della Figc gli dettava», per «quello che ha fatto dopo, per la disciplina con cui ha accettato una decisione sofferta che forse non condivide». Ma le parole di Matarrese richiamano in campo il presidente del Coni con una certa durezza. «E' chiaro che non siamo d'accordo - risponde - ma anche quando non c'è l'accordo ci siano segni di civile dibattito. Mai come in questa circostanza il mondo dello sport ha bisogno di tutta la sua forza».

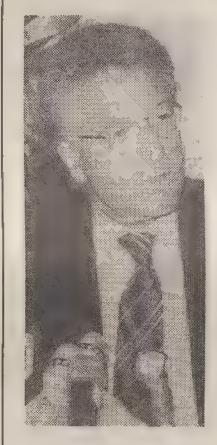
E nei particolari Pescante ribatte: «Sì, ho paura di quello che potrà accadere, della dimostrazione che il mondo dello sport è impotente», «i silenzi simbolici servono a poco», «il Coni non doveva chiedere pareri o consensi, ma decidere in autonomia», «giovedì in consiglio federale le risposte devono essere adeguate al momento e alla paura che la gente ha».

Per concludere: «Guardo con ammirazione al tuo coraggio, ma non posso non richiamare il mondo del calcio agli interessi più generali del mondo sportivo». Un richiamo evidentemente efficace perchè anche il calcio firma un odg che impegna esplicitamente federazioni, società e tesserati a «individuare la topografia della violenza e ad adottare con urgenza e con fermezza tutte le misure necessarie per isolare la delinquenza».

E anche Matarrese chiude con un richiamo all'unità: «Non ci sono contrapposizioni. Ho detto che abbiamo avuto paura, l'Italia ha avuto paura, in questa situazione sociale complicata, di questo ennesimo omicidio. E non ho detto che dovevamo aspettare il Governo, ma che potevamo partire insieme con il Governo. Si vuole creare tra te e me un contrasto che non giova a nessuno. Smettiamola, cerchiamo di non correre dietro ai fantasmi».

VIOLENZA NEGLI STADI / UN GESTO PER RICORDARE IL TIFOSO GENOANO UCCISO

Domenica prossima 5 minuti di ritardo

Dopo lo schieramento delle squadre i capitani leggeranno un messaggio ai tifosi

Antonio Matarrese

ROMA - Per ricordare il tifoso del Genoa ucciso il 30 gennaio scorso, domenica prossima le partite dei campionati di serie A e B cominceranno con cinque minuti di ritardo, alle 15,05, anzichè alle 15 come previsto. Lo ha annunciato oggi il presidente della Figc Antonio Matarrese nel corso della riunione del Consiglio nazionale del Coni. Le squadre entreranno regolarmente in campo e schierarsi, quindi i capitani leggeranno un messaggio ai tifosi.

«Domenica non ricominceremo facendo finta di niente. Non si può». Con questa motivazione il presidente della Figc, Antonio Matarrese, ha anticipato oggi nel corso del Consiglio Nazionale del Coni l'iniziativa che sarà attuata domenica prossima su tutti i campi di serie A e B e che si aggiungerà ai provvedimenti che il consiglio federale si accinge a prendere giovedì prossimo.

«Per cinque minuti il calcio si fermerà - ha proseguito Matarrese - in quei cinque minuti vogliamo che i capitani parlino con la gente. Abbiamo fiducia nel Governo e nel Parlamento ma non basta. Noi comunque ritroviamo l'entusiasmo, con il lutto ma con il sorriso».

Intanto lo sport rivisita la domenica di black out. L'approvazione è unanime sulla decisione presa la scorsa settimana da Pescante (il quale si astiene formalmente dalla votazione sul documento del CN) e l'accordo dei presidenti delle federazioni, oltrechè dagli interventi in aula, traspare anche dalle chiacchiere di corridoio.

C'è chi ricorda i sacrifici che lo stop ha comportato per il suo sport, ma non se ne pente, chi ha suggerimenti da dare, chi non nasconde dubbi. Francesco Zerbi (motociclismo) non rinuncia a pensare che una parte di colpa sia della società: «Lo sport non è un'isola felice, ma una penisola saldamente connessa con il resto della società».

Gianni Gola (atletica) preferisce ricordare il ruolo ideale dello sport e rileva che «il mondo dello sport deve cogliere l'opportunità per rilanciare i suoi ideali, senza paura di passare per retorici, siamo noi i depositari di quegli ideali».

Massimo Moratti, presidente della motonautica ma soprattutto probabile futuro patron dell'Inter, s'addentra nelle ipotesi degli interventi che la Figc sarà chiamata a decidere: «Sciogliere i club? Non mi sembra la soluzione migliore. Addossare alle società le spese per l'ordine pubblico? Visto che tra i suggerimenti c'è anche il taglio dei contributi alle trasferte dei tifosi, questi soldi risparmiati potrebbero essere utilizzati per pagare dei vigilantes».

Il ruolo del mediatore, tocca alla fine a Gianni Petrucci: è lui a chiedere la sospensione della riunione per stilare l' ordine del giorno.

INIZIATIVA DEL GOVERNO

Proposta per conservare il «decreto Maroni»

ROMA - Il questore potrà continuare ad imporre ai «facinorosi» e ai violenti il divieto di andare allo stadio con obbligo, in contemporanea, della firma presso gli uffici di polizia; ma il provvedimento dovrà essere da oggi in poi convalidato dal pretore e non potrà durare più di una stagione calcistica. Sono queste le proposte fatte dal ministro dell'interno Antonio Brancaccio alla commissione Affari costituzionali del Senato, che discute il decreto Maroni sulla violenza negli stadi.

Le proposte avanzate dal governo prevedono che contro il provvedimento del procuratore della Repubblica si possa opporre, entro dieci giorni, una richiesta di riesame che non implica la sospensione del provvedimento del questore. Chi contravviene all' obbligo della firma o si reca allo stadio nonostante il divieto potrà essere punito con l' arresto da tre a 18 mesi.

VIOLENZA NEGLI STADI / UNA PROPOSTA AVANZATA DAI «TIFOSI ORGANIZZATI»

Divieto di trasferta per i genoani

Intanto il magistrato lamenta scarsa collaborazione da parte dei testimoni

GENOVA - «Sarebbe meglio che anzichè piangere ai funerali qualcuno venisse a raccontarmi quello che ha visto e fornisse un contributo concreto alle indagini».

Massimo Terrile, il sostituto procuratore della Repubblica che sta conducendo le indagini sull'omicidio di Salvatore Spagnolo, avvenuto davanti allo stadio di Marassi, questa volta va giù pesante nei confronti della tifoseria genoana che ha assistito all'accoltellamento.

Lunedì mattina ha avuto un colloquio con il padre della vittima e con la zia, ai quali ha fornito un aggiornamento sull'inchiesta come era stato richiesto dalla famiglia del giovane. Al termine dell'incontro non ha lesinato parole molto dure sul mancato contributo dei tifosi, e della città in generale, per accertare il reale svolgimento dei fatti. «Sono state raccolte una trentina di testimonianze. Quasi tutti milanisti - continua il magistrato - Pochissimi i genoani che hanno parlato. Le loro testimonanze sono state comunque insignificanti e molto probabilmente false. Hanno parlato come se Barbaglia (l'assassino) fosse pazzo in una situazione di normalità. Non è andata così. Simone Barbaglia è stato un pazzo tra i pazzi, chi più chi meno». Senza mezzi termini, dunque, viene fotografata la situazione attuale.

Genoani troppo coinvolti emotivamente per essere attendibili, milanisti che forniscono «testimonianze non esasperatamente difensive e quindi che appaiono verosimilmente sincere» anche se «parzialmente concordate». Una doccia fredda per quella parte di città che domenica si era sentita un pò risollevata dopo aver ospitato quel raduno di ultrà italiani che, con le dovute cautele e riserve, può aver significato un primo passo verso la «regolamentazione» e la scomparsa della violenza negli stadi. Anche in quella occasione non erano mancate le polemiche per l'assenza dei tifosi milanisti.

Pur comprendendo le ragioni di opportunità che avevano spinto i rossoneri ad inviare solamente un comunicato, si palpava nell'aria una ostilità fra le tifoserie genovesi e quella milanese. Ostilità che non sembra possano essere cancellate in breve tempo.

Se le dichiarazioni dell'inquirente segnano qualche punto a favore della difesa, una crepa si apre invece sulla base della testimonianza di Christian Corsin, uno dei tifosi milanisti denunciati per favoreggiamento. Le sue dichiarazioni sono ritenute «credibili» ma in parziale contrasto con quelle dell'omicida. Solo un confronto nei prossimi giorni fra i due giovani potrà fornire qualche elemento di chiarezza.

Due proposte giungono intanto dal Comitato Coordinamento Club Genoani. Nella settimanale riunione di lunedì notte, il Comitato, che raccoglie circa 25mila tifosi e che si vanta di rappresentare «di fatto la quasi totalità della tifoseria rossoblù», ha deciso di «non predisporre trasferte organizzate al seguito del Genoa per le prossime cinque partite di campionato e lo stesso chiede che venga fatto dagli altri Coordinamenti». La decisione è dettata dalla «necessità di prendersi tutti una pausa di dovuta riflessione». I toni del comunicato sono ben diversi da quello diffuso domenica dalle frange più estreme della tifoseria. Viene anche chiesto alla F.I.S.S.C., Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio, di organizzare quanto prima a Genova una assemblea nazionale di tutti i Coordinamenti delle squadre di serie A, B, e C come indispensabile momento unitario e decisionale. Infine, perchè tutte le testimonianze lasciate nel corso della settimana sul luogo del delitto non vadano perdute, il Coordinamento chiede al Comune un locale all'interno dello stadio «Luigi Ferraris» nel quale vengano raccolte le migliaia di bandiere, sciarpe, gagliardetti, scritte proveniente da tutto il mondo e che attualmente ricoprono oltre un centinaio di metri sul muretto davanti al quale si è consumata la tragedia.

VIOLENZA NEGLI STADI / A TORINO

Schedatura dei tifosi e la via educativa

TORINO - Conoscere il popolo degli stadi per capire quali sono i meccanismi che macchiano di sangue le domeniche italiane. Tentare un censimento delle tifoserie organizzate e poi entrare nelle scuole per seminare il gusto della passione sportiva, del rispetto delle regole.

Dalle parole ai fatti, dopo il silenzio sugli spalti e l'indignazione. Un piccolo gesto, ma qualcuno dovrà pur cominciare nella città che più di ogni altra, con i suoi 36 morti dello stadio dell'Heysel, ha pagato il prezzo della follia.

E a provarci è stato l'assessore allo sport della Regione Piemonte Renato Montabone, prontamentespalleggiato da Torino e Juventus. Le due società, assieme al Coni, contribuiranno a censire i propri sostenitori ufficiali organizzati sotto la sigle dei vari club. Università e Provveditorato si impegnano invece ad organizzare incontri e dibattiti sul tema, con tanto di test psicologici da compilare fra i banchi.

«Siamo pronti a collaborare. Per quanto è possibile, per il bene del calcio», fanno sapere alla sede granata. Applausi. Ma anche qualche perplessità. Perchè l'iniziativa, in sè lodevole, secondo molti rischia di non avere la consistenza se non accompagnata da passi più decisi.

Sulla questione il questore di Torino Carlo Ferrigno ha le idee chiare. «Occorre più personale, ci vogliono più uomini per offrire garanzie di ordine pubblico allo stadio». Come dire: censite quel che vi pare, ma sappiate che a far paura non sono i tifosi organizzati, quanto piuttosto le frange «irregolari» degli ultras, che per natura tendono a sfuggire ad ogni catalogazione.

I nomi degli irriducibili la polizia li ha mandati a memoria da un pezzo, ma non sarà questo a bloccare le esplosioni di violenza. Come non servirà fermare il campionato a singhiozzo. O mettere in calendario dibattiti ispirati con nomi prestigiosi a tener banco.

Torino il suo assaggio lo ha già avuto, e anche prima della mobilitazione dell'assessore Montaboni. Mille ragazzi si sono dati appuntamento al Palasport per interrogarsi su «violenza, sport e società» con le glorie del falcio cittadino, ma dei tanti giocatori invitati fra Torino e Juventus se n'è presentato solo uno (e per giunta ex): Claudio Sala. Che del problema ha colto subito il cuore: «Le chiavi di volta sono nelle mani delle società: sanno benissimo che faccia hanno gli ultrà violenti».

Gli altri, granata o bianconeri, assenti: i rispettivi allenatori avevano concesso due giorni di riposo e le direttive sono state interpretate alla lettera. Adesso benvenga l'iniziativa regionale. Ma il toccasana contro la violenza non ce l'ha nessuno. O forse sì.

IL CAMPIONE BRASILIANO NEI GUAI

Romario accusato di due aggressioni

SAN PAOLO - Guai per Romario anche in Brasile. Appena ritornato in patria dopo aver lasciato il Barcellona, il bomber di «Usa 94» è finito ben due volte in commissariato per rispondere di aggressione ad una minorenne in un night di Rio de Janeiro e ad un signore davanti ad un ristorante di Cabo Frio, stazione balneare non lontana dalla «città meravigliosa».

I quotidiani brasiliani scrivono articoli preoccupati sul futuro del «pupillo» dei tifosi di casa. Uno scontro con la sua macchina sportiva davanti alla spiaggia di Copacabana, l'intervista ad una ragazza di Barcellona che afferma di essere incinta di lui, e le voci di una sua imminente separazione dalla moglie Monica, dalla quale ha avuto due figli, tingono di nero l'orizzonte del calciatore alla vigilia dell'esordio del suo Flamengo contro il Fluminense nel campionato statale di Rio.

«Non sono pentito di essere tornato in Brasile - ha detto Romario al quotidiano »Jornal do Brasil« - Nonostante le cose negative che mi sono successe fuori dal campo e la persecuzione da parte di alcuni giornali, sono motivato. Sono triste, ma motivato». La festa per il ritorno di Romario in Brasile, il mese scorso,

con la sua passerella trionfale per le strade di Rio, sembra già lontana. «La fase non è buona», ha ammesso l'attaccante ventinovenne.

E domenica scenderà per la prima volta in campo nel classico derby «Fla-Flu». Romario è stato accusato di aver aggredito una ragazzina nella tarda notte di venerdì scorso in una discoteca di Barra da Tijuca, la spiaggia «di moda» a Rio de Janeiro.

Un amministratore comunale di Cabo Frio lo ha poi denunciato per aggressione, domenica, dopo essere stato picchiato da «amici» del calciatore davanti alla porta di un ristorante di Cabo Frio. Nelle scorse settimane reporter e fotografi di riviste e giornali brasiliani hanno dato senza sosta la caccia a Romario e alle sue avventure rosa nella notte carioca, correndo spesso il rischio di essere presi a pugni dalle sue guardie del corpo.

In un caso era stato lui stesso ad aggredire un fotografo desistendo solo quando la vittima aveva chiamato la polizia col suo telefonino cellulare.

Si è separato dalla moglie Monica?, Si legge sul quotidiano di Rio. «No - ha risposto Romario - Abbiamo problemi come qualsiasi coppia».

Ma subito dopo ha ammesso di essere «un poco tristè»per i figli e di non volere che soffrano. La separazione è irreversibile? «Non so».

Dopo le rivelazioni di riviste brasiliane sull'amore di Romario per una ragazza carioca che lo avrebbe accompagnato anche a Barcellona e ai campionati del mondo in Usa, il rotocalco spagnolo «Pronto» afferma ora che la 22/enne Sonia Monroig, conosciuta in una discoteca di Sitges, è incinta di lui.

SUPERCOPPA / STASERA (CANALE5, 20.30) LA FINALE DI RITORNO TRA MILAN E ARSENAL

L'incubo grava su San Siro

MILANO — Si ricomincia. A ormai dieci giorni dal fattaccio di Genova, torna il calcio nella sua dimensione più naturale, quella di competizione autentica tra avversari, e la partita di stasera a San Siro tra Milan e Arsenal per il calcio italiano può avere il sapore di un debutto.

Se la partita d' andata per la Supercoppa Europea giocata a Londra una settimana fa risentiva ancora delle polemiche e delle tensioni seguite all' assassinio di Genova, quella odierna dovrebbe poter segnare un nuovo inizio. Viene dopo la domenica senza calcio; viene dopo la promessa, da parte degli ultras rossoneri, di tornare ad essere solo e soltanto tifosi; viene dopo la richiesta, da parte dei dirigenti del Milan, di non esibire sugli spalti striscioni «contro». Ma, nonostante tutto questo, il «clima» intorno al calcio in Italia continua a restare teso.

«Siamo andati in Inghilterra - ha commentato ieri Fabio Capello - frastornati dalle troppe parole e là abbiamo trovato una buona situazione, che ci ha permesso di allontanarci dalle polemiche. In Italia, invece, siamo ripiombati nella situazione di prima». Peccato - sostiene - perchè per il tifo rossonero, ma complessivamente per il modo di fare tifo in Italia, la partita di stasera potrebbe essere davvero un debutto, tanto più significativo in quanto avviene su un palcoscenico europeo. «Bisognerebbe smettere - ha affermato Capello - di parlare degli ultras». Televisioni e giornali di mezza Europa saranno presenti a San Siro per assistere alla prima finale «europea» della stagione. Tutti chiedono, anzi pretendono, che correttezza e sportività siano all' altezza dell' evento. Solo quindici giorni fa Milan-Arsenal avrebbe potuto essere considerata una partita «ad alto rischio».

Perchè nessuno avrebbe potuto prevedere che tipo di miscela esplosiva avrebbe costituito il contatto tra i ragazzi dei «commandos», della «fossa dei leoni», dei «Tigre» o dei «Brasati» con gli hooligans londinesi. Ne sono giunti da Londra circa 2.000.

Oggi invece, dopo che il calcio inglese è riuscito a rimettere ordine dentro e fuori dei suoi stadi, e dopo che il calcio italiano ha per un giorno «staccato la spina», l' incontro tra le due tifoserie può risolversi anche in una gara tra tifosi. Sono in molti a dare per certo che invece di scontrarsi a colpi di coltello, le due tifoserie stasera a San Siro si confronteranno, finalmente, a colpi di cori e di applausi.

E' quanto sperano i dirigenti rossoneri, che hanno rivolto ai loro tifosi un invito in questo senso: «Per favore - hanno chiesto da via Turati - solo applausi e tifo, niente insulti, nessun atteggiamento 'contrò».

«Per me - ha aggiunto Capello, ancora poco propenso oggi a parlare di calcio giocato - molto dipende anche da noi protagonisti, che non dobbiamo più lamentarci».

A registrare il comportamento degli ultras saranno presenti a San Siro, oltre a quelle italiane, una decina di televisioni europee provenienti da Inghilterra (una sintesi sarà trasmessa dalla B-Sky-B), Belgio, Olanda, Slovacchia, Romania, Germania, Turchia, Croazia e Polonia.

E' probabile che, per una volta, riescano a diffondere le immagini di un tifo corretto anche da parte degli ultras.

«Comunque sia - ha sottolineato Capello - la mia teoria è questa: bisognerebbe fare come è stato fatto altrove, per esempio in Inghilterra, dove le sanzioni sono state più severe; e in secondo luogo bisognerebbe non parlare più di loro. Perchè portano solo danno al calcio».

Una prova, secondo Capello, è l' andamento delle vendite dei biglietti per questa partita con l' Arsenal: solo 15.800 tagliandi, un record negativo per quanto le riguarda le partite del Milan in campo europeo. «E' vero anche, però - ha aggiunto Capello - che la supercoppa è il nostro quarto obiettivo della stagione». Per raggiungerlo Capello non sa ancora se potrà contare su Desailly (contusione al piede destro).

Se il francese non ci sarà, in campo scenderà Eranio (o Di Canio, con Donadoni a scalare in posizione centrale), mentre Boban sarà presente dal primo minuto al posto dello squalificato Simone.

Melli andrà in panchina. Per gli inglesi, identica formazione dell' andata, con il nazionale Merson al posto di Selley.

MILAN
Tifoso armato

MESSINA — Un tifoso del Milan, Tindaro Sofia, di 43 anni, è stato denunciato a piede libero per porto abusivo di arma da agenti della polizia ferroviaria nella Stazione di Messina. Sofia, che aveva i capelli rasati e una sciarpa rossonera al collo, è stato bloccato dopo una segnalazione di alcuni passeggeri che avevano notato un atteggiamento sospetto.

Addosso aveva un coltello da lancio; nella sua borsa sono stati trovati inoltre un coltello a serramanico, un nerbo e un martello. I poliziotti sospettano che il tifoso stesse aspettando il treno per Milano.

Le probabili formazioni

MILAN		ARSENAL
Rossi	1	Seaman
Panucci	2	Dixon
Maldini	3	Wintherburn
Albertini	4	Schwarz
Costacurta	5	Bould
Baresi	6	Adams
Donadoni (Eranio)	7	Jensen
Desailly (Donadoni)	8	Wright
Bodan	9	Hartson
Savicevic	10	Merson
Massaro	11	Campbell
Colombo	12	Keown
Tassotti	13	Hillier
Galli	14	Selley
Eranio (Di Canio)	15	McGoldick
Melli	16	Bartram

Arbitro: Krugg (Germania)

Franco Baresi, ai tempi in cui arbitrava il triestino Baldas.

PICCOLA AGENDA

Dopo la sosta forzata tornano i campionati (domenica alle ore 15)

Dopo la sosta forzata per la pausa di riflessione voluta dal Coni a seguito dei tragici incidenti di Genova, i campionati di calcio riprenderanno domenica prossima con questo calendario (orario d'inizio alle ore 15).

Serie A

Bari-Juventus; Brescia-Foggia; Fiorentina-Genoa; Milan-Cagliari; Napoli-Cremonese (ore 20.30); Parma-Padova; Roma-Inter; Sampdoria- Reggiana; Torino-Lazio.
CLASSIFICA: Juventus 39; Parma 36; Lazio e Roma 31; Sampdoria e Milan 28; Fiorentina 27; Bari 26; Cagliari 25; Inter e Foggia 24; Torino 23; Napoli 21; Cremonese 18; Genoa e Padova 17; Reggiana 12; Brescia 9. Genoa e Milan una partita in meno.

Serie B

Le partite di domenica: Ascoli-Atalanta; Cesena- F. Andria (sabato 11, ore 20.30); Chievo-Udinese; Como-Venezia; Cosenza-Piacenza; Lecce-Ancona; Palermo-Verona; Perugia-Lucchese; Pescara-Acireale; Salernitana-Vicenza.
CLASSIFICA: Piacenza 37; Udinese 33; Ancona e F. Andria 30; Verona e Perugia 29; Salernitana e Vicenza 28; Cesena e Lucchese 27; Venezia e Atalanta 26; Palermo 25; Acireale 22; Pescara 21; Chievo 20; Cosenza 19; Ascoli 17; Como 16; Lecce 14. Cosenza penalizzato di 9 punti dalla disciplinare.

Serie C 1

GIRONE A
Domenica 12 febbraio il campionato riposa. Riprenderà il 19 con la ventunesima giornata: Alessandria-Pistoiese; Bologna-Monza; Carrarese-Fiorenzuola; Modena-Leffe; Ospitaletto-Palazzolo; Prato-Massese; Pro Sesto- Crevalcore; Ravenna-Carpi; Spezia-Spal.
CLASSIFICA: Bologna 49; Spal 40; Pistoiese 37; Prato 34; Ravenna 33; Monza e Fiorenzuola 32; Leffe 29; Modena 23; Massese, Pro Sesto e Spezia 22; Carrarese 21; Alessandria e Carpi 19; Crevalcore 17; Ospitaletto 16; Palazzolo 8. Ravenna 1 punto di penalizzazione.
GIRONE B
Domenica 12 febbraio il campionato riposa: riprenderà il 19 con la ventunesima giornata: Atletico Catania-Pontedera; Avellino-Sora; Barletta-Siena; Empoli-Reggina; Ischia-Casarano; Juve Stabia-Siracusa; Nola-Lodigiani; Trapani-Gualdo; Turris-Chieti.
CLASSIFICA: Reggina 41; Avellino 38; Nola 32; Gualdo e Juve Stabia 31; Sora 30; Trapani 28; Casarano, Empoli, Siena e Siracusa 25; Lodigiani 24; Pontedera, Ischia e Turris 20; Chieti e Barletta 19; Atletico Catania 17. Avellino 2 punti di penalizzazione.

Serie C 2

GIRONE A
Le partite di domenica: Aosta-Novara; Centese- Legnano; Cremapergo-Brescello; Lecco-Valdagno; Pro Vercelli-Torres; Saronno-Olbia; Solbiatese-Pavia; Tempio-Lumezzane; Trento- Varese.
CLASSIFICA: Brescello e Lecco 38; Novara 34; Lumezzane 33; Saronno, Tempio e Solbiatese 29; Legnano e Torres 28; Varese 27; Pro Vercelli 26; Cremapergo 25; Olbia 24; Valdagno 23; Centese 21; Pavia 18; Aosta 13; Trento 12. Valdagno e Aosta una partita in meno.
GIRONE B
Le partite di domenica: Baracca-Fano; Cittadella-Rimini; Fermana-Ponsacco; Livorno- Giulianova; Maceratese-Castel di Sangro; Poggibonsi-Montevarchi; Sandonà-Giorgione; Teramo-Cecina; Vis Pesaro-Forlì.
CLASSIFICA: Montevarchi 36; Giulianova 35; Fano 32; Rimini 31; Sandonà 30; Vis Pesaro 29; Castel di Sangro e Livorno 28; Cecina 27; Forlì e Baracca 26; Teramo e Cittadella 24; Fermana 23; Giorgione 21; Ponsacco 18; Maceratese 17; Poggibonsi 10. Castel di Sangro e Baracca una partita in meno.

Dilettanti

Riprende sabato il campionato dilettanti (ore 15) con le partite di Triestina, Treviso e Pro Gorizia posticipate a domenica.
Bassano-Sanvitese; Caerano-Arco; Miranese-Donada; N. Triestina-Bolzano; Pievigina-Luparense; Pro Gorizia-Legnago; Rovereto-Montebelluna; Schio-Arzignano; Treviso-Sevegliano.
CLASSIFICA: N. Triestina 35; Treviso 32; Legnago, Luparense, Arzignano e Miranese 24; Bolzano e Caerano 22; Sanvitese 21; Montebelluna 20; Pro Gorizia e Sevegliano 19; Donada e Arco 17; Pievigina e Bassano 16; Schio 14; Rovereto 10.

Eccellenza

Il comitato regionale conferma che tutte le gare non disputate domenica 5 febbraio si giocheranno domenica 12 (da sabato l'orario ufficiale d'inizio delle gare è fissato per le ore 15).
Le partite di domenica: Aquileia-Gradese; I. Palmanova-Cormonese; Itala S.M.-Pro Fagagna; Manzanese-Gemonese; Ronchi-Fontanafredda; San Daniele-Porcia; Sacilese-C. Mobile; Tamai- S. Sergio.
CLASSIFICA: I. Palmanova 28; C. Mobile 27; Sacilese e S. Sergio 22; Gradese 20; Ronchi 19; Tamai 17, Itala S.M. e Cormonese 17; S. Daniele, Aquileia, Pro Fagagna e Manzanese 16; Gemonese 15; Fontanafredda 11; Porcia 9.

Promozione

GIRONE A
Cordenons-Pozzuolo; Cussignacco-Tricesimo; Flumignano-Valnatisone; Juniors-Pro Aviano- Maniago-7 Spighe; Polcenigo-Caneva; Pordenone-Zoppola; Spilimbergo-Serenissima.
CLASSIFICA: Pordenone 33; Pozzuolo 25; Zoppola e Pro Aviano 22; Juniors 21; Cordenons 20; 7 Spighe 19; Cussignacco 18; Tricesimo e Flumignano 17; Caneva 16; Valnatisone 15; Maniago e Serenissima 14; Spilimbergo 10; Polcenigo 5.
GIRONE B
Ponziana-S. Giovanni; Ruda-Manzano; S. Canzian-Juventina; S. Luigi-Miranese; Sangiorgina-Pro Fiumicello; Staranzano-Aiello; Torviscosa-Pro Cervignano; Trivignano-Lucinico.
CLASSIFICA: Aiello 25; Juventina, Torviscosa e Staranzano 24; Sangiorgina 23; Trivignano 22; Ponziana 20; Ruda 18; S. Canzian 17 e Pro Fiumicello 17; Manzano e S. Luigi 15; Maranese e Lucinico 12; Pro Cervignano 11; S. Giovanni 9.

IERI SERA L'INCONTRO CON LA TIFOSERIA ORGANIZZATA

Galliani striglia gli ultrà

Invito alla moderazione - Alcuni club potrebbero sciogliersi

MILANO — I capi dei gruppi organizzati della tifoseria rossonera «Commandos Tigre», «Brigate Rossonere» e «Fossa dei Leoni» si sono incontrati ieri sera nella sede della società con l' amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani.

Al termine dell' incontro i capi dei tre gruppi di tifosi non hanno voluto parlare con i giornalisti, e hanno fatto sapere che terranno stasera alle 19,30 a San Siro, prima di Milan-Arsenal, una conferenza stampa per comunicare le loro decisioni. «Non posso anticipare niente - ha riferito Galliani ai giornalisti - se non che le decisioni che devono prendere possono essere traumatiche per loro». «Dal mio punto di vista - ha continuato l' amministratore delegato del Milan - ho invitato i ragazzi alla moderazione, al buon senso, ad un tifo più corretto».

Circa la possibilità che il Milan si adoperi per arrivare ad uno scioglimento della tifoseria organizzata, Galliani ha dato questa risposta: «Io posso, per paradosso, arrivare a sciogliere l' A.C. Milan, ma nulla posso fare nei confronti di queste associazioni, che sono associazioni libere e svincolate a tutte gli effetti dalla società». Per Galliani, l' unica possibilità di arrivare a debellare la violenza nel calcio è arrivare ad un inasprimento delle pene. «Se un tifoso sapesse che quando tira una bottiglietta in campo rischia la galera - ha detto - ci penserebbe due volte prima di tirarla».

Secondo Galliani bisognerebbe «copiare per filo e per segno quanto è stato fatto in Inghilterra per debellare gli hooligans».

Sul «fattaccio» di Genova, Galliani ha quindi precisato che i capi della tifoseria organizzata rossonera gli hanno confermato queste circostanze: che il cosiddetto «gruppo del Barbour», al quale apparterrebbe il tifoso del Milan in carcere per l'omicidio del tifoso genoano, «non esiste»; che il gruppo degli ultras rossoneri giunti da Milano per la partita contro il Genoa «era già allo stadio quando è avvenuto l' episodio»; che Simone Barbaglia, come gli hanno confermato i capi tifosi, «non fa parte della tifoseria organizzata».

«E' evidente - ha aggiunto Galliani - che chiunque può comprare dove e come vuole il biglietto delle partite, e non è certo responsabilità del Milan verificarne l' identità e l' affidabilità». «In questi giorni - ha poi aggiunto l' amministratore delegato del Milan - ho letto castronerie incredibili, come per esempio quella secondo cui spetterebbe alle società sciogliere i gruppi di tifosi organizzati. E' una cosa che non sta nè in cielo nè in terra, perchè le società sono organismi a sè stanti rispetto alle associazioni dei tifosi. Non dimentichiamoci, semmai, che siamo noi i più danneggiati dal cattivo comportamento dei tifosi».

DOPO ESSERSI ALLENATA A TRIESTE, L'UNDER 19 AFFRONTA OGGI LA CROAZIA

A Parenzo un capitale di 30 miliardi

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - L'allenatore Luca Giannini ieri ha esportato all'estero un capitale che si aggira sui trenta miliardi. E' questo il valore complessivo dei giovani talenti della nazionale azzurra under 19 che questo pomeriggio affronterà i pari età croati sul campo di Parenzo (alle 14 il fischio d'inizio). E' solo una partita amichevole, non c'è niente di tangibile in palio ma sono quelle occasioni in cui tutti vogliono fare bella figura: i giocatorini che si stanno costruendo una carriera, il selezionatore Giannini, e le varie società che contano di far lievitare le quotazioni dei loro «prodotti». E già che ci sono, gli azzurrini potrebbero anche vendicare la sconfitta subita dall'Italia di Sacchi a Palermo proprio ad opera dalla Croazia

I giocatorini hanno lavorato sodo negli ultimi due giorni a Trieste, utilizzando lunedì il «Grezar» e ieri mattina il «Rocco». Giannini deve spendere bene il poco tempo che ha a disposizione per assemblare la squadra. Questi ragazzi giocano raramente assieme, per cui esistono inevitabilmente problemi d'intesa. L'allenatore comunque non si lamenta. Anzi. «Dispongo di un'ottima compagine, sono giovani di grande levatura che sono già abituati al calcio internazionale». Il cittì ha pescato nei vivai delle due serie maggiori. Alcuni di questi ragazzi si sono già affacciati alla ribalta, altri fanno la spola tra la prima squadra e la «Primavera». L'importante è coltivarli piano piano con la pazienza di un giardiniere. Il rischio è quello di bruciarli in fretta. Il loro inserimento in prima squadra deve essere graduale.

Il gioiellino è il bomber juventino Grabbi

Eppure l'under 19 ha già le sue piccole star: il gioiellino è lo juventino Grabbi che quest'anno si è anche tolto lo sfizio di realizzare un gol in serie A contro la Lazio. Il bomberino è chiuso da Vialli e Ravanelli per cui è probabile che la prossima stagione la società lo mandi a pascolare nella cadetteria. Anche l'altra punta Chianese (scuderia Atalanta) che l'anno scorso abbiamo visto all'opera, in coppia con il compagno di squadra Morfeo, con la nazionale under 18 a Nova Gorica, ha la stoffa del campioncino. Molto quotati sono anche il fluidificante di sinistra Graziano Barbiero (Torino), il laziale Iannuzzi, il perugino Goretti e il difensore del Milan Oddo.

Tra i convocati c'è anche una delle rivelazioni dell'Udinese: si tratta del difensore Vito Lasalandra. Fino all'ultimo è rimasta incerta la presenza del portiere del Vicenza Alessandro Zerman che non aveva il permesso per l'espatrio in quanto è militare. I dirigenti della rappresentativa azzurra hanno risolto in extremis il problema burocratico. Niente da fare, invece, per tre pezzi da novanta come Brioschi (Bari), Zanchetta (Inter) e D'Aversa (Milan); sono rimasti a casa perchè sono infortunati. Giannini perciò ha dovuto rivedere l'assetto tattico della sua formazione. Ieri nel primo pomeriggio la comitiva azzurra ha lasciato Trieste per recarsi in pullman a Pirano, dove la piccola nazionale in serata ha svolto un allenamento supplementare. Non sarà facile imporre il proprio gioco alla Croazia, una squadra di buona scuola calcistica e perlopiù composta da elementi già formati sul piano fisico.

L'under 19 è reduce da un pareggino piuttosto ombroso contro gli svizzeri. Ma la questione è un'altra: diventeranno famosi?

Questo l'eleco completo dei convocati: Zandonà (Fiorentina), Zerman (Vicenza), Barbiero (Torino), Oddo (Milan), Castelli (Lucchese), Lasalandra (Udinese)., Tasca (Palermo), Scardoni (Chievo), Lucchini e Iannuzzi (Lazio), Goretti (Perugia), Piovesan (Padova), Bolla (Parma), Chianese (Atalanta), Grabbi (Juventus), Imbriani (Napoli).

NUOVA TRIESTINA / DOMENICA IL BOLZANO

Un altro puntello per l'Alabarda: è arrivato il terzino Borriello

TRIESTE — L'Alabarda non si ferma proprio mai. Mentre proseguono senza sosta gli allenamenti in previsione dell'incontro di domenica con il Bolzano, la Triestina ha pensato bene di rinfoltire i suoi ranghi per coprire il vuoto lasciato dall'epatite di Massimo Pavanel. E' così arrivato ieri in prova (ma il contratto dovrebbe essere firmato in queste ore) Massimo Borriello. Un ragazzo di 21 anni proveniente dalla Reggina (due presenze nello scorso campionato), che di mestiere fa il terzino sinistro. Mancino pure, nato nella campana Torre del Greco e con un passato nelle categorie superiori alle dipendenze del Bisceglie e della Reggina, Borriello ha sostenuto ieri il primo test in maglia rosso-alabardata.

Durante la stagione in corso, causa divergenze poi sopite con la dirigenza calabra, Borriello ha prima svolto la preparazione con i compagni ma non ha poi giocato in campionato. Probabile che Enzo Ferrari - lo scorso anno tecnico reggino e attualmente allenatore della «gemella» Reggiana - abbia consigliato gli «amici» triestini di fornire una chance al suo ex pupillo. E così Borriello, dai lembi dello stivale, è approdato fino alla lontana Trieste. E' il secondo giocatore che giunge alla Triestina a stagione inoltrata. Neanche tre mesi fa era infatti arrivato l'attaccante Brescini.

«La settimana scorsa - spiega il neoalabardato - Sabatini mi ha chiamato chiedendomi se ero disponibile a venire a Trieste. Mi ha detto che c'era un posto libero in squadra e che gli serviva qualcuno capace, come si dice, di «fare gruppo». Gli ho risposto che mi avrebbe fatto piacere venire su. Desideravo infatti fare esperienza al Nord e Trieste mi sembrava la piazza ideale. Una società con una grande storia passata, tradizioni gloriose e uno stadio ormai conosciuto in tutta Italia.

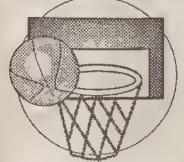
Durante la stagione in corso avevo seguito le vicende alabardate e sapevo che a Trieste si erano fatte le cose per bene, con l'evidente intenzione di cercare di rinverdire subito i fasti del recente passato. Non ci ho pensato un attimo: ho preso armi e bagagli e sono arrivato qua. Ora spero vivamente di potervi rimanere. I ragazzi del gruppo mi hanno accolto subito bene, non c'è stato nessun problema. Il primo approccio è stato perciò ottimo». Ora, per l'allenatore Franco Pezzato un'altra freccia è a disposizione del suo arco per tenere a debita distanza il pericoloso Treviso che nelle prime tre giornate di ritorno ha inanellato altrettante vittorie..

a.r.

OGGI A PORPETTO
Tamborini e De Stasi con la rappresentativa

TRIESTE — Su segnalazione del nostro commissario tecnico regionale, Giancarlo Bassi, questi calciatori sono stati convocati oggi presso il campo sportivo di Porpetto, per una gara amichevole con la squadra juniores del Sevegliano che avrà svolgimento alle ore 15: Giacomello, Colautti (Spilimbergo), Zadro (Ita Palmanova), Masuino (Manzanese), Intorre (San Daniele), Cimbaro (Tarcentina), Grione, Cavallaro (Trivignano), Tamborini, De Stasi (Portuale), Pascut (Sangiorgina Sgn), Feregotto (Gemonese), Gellini (Ronchi), Campagna (Centro del mobile), Tonon, Di Bin (Sacilese), Biasi (Pro Aviano), Andrian (Pro Fiumicello), Buffa (Pordenone), De Fabbris (San Canzian), Damo Alan, (Maniago), Sandri (Tilaventina).

BASKET

NAZIONALE / RADUNO AZZURRO A PADOVA IN PROSPETTIVA DEGLI «EUROPEI»

Alla ricerca del «playmaker»

Stasera in campo la C1 Domani il derby di A2

Rinviata al 5 marzo la giornata di A1 che prevedeva tra l'altro il confronto tra Pistoia e Trieste, si giocano tra oggi e domani i recuperi dei campionati maschili di A2, B2 e C1 e del campionato femminile di A2.

SERIE A2 MASCHILE
Le partite di domani

Aresium Milano-Francorosso Torino
Brescialat Gorizia-Libertas Udine
Polti Cantù-Bancosardegna Sassari
Floor Padova-Auriga Trapani
Turboair Fabriano-S. Benedetto Venezia.
Menestrello Cervia-Teamsystem Rimini *(rinviata al 23/2)*
Icoplastic-Caserta *(rinviata al 23/2)*
Olitalia Forlì-Pavia *(oggi)*
Classifica: Teamsystem punti 32; Polti Cantù, Aresium Mi 30; Caserta 28; Icoplastic, Menestrello, B.co Sardegna 26; Olitalia Forlì, Turboair, Francorosso 24; Floor 22; Brescialat 18; S. Benedetto 16; Auriga Tp 14; Libertas Ud 10; Pavia 2.

SERIE B2 MASCHILE
Le partite di oggi

Ing Biella-Sesto
Legnoflex Oderzo-Italmonfalcone
Longobardi-Salum. Trentino
Imco Bg-Rinaldi Pd
Afl Varese-Gt Como
Stracciari Monza-Crai Cassano
Classifica: Imco Bg punti 28; Rinaldi Pd 24; Ing Biella 22; Varese, Cassano, Monza 20; Salum. Trentino, Cred. Coop. Sesto, Italmonfalcone 18; Longobardi 16; Legnoflex 14; Ct Como 10.

SERIE C1 MASCHILE
Le partite di oggi

Camposanpiero-Digas
Castelfranco-Don Bosco
Bravimarket-Itala S. Marco
Cittadella-Jadran Bcktb
Pordenone-San Donà
Rovigo-Pall. Pordenone
Birex-Piove di Sacco
Servolana-Caorle 91-76
Classifica: Jadran punti 34; Servolana 30; Don Bosco 26; Birex 20; Castelfranco, S. Daniele, Piove di Sacco, Cittadella, Pordenone 18; Camposanpiero 14; Caorle, Bravimarket 12; Rovigo 10; Pall. Pordenone, Itala S. Marco 8; San Donà 6.

SERIE A2 FEMMINILE
Le partite di oggi

Beton Thiene-S. Geminiano
Carisparmio-Senigallia
Reggio Emilia-S. Bonifacio
Casor-Snips Lodi
Padova-Interclub
Sal Trentino-Treviso.
Classifica: Thiene, S. Bonifacio punti 30; S. Geminiano 28; Carisparmio 24; Padova 18; Senigallia 16; Interclub, Reggio Emilia 14; Snips Lodi, Casor Castel. 12; Sal. Trentino 10; Treviso 8.

PADOVA — Il tecnico della nazionale di basket Ettore Messina, impegnato a Padova con la squadra per un programma che prevede due amichevoli stasera e domani, ha negato che esista un problema playmaker e ha detto di non escludere un ritorno di Brunamonti. «Non esiste un problema playmaker – ha detto Messina – piuttosto il problema riguarda le condizioni di Coldebella e Gentile. Ma se stanno bene, in un campionato europeo due giocatori così sono molto importanti perché hanno esperienza e credibilità. Sono, cioè, più considerati dagli avversari e dagli arbitri, e questo è un aspetto che non può essere trascurato». Sul possibile ritorno di Brunamonti in nazionale Messina ha detto che è «una ipotesi che non scarto. Ma ha 36 anni e chi lo può sapere quali saranno le sue condizioni tra quattro mesi? Probabilmente nemmeno lui. Comunque mi sono ripromesso di non affrontare l•argomento finché non gli avrò parlato, cosa che farò appena avrà superato un momento piuttosto impegnativo con il suo club».

«Il fatto, è che – ha aggiunto Messina – la nazionale è una cosa diversa dalla squadra di club. Sono situazioni diverse: nel proprio club il titolare sa che dietro ha un ragazzino, in nazionale, invece, per ogni ruolo ci sono almeno tre giocatori quasi tutti sullo stesso livello, oppure con differenze minime. Per questo ci sono giocatori che nel proprio club fanno anche 40 punti a partita ma che in nazionale non trovano spazio. In questo senso, invece, Brunamonti è uno che ha saputo riciclarsi riuscendo a diventare decisivo anche entrando in partita dopo undici minuti. Ed è appunto per questo motivo che abbiamo pensato a richiamarlo in nazionale. Cosa, comunque, che dipende tutta da lui perché chi ci dice che voglia tornare?».

«Peccato poi che sia saltata la partita con la Bielorussia – ha concluso Messina – perché mi avrebbe fatto piacere tornare a giocare a Padova per una gara ufficiale dopo sette anni. Spero che la Federazione ne fissi una per il prossimo anno».

La Nazionale di Ettore Messina si è sottoposta l'altro ieri mattina a speciali test di attitudine fisico-atletica. Agli ordini del commissario tecnico sono rimasti tredici elementi, dopo la forzata rinuncia di Massimo Ruggeri e Carlton Myers, infortunati. Si tratta di Ancilotto (debuttante della Juve Caserta), Cantarello (che rientra), De Pol, Fucka, Gentile, Chiagic, Paolo Conti, Vincenzo Esposito, Ferroni, Galanda, Londero e i debuttanti Marconato e Scarone (entrambi appartenenti alla Benetton Treviso, anche se il secondo gioca in A-2 a Modena).

Gli azzurri sono impegnati tra ieri e oggi a Padova in altrettante amichevoli, che però non devono essere concepite come incontri ufficiali (anche se verrà tenuto il punteggio). Gli azzurri giocano con le double-face, senza numeri sulla schiena.

Dopo la partitella di ieri con la Floor, oggi il collaudo più severo con la Birex Verona (che domenica sarà a Trieste).

Basket in Tv

La Lega ha reso noto il calendario aggiornato dei prossimi incontri previsti dalla programmazione televisiva. Sabato 11: Scavolini Pesaro-Cagiva Varese (Raitre, 17.10) e Libertas Udine-Olitalia Forlì (Cinquestelle, 20.35). Mercoledì 15: Polti Cantù-Teamsystem Rimini (Raiuno, differita secondo tempo 23.15). Sabato 18: Benetton Treviso-Teorematour Roma (Raitre, 17.10) e Teamsystem Rimini-Francorosso Torino (Cinquestelle, 20.35). Su Tele +2 domenica 12 andrà in onda alle 22.30 la differita criptata di Illycaffè Trieste-Birex Verona.

Nando Gentile si è rimesso disciplinatamente agli ordini di Messina

Juniores «Eccellenza» Illycaffè sconfitta

Benetton	**84**
Illycaffè	***65***

BENETTON: Casonato 8, Bulleri 12, Santovito, Causin 13, Perusso 17, Carraretto 5, Vettori 8, Marconato 7, Stefani 6, Bison, Ceccherle 9.
ILLYCAFFÈ: Bocchini, Spigaglia 7, Zambon 12, Furigo 5, Budin 11, Giacomi 10, Tosato, Bosich, Zivic 11, Bernardini 5, Gori 4.

TRIESTE — Il parquet della Benetton si rivela nuovamente inespugnabile per la Illycaffè nell'ambito del campionato juniores Eccellenza, giunto alla quarta giornata della seconda fase. I triestini incappano in una battuta d'arresto legata a una netta supremazia da parte dei trevigiani ma nel contempo pure a una disastrosa in efficienza dell'attacco biancorosso. La Illycaffè ha promosso una certa intensità difensiva ma è mancata clamorosamente nella percentuale dalla luneta e nelle conclusioni anche da tre. In luce ancora Giacomi, classe '79, supportato dal solito Zambon. Interessanti i rimanenti risultati della giornata.

La Brescialat ha sfoderato la miglior prestazione stagionale e sospinta da Cargnel e Donati si è aggiudicata la sfida con la Pall. Udine per 88-81. Successo anche per i vicentini della Nuova Virtus opposti alla Virtus Padova (67-47).

FEMMINILE / STASERA IL RECUPERO CR TRIESTE-SENIGALLIA

Biancocelesti a Chiarbola

Trasferta importante per l'Interclub Muggia a Padova

TRIESTE — Si gioca oggi il recupero dell'ottava giornata del girone di ritorno per il basket femminile dopo lo stop di domenica scorsa. Le biancocelesti incontreranno questa sera al palazzetto di Chiarbola con inizio alle 20.30, la formazione del Senigallia. L'incontro per le ragazze della Crt non ha molta importanza ai fini della classifica, anche perché oramai il quarto posto in classifica è già raggiunto. Molto più alta la posta in paglio per la formazione avversaria che dovrà a tutti i costi cercare di guadagnare due punti, che potrebbero significare l'accesso ai play-off. Per il Senigallia ogni partita, d'ora in poi, ha un valore importantissimo, tanto più che il calendario non si presenta assolutamente facile.

Tutto altro discorso per le ragazze triestine che nelle prossime due giornate, si troverà di fronte due squadre oramai già destinate a lottare per non retrocedere (Bolzano e Treviso) mentre solo l'ultimo incontro si presenta più difficile: vale a dire quello con il San Bonifacio. Intanto dopo aver goduto di qualche giorno di riposo le biancocelesti sono ritornate in palestra. All'andata le ragazze di Stock erano riusciti ad effettuare il colpaccio in terra marchigiana, vincendo per uno scarto minimo, trovando nella Satolli e nella Mondaini (due piccole veramente valide) delle avversarie difficili da fermare. Stock avrà a sua disposizione l•intera squadra, compresa la Don Vito ritornata fresca fresca da un raduno con la nazionale di categoria.

L'Interclub va a Padova per allungare la striscia di vittorie. Mercoledì (20.30) le muggesana recuperano l'incontro non disputato sabato e possono ipotecare l'ingresso nel pool promozione: il che vorrebbe dire permanenza in serie A2 se non addirittura l'opportunità per la A1. Un'impresa in Veneto non è da escludere perché le neroazzurre sono in forma, cariche e da un paio di settimana finalmente al completo; a ciò va aggiunto il fatto che Padova (attuale quinta in classifica) non è più la squadra tanto elogiata nel corso del torneo, a causa di una serie spaventosa di serie infortuni, che hanno costretto le patavine a una preoccupante striscia di sconfitte.

Proprio per questo le padrone di casa lotteranno con il coltello fra i denti alla ricerca di quei punti che darebbero loro la sicurezza di entrare nel pool promozione: a quota 18 infatti e con un altro rovescio, Padova potrebbe venire superata da Senigallia (16 punti), Muggia e Reggio Emilia (14 punti). Motivo per cui l'Interclub non può abbassare la guardia, memore dell'incontro di andata vinto 73-71, nonostante metà squadra fosse in infermeria e Padova invece a ranghi completi. i punti di forza delle venete sono i play Boaria, le ali Cecchinato (reduce da un infortunio e assente contro la Ginnastica) e Piazza (che non dovrebbe essere della partita), la guardia Gianesello (anche lei in forse). Sotto canestro non mancano i centimetri per la presenza di Mattiello e Favaretto (alte quasi un metro e 90). Fuori per tutta la stagione invece, il pivot di riserva Gabotti.

r.m

SCI / LE GARE DI SANTA CATERINA VALFURVA

Coppa delle Alpi, annullamento per mancanza di...telecamere

CANOTTAGGIO

Problema carrelli

ROMA — Nuovo stop nel prossimo fine settima per il canottaggio italiano. Sabato 11 e domenica 12 febbraio, infatti, si sarebbe dovuta svolgere a Torino la prima regata nazionale e internazionale di fondo denominata «D'Inver an sel Po». La mancata risoluzione, da parte del Consiglio di Stato, della questione relativa al trasporto delle imbarcazioni su carrelli, ha costretto le società affiliate e gli equipaggi stranieri iscritti alla regata torinese a cambiare programma e a rimanersene a casa. Il pericolo di incorrere in provvedimenti sanzionatori di estrema gravità (addirittura si parla di ritiro della patente) ha spinto, dunque, le società affiliate alla Federazione canottaggio a prendere questa grave decisione, che nulla ha a che vedere con le nobilissime pause di riflessione dello sport italiano sulla degenerazione violenta del fenomeno del tifo, ma che di fatto paralizza l'attività remiera proprio nell'anno preolimpico, con gravi ripercussioni anche sui programmi di allenamento e di valutazione dei risultati.

SANTA CATERINA VALFURVA — Il circo bianco femminile si ferma. Non per mancanza di neve, ma per assenza di telecamere. Dopo aver ricevuto dalla Rai la comunicazione che nessuna troupe andrà a riprendere la «Coppa Delle Alpi», gara internazionale femminile di slalom e slalom gigante in programma sabato e domenica prossima a Santa Caterina Valfurva (Sondrio), il comitato organizzatore ha annunciato di aver deciso di annullare la prova lasciando a riposo Deborah Compagnoni e socie, comprese le colleghe delle squadre nazionali svizzera, tedesca e austriaca.

L'assenza della Rai «ci obbliga ad annullare le competizioni in programma in quanto vengono a mancare tutti i supporti indispensabili per la copertura delle spese e il raggiungimento di un risultato promozionale della manifestazione», si legge in una lettera di Francesco Vitalini, direttore del Comitato organizzatore, indirizzata alla Federazione sport invernali e, per conoscenza, al direttore della "Tgs" della Rai, Marino Bartoletti. «Il comportamento della Rai ci lascia sconcertati - prosegue Vitalini - poiché non riteniamo assolutamente corretto che una decisione, maturata già venerdì 3 febbraio, ci sia stata comunicata solamente lunedì 6».

«Chiediamo - conclude la lettera - un intervento della Fisi affinché situazioni del genere non si ripetano.»

FLASH

Fondo: Coppa del Mondo a Hamar Terza la staffetta femminile

HAMAR — L' Italia si è classificata al terzo posto nella gara a staffetta donne di Coppa del mondo disputata ieri sera all'Olimpic Hall di Hamar (Norvegia) sull'inedita distanza di 4 x 3 km a tecnica libera. La prima gara indoor della storia della Coppa del mondo è stata vinta dalla Russia (27'56"6) su Norvegia (a 11"9) e Italia (a 36"1). Al quarto posto la sorprendente Svizzera a 51"6, ma che a lungo è rimasta in corsa per il podio. È stata Stefania Belmondo a fare la differenza in quarta frazione, conclusa con 15" di vantaggio sulla svizzera Andrea Huber, con cui aveva diviso le fasi iniziali della prova.

Per l'Italia sono scese in pista anche la veronese Sabina Valbusa (sesta dopo i primi tre chilometri di gara), la vicentina Guidina Dalsasso (risalita in quarta posizione) e la trentina Cristina Paluselli. Era dalle Olimpiadi di Lillehammer (terzo posto dietro a Russia e Norvegia) che la staffetta azzurra non concludeva al terzo posto una gara valida per la Coppa del mondo. Unica fondista di quel quartetto Stefania Belmondo, protagonista anche ieri.

Truppe alpine a Vipiteno
In gara anche Zurbriggen

VIPITENO — Dopo la solenne cerimonia, alla presenza del presidente della commissione Difesa della Camera, Paolo Bampo, del comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, Biagio Rizzo, del comandante del 4.o Corpo d'armata alpino Angelo Becchio, i campionati delle truppe alpine prendono il via oggi a Vipiteno. Alle 9 il soldato Mera Latas Miguel, della rappresentativa spagnola, sarà il primo concorrente a scendere lungo i 1800 metri della pista di slalom gigante di Monte Cavallo. Seguiranno altri 313 atleti appartenenti ai reparti del 4.o Corpo d'armata alpino, alla Scuola militare alpina di Aosta, ai centri sportivi dei Carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, del Corpo forestale dello Stato, del Corpo dei vigili del fuoco, alla Croce rossa italiana, all'Associazione nazionale alpini e alle rappresentative militari di Argentina, Austria, Repubblica Federale di Germania, del Regno Unito e Irlanda, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America e per la prima volta della Romania, della Russia e della Slovenia. Nella gara, valevole per l'assegnazione del trofeo «Amicizia», il maresciallo Richard Pramotton è chiamato a difendere il primato conquistato nel 1994 sulle nevi della Paganella confrontandosi con Barcella (6), C. Polig (32) dei Carabinieri; Martin (vicecampione olimpico combinata '92) (42) e H. Koenigsrainer (19) della Forestale e il plurimedagliato Pirmin Zurbriggen della Svizzera.

IPPICA

La Tris di oggi a Palermo

PALERMO — Può darsi che si tratti soltanto di una sorpresa, ma a noi Nesso Causale piace, anche perché andando subito al comando potrebbe poi rendere disagevole la risalita dei penalizzati. Però la Tris palermitana è corsa dove in grado di vincere sono in parecchi. Sempre allo start, sembra buona la collocazione di Mack Fc, mentre al nastro intermedio ci stanno Omo del Pizzo, Paga del Nord e Palabreria, senza dimenticare poi gli estremi penalizzati Pandaz e Baltic Achiever, con l'americano in grado finalmente di mostrare la sua vera dimensione.

Premio Frasassi: lire 33.000.000, metri 2000-2040, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Pollux Rab (A. Mirino); 2) Pallister (R. Gambino); 3) Maistuffo (S. Grasso); 4) Nesso Causale (P. Carta); 5) Nimitz Gar (B. Lo Verde); 6) Niger (Giu. Vassallo); 7) Owensigid (G. Ferrigno); 8) Naxos (G. Conciauro); 9) Noale Tab (F. Cinà); 10) Mack Fc (D. Zanca).

A metri 2020: 11) Palenton (G. Ruisi); 12) Palabreria (R. Manca); 13) Otaria Effe (A. Grasso); 14) Overlod (C. Albano); 15) Nitro Fa (G. Messineo); 16) Olaf dei Bessi (S. Esposito); 17) Omo del Pizzo (F. Ciulla); 18) Pamelass (T. Di Lorenzo); 19) Paga del Nord (N. Cintura).

A metri 2040: 20) Mont Mirel (N. Lo Nano); 21) Baltic Achiever (P. Esposito jr.); 22) Pandaz (F. Tranchina).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Nesso Causale. 21) Baltic Achiever. 17) Omo del Pizzo.** Aggiunte sistemistiche: **22) Pandaz. 19) Paga del Nord. 10) Mack Fc.**

m.g.

TROTTO / LA «FERIALE» A MONTEBELLO

Passion Lavec come un «rullo» Sassy Speed al posto d'onore

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Passion Lavec decisamente aveva dentro qualcosa in più rispetto agli avversari affrontati nel miglio internazionale che reggeva il cartellone della feriale a Montebello. Difatti, la femmina di Edwin Lagas si è permessa, prima di rinunciare al lancio riparando in ultima posizione, poi, dopo gli errori di Speedy Bone, che era filtrato in seconda posizione dietro alla battistrada Parietaria, e di Box Boy, di compiere una volata che l'ha portata in poche centinaia di metri a contatto con Parietaria. Nel secondo giro, Passion Lavec ha pressato con passo deciso la femmina di Lorenzo Baldi, intensificando la sua azione demolitrice nel rettilineo di fronte all'arrivo, al termine del quale passava in vantaggio per guadagnare subito discreto margine di vantaggio, mentre al suo inseguimento si poneva Sassy Speed, che ai 500 finali aveva anticipato Laughin Hanover. Gli ultimi 400 metri, Passion Lavec li percorreva sul piede di 1.17.5 calando, per lo sforzo compiuto, nel tratto conclusivo senza però mai dare l'impressione di concedere speranze a Sassy Speed. Seconda pertanto giungeva l'allieva di Gaetano Carro davanti ad una provata Parietaria che lasciava quarta Laughin Hanover. Per Passion Lavec media complessiva di 1.16.9.

Un figlio di Indro Park, il 3 anni Swan du Kras vincitore in apertura. Con l'ultimo giro all'esterno, Swan du Kras ha messo alle strette il fuggitivo Satollo per volarlo via in dirittura e vincere poi alla buona media di 1.20 sul doppio chilometro.

Vittoria, magari sofferta, di Ovada Luis in gentlemen. Ancora in coppia con Massimo De Luca, Ovada Luis ha retto prima il prolungato attacco di Occhiodilince e poi, nel tratto finale, anche l'abbordaggio di Primavera Siro che soccombeva in foto.

A sorpresa il veneto Sea Breeze ha messo in riga gli avversari nella «reclamare» per 3 anni da Targhetta pilotato in convincente percorso di testa. Il secondo posto spettava a Susy Ami che aveva corso sempre nella scia del vincitore, mentre, approfittando degli svarioni commessi nella fase decisiva della corsa da Sciamedapi e Savona d'Abba, l'accorto Siluro Queen faceva suo il terzo posto. E sempre al comando ha trottato anche Rommel nel successivo miglio per i 4 anni. Vanamente nell'ultimo giro il favorito Robur Gas ha cercato di rendersi pericoloso attaccando in quarta ruota.

Di galoppo allo stacco dell'autostart la favorita Orbina, fra i velocisti di minima categoria è stato Oscar Cobra a fungere da leader dopo aver tolto il comando a Osellaforte. Pachuca si è portata ai fianchi del capofila per farlo capitolare ancora prima dell'imbocco della curva finale dove al largo è intervenuto Pepolino che in dirittura ha attaccato Pachuca per batterla di forza nel tratto ultimo. Terzo posto per Indego dopo lotta con Oriundo Ami negli ultimi 250 metri di corsa.

Olimpia Dl ha dovuto impegnarsi per superare in partenza Limako, poi ha sopportato la pressione di Parist, ma lo stesso in arrivo si è sottratta con coraggio all'incursione per linee interne operato da Limako.

Nel miglio per buoni 4 anni, favori per l'ospite Regal Baby, una figlia di Probe che ha dominato la scena dopo aver conquistato di botta il comando della corsa.

RISULTATI

Premio dei Costumi (metri 2060): 1) Swan du Kras (L. Baldi), 2) Sicomoro, 3) Satollo. 6 part. Tempo al km1.20. Tot.: 16; 10,10; (21). Tris Montebello: 6.400 lire.
Premio degli Applausi (metri 1660): 1) Ovada Luis (M. De Luca), 2) Primavera Siro, 3) Mario Fos, 7 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 20,;12,12; (41). Tris Montebello: 50.200 lire.
Premio dei Sipari (metri 1660) 1) Sea Breeze (G. Targhetta) 2) Susy Ami, 3) Siluro Queen. 10 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 43; 19,18,36; (225). Tris Montebello: 1.560.400 lire.
Premio delle Scene (metri 1660): 1) Rommel (L. Dalle Fratte), 2) Robur Gas, 3) Radio Days. 11 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 107; 25,14,70; (67). Tris Montebello: 346.000 lire.
Premio dei Mimi (metri 1660): 1) Pepolino (E. Pouch). 2) Pachuca. 3) Indego. 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 49; 14,18,24; (80). Tris Montebello: 104.900 lire.
Premio del Teatro (metri 1660): 1) Passion Lavec (E. Lagas), 2) Sassy Speed. 3) Parietaria. 7 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 21; 13,23; (54). Tris Montebello: 19.400 lire.
Premio delle Maschere (metri 1660): 1) Olimpia Dl (G. Targhetta). 2) Limako. 3) Parist. 10 part. Tempo al km. 1.20.1 Tot.: 32; 18, 55, 23; (159). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 66.500 per 500 lire. Tris Montebello: 189.800 lire.
Premio degli Attori (metri 1660): 1) Regal Baby (L. Baldi). 2) Rubens Jet. 3) Reppy. 9 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 12; 11,14,15; (81). Tris Montebello: 40.600 lire.
Premio delle Ribalte (metri 1660): 1) Ruez di Casei. 2) Rusman. 3) Risma del Nord. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 44; 14,13,13; (76). Tris Montebello: 47.600 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

3 Impiego e lavoro
richieste

BANCONIERA barista esperta e referenziata offresi per orario diurno. Telefonare 275435. (A1390)

VENTOTTENNE esperta uso computer programmi impaginazione grafica illustrazioni offresi casa editrice, tipografia, studio grafico. Tel. 040/947316. (A1392)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA servizi cerca personale esperto pulizie anche serale. Scrivere allegando copia documenti lavorativi a cassetta n. 2/M Publied 34100 Trieste. (A1504)

CERCASI apprendisti elettricisti. Scrivere a cassetta n. 28/K Publied 34100 Trieste. (A1486)

CERCASI magazziniere autoricambi conoscenza lingua slovena anche croata. Telefonare allo 0481/536991. (A00)

CERCASI operai elettricisti. Scrivere a cassetta Publied n. 29/K 34100 Trieste. (A1486)

CERCASI operai segantino in Manzano telefonare 0336-595142 ore ufficio.

CERCASI periti elettrotecnici per contratto formazione lavoro da adibire a costruzione impianti e montaggio quadri elettrici m.t. e b.t. Scrivere a cassetta Publied n. 30/K 34100 Trieste. (A1486)

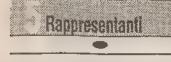
IMMINENTI assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti, disegnatori, venditori. 040/631371. (G155)

MARCHIO nazionale per centro estetico a Trieste cerca signorine 20-30 anni telefonare al 351027. 9-12.30 (A1376)

PROGRAMMATORE-INSTALLATORE di software applicativo di gestione industriale primaria azienda regionale cerca per le sedi di Udine e Trieste. Si richiede esperienza nel settore. Scrivere Cassetta 12/K Publied 34100 Trieste. (G1293)

SOCIETA' cooperativa cerca segretaria pratica presentarsi lunedì 6 febbraio dalle 14 alle 15 via Pascoli 29/A Trieste. (A1373)

SUPERMERCATO cerca giovani apprendisti. Scrivere a Cassetta n. 14/K Publied 34100 Trieste. (A1361)

5 Rappresentanti

PER potenziamento rete vendita affermata azienda commerciale ricerca agenti iscritti Cciaa automuniti per vendita prestigiosi articoli tecnici di primarie case: Pyrmo Loctite Kleber ecc. settore autoriparazione/manutenzione e per province: Ts, Ud. Offresi preparazione alla vendita introduzione presso la clientela portafogli clienti provvigioni superiori alla media premi di produzione incentivi inquadramento Enasarco. Telefonare per appuntamento 0421/275018. (A099)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio: Telefonare 040/384374. (A1400)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rollè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1400)

7 Professionisti
consulenze

DOTT. economia esperienza contabile fiscale collaborerebbe con aziende e/o studi chiusure bilanci e relativi adempimenti. Tel. 040/369294. (A1488)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. TEl. 368472. (A666)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1466)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

INGEGNERE non residente cerca appartamento ampia metratura semiperiferico con box. Tel. 567004-396313.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 affitta ROIANO patti deroga soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 650.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto, 150.000 mensili, inizio via di Chiadino, via dei Salici, Udine. (A1406)

LORENZA 040-7606552 Oriani salone 2 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo II piano 800.000. (A1362)

MARKETING 040/314646 Corso Italia, lussuoso ufficio, ascensore: salone, cinque stanze, doppi servizi 1.900.000 mensili. Altro identico al piano superiore. (A00)

PRIVATO affitta zona Besenghi appartamento mq 100, posto auto in garage in palazzina con giardino. Scrivere a cassetta n. 21/K Publied 34100 Trieste. (A1407)

QUATTROMURA Diaz ammobiliato, perfetto, saloncino, due camere, cucina, bagno, poggiolo; 1.350.000 mensili. 040/578944. (A1360)

STUDIO 4 040/370796 affitta Crispi soggiorno due stanze servizi perfetto 800.000 residenti. (A1445)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G000)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura, avviamento panetteria-pasticceria, forno. Ottima posizione. Subentro affitto locali. 040/371361. (A1304)

CREDIT EST srl
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata
esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
TEL. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco
Cap. int. versato 1.000.000.000, Uff. it. cambi n. 28205; n. 12677 Reg. società

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura, avviamento quindici anni, Tab. IX-X-XIV. Vendita muri negozio. Ottima posizione rionale. 040/371361. (A1304)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

BAR PASTICCERIA rinomata, CENTRALE, vasta clientela, vendesi. Informazioni nostro ufficio, Mazzini 32. Tel. 040/630980-661766. (A1398)

BAR zona forte passaggio alto reddito dimostrabile vasta attrezzatura trattative riservate vende Futurastudio - tel. 040-661488. (A1354)

CEDESI avviata salumeria ottimo reddito per informazioni telefonare al 364410 ore ufficio. (A00)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda, possibilità finanziamento. 0422/825664. (GPD)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0013)

FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000. 049/8934155. (GPD)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO appartamento in Trieste soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata nessuna mediazione. 040/368566. (A00)

CERCHIAMO per nostra clientela grande garage o magazzino zona centrale Trieste definizione immediata nessuna mediazione. 040/368566. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 cerca per proprio cliente appartamento composto da tre stanze, cucina, bagno, poggiolo. Richiesti comforts moderni. Disponibili 250.000.000. (A1406)

MEDIAGEST 040/661066 cerca semiperiferico 70/80 mq. soggiorno cucina due stanze bagno ascensore prezzo da proporre. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela, soggiorno, cucina, unadue camere, zona stadio-Costalunga, Marketing 040/314646. (A00)

vama
produzione abbigliamento per bambini
SPACCIO APERTO ANCHE SABATO MATTINA
SACILE (PN)
Via S. Giovanni del Tempio 20
(Strada Statale Sacile-Pordenone)
TEL. 0434/71759 - 780394

URGENTEMENTE pagamento per contanti cerchiamo esclusivamente mansarda o attico mansardato anche con terrazzo per nostro cliente nessuna mediazione. 040/368566. (A00)

URGENTISSIMO pagamento in contanti cerchiamo per nostro cliente zona Marina S. Vito Campi Elisi anche da ristrutturare 2 camere soggiorno cucina servizi nessuna mediazione a suo carico. 040/368566.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Giustinelli - Ciamician epoca occupato cucina quattro stanze bagno wc atrio. Vista mare, occasione 97.000.000 trattabili. 040/634075. (A1413)

A.A.A. PARTICOLARE, appartamento leggermente mansardato, via Giulia, ingresso grande, cucina, soggiorno, 2 camere, camerino, bagno, cantina, L. 110.000.000. GS IMMOBILIARE Tel. 040/823430. (A)

A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Centrale, appartamento 100 mq, piano alto, ascensore, due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiato, vista aperta, possibilità box. (A1385)

A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina zona signorile, villa accostata su un lato, disposta su tre livelli, giardino di proprietà mq 500. (A1385)

A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Fiera appartamento VI piano, ascensore, entrata grande, due matrimoniali, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. (A1385)

A. QUATTROMURA Alfieri, epoca, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagnetto, cantina. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA Donadoni ottimo, soggiorno, cottura, camera, bagno, poggioli. 98.000.000 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia rustico da ristrutturare con cortiletto, 52.000.000; casetta accostata soggiorno, due camere, cucina, bagni, cortile, 220.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA Moreri perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 155.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA Ospedale primo ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 155.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA Rozzol vista golfo, salone, cucina, due camere, bagni, posto auto, terrazza, giardinetto. 250.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA San Giacomo buono, tinello, angolo cottura, camera, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA San Giovanni ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA Soncini in casetta, soggiorno, tinello, cucinino, due stanze, bagni, poggiolo, soffitta. 200.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA via dell'Istria, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, parcheggio. 85.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA zone centrali mansarde, diverse metrature e condizioni interne. 040/578944. (A1360)

ABITARE a Trieste. Aurisina. Panoramica villa indipendente primo ingresso. Grandi dimensioni. 040/371361. (A1304)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Mansarda ristrutturata signorilmente. Saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, stanza soppalcata. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rive ottimo ufficio. Salone 70 mq, sette stanze, triservizi. Autometano. 370.000.000. 040/371361. (A1304)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Tre appartamenti più soffittone trasformabile da restaurare. Retrostante terreno edificabile. Vendita in blocco. 040/371361. (A1304)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Signorile, luminosissimo. Cucinone, cinque stanze, biservizi. Autometano. 040/371361. (A1304)

ABITARE a Trieste. Viale. Epoca restaurato signorilmente, primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biservizi. 040/371361. (A1304)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Sistiana. Mezza bifamiliare primo ingresso, grandi dimensioni. Giardino recintato 700 mq. 040/371361. (A1304)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 metri mare zona tranquilla 74.000.000 e appartamento 2 camere letto senza spese condominiali 110.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A00)

CASA DOC 040/364000. Centrale edificio commerciale quattro piani complessivi 1000 mq ampio parcheggio. Informazioni in ufficio. (A1395)

CASA DOC 040/364000. Fabio Severo signorile cucina soggiorno camera bagno poggiolo cantina. (A1395)

CASA DOC 040/364000. Per impresa di costruzioni disponibili 2200 mq zona centrale costruzione recente abitazioni e uffici parzialmente da ristrutturare 30 posti auto. Informazioni in ufficio. (A1395)

CASABELLA REVOLTELLA ATTICO PRIMO INGRESSO su due piani 105 mq terrazze panoramiche, finiture lusso, aria condizionata due posti auto, cantina, tel. 639139. (A1449)

CASAFFARI 040/366036 Rupingrande villa unifamiliare primo ingresso mq 170 da ultimare vista panoramica. (A1368)

COIMM villa unifamiliare primoingresso a Muggia ampio soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina taverna box ampio giardino. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1382)

DISPONIAMO di numerosi appartamenti di soggiorno, cucina, bistanze, servizi. 040/7606116. (A1405)

ELLECI 040/635222 S. Luigi, libero, luminosissimo, tranquillo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, riscaldamento autonomo metano, vista mare. 176.000.000. (A1366)

ELLECI 040/635222 V. Commerciale, stupendo, libero, piano alto, panoramicissimo, ingresso, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia terrazza, poggiolo. 257.000.000. (A1366)

La Magia dei Tarocchi PERSONALIZZATI 144.11.41.12
DAL VIVO Secret Message RISPOSTA IMMEDIATA 144.114986
"Quando un lui cerca una lei" YOU and Me 144.114020
Contessa Pinina Garavaglia Regina della Notte Tutte per tutti d'Italia 144.1143.01
L'AMORE e il SESSO? PER CONOSCERE IL SESSO 144.114712
I tuoi segreti, le tue confessioni e altro. DAL VIVO In Confidenza 144.11.46.12 Parliamo insieme a tu per tu in confidenza.
NUOVI INCONTRI Lascia il tuo messaggio e ascolta quelli degli altri 144.11.4030
i Veggenti in diretta per te. 144-11.43.34
Risc. V Timavo 34 MI Non sono telefoni erotici A 2.540 Lire/min. iva

ELLECI 040/635222, Zona Fiera, occasionissima, adatto coppia giovane, libero, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo metano. Solo 115.000.000. (A1366)

ELLECI 040/635222, Zona Pam, libero, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, vista mare. 45.000.000.

EREMO in palazzina lussuosa, appartamento con ampia taverna, terrazza, giardino proprio, grande garage, cantina, autoriscaldamento, ascensore, vende Silvana Immobiliare, tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A1398)

EUROCASA 040/638440 San Michele, ottimo, tinello, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, 78.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Ronchi, villetta con due appartamenti, entrate indipendenti, ampi garage, giardino, primingressi, 265.000.000 ciascuno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 borgo Grotta villino accostato con circa 300 metri quadrati giardino: saloncino con caminetto, cucinotto, due stanze, bagno, posto auto. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Giulia piano alto recente: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, poggiolo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Donota primingresso, ultimo piano con mansarda ottimamente rifinito: salone con caminetto, due/tre stanze, cucina, tripli servizi, ripostiglio, box doppio. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Salita Madonna di Gretta come primingresso: salone, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, cantina, posto auto. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Bellosguardo ultimo piano vista golfo: salotto con caminetto, sala da pranzo, cucinetta con tinello, due stanze, doppi servizi, terrazzo, posto auto - come primingresso. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Toro due stanze, cucina, stanzetta, doccia wc - riscaldamento autonomo - 70.000.000. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giustiniano signorile: salone doppio, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, cantina. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani primingresso ultimo piano con mansarda e terrazzo: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi - comforts -.(A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Monte San Gabriele palazzina in fase di costruzione: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. 346.000.000. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini buone condizioni interne saloncino, due matrimoniali, cucina, servizi separati. 115.000.000. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ponziana in stabile nuovo, alloggi vista mare. Disponibili appartamenti da salone, matrimoniale, cucina, bagno a salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. Possibilità posti auto. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane saloncino, due stanze, cucina, bagno. 90.000.000. (A1406)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga, posizione soleggiata, villa disposta su due piani con giardino: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, cantina. (A1406)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verniellis ultimo piano vista mare soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, cantina. (A1406)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Borgo Teresiano grande soggiorno due camere cameretta cucina bagno ripostiglio soffitta termoautonomo. 162.000.000. (A1399)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Giardino pubblico adiacenze buono recente soggiorno camera cameretta cucina servizi poggioli ripostiglio. 167.000.000. (A1399)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Monte San Gabriele ottimo con vista soggiorno due camere cucina bagno terrazza cantina posto macchina di proprietà. (A1399)

L'IMMOBILIARE 7606581 - San Giacomo buono con ascensore soggiorno camera cucina bagno cantina ripostiglio. 115.000.000. (A1399)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Via Capodistria soggiorno due camere cucinotto bagno poggioli cantina ripostiglio. 140.000.000. (A1399)

LITHOS. Centrali, diversa metratura, prezzi interessanti. Tel. 040-369082. (A1409)

LITHOS. Duino, adiacenze castello, casetta da ristrutturare, vista mare. Tel. 040-369082.

LITHOS. Prima periferia, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, buone condizioni. Tel. 040-369082. (A1409)

MARKETING 040/314646 adiacenze D'Annunzio, epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 97.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 adiacenze Fabio Severo, casetta indipendente bipiano. Da ristrutturare 85 mq totali più cortiletto e magazzino 99.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, luminoso, ottimo secondo piano, epoca, cucina abitabile, salottino, matrimoniale, bagno 75.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto, in costruzione, salone, cucina, camera, cameretta, bagno, lavanderia 190.000.000. Altro su due livelli, salone, cucina, tre camere, due bagni, ampio giardino 295.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Servola, scorcio mare, recente appartamento bipiano: salone, due camere, cucinotto, soggiorno, doppi servizi, terrazzo, posto auto, box auto 240.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Boccaccio, epoca, rinnovato totalmente, luminoso, saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 130.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Coroneo, ultimo piano, vista aperta, cucina abitabile, ampia camera, bagno 56.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via del Veltro, in casetta, rinnovato totalmente, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda, posto auto 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Franca, signorile, trentennale, saloncino, studio, tre camere, doppi servizi, ripostiglio 246.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Campanelle palazzina 30ennale ultimo piano vista mare soggiorno cucinotto terrazza matrimoniale bagno autometano 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Capitolina 20ennale tranquillo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 160.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale 20ennale ultimo piano panoramicissimo soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazze 189.000.000 (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Locchi palazzo signorile 135 mq ottimamente rifiniti salone terrazza due matrimoniali ampie studiolo cucina poggiolo doppi servizi 335.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Opicina posizione residenziale ottimo terreno edificabile lottizzato recintato fronte strada. Informazioni riservate. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Rive luminoso salone cucina dispensa camera cameretta servizi 155.000.000 (A00)

MEDIAGEST 040/661066 XX Settembre epoca signorile saloncino sala pranzo tre matrimoniali cucinotto doppi servizi ripostigli autometano 320.000.000. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento palazzo signorile piano alto tre stanze letto doppi servizi ascensore. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano zona carsica villaschiera pronta consegna tre stanze letto doppi servizi ampio garage giardino. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Papariano ottima posizione terreno agricolo mq 2500, L. 10.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari villetta indipendente due stanze letto autoriscaldata mq 500 giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina ultimo piano immerso nel verde due stanze letto riscaldamento autonomo garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione alloggio libero primo piano due stanze letto entrata indipendente autoriscaldamento posto macchina coperto. (C00)

PANORAMICO recente, salone, cucina, tristanze, biservizi, terrazza, garage, prezzo interessante. 040/7606116 (A1405)

PRIVATAMENTE Monte Cengio, vendesi splendida mansarda, vista mare, salone, caminetto, bicamere, cabine armadio, cucina, bagno, ampie terrazze, barbecue, posto auto coperto. No agenzie. 380.000.000. Ore pasti 040/214620. (A1381)

PRIVATO vende in residence Roncheto Banelli signorile 2 camere salone cucina 2 bagni ripostiglio cantina totali 125 mq terrazza giardino proprio vista mare posto macchina L. 330.000.000. No agenzie. Tel. 040/830263. (A1308)

PRIVATO vende prestigioso panoramico rifiniture extra arredi pregiati fissi entrata cucina saloncino bicamere bagno ripostigli poggioli verandati eventuale posto auto. Tel. 774053. (A1416)

PRIVATO vende ufficio Barcola zona tranquilla posteggi garantiti, 165.000.000 mq 80. Tel. 040/420939. (A1264)

PRIVATO vende zona Commerciale appartamento panoramico, tre stanze, cucina, bagno, box. Telefono 040/44292. (A1385)

PROGETTOCASA Centro storico apaprtamento nuovo, rifiniture signorili, soggiorno zona cottura, due stanze, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, cantina, riscaldamento autonomo, 165.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, appartamenti nuovi rifiniture signorili, possibilità box - posti macchina: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza; saloncino, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino; - attici due livelli salone, tre/quattro stanze, zona cottura, doppi servizi, terrazze. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzino, cantina, 130.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamento nuovo soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, terrazza, riscaldamento autonomo, cantina, posti macchina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Scorcola prestigioso appartamento vista mare, ampia metratura, terrazze, giardino proprio, box doppio, 600.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Viale Miramare salone, due matrimoniali, cucina, bagno, cantina, posto macchina, 160.000.000. 040/368283. (A00)

UFFICIO ideale Barcola in zona tranquilla posteggi garantiti privato vende tel. 040/420939. (A1374)

VENDO zona Fiera appartamentino recente panoramico 120.000.000. Tel. 364977-660377. (A1388)

VESTA 040/636234 vende box camper o macchina zona Altura varie metrature con acqua luce facile accesso. (A1404)

VESTA 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia ultimi disponibili in casa d'epoca da ristrutturare di varie metrature. (A1404)

VESTA 040/636234 vende libero via Giulia (di fronte Centro Commerciale) due stanze cucina bagno mq 80 poggiolo riscaldamento. (A1404)

VESTA 040/636234 vende libero zona piazza Garibaldi piano settimo luminoso tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A1404)

VESTA 040/636234 vende locale d'affari mq 75 libero piazza Belvedere. (A1404)

VESTA 040/636234 vende locale d'affari muri e licenza vicino al Centro Commerciale Il Giulia. (A1404)

VESTA 040/636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani mq 250 abitabili 800 mq di terreno. (A1404)

VILLA zona MONTEBELLO panoramica con 800 mq giardino, garage, vende 450.000.000 Silvana Immobiliare, tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A1398)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO D'ASTA
(estratto)

Il Comune di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione della fornitura di n. 62 apparecchiature ricetrasmittenti portatili.
L'importo complessivo è di L. 91.760.000 + I.V.A.
L'aggiudicazione verrà effettuata ad unico e definitivo incanto a' sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 I e II comma del R.D. 23.5.1924 n. 827.
Non sono ammesse offerte in aumento.
Il bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Oneri presso il Comune di Trieste - Settore 15.o - Economato - Largo Granatieri n. 2 - piano II - stanza 232 - tel. 040/6754537.
Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.o - Contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12.30 del giorno 27 febbraio 1995.

Trieste, 4 febbraio 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott.ssa Giuliana CICOGNANI

Borsa		Dollaro		Marco	
10883	+0,62%	1613.28	+0.05	1052.37	-0.05

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	71000	0.00	71000	71000	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acqua Pot To	7705	0.00	7705	7705	0
Aedes	11600	0.27	11600	11600	12
Aedes Rnc	5160	-4.44	5160	5160	5
Al Italia	940	0.05	920	965	273
Al Italia Pr	625	0.00	625	625	0
Al Italia R	781.5	4.20	762	790	94
Alleanza	17112	0.34	16915	17450	14973
Alleanza R	15036	1.76	14710	15400	6781
Alleanza w	2346	-0.30	2300	2450	1809
Ambroveneto	4911	-0.14	4830	5000	4371
Ambroveneto R	2629	-0.76	2605	2655	1028
Ansaldo Trasp	5713	0.14	5615	5785	954
Asitalia	11061	0.43	11000	11100	188
Att Imm	2295	0.83	2250	2315	258
Aus Iare	8400	-4.55	8400	8400	8
Auto To M	10196	0.38	10100	10380	51
Autostrade Pr	2290	0.66	2230	2350	4030
Avirfin	10387	-0.11	10300	10400	384
BN rnc	13978	-0.90	13905	14100	559
Banca Roma	1801	-1.48	1780	1830	1558
Banca Roma w	185	0.76	183	187	51
Banca Roma wB	209	1.21	206	210	8
Banco Chiavari	4314	1.20	4275	4350	43
Bassetti	8400	0.78	8400	8400	8
Bastogi	106.1	-2.57	106	107	42
Bayer	379000	-0.26	379000	379000	66
Bca Agr Mn	122453	-0.38	122000	123500	790
Bca Agricola M	10143	-4.90	9650	10500	132
Bca Carige	10788	-0.29	10750	10800	27
Bca Fideuram	1964	1.39	1931	1980	4154
Bca Mercantile	10931	1.18	10700	10990	1498
Bca Pop Bergamo	22059	1.00	21700	22350	3871
Bca Pop Brescia	9319	-0.18	9250	9350	242
Bca Pop Milano	7254	-0.21	7175	7320	4280
Bca Toscana	4128	-1.67	4100	4155	826
Bco Legnano	8182	-0.51	8050	8220	49
Bco Napoli	1365	-2.22	1350	1400	486
Bco Napoli R	1169	-1.52	1160	1180	146
Bco Sanpaolo To	10023	-1.09	9960	10150	1919
Bco Sardegna R	12000	-1.37	12000	12000	6
Benetton	17475	0.14	17350	17500	2691
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8480	-2.46	8450	8500	25
Binda	193.2	0.26	190	198	48
Bna	3566	-3.86	3540	3585	811
Bna Pr	1609	-2.66	1601	1620	479
Bna Rnc 1/1/94	721.7	-0.52	715	731	34
Bna rnc	764.3	-1.29	751	775	126
Boero	10000	9.29	10000	10000	20
Bon Siele	27310	-0.03	27100	27500	1406
Bon Siele Rnc	5108	1.51	5050	5200	501
Brioschi	350.5	-0.85	350	351	18
Breda War	250	-15.74	250	250	4
Burgo	11411	-0.53	11380	11550	2225
Burgo Pr	11600	0.00	11600	11600	0
Burgo Ri	10250	0.00	10250	10250	0
Burgo W 95	268.7	-0.59	265	271	32
Caffaro	2161	0.00	2130	2200	573
Caffaro Ri	2250	-3.02	2200	2300	23
Calcestruzzi	7780	0.10	7565	7950	47
Calp	5595	-0.09	5580	5600	22
Cartagrone	1762	-0.56	1760	1765	35
Cartagrone R	1377	0.00	1377	1377	0
Camfin	3307	0.00	3300	3340	50
Cantoni	2737	-0.65	2730	2750	21
Cantoni Ri	2653	0.00	2653	2653	0
Cem Augusta	2660	-2.13	2660	2660	7
Cem Augusta w	2148	-4.15	2100	2195	16
Cem Barletta	4700	0.71	4700	4700	47
Cem Barletta R	3550	0.00	3550	3550	0
Cem Sardegna	4182	-1.37	4180	4200	94
Cem Siciliane	4230	0.00	4230	4230	0
Cementir	1470	-2.00	1460	1485	88
Cent Zunelli	137.2	0.88	137	137.5	14
Ciga	890	4.00	860	913	3160
Ciga Rnc	959.2	2.31	932	979	259
Cir	1833	-1.31	1820	1855	1850
Cir Rn	1085	-2.60	1075	1096	1364
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cmo	939.6	-2.83	938	952	47
Cmo	3200	0.00	3200	3200	0
Cofide	1049	-1.96	1041	1067	635
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	843.7	-3.13	836	870	1358
Comau	2699	-1.93	2630	2740	324
Comit	4031	-1.42	4015	4060	7723
Comit R	3938	-0.91	3880	3980	83
Comit War	1201	-2.67	1185	1219	1956
Commerzbank	342143	0.00	342143	342143	0
Costa	3488	0.17	3465	3495	122
Costa Ri	1974	-0.70	1970	1980	94
Costa Rnc War	475.4	-0.77	474	479	64
Cr Bergamasco	20683	1.14	20300	20850	2264
Cr Fondiario	5853	-1.70	5810	5900	129
Cr Lombardo	4160	0.00	4160	4160	0
Cr Romagn1/7/94	14889	2.77	14670	15000	320
Cr Romagnolo	15168	-0.66	14950	15475	432
Cr Valtellinese	13916	-0.10	13800	14100	480
Credit	1986	-1.87	1977	1999	12681
Credit Rnc	1929	-0.87	1911	1984	48
Cucirini	1361	-2.16	1325	1390	27
Dalmine	418.6	-0.88	415	420	147
Danieli	11293	-1.41	11000	11450	565
Danieli Rnc	5753	-0.47	5700	5800	1053
Danieli War	1392	-0.93	1380	1400	33
De Ferrari	5610	0.00	5610	5610	0
De Ferrari Rnc	1995	1.06	1995	1995	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7534	-1.31	7475	7660	5500
Edison w	127	-1.78	126	128	665
Editoriale	843.7	0.00	843.7	843.7	0
Enichem Aug	3171	0.00	3171	3171	0
Ericsson	22428	-0.02	22100	23100	807
Erid Beghin	220297	-2.95	216000	226000	204
Eridania	3467	-0.80	3435	3500	35
Espresso	913.1	0.16	901	915	155
Eurmetal	3119	0.00	3119	3119	0
Euromob I	2181	-0.64	2175	2200	22
Faema	3650	0.00	3650	3650	0
Falck	3328	-0.18	3310	3350	707
Falck R	4990	0.00	4990	4990	0
Ferfin	1198	-1.24	1191	1204	1282
Ferfin 2 War	539	-0.92	539	539	11
Ferfin R	970.9	-1.53	965	974	376
Ferfin War	573.1	-0.45	570	575	46
Ferraresi	16200	0.00	16200	16200	0
Fiar	7300	-2.41	7300	7300	7
Fiat	6576	-1.62	6540	6600	83022
Fiat Pr	4343	-1.59	4315	4375	17811
Fiat Ri	4116	-1.84	4075	4155	10516
Fidis	4078	1.19	3950	4120	7249
Fingar	-	-	-	-	-
Fingar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4675	1.52	4600	4700	369
Finarte Aste	1140	-1.89	1140	1140	17
Finarte Ord	1230	-5.38	1230	1230	6
Finarte Pr	546.9	-1.51	535	550	36
Finarte Ri	575.7	-1.86	580	580	107
Finmeca	910.5	0.17	910	911	9
Finmecc	1588	0.57	1585	1600	199
Finmecc R	1398	0.36	1395	1399	7
Finmecc W 97	232.3	0.48	229	240	16
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2335	-1.81	2335	2335	12
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	982.5	-1.62	980	990	29
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	2740	0.33	2690	2775	2624
Fondiaria	11026	-0.29	10865	11195	2514
Franco Tosi	17949	-1.65	17860	18100	99
Franco Tosi W97	575	0.00	575	575	0
Gabetti	2222	0.32	2200	2280	378
Gaic	638.8	-1.30	632	645	102
Gaic Ri	681	0.00	681	681	0
Garana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1376	-0.94	1370	1384	1686
Gemina Ri	1127	-0.88	1122	1135	158
Generali	39258	0.27	38850	39750	31230
Generali War	34875	-0.35	34550	35550	1395
Gewiss	20783	-1.33	20750	20800	125
G Im	750	2.28	750	750	41
Gilardini	4241	1.17	4180	4255	3054
Gilardini Rnc	2375	-0.88	2365	2380	18
Gim	3050	-2.62	3050	3050	8
Gim Rnc	2010	-1.23	2010	2010	5
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1551	-3.36	1512	1585	217
Ifi Pr	25339	-0.78	25000	25600	7551
Ifil	6699	0.24	6620	6745	4113
Ifil Rnc	3467	0.55	3370	3535	3080
Ifil W 96	2388	-1.36	2340	2410	497
Ifil W 99	2404	1.14	2360	2430	284
Ifil r W 99	1267	0.24	1255	1272	299
Imi	10449	-0.74	10360	10550	3143
Imm Metanopoli	1410	0.28	1410	1410	71
Impregilo	1651	-1.49	1631	1670	520
Impregilo Rnc	1480	-2.76	1452	1495	67
Impregilo W 97	886.5	-1.60	879	894	75
Impregilo W 99	897.4	-1.45	880	919	63
Ina	2203	0.82	2170	2250	11134
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	25250	2.12	25250	25250	6
Intermob	2350	2.17	2350	2350	8
Ipi	10012	10.42	10000	10050	40
Isefi	619	0.00	619	619	0
Isvim	4700	-4.08	4700	4700	5
Italcem	12585	0.18	12405	12790	3442
Italcem R	6275	-0.70	6200	6350	1387
Italcem R War	2012	-1.42	1980	2030	105
Italcem W 96	558.8	-2.70	550	578	148
Italfond	28000	0.00	28000	28000	0
Italgas	4512	-1.20	4485	4550	4377
Italgas War	1987	-0.95	1955	2010	211
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	10636	-1.73	10500	10800	74
Italmob w	2202	-4.47	2150	2260	22
Italmobil rnc	19513	-2.35	19300	20000	405
Italmobiliare	36841	-0.05	36500	37150	1418
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	0
La Fond War	945.9	-2.96	930	960	45
La Fondiaria	7660	-0.92	7625	7750	260
Latina	4939	-1.26	4910	4950	35
Latina Rnc	4317	0.00	4200	4345	535
Linificio	1358	-1.16	1350	1400	81
Linificio Rnc	1061	0.00	1061	1061	0
Lloyd Adr	19514	-0.02	19460	19550	1834
Lloyd Adr Rnc	13772	0.06	13765	13775	83
Maffei	2590	0.00	2590	2590	0
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	4200	0.00	4200	4200	0
Marangoni	4950	0.00	4950	4950	0
Marzotto	11002	2.82	10930	11040	572
Marzotto Ri	10850	0.00	10850	10850	0
Marzotto Rnc	5200	2.16	5200	5200	21
Mediobanca	14300	-0.87	14220	14460	4047
Merloni	6099	-1.60	6050	6200	1891
Merloni Ri	2775	-0.75	2775	2775	14
Merone	1580	1.94	1580	1580	4
Merone Ri War	1200	0.00	1200	1200	0
Merone Rnc	1200	0.00	1200	1200	12
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	7300	-2.93	7250	7350	1862
Milano Ass Rnc	3897	-2.26	3850	3950	152
Mittel	1675	-0.42	1655	1690	201
Mittel War	461.1	-3.66	455	475	71
Mondadori	12612	-0.12	12600	12700	1463
Mondadori Rnc	8500	0.00	8500	8500	0
Montedison	1296	-0.46	1285	1307	25019
Montedison Ri	1345	0.00	1345	1345	0
Montedison Rnc	1107	0.00	1090	1125	2247
Montedison W	270.3	-0.77	268	272	1860
Montefibre	1489	-0.13	1485	1494	171
Montefibre Rnc	1044	1.46	1044	1044	5
Nai	369.8	-0.99	368	371	18
Necchi	899	0.00	899	899	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7350	0.00	7350	7350	0
Nuovo Pignone	6676	0.00	6676	6676	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	2017	-0.98	2005	2030	7423
Olivetti Pr	2500	0.00	2500	2500	0
Olivetti Rnc	1433	-0.90	1420	1440	36
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1633	0.00	1633	1633	0
Paf Rnc	793.7	-0.82	790	805	48
Parmalat	1718	1.06	1688	1734	10248
Parmalat w	1381	0.22	1340	1400	124
Perlier	489	0.82	489	489	5
Pininfarina	17854	0.11	17800	18000	161
Pininfarina R	17200	0.00	17200	17200	0
Pirelli	2426	-0.70	2400	2440	17564
Pirelli E C	4174	0.51	4100	4200	2045
Pirelli E Co R	2323	-1.44	2300	2335	203
Pirelli R	1938	-0.77	1920	1949	1124
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	4
Premafin	1306	-1.21	1300	1312	549
Premuda	1600	6.74	1600	1600	4
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	14166	-0.70	14000	14300	602
Raggio Sole	431.7	2.49	430	439	82
Raggio Sole Rn	699.2	2.33	690	705	42
Ras	17853	0.89	17500	18125	32301
Ras R	10747	1.31	10500	10910	10325
Ras Ri War	1359	0.37	1315	1401	633
Ras War 97	7575	1.46	7335	7850	6651
Ras r War 97	4624	1.51	4470	4750	6180
Ratti	3347	-0.06	3340	3350	50
Recordati	8600	-1.76	8600	8600	26
Recordati Rnc	4930	-1.36	4800	5000	15
Rejna	9250	1.65	9250	9250	5
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2363	-1.50	2340	2410	236
Rinascente	9146	0.25	9070	9165	2844
Rinascente Pr	4558	0.73	4105	4600	565
Rinascente Rnc	5007	-0.10	4920	5045	991
Rinascente War	1333	-2.27	1317	1350	64
Rinascente r W	553.8	-2.19	550	569	22
Risanamento	30062	0.64	29500	30450	271
Risanamento Rn	13500	3.85	13500	13500	64
Riva Fin	5080	1.60	5000	5100	25
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	525	0.00	525	525	0
Saes Getters	17280	0.21	17200	17500	43
Saes Getters P	10781	2.40	10550	10800	70
Saes Getters R	8249	2.03	8050	8400	144
Saffa	4469	0.07	4410	4550	458
Saffa Ri	4600	0.00	4600	4600	0
Saffa Rnc	2503	-2.23	2500	2520	38
Saffa Rnc War	57	6.54	55	60	24
Safilo	10903	0.30	10800	10980	447
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18479	0.36	18200	18600	2550
Sai Rnc	8602	0.47	8450	8690	2353
Saiag	3594	0.11	3570	3600	90
Saiag Rnc	1795	-4.52	1790	1800	9
Saipem	3180	-1.15	3160	3190	191
Saipem Rnc	2300	3.28	2300	2300	17
Santaval R	397.8	-0.97	392	402	20
Santavaleria	508.7	-1.22	505	510	20
Sasib	8456	0.14	8305	8530	2300
Sasib R War	860.4	2.33	860	861	9
Sasib Rnc	4820	-1.31	4800	4850	260
Sasib War	1526	0.00	1526	1526	0
Schiapp War	95	0.00	95	95	0
Schiapparelli	260.6	5.08	259	265	33
Sci	469.3	2.85	460	480	45
Serfi	5876	0.00	5876	5876	0
Serono	14900	-0.51	14900	14900	7
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	12275	2.02	12100	12390	9654
Sisa	1565	5.60	1565	1565	8
Sme	3922	0.59	3900	3950	2843
Smi	907.3	-0.84	895	950	118
Smi Rnc	783.3	-2.50	780	790	94
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2071	-1.76	2050	2085	3386
Snia Bpd Ri	2095	0.00	2095	2095	0
Snia Bpd Rnc	1179	-0.92	1173	1190	124
Snia Fibre	1076	-0.83	1075	1085	178
Sogef	4145	0.58	4110	4185	104
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2304	1.79	2290	2345	806
Sopaf	2383	0.13	2350	2430	655
Sopaf Rnc	1814	0.11	1755	1825	68
Sopaf W Rnc	166	3.81	165	167	12
Sopaf War	80.7	-3.47	80	81	40
Sorin	4856	-0.21	4800	4895	1056
Standa	32461	-0.14	32000	32750	146
Standa Rnc	10223	-2.28	10200	10300	133
Stefanel	3596	-2.10	3570	3650	117
Stefanel War	1400	3.93	1400	1400	4
Stet	5113	-1.12	5080	5150	33452
Stet Rnc	4256	1.80	4210	4300	26898
Stet W A	30605	-1.77	30450	30900	4009
Subalpina	11411	-0.32	11400	11425	103
Tecnost	3659	1.70	3500	3695	677
Teknecomp	745.7	-0.81	732	750	149
Teknecomp Rnc	608.6	0.12	605	610	30
Teleco	7400	0.00	7400	7400	0
Teleco Rnc	4350	1.64	4350	4350	4
Telecom It	4558	-0.89	4535	4580	51095
Telecom It Rnc	3751	-0.58	3730	3770	13335
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	26346	-0.06	26000	26700	2411
Toro Rnc	10903	0.80	10650	11180	545
Toro p	12156	-0.31	11860	12400	754
Trenno	2463	2.11	2450	2470	18
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	12082	-0.23	12000	12150	169
Unicem Rnc	5894	0.14	5870	5915	507
Unicem Rnc War	710	-5.18	700	720	68
Unipol	11688	1.38	11440	11970	4441
Unipol Pr	7522	0.17	7110	7685	1437
Vetrerie Ita	6041	0.12	6030	6050	169
Vianini Ind	1030	0.48	1030	1030	10
Vianini Lav	3378	1.29	3350	3465	186
Vittoria	8447	-1.27	8275	8640	769
Volkswagen	420000	-4.55	420000	420000	63
Westinghouse	4400	0.00	4400	4400	0
Zignago	10000	0.64	10000	10000	10
Zucchi	8500	0.00	8500	8500	0
Zucchi Ri	4100	0.00	4100	4100	0

PIAZZA AFFARI

Assicurativi in ripresa Scarsa domanda estera

MILANO — Il traino degli assicurativi, emerso nell'ultima ora di contrattazioni, ha consentito al listino di terminare in rialzo la seduta. Il listino per gran parte della giornata aveva tentato di emergere da un ribasso influenzato dalle motivazioni tecniche. L'indice Mibtel ha chiuso con un incremento dello 0,62% segnando i nuovi massimi dell'anno. Il balzo del finale dimostra il positivo sentimento di fondo segnalato dagli operatori nonché dai numerosi tentativi di risalita emersi nel corso della seduta.

La vivacità del mercato ha in parte sorpreso gli operatori che si aspettavano una pausa di riflessione più lunga dopo la recente lunga fase rialzista. Gli addetti ai lavori sottolineano che l'inversione di rotta è stata guidata da un drappello di assicurativi tornati improvvisamente al centro dell'attenzione.

Questi ultimi hanno il vantaggio, si osserva, di non avere un forte quantitativo di premi in scadenza che ne influenzi i corsi. Titoli più trattati a premio, come le Fiat, risultano invece penalizzate dalle scadenze tecniche. I quantitativi scambiati sono risultati piuttosto modesti anche per una domanda estera scarsa.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	840	830	+1.20
Bca Briantea	11900	12380	-3.88
Bca Pop Com Ind	18150	18250	-0.55
Bca Pop Crem	11490	11750	-2.21
Bca Pop Crema	69800	70000	-0.29
Bca Pop Emilia	102500	102500	+0.00
Bca Pop Intra	13150	13000	+1.15
Bca Pop Lodi	13000	13210	-1.59
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9700	9750	-0.51
Bca Pop Nov7/94	9400	9450	-0.53
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62600	62600	+0.00
Bca Prov Na	3750	3740	+0.27
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1085	1150	-5.65
CBM Plast	50	51	-1.96
Calzatur Varese	378	350	+8.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	31	31	+0.00
Cr Agr Bresc	10050	10000	+0.50
Creditwest	10030	10030	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1380	1340	+2.99
Finance	4110	3740	+9.89
Frette	4010	4050	-0.99
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17380	17390	-0.06
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1440	1440	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17495	17385	0.63
Aureo Multiaz	10000	10000	0.00
Aureo Previd	20070	19908	0.81
Azimut Cresc	15429	15332	0.63
Bn Cap Italfon	10849	10738	1.03
Cap Italgest Az	15581	15451	0.84
Cisalpino Az	13417	13292	0.94
Cliam Az Ita	9762	9682	0.83
Coopinvest	13011	12932	0.61
Corona F Az.	11063	10972	0.83
Ducato Az Ita	10822	10698	1.16
Euro Aldebaran	16176	16010	1.04
Euro Junior	19532	19314	1.13
Euromob Risk F	19855	19730	0.63
Finanza Romag.	11924	11846	0.66
Fondinvest Tre	16354	16210	0.89
Fondo Trading	9376	9272	1.12
Galileo	13644	13547	0.72
Genercomit Cap	13805	13685	0.88
Gepocapital	15865	15734	0.83
Gestielle A	11148	11047	0.91
Imindustria	12945	12864	0.63
Industria Rom	13471	13364	0.80
Interb Azion	24406	24175	0.96
Lombardo	20178	20002	0.88
Mediceo P.Aff	8928	8868	0.68
Phenixfund Top	12479	12387	0.74
Primecapital	40096	39805	0.73
Primeclub Az	13736	13616	0.88
Quadrif. Az	15754	15616	0.88
Risp.It. Az	15990	15855	0.85
Rolo Italy	10062	9988	0.74
Salvadanaio Az	14735	14613	0.83
Sviluppo Iniz.	17609	17433	1.01
Venetoblue	13107	13001	0.82
Venetoventure	14656	14640	0.11
Venture Time	15564	15495	0.45
Zecchino	10258	10202	0.55
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17556	17436	0.69
Aureo Global	12188	12074	0.94
Azimut Bor Int	11511	11434	0.67
Azimut Trend	15516	15303	1.39
Bn Mondialfon.	14198	14133	0.46
Bai Gest Az.In	10174	10089	0.84
Capitalgest In	12136	12096	0.33
Carif.Ariete	14465	14327	0.96
Carif.Atlante	15012	14897	0.77
Carifondo P E.	8533	8361	2.06
Cariplo Bl Ch	10000	10000	0.00
Centr G7 Bl Ch	10346	10280	0.64
Centrale Glob.	17614	17512	0.58
Cisalpino Act	9881	9824	0.58
Cliam Az Est	9358	9285	0.79
Ducato Az Int	35845	35617	0.64
Eptainternat	16524	16396	0.78
Euromob Cap.t.	16967	16918	0.29
Fideuram Az	14506	14390	0.81
Fondic A to P	10828	10754	0.69
Fondicri Int.	19431	19262	0.88
Fondinvest P.E	13112	13007	0.81
Fondinvest Ser	17196	17078	0.69
Fondivest Eu	14911	14851	0.40
Galileo Int	13337	13299	0.29
Genercomit Int	18655	18552	0.56
Geode	13929	13826	0.74
Gesfimi Innov	10211	10088	1.22
Gest credit Az	16944	16881	0.37
Gest cred Pha	14218	14148	0.49
Gest cred Priv	10330	10285	0.44
Gestielle	14891	14768	0.83
Gestnord Amb	9443	9386	0.61
Gestnord Bank	9519	9458	0.64
Green Eq Fund	10396	10337	0.57
Investire Int	13660	13545	0.85
Lagest Int	14446	14373	0.51
Mediceo Azion	10821	10738	0.77
Mediceo N Fr	8993	8841	1.72
Performan Az	13564	13486	0.58
Persona F Az	15000	14900	0.67
Prime Em Mark	12932	12753	1.40
Prime Global	16567	16437	[illegible]
Prime Special	10362	10308	0.52
Prof Gest Int	16754	16632	0.73
S Paolo H Amb	17484	17365	0.69
S Paolo H Fin	20959	20892	0.32
S.Paolo H Ind	15905	15809	0.61
S Paolo H Int	15831	15740	0.58
Sogesfit Bl Ch	15202	15078	0.82
Soges Em Mk Eq	10009	10007	0.02
Svil Ind Glob	13422	13338	0.63
Svil Em Mar.Eq	7846	7705	1.83
Sviluppo Eq	16120	15993	0.79
Tallero	8816	8775	0.47
Zeta Stock	15385	15316	0.45
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18539	18383	0.85
Bai Gest Az.It	9803	9716	0.90
Capital Ras	17556	17415	0.81
Carif Delta	22653	22423	1.03
Centrale Cap.	20402	20226	0.87
Fondersel Ind.	10523	10418	1.01
Fondersel Ser.	12234	12156	0.64
Fondicri Ita	17797	17627	0.96
Gesticred Bor	13996	13878	0.85
Gestifondi Ita	11478	11363	1.01
Gestnord P.Af.	10211	10116	0.94
Imi Italy	17376	17197	1.04
Investire Az	16485	16333	0.93
Lagest Azion.	24437	24219	0.90
Padano Ind Ita	10120	10019	1.01
Prime Italy	15067	14931	0.91
Prof Gest Ita	19179	19020	0.84
Risp It Cr	13106	12969	1.06
Sogesfit Fin.	13918	13832	0.62
Svil Ind Ita	9185	9074	1.22
Sviluppo Az.	18688	18478	1.14
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17752	17691	0.34
Amer Vespucci	9873	9900	-0.27
Centr Eur Ecu	8.648	8.595	0.58
Centrale Eur.	17170	17153	0.10
Europa 2000	16484	16431	0.32
Fondersel Eur	11197	11202	-0.04
Genercomit Eu	17888	17885	0.02
Gesticredit Eu	15265	15258	0.05
Imi Europe	15735	15713	0.14
Investimese	16311	16225	0.53
Investire Eur	15122	15088	0.23
Prime M Eur	20337	20271	0.33
Roloeurope	9966	9954	0.12
Sviluppo Olan	10753	10801	-0.44
Zeta Swiss	19381	19286	0.49
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17783	17657	0.71
America 2000	13989	13891	0.71
Centr.Am.USD	8.021	7.985	0.50
Centrale Amer	12935	12839	0.75
Crist Colombo	18937	18820	0.62
Fondersel Am	11486	11420	0.58
Genercomit Am	19638	19484	0.79
Gestnord am. d	10.132	10.086	0.50
Imi West	15712	15560	0.98
Investire Am	19003	18881	0.65
Prime M Amer	17269	17106	0.95
Roloamerica	10066	9985	0.81
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13776	13666	0.80
Centr Em Asia	10379	10117	2.59
Centr Em AsUSD	6.436	6.292	2.23
Centr Es.Or Y	671.48	666.79	0.75
Centr.Estr Or	10874	10778	0.89
Fer Magellano	10038	9927	1.12
Fondersel Or	12573	12484	0.71
Gestnord f e Y	881.31	872.55	1.03
Imi East	14738	14570	1.15
Investire Pac	16197	16019	1.11
Oriente 2000	21176	20982	0.92
Prime M Pac	17662	17428	1.34
Rolooriente	9375	9100	3.02
BILANCIATI ITALIANI			
America	18602	18414	1.02
Arca BB	31974	31807	0.53
Aureo	26614	26423	0.72
Azimut Bil.	19561	19454	0.55
Azzurro	26829	26669	0.60
Bn Multifondo	11431	11352	0.70
Bn Sicurvita	17890	17753	0.77
CT Bilanciato	16746	16656	0.54
Capitalcredit	17712	17612	0.57
Cap talfit	22140	21995	0.66
Capitalgest Bi	21826	21686	0.65
Carifond Libra	30877	30641	0.77
Cisalpino Bil	18652	18549	0.56
Comit Domani	8901	8901	0.00
Corona Ferrea	15477	15433	0.29
Eptacapital	15065	14972	0.62
EuroAndromeda	27304	27119	0.68
Euromob Strat	17078	17005	0.43
Fondattivo	12098	11984	0.95
Fondersel	45172	44982	0.42
Fondicri Due	14646	14556	0.62
Fondinvest Due	23946	23786	0.67
Genercomit	29532	29368	0.56
Geporeinvest	16275	16173	0.63
Gestielle B	13226	13124	0.78
Giallo	12556	12492	0.51
Grifocapital	19006	18887	0.63
Imicapital	32669	32499	0.52
Intermobil.	16808	16724	0.50
Investire Bil	15912	15802	0.70
Mida Bilanc	12687	12628	0.47
Multiras	27025	26861	0.61
Nagracapital	20863	20715	0.71
NordCapital	15306	15174	0.87
Phenixfund	16347	16299	0.29
Primerend	28563	28378	0.65
Professionale	55501	55174	0.59
Profess Risp	19212	19123	0.47
Quadrif Bil	18932	18813	0.63
Risp.It.Bilan	23441	23287	0.66
Rolomix	14456	14370	0.60
Salvadanaio	18325	18203	0.67
Spiga D'oro	16696	16467	1.39
Sviluppo Port	24237	24028	0.87
VenetoCapital	13833	13756	0.56
Visconteo	28858	28657	0.70
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16988	16904	0.50
Armonia	13643	13561	0.60
Fideuram Perf	10471	10382	0.86
Fondo Centrale	23231	23153	0.34
Gepoworld	12830	12758	0.56
Gesfimi Inter	14484	14408	0.53
Gesticredit F.	16648	16604	0.26
Investire Glob	14044	13982	0.44
Nordmix	15791	15704	0.55
Occidente Rom	10374	10355	0.18
Oriente Romag	9690	9598	0.96
Quadrif. Int	9693	9643	0.52
Rolointernat.	13804	13733	0.52
Sviluppo Eur	17126	17064	0.36
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10000	10000	0.00
Aureo Rendita	19421	19393	0.14
Bn Rendifondo	11496	11482	0.12
Capitalgest Re	13195	13165	0.23
Carifondo Ala	13356	13313	0.32
Carif. Liguria	10502	10497	0.05
Centrale Redd	21278	21219	0.28
Ducato Red Ita	26941	26810	0.49
Eptabond	22110	22046	0.29
Euro Antares	12789	12763	0.20
Euromob Redd	14868	14835	0.22
Fondinvest Uno	12427	12392	0.28
Genercomit Ren	11336	11316	0.18
Gestielle M	11220	11196	0.21
Griforend	13595	13568	0.20
Imirend	15341	15294	0.31
Investire Obb	23348	23259	0.38
Mediceo Redd	10199	10180	0.19
Mida Obbligaz	17638	17585	0.30
Money-Time	14805	14771	0.23
Nagrarend	13174	13142	0.24
Phenixfund 2	17585	17521	0.37
Primecash	12174	12137	0.30
Primeclub Obb	19057	18986	0.37
Rendicredit	11624	11588	0.31
Rologest	19458	19413	0.23
Salvadanaio Ob	17052	16995	0.34
Sforzesco	12386	12357	0.23
Sogest. Domani	18250	18198	0.29
Venetorend	17277	17243	0.20
Verde	11552	11526	0.23
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11095	11083	0.11
Bn Sofibond	9742	9741	0.01
Carifondo Bond	11807	11777	0.25
Cliam Obbl Est	10410	10403	0.07
Ducato Red Int	10678	10643	0.33
Epta92	14692	14657	0.24
Gesfimi Pianet	9331	9327	0.04
Investire Bond	11081	11080	0.01
Mediceo Obbl	10492	10472	0.19
North Am Bond	10408	10387	0.20
North Eu Bond	10275	10297	0.21
Quadrif C.Bond	10130	10067	0.63
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12081	12065	0.13
Cliam Obbl Ita	10000	10000	0.00
Cooprend	10983	10970	0.12
Fondicri 1	11689	11651	0.33
Gestiras	31902	31833	0.22
Lagest Obb It.	20155	20106	0.24
Liradoro	10052	10048	0.04
Padano Obblig	10505	10491	0.13
Performan Lira	10089	10075	0.14
Prof Redd	14098	14064	0.24
Risp Ita Redd	23966	23910	0.23
Sviluppo Redd	19260	19192	0.35
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15923	15906	0.11
Azimut Garanz.	15395	15386	0.06
Bn Cash Fondo	14554	14546	0.05
Bai Gest Mon.	11596	11584	0.10
Capitalgest Mo	12143	12133	0.08
Carif Caricalm	10659	10649	0.09
Carif Sicilcas	10266	10256	0.10
Centrale Cash	10205	10197	0.08
Centr.Cash CC	12090	12082	0.07
Cisalpino Cash	10626	10616	0.09
Ducato Monet	10184	10165	0.19
Euromob Monet	13189	13179	0.08
Fideuram Mon	18206	18192	0.08
Fondersel cash	10577	10571	0.06
Fondicri Monet	17031	17010	0.12
Fondoforte	13161	13155	0.05
Gesfimi Prev	14071	14054	0.12
Gesticred.Mon	16147	16128	0.12
Grifocash	10057	10052	0.05
Investire Mon.	11995	11982	0.11
Lagest Mon Ita	10022	10016	0.06
Marengo	10434	10427	0.07
Nordfondo Cash	10640	10631	0.08
Performan Mon	12140	12131	0.07
Prof Mon Ita	10023	10016	0.07
Rendiras	18822	18808	0.07
Riserva Lire	11054	11043	0.10
Risp.It.Corr	16270	16253	0.10
Rolomoney	12948	12937	0.09
S Paolo Cash	11217	11205	0.11
Soges Contoviv	14474	14462	0.08
Sviluppo Mon	10389	10380	0.09
Venetocash	14908	14889	0.13
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18819	18790	0.15
Arca RR	12740	12701	0.31
Azimut Gl Redd	15910	15891	0.12
Carifondo Car	12651	12633	0.14
Carif Lirepiu	17098	17074	0.14
Cisalpino Redd	14121	14071	0.36
Cliam Liquid	10000	10000	0.00
Eptamoney	17225	17207	0.10
Euro Vega	11556	11539	0.15
Euromoney	11877	11853	0.20
Fideuram Secur	11909	11892	0.14
Fondersel Red	13874	13828	0.33
Fond Impiego	21225	21128	0.46
Genercomit Mon	15103	15088	0.10
Geporend	11090	11065	0.23
Gestielle Liq	15184	15151	0.22
Gest.fondi Mon	11712	11699	0.11
Giardino	13883	13868	0.11
Imi 2000	21302	21282	0.09
Interban. Rend	25758	25710	0.19
Intermoney	12193	12155	0.31
Italmoney	11913	11889	0.20
Mediceo Monet	10407	10399	0.08
Monetario Rom	15650	15635	0.10
Nordfondo	18010	17983	0.15
Personal Lira	11815	11788	0.23
PersonalF Mon	16894	16876	0.11
Pitagora	12968	12926	0.32
Primemonet	18915	18891	0.13
Quadrif Obb	16929	16882	0.28
Rend.fit	12479	12456	0.18
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18651	18591	0.32
Arca Bond	13585	13543	0.31
Arcobaleno	17116	17086	0.18
Azimut Ren Int	10387	10387	0.00
Centrale Money	16813	16802	0.07
Cisalpino Bond	10112	10123	-0.11
Euromob Bond F	14420	14422	-0.01
Fondersel Int	14635	14594	0.28
Fondic P B Ecu	6.361	6.306	0.79
Fondicr Pr Bo	12628	12583	0.36
Generc AB USD	5.608	5.595	0.18
Generc Am Bond	9043	8996	0.52
Generc EB Ecu	4.872	4.858	0.21
Generc Eu Bond	9673	9693	-0.21
Gepobond	10021	10022	0.01
Gestic Global	13398	13380	0.13
Gestielle Bond	13063	13055	0.06
Gestifond Int	14789	14677	0.76
Gestif Ob Int	9661	9650	0.11
Imibond	17107	17123	-0.09
Lagest Obb Int	14224	14227	-0.02
Nordf area dl	10.117	10.122	0.00
Nordf area dm	9.632	9.594	0.42
Oas	14450	14468	-0.12
Padano Bond	10534	10517	0.16
Performan Ob	12057	12055	0.02
Pers Dol USD	10.581	10.577	0.00
Pers.Marco DM	10.262	10.239	0.20
Pitagora Int.	10495	10481	0.13
Primebond	17008	17010	0.01
Prof Redd Int	9571	9570	0.01
Rolobonds	10771	10746	0.23
S Paolo H Bond	9538	9528	0.10
Scudo	10129	10126	0.03
Sogesfit Bond	10953	10948	0.05
Sviluppo Bond	17414	17381	0.19
Svil Em Mark	9365	9306	0.63
Vasco De Gama	15219	15184	0.23
Zeta Bond	16929	16877	0.31

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	68907	42.71
Fonditalia (Dlr)	132207	81.99
Interfund (Dlr)	66273	41.10
Intern sec.fund (Ecu)	58308	29.37
Italfort A (Lit)	81089	81089
Italfort B (Dlr)	19091	11.83
Italfort C (Dlr)	17531	10.91
Italfort D (Ecu)	21314	10.69
Italfort. E (Lit)	10655	10655
Italfort. F (Dlr)	13611	8.47
Euroras Bond (Ecu)	61524	31.01
Euroras Equity (Ecu)	49699	25.05
Rom Italbonds (Ecu)	199859	100.67
Rom Short Term (Ecu)	329518	165.98
Rom Universal (Ecu)	53623	27.01

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.330	-
Btp Mar 96	101.600	-
Btp Giu 96	101.220	-
Btp Set 96	101.220	-
Btp Nov 96	101.100	-
Btp Gen 97	101.350	-
Btp Giu 97 1	102.380	-
Btp Nov 97	102.250	-
Btp Gen 98	102.400	-
Btp Mar 98	102.400	-
Btp Giu 98	101.270	-
Btp Set 98	101.260	-
Btp Mar 01	102.990	-
Btp Giu 01	100.900	-
Btp Set 01	100.690	-
Btp Gen 02	100.840	-
Btp Mag 97	101.180	-
Btp Giu 97	102.000	-
Btp Gen 99	101.370	-
Btp Mag 99	101.340	-
Btp Mag 02	100.700	-
Btp St97	101.200	-
Btp St02	100.900	-
Btp Ot95	100.500	-
Btp Mz96	100.900	-
Btp Mz98	100.480	-
Btp Mz03	98.450	-
Btp Ge96	101.100	-
Btp Ge98	101.490	-
Btp Ge03	100.940	-
Btp Mg96	100.900	-
Btp Mg98	100.440	-
Btp Ot03	85.100	-
Btp Nv2023	75.060	
Btp Gen 97	96.230	-
Btp Gen 99	90.780	-
Btp Gen 04	82.010	-
Btp Apr 97	95.550	-
Btp Apr 99	90.240	
Btp Apr 04	81.650	-
Cct Ecu Mar 95	100.200	
Cct Ecu Mag 95	99.600	-
Cct Ecu Mag95 1	100.520	-
Cct Ecu 91/96	104.500	+1.96
Cct Mar 95	99.970	-
Cct Mar 95 2	99.780	-
Cct Apr 95	99.930	-
Cct Mag 95	99.930	
Cct Mag 95 1	100.080	-
Cct Giu 95	99.920	
Cct Lug 95	99.860	-
Cct Lug 95 1	100.300	-
Cct Ago 95	99.880	-
Cct Set 95	99.920	
Cct Set 95 1	100.330	-
Cct Ott 95	100.150	
Cct Ott 95 1	100.340	
Cct Nov 95	100.460	-
Cct Nov 95 1	100.460	-
Cct Dic 95	100.670	-
Cct Dic 95 1	100.540	-
Cct Gen 96	100.650	
Cct Gen 96 2	101.110	
Cct Gen 96 3	100.570	-
Cct Feb 96	100.910	-
Cct Feb 96 1	100.690	-
Cct Mar 96	100.560	
Cct Apr 96	100.450	
Cct Mag 96	100.370	-
Cct Giu 96	100.300	-
Cct Lug 96	100.270	-
Cct Ago 96	100.160	-
Cct Set 96	100.210	-
Cct Ott 96	100.070	-
Cct Nov 96	100.400	
Cct Dic 96	100.750	-
Cct Gen 97	100.650	-
Cct Feb 97	100.540	-
Cct Feb 97 2	100.330	-
Cct Mar 97	100.410	-
Cct Apr 97	100.180	-
Cct Mag 97	100.140	-
Cct Giu 97	100.100	-
Cct Lug 97	100.030	-
Cct Ago 97	99.990	-
Cct Set 97	100.050	-
Cct Mar 98	100.410	-
Cct Apr 98	100.420	-
Cct Mag 98	100.530	-
Cct Giu 98	100.530	-
Cct Lug 98	100.540	-
Cct Ago 98	100.550	-
Cct Set 98	100.450	-
Cct Ott 98	100.430	-
Cct Nov 98	100.480	-
Cct Dic 98	100.520	-
Cct Gen 99	100.420	-
Cct Feb 99	100.440	-
Cct Mar 99	100.370	-
Cct Apr 99	100.400	
Cct Mag 99	100.390	-
Cct Ecu 91/96	101.500	-
Cct Ecu Mz97	103.000	-
Cct Ecu Mg97	108.480	+2.84
Cct Ag99	100.430	-
Cct Nv99	100.360	-
Cct Ge2000	100.390	-
Cct Fb2000	100.430	-
Cct Mz2000	100.340	-
Cct Ecu Ot95	101.000	-
Cct Gn99	100.450	-
Cct Ecu St95	100.500	-
Cct Ecu Fb96	101.500	+1.00
Cct Mg2000	100.380	-
Cct Gn2000	100.450	-
Cct Ag2000	100.320	-
Cct Ecu Gn98	101.790	+0.99
Cct Ecu St98	98.000	+3.16
Cct Ecu Lg98	100.750	+2.03
Cct Ecu Ot98	103.750	+8.32
Cct Ot2000	98.950	-
Cct Gen 01	98.980	-
Cct Apr 01	98.020	-
Cct Gen 98	101.500	-
Cct Gen 99 Cl	92.100	
Cct Ago 01	98.070	-
Cte Ecu 93/98	95.000	-2.07
Cte Ecu 94/99	91.000	-
Cte Ecu 94/99 2	90.250	-
Cto Giu 95	100.660	-
Cto Giu 95 2	100.830	
Cto Lug 95	100.900	-
Cto Ago 95	101.060	-
Cto Set 95	101.210	-
Cto Ott 95	101.210	-
Cto Nov 95	101.230	-
Cto Dic 95	101.400	
Cto Gen 96	101.560	-
Cto Feb 96	101.410	-
Cto Mag 96	101.610	-
Cto Giu 96	101.710	
Cto Set 96	101.880	-
Cto Nov 96	101.910	-
Cto Gen 97	102.080	-
Cto Apr 97	102.150	
Cto Giu 97	101.130	-
Cto Set 97	101.100	-
Cto Dic 96	100.700	
Cto Gen 98	101.250	-
Cto Mag 98	101.750	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.420	19.460
Argento (per kg.)	243.250	243.244
Sterlina (v.c.)	142.000	155.000
Sterlina (n.c.)	143.000	160.000
Sterlina (post 74)	143.000	158.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	113.000	125.000
Marengo francese	112.000	124.000
Marengo belga	112.000	124.000
Marengo austriaco	112.000	124.000
Krugerrand	604.000	665.000
20 Marchi	143.000	161.000

BORSE ESTERE

New York	-0.09%
Londra	+0,35%
Francoforte	+0,13%
Parigi	-0.09%
Zurigo	+0.25%
Tokio	-0,89%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1613.28	1612.48
Fiorino o.	939.05	939.45
Yen	16.26	16.2
Marco ted.	1052.37	1052.88
Franco fr.	304.22	303.78
Franco bel.	51.17	51.18
ECU	1987.56	1985.29
Dol. canad	1155.73	1152.59
Dol austral.	1201.41	1211.78
Peseta	12.2	12.14
Franco sv.	1243.86	1242.57
Sterlina	2514.62	2512.57
Corona sved.	216.56	215.47
Scellino	149.54	149.62
Corona dan	267.48	267.14
Corona norv.	240.64	240.54
Dracma	6.74	6.75
Escudo port.	10.21	10.2
Marco finl.	341.36	340.62
Lira irl.	2495.26	2490.64

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Pop Com In 94-99 6%	109.1	-1.27
B Pop Intra94-99 6,5%	113.5	0.44
Bca Agr-Mn 94-99 8%	114.42	0.52
Bca Carige 95-02 3,8%	98.91	0.09
Centro Saffa O 91-96	97.97	-0.26
Centro Saffa R 91-96	98.22	+0.43
Cement Merone 93-99	105	+0.00
Centro A Mant 96	127.5	+0.00
Ciga 88 95	102.43	0.07
Cr 94-99 Cv 6%	85.57	-0.47
Cr Fond 94-01 6.5%	134.9	-1.24
Gifim 94-00	92.5	+3.50
Medio Italmob 93-99	105.94	-1.17
Medio Unic r 2000	89.99	+0.66
Medio Unic 2000 4.5%	91.72	+0.31
Medio Alleanza 93-99	132.06	+0.59
Olivetti 93-99	196.73	-1.66
Pirelli Spa 85-95	114.05	-0.97
Pirelli Spa 94-98 5%	96.84	-0.41
Pop Bg.Cr Var 94-99	116.96	+0.12
Pop Bs 93-99	132.1	+0.08
Pop Milano 93-99	135.86	0.24
Saffa 87 97	94	+0.00
Snia Fibre 94-99	106.54	+0.10
Sopaf 94-00 5.00%	81.37	+0.69

DA DOMANI INCONTRI TECNICI AL MINISTERO DEL LAVORO

Pensioni, primo round

Il nodo dei rimborsi Inps: Treu chiede almeno 20 giorni per decidere «in che forma»

Sul tavolo ci sono questioni roventi come il nodo del rendimento, dei contributi, della separazione fra assistenza e previdenza, e delle pensioni di anzianità.

ROMA — Domani e dopodomani si svolgerà la prima tornata di incontri tecnici al ministero del Lavoro. Ci saranno due tavoli che andranno avanti parallelamente: uno sulle pensioni, guidato dal capo di Gabinetto Massimo Massella Ducci Teri e dal capo dell'Ufficio legislativo Francesco Tommasone; l'altro, sul pacchetto occupazione, diretto dal sottosegretario Franco Liso. Alle 10 i due gruppi di esperti riceveranno i sindacalisti di Cgil Cisl e Uil; alle 12 i rappresentanti dei sindacati autonomi Cisnal Cisal e Confsal. Sempre domani mattina la Commissione Lavoro della Camera ascolterà, su richiesta di Alleanza nazionale, i ministri del Lavoro e del Tesoro e il presidente dell'Inps per conoscere programmi e progetti del governo sulla vertenza pensionati, oltre che la situazione debitoria dell'Inps.

Quanto al governo, il presidente del Consiglio Lamberto Dini dovrebbe incontrare i sindacati i primi giorni della prossima settimana. Cgil Cisl e Uil, consapevoli del clima politico particolarmente delicato, sono molto ansiosi di «impegnare» nella trattativa il governo nella sua interezza e al massimo livello. Anche perchè devono essere affrontati argomenti che richiedono più di altri una visione complessiva. C'è per esempio la questione degli arretrati da rimborsare in base alle sentenze della Corte Costituzionale, bisogna scegliere la forma e i tempi più appropriati per il pagamento. Il governo deve ancora decidere.

«Lo farà in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri», ha annunciato il ministro del Lavoro Tiziano Treu. Quanto ad alcune anticipazioni su possibili rimborsi con titoli pubblici, Treu ha detto che in questo momento le ipotesi allo studio sono numerose, «e si va ben oltre le competenze del ministero del Lavoro, è una materia che riguarda l'intero governo». Quando si deciderà? «L'ultima decisione fu nell'85, lasciateci almeno 20 giorni».

Ieri il Consiglio dei ministri ha deciso lo slittamento al primo luglio prossimo del versamento dell'aliquota del 15% per i Fondi pensione, un versamento che risponde a una disciplina «non opportuna» per il ministro del Lavoro. L'atteggiamento dubbioso del governo su questa imposta è maturato dopo l'incontro con i colleghi del Bilancio Rainer Masera e delle Finanze Augusto Fantozzi. I tre converrebbero sulla necessità di realizzare una normativa di sostegno per i Fondi pensione. Treu ha apertamente ammesso che la data dello slittamento non è casuale, visto che per giugno si attende il varo della riforma delle pensioni.

Per giungere al traguardo della riforma bisognerà aggirare numerosi scogli. Sul tavolo, ad aspettare il confronto fra governo e sindacati, c'è la questione del rendimento, dei contributi, della separazione fra previdenza e assistenza, del Tfr, della pensione di anzianità. Ed è proprio questo il vero tabu, l'argomento che i sindacati considerano intoccabile. «Il problema», spiega il segretario confederale della Cisl Natale Forlani, «non è sul medio-lungo periodo, dove anzi c'è una certa convergenza sugli obiettivi, quanto sul breve periodo. La questione, insomma, è sulla transizione e i costi per la messa a riposo, nel breve, di almeno 500 mila persone». I sindacati potrebbero vagliare la possibilità di una riduzione della rendita o un aumento dei contributi, o un mix delle due cose. Ma intendono aspettare prima la proposta del governo e poi rispondere.

Roberta Sorano

Il ministro Treu

IL COSTO DELLA PREVIDENZA

L'incidenza dei contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro sulle retribuzioni percepite nei maggiori Paesi del mondo.

Paese	Retribuzione annua lorda	35 milioni	130 milioni
AUSTRIA	Totale contributi	35,60%	19,77%
	Lavoratore	16,65%	9,25%
	Datore	18,95%	10,52%
BELGIO	Totale contributi	45,82%	45,82%
	Lavoratore	13,07%	13,07%
	Datore	32,75%	32,75%
FRANCIA	Totale contributi	61,62%	59,51%
	Lavoratore	20,53%	18,85%
	Datore	41,09%	40,66%
GERMANIA	Totale contributi	39,20%	25,32%
	Lavoratore	19,60%	12,66%
	Datore	19,60%	12,66%
GRAN BRETAGNA	Totale contributi	18,63%	14,38%
	Lavoratore	8,23%	3,98%
	Datore	10,40%	10,40%
GRECIA	Totale contributi	47,45%	13,58%
	Lavoratore	17,22%	4,93%
	Datore	30,23%	8,65%
ITALIA	Totale contributi	55,95%	49,52%
	Lavoratore	9,99%	11,24%
	Datore	45,96%	38,28%
SPAGNA	Totale contributi	38,20%	15,17%
	Lavoratore	6,60%	2,62%
	Datore	31,60%	12,55%
SVIZZERA	Totale contributi	13,92%	13,64%
	Lavoratore	6,05%	5,91%
	Datore	7,87%	7,73%
STATI UNITI	Totale contributi	15,30%	12,92%
	Lavoratore	7,65%	6,46%
	Datore	7,65%	6,46%

P&G Infograph

«Dieci Paesi a rischio messicano» L'allarme del Fondo monetario

PARIGI — Analizzare le cause della crisi messicana e approntare rapidi strumenti d'intervento in caso di eventi analoghi. Un pressante invito in questo senso è stato rivolto dal direttore del Fondo monetario internazionale, Michel Camdessus, in una conferenza stampa a due giorni dalla conclusione della riunione dei Sette di Toronto: entro la fine di quest'anno, ha avvertito il responsabile del Fondo, altri dieci paesi potrebbero incorrere in serie difficoltà finanziarie di tipo 'messicano'.

«Non vi aspettate che io faccia i nomi», ha subito detto Camdessus rivolgendosi ai giornalisti — Non mi chiedete la lista dei Paesi che potrebbero incorrere in crisi di questo genere nei prossimi dieci mesi. Sono l'ultima persona a cui chiederli». Il direttore del Fmi ha poi detto di essere intenzionato a introdurre sistemi di monitoraggio e d'intervento più tempestivi proponendo una serie di iniziative alla prossima riunione del 'board' del Fondo, in programma il 17 febbario.

Non sarà facile, ha però lasciato intendere Camdessus, raggiungere un consenso tra 178 Paesi membri del Fmi sulle misure più opportune da adottare: «Tutti — ha notato — si dicono favorevoli a un sistema di monitoraggio rapido quando riguarda gli altri». Eppure «il rischio di un uragano è ancora presente» e lo sarà in misura sempre maggiore in considerazione del grado di globalizzazione del mercato finanziario mondiale.

DOPO LA MANOVRA BIS

Dini: «Finanziaria pronta a luglio»

Il governo vuole collegare le misure «tampone» di febbraio a un'azione a più ampio respiro. La protesta dei sindacati per il rincaro dell'Iva

ROMA — I tecnici del ministero del Tesoro sono al lavoro per anticipare i tempi della Legge di Bilancio per il '96. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, punta nella sostanza ad anticipare i tempi della legge di bilancio per il 1996, collegando le misure tampone di febbraio ad una azione a più ampio respiro.

Mentre continua ad affinare le ipotesi per la manovra-bis di metà febbraio, in sostanza il Governo sta lavorando parallelamente per rendere possibile l'anticipo a prima dell'estate della legge Finanziaria per il '96. Un obiettivo enunciato dallo stesso presidente del Consiglio Lamberto Dini durante la presentazione del suo programma in Parlamento, ma che comporta un notevole lavoro preparatorio. E che ha comunque implicazioni di carattere politico.

I tecnici del ministero del Tesoro sono sotto pressione per collegare le misure immediate con provvedimenti di più ampio respiro da inserire nella Legge Finanziaria. Un lavoro finora puramente istruttorio e preparatorio, che non vuole in alcun modo condizionare gli obiettivi del Governo e le scadenze che si è imposto. In sostanza Dini ha chiesto ai suoi uomini di compiere un lavoro preparatorio in vista di un possibile anticipo della Finanziaria. Se poi a giugno ci sarà invece la crisi e lo scioglimento delle Camera vorrà dire che il successivo Governo potrà contare su alcuni spunti già pronti.

A Dini preme molto comunque non dare l'impressione che la manovra di primavera sia niente più che un cerotto sull'immensa ferita del debito pubblico e che le misure fiscali si risolvano solo in un tampone che lascia invariata la situazione del deficit. Sensazione che si sta diffondendo tra gli osservatori e le parti sociali.

Ieri è partito il primo stop di parte sindacale. Il numero due della Cisl, Raffaele Morese, ha sostanzialmente bocciato la manovra che sta prendendo forma in questi giorni. «Non ci piace. - ha spiegato - Se il perno fossero gli aumenti Iva inevitabilmente si determinerebbe una spinta inflattiva che minerebbe le politiche contrattuali e dei redditi fin qui realizzate».

L'inasprimento dell'Iva per Morese andrebbe bene solo se fosse bilanciato «da una contestuale diminuzione della tassazione dei redditi delle famiglie numerose: senza questo l'intero peso della manovra finirebbe sui consumi e in particolare su quelli popolari».

Morese suggerisce anche un'altra strada, quelle delle privatizzazioni. «Perchè non mettere nel conto anche i soldi della cessione dell'Enel ?». Il sindacalista in questa proposta si trova in sintonia con Alleanza nazionale. Per Gaetano Rasi, responsabile economico di An, infatti «la privatizzazione dell'Enel deve affiancare la manovra-bis in modo da realizzare un effetto combinato con i tagli alle spese e le nuove entrate». Secondo Rasi infatti una privatizzazione come quella dell'Enel «se fatta subito farà crescere la credibilità dell'Italia».

Perplessità sull'azione di Dini vengono anche da sinistra. Vincenzo Visco, coordinatore economico dei progressisti chiede infatti «attenzione agli interventi sulle entrate che dovranno avere quanto più possibile caretteristiche strutturali e innovative»

p.t.

Lamberto Dini

Affare Rolo, la Consob sul ruolo di Cariplo

MILANO — I membri della cordata Cariplo possono consegnare le loro azioni Rolo all'opa Credit. E' questo il parere della Consob, che tuttavia non ha valore di delibera immediatamente esecutiva poichè la Commissione ha ritenuto che la questione esuli dalla propria competenza diretta. Lo hanno comunicato fonti della Commissione.

Il parere della Consob, come sempre accade, non è stato espresso in maniera specifica per Cariplo, Imi, Carisbo e Reale Mutua (che insieme hanno circa il 9 per cento del Rolo) ma in termini generali. Secondo la Commissione, quindi, chiunque abbia organizzato un'opa concorrente su una società quotata può, in caso la propria opa risulti inefficace, aderire all'opa originaria nel frattempo risultata vincente.

I VERTICI DELL'IRI IN COMMISSIONE TRASPORTI SUL PIANO FINMARE

Lloyd, «imprenditori, fatevi avanti»

Per Tedeschi non ci sarebbero pericoli di chiusura - I parlamentari triestini chiedono un incontro a Dini

ROMA — Il caso Lloyd Triestino approda in commissione Trasporti della Camera durante l'audizione, avvenuta ieri, del presidente dell'Iri, Michele Tedeschi e del direttore generale, Enrico Micheli. Per la privatizzazione della Finmare, da Iri e Parlamento arriva un unanime invito al Governo: decidere qual'è la strada da seguire, se quella di una rapida cessione (fin qui seguita dall'Iri) o quella di un preventivo risanamento che preveda il mantenimento in mani pubbliche di alcune attività (preferita dal Parlamento). «L'obiettivo dell'Iri - ha spiegato Tedeschi - è quello di privatizzare al meglio e rapidamente. Noi ci comportiamo da operatori industriali, e il nostro compito è rimettere in sesto le aziende in rosso».

Sul caso del Lloyd Triestino i vertici Iri hanno detto in sostanza che l'indebitamento del Lloyd è preoccupante ma non così grave da provocarne la chiusura. Nel dicembre scorso l'amministratore delegato di Finmare, Zappi, di fronte alla bocciatura del piano di accorpamento da parte dell'ex ministro Fiori, aveva infatti paventato, come unica alternativa, la possibilità di portare i libri in tribunale entro il 28 febbraio. Ieri Tedeschi ha detto che «se sono gli imprenditori disposti ad investire su Trieste, si facciano avanti».

Intanto il deputato triestino Gualberto Niccolini, che all'audizione con Tedeschi ha sollecitato chiarimenti sul futuro della compagnia di navigazione triestina, anche a nome degli altri parlamentari del Friuli- Venezia Giulia ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Lamberto Dini, nella quale segnala la «drammatica situazione venutasi a creare al Lloyd Triestino già segnalata nel protocollo d'intesa fra governo e regione sui più gravi punti di crisi a Trieste». I parlamentari ricordano che «il ministro Fiori, dopo aver bloccato il piano Finmare aveva annunciato la concreta possibilità di una rapida privatizzazione della società con conseguente salvataggio dei posti di lavoro e sicuro rilancio del settore con benefici per il porto triestino».

«Dal canto suo la Finmare -prosegue Niccolini- aveva insistito sul piano (accorpamento di Lloyd e Italia) annunciando la sua decisione di chiedere il fallimento della compagnia se entro il 28 febbraio non avesse ottenuto l'autorizzazione al programma respinto anche dalla commissione trasporti della Camera oltre che dai sindacati». Da qui la richiesta a Dini di un «urgentissimo incontro» per verificare se le prospettive prefigurate dal ministro dei trasporti siano ancora percorribili.

Intanto il presidente della commissione trasporti della Camera, Sante Perticaro (Ccd), ha diffuso una nota in cui chiede «da che parte sta l' Iri ? Che tipo di privatizzazione della Finmare l' Iri intende fare ? ».

Perticaro ha poi spiegato che l' audizione «è la conseguenza dei precedenti contatti con i vertici della Finmare, che in merito ai criteri adottati nelle precedenti vendite di pezzi della flotta di Stato avevano sempre rinviato all' Iri, come azioni di maggioranza, la scelta di tali criteri».

Secondo il presidente della commissione Trasporti «la flotta di Stato dovrebbe essere considerata una risorsa strategica per il paese e, di conseguenza, essere privatizzata con gli stessi criteri seguiti per Enel, Stet e per le altre società di pubblica utilità».

Michele Tedeschi

COMMERCIO

Vertice Wto, quasi certa la scelta di Ruggiero

GINEVRA — Le trattative per la scelta del prossimo direttore generale della Wto potrebbero essere vicine a una svolta.

«L'ipotesi di un quarto candidato è praticamente tramontata, quindi la scelta si restringe nuovamente ai tre candidati già in corsa ed è indubbio che quello che raccoglie maggiori consensi è Ruggiero» indica una fonte dell'organizzazione mondiale del commercio.

In effetti l'ex-ministro del Commercio estero italiano stando a un conteggio ufficioso può contare sull'appoggio di 60 Paesi, staccando nettamente sia il sudcoreano Kim Chul-Su che è accreditato di 17 voti sia l'ex-presidente del Messico Carlos Salinas de Gortari, che di voti ne ha ottenuti una decina, tra cui quello degli Usa.

Matematica a parte, vi sono altre considerazioni in gioco. Salinas è uscito decisamente indebolito dalla grave crisi finanziaria che ha colpito il Messico e di cui in patria viene ritenuto responsabile. Stando alle indiscrezioni, gli Stati Uniti, pur continuando ad appoggiarlo ufficialmente, starebbero muovendosi per trovargli una qualche altra sistemazione.

Kim-Chul-Su, sostenuto dai Paesi asiatici, Australia e Nuova Zelanda, sarebbe invece fuori gioco per una questione di equilibri 'geografici'.

GLI STATI NEI QUALI L'UNITÀ MONETARIA È PIÙ BASSA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA VALUTA

Una «liretta» superstar in Angola e in altri 18 Paesi

ROMA — Lira «alla grande» in Angola, e «ben posizionata» nel cambio con altre 18 valute straniere, che valgono meno della nostra moneta. Non fosse per la turbolenta situazione politica di questo Paese africano, afflitto dalla guerriglia fin dalla proclamazione, nel '75, della sua indipendenza dal Portogallo, Luanda e dintorni sarebbero un «paradiso» per lo shopping con valuta italiana.

Nell'ottobre 1994, ultimo mese per cui è disponibile l'accertamento del cambio delle valute estere operato dal ministero delle Finanze, il 'New Kwanza', l'unità monetaria angolana, valeva infatti solo un centesimo di lira.

Alla stessa epoca, la «liretta» nostrana faceva la sua bella figura in altri 18 Paesi tutti non propriamente ricchi e non del tutto tranquilli politicamente. A visitarli si potrebbe fare il giro del mondo, toccando quattro dei cinque continenti (resta fuori l'Australia).

Di seguito le quotazioni (all'ottobre '94) delle monete che valgono meno di una lira: New Kwanza (Angola) 0,010; Karbovanet (Ucraina) 0,041; Lira turca (Turchia) 0,043; Zloty (Polonia) 0,066; Peso Guinea (Guinea Bissau) 0,123; Dong (Vietnam) 0,140 ; Metical (Mozambico) 0,245; Franco malgascio (Madagascar) 0,441; Rublo (Russia) 0,508; Scellino somalo (Somalia) 0,588: Afgani (Afghanistan) 0,593; Riel Kampuchea (Cambogia) 0,596; Rupia indonesiana (Indonesia) 0,709; Sucre (Ecuador) 0,717; New Zaire (Zaire) 0,765; Guarani (Paraguay) 0,806; Leu (Romania) 0,879; Rial iraniano (Iran) 0,881; Lira libanese (Libano) 0,926.

Una tabella con le quotazioni (all'ottobre '94) delle monete che valgono meno di una lira (tra parentesi il Paese in cui hanno corso):

MONETA	NAZIONE	QUOTAZIONE
New Kwanza	*Angola*	0,010
Karbovanet	*Ucraina*	0,041
Lira turca	*Turchia*	0,043
Zloty	*Polonia*	0,066
Peso Guinea	*Guinea Bissau*	0,123
Dong	*Vietnam*	0,140
Metical	*Mozambico*	0,245
Franco malgascio	*Madagascar*	0,441
Rublo	*Russia*	0,508
Scellino somalo	*Somalia*	0,588
Afgani	*Afghanistan*	0,593
Riel Kampuchea	*Cambogia*	0,596
Rupia indonesiana	*Indonesia*	0,709
Sucre	*Ecuador*	0,717
New Zaire	*Zaire*	0,765
Guarani	*Paraguay*	0,806
Leu	*Romania*	0,879
Rial iraniano	*Iran*	0,881
Lira libanese	*Libano*	0,926

OTTENUTA UNA COMMESSA PER 24 MOTORI

A propulsione Fincantieri la Marina australiana

TRIESTE — La Fincantieri divisione motori Diesel si è aggiudicata la fornitura di motori amagnetici Gmt e Isotta Fraschini per i nuovi cacciamine destinati alla Royal Australian Navy.

Il contratto per la prestigiosa commessa con la Adi (Australian defence industries Ltd) è stato firmato dal direttore generale dalla divisione, ing. Giovanni Revello Lami. La fornitura, del valore di oltre 14 miliardi di lire, prevede la costruzione di 24 motori, di cui 18 Isotta Fraschini e 6 Gmt.

In Italia saranno realizzati 19 motori mentre, tramite un accordo con la Adi, altri 5 saranno costruiti su licenza nello stabilimento Adi engineering di Bendigo (Victoria), Australia.

I motori selezionati dalla Marina militare australiana sono della gamma Gmt serie 230 per la propulsione, mentre i gruppi elettrogeni sono Isotta Fraschini della nuova serie 1300, tutti realizzati in versione speciale per l'applicazione su cacciamine, unità che richiedono appropriate caratteristiche di insonorizzazione e amagneticità. Il programma di costruzione prevede le ultime consegne entro il 1999 e la possibilità di ulteriori opzioni per altri motori.

La Fincantieri divisione motori Diesel, che ha perfezionato una particolare tecnologia di costruzione di motori amagnetici per cacciamine, si pone all'avanguardia in questo settore.

In particolare la commessa per il dipartimento della Difesa australiano va a coronare i risultati già ottenuti nei programmi sviluppati e in corso di esecuzione per la Marina militare italiana e per quella degli Stati Uniti.

VENTI DI FUSIONE

Allianz P. Subalpina «Una operazione solo allo studio»

Dopo l'allarme dei sindacati in una nota la Ras precisa che «al momento non è stata presa alcuna decisione»

MILANO — Dopo le notizie di stampa e l'allarme dei sindacati in relazione ad una possibile fusione tra l'Unione subalpina di assicurazioni e l'Allianz pace, la Ras, in qualità di controllante dell'U.s.a., precisa che l'operazione «è attualmente oggetto di solo studio». Le due compagnie interessate all'eventuale fusione fanno capo entrambe al gruppo tedesco Allianz: l'Allianz Pace direttamente, mentre l'Unione Subalpina attraverso la controllata italiana Ras. L'operazione, a quanto si è appreso da fonti d'agenzia, sarebbe finalizzata a rafforzare il polo torinese del gruppo Allianz con l'affiancamento all'U.s.a. (quotata in borsa) della milanese Allianz pace e la costituzione così una compagnia da circa 1.000 miliardi di raccolta premi.

Al momento però, sottolinea il comunicato della Ras, nessuna decisione è stata presa, nè è stata programmata la convocazione degli organi amministrativi delle due società per le deliberazioni di loro competenza. Ove ciò avvenisse, conclude la nota, ne sarà data tempestiva informazione in ottemperanza alle disposizioni normative in materia.

Del rischio di un trasferimento a Torino dell'Allianz pace e dei suoi 450 dipendenti a seguito di un'eventuale fusione nell'U.s.a si è occupato anche il Consiglio comunale di Milano che ha espresso «profonda preoccupazione per questa ipotesi che, oltre a gravare ulteriormente sulla già pesante situazione occupazionale dell'area milanese, appare immotivato per questa società storicamente radicata a Milano, la quale realizza nella sua attività consistenti utili. L'operazione, che non ha precedenti sul mercato assicurativo italiano, risulta incomprensibile in quanto nel territorio milanese è presente la maggioranza delle società assicuratrici». Il consiglio comunale invita quindi il sindaco «a farsi parte attiva nei confronti della proprietà perchè non venga disperso l'importante patrimonio umano e professionale attualmente presente nella nostra città».

Sui trasferimenti sono scesi in campo anche i dipendenti di Roma della Allianz pace che, assieme ai loro colleghi di Bologna, dovrebbero essere destinati a Milano, e una parte di quelli di Bolzano e dello stesso capoluogo lombardo a Torino. Una nota dei sindacati interni di Roma della compagnia afferma che questi trasferimenti sono «licenziamenti mascherati. Eppure - si sottolinea - la struttura romana, che ora si vorrebbe azzerare, ha riguadagnato negli ultimi anni vecchie passività ed è oggi un'entità sicuramente produttiva».

Tra i clienti della sede di Roma ci sono l'ambasciata e il consolato tedesco, il gruppo Mercedes-Benz, il Deutsches Reise Buro, la Desdner Bank e la scuola germanica. «La battaglia per la difesa dei nostri posti di lavoro - sottolinea la nota - è anche interesse dell'utenza per dare a tutti i clienti un servizio vicino, rapido ed efficiente».

OSSERVATORIO

Moneta unica, l'Italia rischia la serie B

Se nel 1997 la maggioranza dei Paesi membri dell'Ue rispetterà i requisiti di convergenza economica stabiliti dal trattato di Maastricht si schiuderà la terza fase dell'unione economica e monetaria. La parità delle monete in regola sarà fissata irrevocabilmente e scatterò un «rapido» processo di sostituzione con la moneta unica europea. Senza maggioranza l'operazione sarà comunque possibile nel 1999. Anche se prevista dal trattato quella del 1997 è una scadenza talmente ravvicinata per una rivoluzione del genere da non sembrare realistica. Eppure cresce il numero di alti esponenti politici in Europa che la ritengono possibile e spronano per arrivarci.

Probabilmente lo fanno per mantenere le economie sotto pressione ed evitare gravi dirottamenti. Se ci si crede, però, è responsabilità politica cominciare seriamente a sensibilizzare l'opinione pubblica. Creare un'ampia adesione affinché l'operazione sia un successo non è questione di alcuni mesi.

Basti pensare a certe generazioni francesi che, dopo tanti anni dall'introduzione del franco «pesante», non sono ancora riuscite nelle conversazioni quotidiane a liberarsi completamente dal vecchio franco, cento volte più «leggero».

Attualmente il 53% degli europei è favorevole a una moneta unica, soltanto 36% però in Germania, che ne sarà il pilastro. Italiani e spagnoli sono quelli che ci tengono di più, ma paradossalmente non saranno fra i primi a introdurla per mancanza di requisiti.

Ma è plausibile la scadenza del 1997? Chi è in grado di allinearsi su quanto stabilito in materia d'inflazione, tassi d'interesse, disavanzo di bilancio, indebitamento pubblico e stabilità monetaria? L'inflazione massima consentita è fissata a 1,5% sopra la media dei tre paesi a inflazione minore. Francia, Germania e Olanda dovrebbero quest'anno attestarsi su una media del 2%. Il limite attualmente sarebbe quindi 3,5%, accessibile alla maggioranza. Spagna e Portogallo potrebbero aver problemi, la Grecia è già esclusa (9,4%).

Per i tassi d'interesse, quelli a lungo termine non potranno essere superiori del 2% alla media dei tre paesi a tassi più bassi. Austria, Germania e Olanda praticano tassi in media del 7,5%. Il massimo sarebbe dunque 9,5%. Grecia, Italia, Portogallo, Spagna e Svezia non stanno nei limiti, ma c'è chi non esclude che lo stemperarsi delle tensioni politiche possa rimettere in sella Italia e Spagna.

Il disavanzo di bilancio non può superare il 3% del prodotto interno lordo (Pil). Per il momento soltanto Danimarca, Germania, Irlanda e Lussemburgo sono in regola. All'Olanda manca poco. Potrebbero farcela l'anno prossimo, con notevoli sforzi, anche Austria, Belgio, Finlandia, Francia e Gran Bretagna. Improbabile il rientro per Portogallo (6%), Spagna (6%), Italia (9%), Svezia (10%) e Grecia (11%).

Il tetto dell'indebitamento pubblico è fissato al 60% del Pil. Attualmente soltanto Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna e Lussemburgo lo rispettano. Questa condizione non è però assoluta. Un livello più elevato può essere accettato se si registra una consistente e continua tendenza alla diminuzione. È il caso dell'Irlanda. Ci conta anche il Belgio che attualmente accusa l'indebitamento più elevato (137% del Pil). Quello dell'Italia (125%) è invece in aumento.

Il requisito della stabilità prevede l'appartenenza al sistema monetario europeo, il rispetto dei margini di oscillazione (attualmente 15%) e l'assenza di svalutazioni per almeno due anni. Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo e Olanda sono in linea. Va aggiunta l'Austria, visto che lo scellino è ancorato al marco tedesco. Portogallo e Spagna hanno invece subito varie svalutazioni. Gran Bretagna e Italia sono uscite dal sistema nel 1993. Finlandia, Grecia e Svezia non ne hanno mai fatto parte.

Per il momento, quindi, soltanto Germania e Lussemburgo hanno le carte in regola. Con sforzi supplementari potrebbero aggiungersi Austria, Francia e Olanda e forse anche Irlanda e Belgio se il requisito dell'indebitamentointerpretato in chiave tendenziale lo consentirà. Ce la potrebbero fare anche Danimarca e Gran Bretagna, che dimostrano però poco entusiasmo per la moneta unica. In conclusione, troppi condizionali per dar corpo a quella maggioranza di otto Paesi che secondo il trattato permetterebbe già nel 1997 il gelo delle parità e l'introduzione della moneta unica. A meno di interpretazioni flessibili all'ultimo meomento, che smentirebbero gli attuali severi richiami al rigore, la scadenza del 1997, anche se non esclusa, è ben poco probabile. Più realistico contare sul 1999, ma certamente non per tutti.

Flavio Tossi

WORK-SHOP

Il mercato mobiliare, convegno a Trieste sulle norme Consob

TRIESTE — Venerdì e sabato scorsi è stato ospitato alla Camera di commercio un workshop avente come tema «I mercati locali e gli sportelli per le piccole e medie imprese» organizzato dalla società «Mercato mobiliare del Nord Est Spa».

Al seminario, cui hanno partecipato i funzionari camerali delle Camere di commercio e delle banche di Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia aderenti alla società, hanno illustrato i temi in programma il prof. Antonio Porteri, preside della facoltà di Economia e commercio di Brescia, il prof. Andrea Gilardoni dell'università Bocconi di Milano, il prof. Ferruccio Bresolin dell'università Ca' Foscari di Venezia e il dottor Volfango Sommazzi, presidente della Fincab. I temi trattati riguardavano le necessità finanziarie delle piccole e medie imprese, l'illustrazione delle direttive e del regolamento Consob, le caratteristiche delle aziende potenzialmente interessate al mercato e loro valutazione e il ruolo degli intermediari. In chiusura è intervenuto il dottor Giancarlo Forconi, vicepresidente del «Mercato mobiliare di Nord Est», che ha illustrato lo sviluppo dell'attività di promozione a cui saranno chiamate le Camere di commercio e ha voluto conoscere i problemi attuali per poter individuare le potenziali società da ammettere alla quotazione secondo quanto stabilito dalle direttive Consob.

AGENZIA DELLA MONTAGNA

Lavorazione del legno: nuovi investimenti con l'«Obiettivo 5b»

UDINE — È stato presentato un progetto integrativo di sviluppo che potrà essere inserito tra le proposte di intervento del programma comunitario «Obiettivo 5», l'iniziativa dell'Unione europea per lo sviluppo delle zone svantaggiate. Questo progetto, coordinato dall'Agemont, l'Agenzia per la montagna, è stato elaborato da un gruppo di lavoro del quale fanno parte le associazioni di categoria e le cooperative che operano nelle utilizzazioni e nelle trasformazioni forestali, nonché rappresentanze dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'industria. L'iniziativa riguarda diversi segmenti della filiera legno, cioè della completa fase lavorativa del legno, dal taglio delle piante al prodotto finito: si rivolge infatti sia ai proprietari dei terreni su quali sorgono le piante da commercializzare sia alle imprese operanti nella lavorazione delle stesse. La proposta mira ad attivare interventi strutturali su alcune specifiche fasi della filiera, potenziando la funzionalità e la fruibilità del patrimonio forestale e rafforzando le aziende operanti nelle utilizzazioni boschive.

Il progetto consiste nella creazione di una società a livello regionale fra gli imprenditori del settore forestale, che avrebbe il compito di gestire una serie di servizi a vantaggio delle imprese associate. Servizi che si concreterebbero anche attraverso l'attivazione di un osservatorio del mercato del legno. Le altre fasi dell'operazione riguarderebbero la gestione dei piazzali di stoccaggio, la promozione dei prodotti, la valorizzazione della qualità e la vendita del legname.

I COSTRUTTORI LAMENTANO I TEMPI RISTRETTI PER REALIZZARE L'OPERA

Alta velocità, ma non dei progetti

Ci sono troppi microconflitti, intoppi burocratici, questioni di impatto ambientale da risolvere

Trieste aspetta i finanziamenti (forse dal prossimo bilancio statale) per entrare nel «business» del super-treno verso la Francia

BOLOGNA — «Oggi si fanno tante obiezioni di fondo, non possiamo tornare dopo 4 anni dall'approvazione del progetto di massima a discutere le basi portanti del progetto». Le aziende coinvolte nel progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Bologna- Firenze lanciano un allarme. Angelo Caridi, presidente della «Cepav uno», general contractor del tratto Milano-Bologna, a cui partecipano, tra le altre, la Snam progetti, la Saipem e le imprese Pizzarotti, ha espresso le proprie preoccupazioni in una conferenza stampa sull'iniziativa alta velocità in Emilia Romagna. Problemi locali, microconflitti, intoppi burocratici, confronto tra mille interlocutori, questioni di impatto ambientale stanno rallentando il progetto dell'alta velocità nella regione. Sul problema dell'alta velocità Trieste è invece qualche passo indietro: per ora mancano i finanziamenti che potrebbero arrivare dal prossimo bilancio dello Stato.

«Il problema maggiore da risolvere è oggi l'attraversamento di Modena» ha detto il presidente degli industriali dell'Emilia Romagna, Guidalberto Guidi, ricordando che il progetto coinvolge quasi l'80% delle aziende della regione. «E' forse l'unico caso in italia in cui ci sono le risorse finanziarie — ha detto Ercole Incalza, amministratore delegatò della Tav, società concessionaria - controllata per il 45% dalle ferrovie per il 55% circa dai 22 soci privati — vista la situazione, o i problemi si risolvono nei prossimi mesi, entro quest'anno, oppure bisognerà trovare alternative per investire le risorse già mobilitate per evitare anche il collasso del sistema dei trasporti». Secondo Incalza entro febbraio la conferenza dei servizi per la Firenze-Bologna potrebbe avere una riunione conclusiva mentre per la Bologna-Milano si sta aspettando il via dal Comune e dalla Provincia di Modena per la pubblicazione del progetto della tratta.

Poi ci saranno ancora 30 giorni per le osservazioni, e quindi il ministro potrà riconvocare la conferenza dei servizi. «Entro aprile ci potrebbe essere la riunione conclusiva» ha detto Incalza.

Il progetto alta velocità in Emilia Romagna (180 km di strada ferrata) prevede investimenti per 8-9000 miliardi e lavoro per circa 5.400 persone. E' prevista l'assunzione di circa 4.000 persone per la costruzione del tratto Bologna-Milano e 1.400 per la Bologna-Firenze. Il progetto di massima per la tratta era già pronto nel 1991, anno in cui i general contractor hanno firmato la convenzione. Oltre al «Cepav uno», esiste anche il consorzio Cavet, guidato dalla Cogefar impresit, per la costruzione per la tratta Bologna-Firenze. In seguito è stato dato il via allo studio di impatto ambientale terminato nel 1992. Vari approfondimenti hanno portato l'apertura solo nel dicembre '93 della conferenza per i servizi tuttora aperta. Il via libera della Regione era già arrivato invece alla fine del marzo '92. Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo nodo ferroviario di Bologna, da cui transita circa il 10% del traffico passeggeri nazionali e indispensabile per la realizzazione del tratto ad alta velocità, una settimana fa sono stati consegnati gli elementi di valutazione ambietale agli enti dai quali dovrebbe arrivare una risposta entro fine febbraio. Le ferrovie prevedono la conclusione del progetto esecutivo del nodo nel '95 parallelamente alla conferenza dei servizi e indire la gara d'appalto, senza l'utilizzo di un general contractor, tra la fine del '95 e l'inizio del '96. La realizzazione del nodo bolognese prevede investimenti per oltre 1.800 miliardi.

RACCOLTA A QUOTA 701 MILIARDI

Manzano, conti in salute

MANZANO — Buoni risultati operativi nel corso del 1994 per la Banca di credito cooperativo di Manzano, che nel corso del passato esercizio ha celebrato i 40 anni di attività e ha ratificato il mutamento di ragione sociale dell'istituto, che fino ad allora si chiamava Cassa rurale e artigiana di Manzano. L'istituto ha infatti aumentato di oltre il 18% la raccolta globale, che ha toccato la cifra di 701 miliardi di lire, così suddivisa: 384 miliardi di raccolta diretta (+9,17% rispetto al 1993) e 317 miliardi di raccolta indiretta (+31,18%). In crescita anche gli impieghi, giunti a quota di 323 miliardi, frutto anche di un buon incremento degli impieghi in valuta e del portafoglio commerciale: questo dato è un'indiretta conferma che il triangolo della sedia, in cui opera prevalentemente la Bcc, è riuscito a mantenere su un buon livello l'export. Buona è stata inoltre l'operatività della banca sull'estero, un settore in cui è impegnata da anni: la Bcc, infatti, assiste i suoi clienti in ogni operazione estera e ha vari corrispondenti nelle aree in cui operano maggiormente le aziende dell'area della sedia. Per quanto riguarda i servizi, la Bcc di Manzano, che ha 10 sportelli, di cui uno a Udine, oltre 130 dipendenti ed è una delle maggiori banche di credito cooperativo italiane, ha continuato nella politica dei servizi altamente innovativi e dà grande attenzione all'assistenza e alla consulenza.

TRE COMPAGNIE DA SWISS RE

Winterthur, acquisizioni

ZURIGO — E' stata definitivamente formalizzata l'operazione di acquisto da parte della Winterthur assicurazioni di tre compagnie di assicurazione vendute dal gruppo Swiss Re. Il passaggio di mano era stato annunciato alla fine dello scorso settembre, quando la Swiss Re, per concentrarsi nel settore della riassicurazione, ha venduto le compagnie operanti nell'assicurazione diretta parte alla Winterthur e parte al gruppo Allianz che proprio in quell'occasione acquistò il controllo del Lloyd Adriatico e, attraverso la Ras, della compagnia svizzera Elvia. Le cessioni alla Winterthur definite ieri riguardano la Schweiz Seguros di Barcellona, con una raccolta premi lorda di circa 350 milioni di franchi svizzeri e la Schweiz Italia di Milano, con premi per circa 300 milioni di franchi. Inoltre la Winterthur, sempre all'interno dell'operazione definita a settembre, ha rilevato dall'Elvia la quota di maggioranza nell'Equitativa di Madrid, con premi lordi per circa 150 milioni di franchi svizzeri. Il prezzo totale di vendita delle tre compagnie, ha comunicato la Winterthur, è stato fissato in 303 milioni di franchi svizzeri, una cifra inferiore ai 355 milioni di franchi indicati al momento dell'annuncio dell'operazione. E' inoltre previsto che, in base alle leggi spagnole, la Winterthur lanci un'opa sulla quota di minoranza della Equitativa.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
10.05 LA DIGA SUL PACIFICO. Con S. MAngano Franco Nero, A. Perkins.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Giuseppe Sicari.
14.20 SALA GIOCHI
14.50 SPAZIO 1999. Telefilm. "Sole nero"
15.45 SOLLETICO
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.45 PARENTI, AMICI E TANTI GUAI. Film (commedia '89). Di Ron Howard. Con Steve Martin, Mary Steenburger.
22.50 DOSSIER: ANNI D'INFANZIA
23.20 TG1
23.30 TGS MERCOLEDI' SPORT. SPECIALE COPPE
23.45 MATT HOTEL. Telefilm.
0.15 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE. I SANNITI.
1.10 SOTTOVOCE
1.30 I MISERABILI. Scenegg.
2.30 CANZONISSIMA 1968
4.00 TG1

RAIDUE

8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
10.00 REBUS ITALIANO
10.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.00 LO SPORTELLO DEI CITTADINI
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 AQUILA ROSSA - 2. PARTE. Film tv. Di Jim Goddard. Con Timothy Dalton, Omar Sharif, Kabir Bedi.
22.30 LA DONNA DELLA TUA VITA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2
0.15 IL RAPACE. Film (avventura '68). Con Lino Ventura, Xavier Marc.
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 PASSERELLA
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 CALCOLATORI ELETTRONICI, LEZIONE 31. Documenti.
3.25 ELETTRONICA II, LEZIONE 31.
4.15 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 31

RAITRE

7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 VIDEOSAPERE ANTICHE GENTI ITALICHE. Documenti.
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA
8.40 VIDEOSAPERE DONNE IN MUSICA
9.25 VIDEOSAPERE FAO.**10.15** VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 NUOTO. WORLD CUP
16.30 VIDEOSAPERE SCUOLA APERTA
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 IL SIGNOR MAX. Film (commedia '37). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 TRA MADRE E FIGLIA. Film (commedia '78). Di Michael Pressman. Con Linda Lavin, Max Gail.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 OMICIDIO IN BIANCO E NERO. Film (poliziesco '90). Di Robert Iscove. Con Richard Crenna, D. Carroll.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE
16.30 MILA E SHIRO
16.30 DOLCE CANDY
17.00 POWER RANGERS
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.30 CALCIO.MILANO-ARSENAL
22.30 BRACCIO DI FERRO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BRACCIO DI FERRO
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ANGELO

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 SIAMO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO
17.25 IL MIO AMICO RICKY
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 PAZZI PER KATE. Film tv (commedia '91). Di A. Nicholson. Con C. Friels, C. McClements.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
0.15 MAI VISTO
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.50 STAR TREK. Telefilm.
3.00 LE RAGAZZE DI BLANSKY. Telefilm.
3.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.

RETE 4

9.05 GUADALUPE
9.30 CATENE D'AMORE
9.55 BUONA GIORNATA
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE
11.25 TG4
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 DON CAMILLO. Film (commedia '84). Di T. Hill. Con T. Hill, A. Luotto.
23.05 COLAZIONE DA TIFFANY. Film (commedia). Di Blake Edwards. Con Audrey Hepburn, George Peppard.
23.45 TG4
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 I JEFFERSON. Telefilm.
2.05 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
2.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
3.25 LA LUPA. Film (drammatico '53). Di A. Lattuada.
5.05 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PIANETA PENSIONE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 CRIMINE ORGANIZZATO. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 LE SPIE. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.30 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 IL MISTERIOSO CASO DEL DOTT. JOHN HILL. Scenegg.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.45 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 TIERRAS DE ESPANA: LA CATALOGNA. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 CALCIO: MILAN-ARSENAL
22.15 TUTTOGGI
22.30 EREDITA'. Film (drammatico '75).

TELEANTENNA

10.40 PREVENZIONE = VITA
11.30 TELEVENDITA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. TRIESTE-GAETA
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 NOTTE DI NOZZE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEVENDITA
23.30 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.30 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (commedia). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ann Sheridan.
9.05 MATCH MUSIC
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DANCE TELEVISION
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 UN TOCCO DI CLASSICA
21.30 CRONACA DI UN PROCESSO MUTILATO
22.00 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (commedia). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ann Sheridan.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.30 SAMPEI
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 LE DUE SIGNORE GRENVILLE. Scenegg.
22.25 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.25 IL MONDO DELLA MAGIA
23.55 NEWS LINE
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 L'ALBA DI DALLAS. Film (commedia). Di Larry Elikann. Con Larry Hagman, David Grant.
2.25 F.B.I.. Telefilm.
3.25 CRAZY DANCE
3.55 NEWS LINE

TELE+3

8.00 GOLGOTA. Film (drammatico '35). Di Julien Duvivier. Con Jean Gabin, Roberte Levigan.
9.00 GOLGOTA. Film.
11.00 GOLGOTA. Film.
13.00 GOLGOTA. Film.
15.00 GOLGOTA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 GOLGOTA. Film.
19.00 GOLGOTA. Film.
21.00 GOLGOTA. Film.
23.00 GOLGOTA. Film.
1.00 GOLGOTA. Film.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 AUTOREVERSE
12.30 DIAGNOSI
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
0.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 VIDEOPARADE
3.00 CAUSA PER DIFFAMAZIONE. Film (drammatico '83). Di Eric Till. Con Daniel J.Travanti, Edward Asner.
4.30 EROTICOFOLLIA. Film (giallo '74). Di Mario Siciliano. Con Daniela Giordano, Richard Conte, Pia Giancaro.
6.00 MUSICA E SPETTACOLO
6.30 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.30: Planet rock; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 2.05: Parole nella notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,10); 20.06: Radiosera 2; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Gli sloveni del Liratorale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine regionale; 9.10: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

ITALIA 1

Gran bel vampiro al venerdì sera

Rubrica di
Giorgio Placereani

È un peccato che non si sia mai vista in Italia la mitica «Dark Shadows», specie di soap-opera-con-vampiro prodotta da Dan Curtis (un nome capitale del fantastico televisivo americano) che spopolò negli States fra il 1966 e il 1971, raggiungendo il ragguardevole numero di 1225 puntate quotidiane. Fra altre creature fantastiche, vi compariva appunto – non dal primo episodio, ma ebbe un successo che lo trasformò in protagonista – il vampiro Barnabas Collins, un «bel tenebroso» che portava con eleganza i suoi 175 anni, interpretato da Jonathan Frid. Solo due film per il grande schermo e qualche episodio a fumetti, originati dalla serie, giunsero da noi.

Ora Italia 1 trasmette, il venerdì alle 23.15, «Dark Shadows – L'ombra della notte». È la storia della famiglia Collins infestata dal parente vampiro Barnabas: bisogna avvertire che non si tratta del «Dark Shadows» originale, ma di un suo rifacimento recente con altri interpreti (di non eccessivo successo in Usa) col quale Dan Curtis sperava di sfruttare la nuova ondata horror per riproporre la saga. Ha partecipato all'impresa Barbara Steele, fortunata produttrice di «Venti di guerra», ma soprattutto indimenticabile attrice del cinema del terrore degli anni '60 e '70, riservandosi la parte deliziosamente ambigua di una dottoressa affascinata come scienziata dal vampiro.

Quanto a questo, il nuovo «Dark Shadows» è affascinante anche per noi. Dan Curtis – che ha diretto i due primi episodi della serie, quelli finora trasmessi – si è sempre caratterizzato per la capacità di tradurre un perenne amore per il macabro in forme eleganti e narrativamente coerenti. Basterà citare solo il suo notevole «Dracula» televisivo (uscito in Italia col titolo «Il demone nero») interpretato da Jack Palance. «Dark Shadows» è una specie di «summa» dei luoghi topici del vampirismo. La destinazione televisiva e la collocazione di genere di «Dark Shadows» (situato tra l'horror e quello sceneggiato di situazioni conflittuali che gli americani chiamano «drama») gli inibiscono i toni horror accesi che piacciono ai giovani? Niente paura: Dan Curtis gioca tutto sull'atmosfera. Replica le situazioni canoniche del genere, con un moderato approccio realistico, senza temere l'accusa di scarsa originalità; il buon livello della realizzazione (bel «décor», interpreti dignitosi, buoni dialoghi, raffinati movimenti di macchina) basta a rendere godibile, e perfino emozionante, lo spettacolo, anche se, inutile negarlo, ascoltiamo una canzone già molte volte cantata.

Così la regia fluida e ricercata di Curtis dona una patina di fascino e quasi di riscoperta a molti luoghi comuni: vedi venerdì lo sgomento di Barbara Steele nell'accorgersi che Barnabas (Ben Cross) non si riflette nello specchio, l'inquietante scena del ritorno del ritorno di Daphne dalla tomba, le apparizioni della vampira alla sua vittima consenziente, l'impalamento di Daphne col classico paletto in una bella sequenza reminiscente dell'hammeriano «Dracula principe delle tenebre»; Curtis cita anche se stesso («La casa dei vampiri») nella scena, dal celato humor nero, dell'irruzione dei poliziotti che arrivano sgommando nel più tipico stile «gangster-movie» ma tengono in mano, invece che dei mitra, dei crocifissi! Insomma, sebbene Ben Cross sia inferiore al carismatico Jonathan Frid, non diserteremo l'appuntamento con Barnabas Collins al venerdì sera.

TELEVISIONE

I FILM

Don Camillo junior

Il remake con Terence Hill su Retequattro

Tra i film delle reti pubbliche e private segnaliamo:

«Don Camillo» (1983) di e con Terence Hill (Retequattro, ore 20.45). È il «remake» della celebre serie tratta dai romanzi di Guareschi. Nei panni di Peppone il comico americano Colin Blakely. Travolgente la partita di pallone con vecchie glorie del calcio italiano.

«Omicidio in bianco e nero» (1990) di Robert Iscove (Tmc, ore 20.35). I casi dell'87.mo Distretto di McBain con Richard Crenna.

«Colazione da Tiffany» (1961) di Blake Edwards (Retequattro, ore 23.05). La storia d'amore di Audrey Hepburn e George Peppard. Dal romanzo di Truman Capote.

Da segnalare inoltre che, al posto dell'annunciato «La frattura del miocardio» di Jacques Fansten, per la serie «Anni d'infanzia» su Raiuno alle 20.45 sarà trasmesso **«Parenti, amici e tanti guai»** di Ron Howard, con Steve Martin e Tom Hulce; alle 22.45 seguirà «Anni d'infanzia Dossier».

Canale 5, ore 23.15

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5, saranno: Angela Finocchiaro; Mino Damato; Daniel Cohn Bendit, eurodeputato nella lista dei Verdi, vicepresidente della Commissione cultura del Parlamento europeo e autore del libro «Patria Babilonia. Il rischio della democrazia multiculturale»; Piero Vivarelli; Giampiera Bazzocco, portatrice di handicap; Giancarlo Comi, imitatore e rumorista; Susanna Parigi, cantautrice; Federico Salvatore, cabarettista.

La puntata sarà replicata domani, alle 9, sempre su Canale 5.

Il fascino e la classe di Audrey Hepburn si possono ammirare in «Colazione da Tiffany».

Raitre, ore 16.30

«Scuola aperta» per i bambini

«Il bambino tra logica e fantasia» è il tema della puntata di «Scuola aperta», il programma condotto da Sandro Meliciani e Maria Teresa Giarratano su Raitre.

In studio il pedagogista Fiorenzo Alfieri parlerà dei nuovi orientamenti della didattica.

Raidue, ore 11.30

Si parla di diagnosi a «Tg2 33»

La diagnosi precoce che stabilisce se un neo può degenerare in tumore sarà al centro della puntata di «Tg2 33», la rubrica di medicina a cura di Luciano Onder in onda su Raidue.

Ne parlerà Laurenza dell'Idi, dell'Istituto Dermopatico dell'«Immacolata» di Roma.

Raitre, ore 17

«Parlato semplice» sulla monarchia

«Crisi della monarchia inglese o della monarchia?» è il titolo della puntata di «Parlato semplice», in onda su Raitre.

Saranno in studio: Amedeo d'Aosta; Sergio Boschiero, segretario della Federazione monarchica italiana; lo storico Aldo Alessandro Mola; Giuseppe Morbilli, legale di Vittorio Emanuele.

In collegamento da Londra, lo storico Denis Mack Smith, il giornalista Paolo Filo della Torre e Honourable Olga Forte, figlia di Lord Forte, primo italiano ad essere stato nominato Lord. Da Madrid, Annibale Vasile presenterà un filmato.

Italia 1, ore 0.15

Villaggio e Salvi a «Mai visto»

Paolo Villaggio, Francesco Salvi e la signora Coriandoli saranno i protagonisti della puntata di «Mai visto». In scaletta un dietro le quinte del Festival di Sanremo del '91 con Salvi alle prese con la modella Eva Erzigova e Paolo Villaggio sulla neve durante le riprese di «Fantozzi va in Paradiso».

Raitre, ore 20.30

Prestiti a «Mi manda Lubrano»

Se avete bisogno di soldi li chiedete alla banca o decide[illegible] di rivolgervi ad una agenzia che promette denaro [illegible]bito a interessi stracciati? E in questo caso sapete bene quali garanzie chiedere? La puntata odierna di «Mi manda Lubrano» ospiterà il protagonista di una storia di prestiti promessi, ma mai erogati. Il secondo argomento riguarda i single: oltre 4 mila agenzie di intermediazione sentimentale sono pronte ad aiutarli...

TV / CASO

L'America, con occhio «diverso»

WASHINGTON — È andato in onda in versione integrale, compreso un controverso bacio lesbico tra le attrici Glenn Close e Judy Davis, il discusso film televisivo di Barbra Streisand sul colonnello espulso dall'esercito per aver confessato la sua omosessualità.

Nonostante l'appello di numerose organizzazioni conservatrici, che giudicano il film «pericolosa propaganda omosessuale», la Nbc ha deciso di trasmettere ugualmente lunedì sera, in prima serata, la storia di Grethe Cammermeyer, espulsa dall'esercito, dopo 25 anni di perfetto servizio, per aver rivelato a un suo superiore, in un colloquio connesso a una sua promozione, di essere lesbica.

È fallito anche il tentativo di boicottare commercialmente la Nbc: un appello agli inserzionisti a non acquistare gli spot pubblicitari negli intervalli del film è rimasto inascoltato.

Prodotto da Barbra Streisand e fortemente voluto da Glenn Close, che interpreta il colonnello, il film ha fatto discutere per la sua presa di posizione a favore degli omosessuali in divisa. «È un sofisticato strumento di propaganda omosessuale», ha scritto il commentatore del quotidiano «New York Post».

La Cammermeyer, una nurse che ha prestato servizio in Vietnam ed è stata più volte decorata, è l'unico colonnello nella storia degli Stati Uniti a essere cacciato per le sue particolari tendenze sessuali.

TV

Fininvest doppiata

ROMA — Successo lunedì per le reti Rai che, in prima serata, hanno ottenuto un ascolto doppio di quelle Fininvest. I dati complessivi della Rai, nel «prime time», sono stati infatti di 17 milioni 432 mila spettatori per uno «share» del 62.64 per cento, quello delle reti Fininvest di 8 milioni 913 mila spettatori per uno «share» del 32.03 per cento.

MUSICA / INTERVISTA

Feidman, suoni senza confini

L'acclamato clarinettista della tradizione «klezmer» domani e venerdì al «Miela» di Trieste

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Non lo imbarazzano le ovazioni della critica internazionale. E neppure i complimenti di Benny Goodman, né tantomeno l'entusiasmo di Leonard Bernstein, che al suo clarinetto augura vita lunghissima. Ben altre sirene hanno il privilegio di sedurre Giora Feidman, classe 1936 (nella foto) primo clarinetto dell'Orchestra filarmonica d'Israele a soli vent'anni, e oggi acclamato alfiere, sulla scena internazionale, della tradizione musicale «klezmer».

«Mi fa piacere, naturalmente, sapere che Benny Goodman giudicava nuova e originale la voce del mio clarinetto – spiega al telefono Feidman, rubando di prima mattina qualche minuto a un tour dai tempi serrati –. Ma quello che più mi importa, quando suono, è riuscire a comunicare attraverso quel linguaggio universale che chiamiamo musica. E' questo il primo significato di "klezmer": una parola nata dai termini "kli" e "zemer", per ricordarci che il corpo è lo strumento perfetto, naturale. Il pianto dei bambini appena nati è il canto più immediato che l'uomo possa esprimere: non conosce distinzioni di etnia, di sesso, di religione. Allo stesso modo tutte le madri del pianeta, siano esse ebree, musulmane o cristiane, parlano ai loro piccoli attraverso il canto: è una legge naturale. Per gli italiani è facile capire, e condividere questo concetto».

Perché?

«Non è casuale che cantanti come Caruso e Pavarotti siano italiani. L'Italia è a un punto strategico del pianeta, dove sono nate le arie immortali di Verdi, Puccini, Rossini. Ma la musica, in sé, non ha confine. I confini sono creati dagli uomini: la musica, però, può renderli "inoffensivi" e accomunarci aldilà delle frontiere. Questa è la responsabilità che sento, come musicista».

Responsabilità?

«Certo , veniamo tutti al mondo per essere parte della grande società umana. E' il nostro primo compito. Quando ascolti la musica dimentichi se sei uomo o donna, occidentale od orientale, cristiano o ebreo».

Perché ha scelto il clarinetto?

«Se tuo padre è poliziotto, o medico, è probabile che ti prefigga di seguire le sue orme. La mia famiglia è arrivata, con me, alla quarta generazione di clarinettisti».

Il suo repertorio spazia abitualmente da Piazzolla, in omaggio alle sue origini argentine, a Ravel, a George Gershwin, che lei, più confidenzialmente, chiama Jacob Garshovitz. Ripercorrere la tradizione dei «klezmorim» ha comportato anni di studi e ricerche?

«Un rabbino di Tel Aviv dice spesso che gli ebrei studiano così intensamente, da non avere più il tempo di imparare. La musica, come la danza, è prima di tutto un fatto istintivo, naturale: l'ho sperimentato anche durante i concerti che ho tenuto nelle carceri israeliane».

Come ha vissuto l'esperienza di «Schindler's list», il film di Steven Spielberg per il quale ha firmato le musiche?

«Avrei voluto guardare le prime sequenze del film, per ispirare la musica alle immagini. Non ce l'ho fatta. Ma spero che la musica trasmetta la sensazione che, se il fisico può essere annientato, l'anima sopravvive a tutto. Anche oggi, di fronte a tragedie come quella dell'ex-Yugoslavia, dobbiamo imparare che nessun essere umano può sentirsi legittimato a spezzare la vita di qualcun altro. Mi riferisco anche alla pena capitale: nessuno ha diritto di comminare la morte».

I suoi progetti?

«Registrare in studio è una mia passione: sono appena usciti due cd, "Feidman in Jerusalem" e "Messa Criolla", dedicato alla tradizione argentina. Sto anche curando, ad Amburgo, le musiche di una produzione del "Golem". Mi piace lavorare con il teatro.

E' sua abitudine incontrare spesso il pubblico anche al di fuori del concerto...

«E' una festa, poter stare con la gente. Sia durante il concerto, che in occasione di stage e incontri».

E a Trieste, infatti, Giora Feidman non solo si esibirà in concerto domani sera, alle 21, al teatro Miela, ma incontrerà anche il pubblico, sempre in teatro, venerdì mattina alle 11, nell'ambito di un seminario-concerto organizzato da Cooperativa Bonawentura e Scuola di Musica 55.

MUSICA / TRIESTE

Quartetto oltre le previsioni

Pubblico soggiogato dal «Berg» alla Società dei Concerti

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Al cospetto di un calendario che propone nell'arco di un mese il fior fiore dei quartetti e pur nella fermezza propositiva di non cadere in sommari confronti, un minimo di strategia imponeva di cominciare tiepidi e prudenti, pianificando nei tre lunedì, con i Quartetti Berg, Borodin e Tokyo, una sorta di «crescendo» di entusiasmi. Qualcuno, ancora più drasticamente, avrà disertato il primo dei tre appuntamenti predisposti dalla Società dei Concerti. Invece il successo dell'«Alban Berg», l'intensità interpretativa sfoderata nel poderoso Quartetto op. 131 di Beethoven, hanno inferto un duro colpo alle previsioni, letteralmente spiazzandole. Si tratta del più lungo Quartetto che Beethoven abbia scritto, uno dei più ampi della storia della musica: sette i movimenti, un flusso continuo, un monologo interiore che pare anticipi tutti i disegni futuri delle confessioni, delle incarnazioni, dei casi di coscienza.

Chi segue le vicende del mondo discografico sa che il «Berg» si pone come una delle più agguerrite formazioni cameristiche di oggi, un'autorità indiscussa; ma dal vivo è ancora meglio e l'op. 131 ne è stato il test inconfutabile. Non bastano un affiatamento superlativo, un suono caldo e pastoso, un'incisività estrema negli attacchi e negli scambi fra strumenti, questo essendo il caso del Quartetto viennese, che ci mette in esclusiva e in più la duttilità e l'ariosità del fraseggio.

Günter Pichler, Gerhard Schulz, Thomas Kakuska, Valentin Erben, ampliando e serrando impercettibilmente il respiro dei fraseggi e regolarizzando gli impulsi ritmici, permettono all'ascoltatore di muoversi sicuro nel labirinto della forma, senza ricorrere a null'altro che alla ricchezza del pensiero, senza inutili squisitezze, senza contraddizioni, eppure sempre rischiando senza risparmio. Poteva nuocere alla tensione uno stacco ai limiti dell'Andante per l'iniziale «Adagio», ma poi la conversazione diventa sempre più calda e varia da restare soggiogati.

Tutte le controfrasi, le domande, le risposte non intervengono per distrarre ma facilitano chi ne segue il percorso. La serata è cominciata con un'adamantina esecuzione del Quartetto op. 76 n. 1 di Haydn, cui è seguito il Trio d'archi op. 45 di Schoenberg: non un rimprovero, ma almeno un interrogativo visto che di Schoenberg esistono anche dei Quartetti. Per confermare che sanno essere bravissimi anche senza la personalità, straordinariamente vivificatrice, di Pichler?

Fra vivissimi applausi e con un fuori programma mozartiano condotto come sul velluto, è avvenuto il congedo.

Il quartetto del «Berg»: Günter Pichler, Gerhard Schulz, Thomas Kakuska e Valentin Erben.

MUSICA

Jazz: morto Art Taylor, un grande della batteria

WASHINGTON - Art Taylor, uno dei grandi della batteria jazz, è morto improvvisamente all'età di 65 anni. Considerato uno dei padri fondatori del Jazz moderno, Taylor ha fornito per anni un prezioso sostegno ritmico a solisti come Bud Powell, Thelonious Monk, Sonny Rollins e John Coltrane, e ha conquistato fama internazionale come capo della piccola, brillante formazione dei «Jazz Messengers».

Il suono secco, aggressivo della sua batteria si può ascoltare in alcuni dischi considerati dalla critica come pietre miliari della storia del Jazz: «Giant Steps» e «Soul Trane» con John Coltrane, e «A.T.'s Delight» con il suo complesso.

TEATRO

Bergman rappresenterà il Misantropo a Sarajevo

STOCCOLMA - Ingmar Bergman, 76 anni, ha intenzione di mettere in scena a Sarajevo il «Misantropo» di Moliere con la compagnia del Teatro Drammatico Reale di Stoccolma.

Il grande maestro svedese, sensibile come altri intellettuali e artisti internazionali alla tragedia bosniaca, avrebbe già deciso; ma resta da risolvere il problema non facile della garanzia sulla sicurezza. La compagnia dovrebbe arrivare nella capitale bosniaca ai primi di giugno. La radio di Stoccolma ha detto che la commedia sarà rappresentata in svedese e tradotta in serbo-croato.

La portavoce del Teatro Reale ha tuttavia frenato gli entusiasmi: «Al momento è piuttosto un desiderio e a quanto ne so non è stato ancora firmato un contratto».

In tutto una cinquantina di persone dovranno arrivare a Sarajevo con aerei messi a disposizione dall'Ufficio dell'Alto Commissario Onu per i Profughi per questo progetto promosso dall'Unesco.

Diversi attori, tra cui Bibi Andersson, hanno visitato la capitale bosniaca assediata e ne sono tornati molti scossi.

Per il momento l'unico impegno all'estero del Teatro Reale svedese è a maggio negli Stati Uniti, dove la compagnia rappresenterà due commedie dirette dall'autore del «Settimo Sigillo». Il suo ultimo film è stato «Fanny e Alexander».

CINEMA / FESTIVAL

Berlino, sempre tagliata in due dal Muro

Scelto per la serata inaugurale di domani il discusso film di Margarethe von Trotta

Una retrospettiva sarà dedicata al centenario della nascita di Buster Keaton. (Coll. Kobal)

ROMA - La cabala del calendario assegna a Berlino il ruolo di primo grande Festival internazionale dell'anno del centenario del cinema. E il direttore, Moritz de Hadeln, risponde presentando in concorso alla 45.ma edizione, che si apre domani, due film sperimentali legati all'anniversario (di Edgar Reitz e di Agnes Varda) e una retrospettiva dedicata a un centenario simbolo della storia del cinema: Buster Keaton, nato il 4 ottobre del 1895.

Ma, con una scelta che non mancherà di suscitare discussioni e forse polemiche, de Hadeln, dopo anni di inaugurazioni riservate al cinema americano, di grande impatto, ha deciso di affidare l'apertura del Festival a un film che più tedesco non si può: «Das Versprechen» (La promessa) di Margarethe von Trotta, la storia di due innamorati separati dal Muro di Berlino in trent'anni di sofferta storia nazionale dal 1961 al 1989.

Il film era stato chiesto da Gillo Pontecorvo per la Mostra di Venezia ma, spiega la von Trotta, «ho pensato che Berlino fosse il massimo per una storia che ruota intorno al Muro. Temo, però, che l'accoglienza non sarà calorosa: il nostro Paese è troppo diviso per accettare questo film, le due parti si odiano più di prima. Ma in fondo l'ho fatto proprio per questo».

La von Trotta non è l'unica donna del Festival: dei 27 film della rassegna ufficiale, di cui 23 in concorso, 5 sono di registe. Diciannove sono anteprime mondiali.

Rispetto alla tendenza degli ultimi anni, il Festival sembra aver recuperato la sua vocazione terzomondista e una maggiore attenzione all'Europa: in particolare, cinque sono le pellicole asiatiche, mentre dodici vengono da Paesi europei. Di queste solo una è italiana: si tratta di «Colpo di luna» dell'esordiente Alberto Simone (10 febbraio).

Gli altri italiani, tre, sono nella sezione «Panorama»: «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, «L'estate di Bobby Charlton» di Massimo Guglielmi e «Cronaca di un amore violato» di Giacomo Battiato. Gli ultimi due sono anteprime assolute e usciranno in Italia quasi contemporaneamente al passaggio al Festival. Gli americani, e anche questo è il segno del recupero di una tradizione berlinese, sono presenti soprattutto con produzioni indipendenti, due delle quali hanno come protagonista Harvey Keitel. Affiancato, in uno, da Madonna

E a proposito di divi, il più atteso, oltre ad Alain Delon premiato con l'Orso d'oro alla carriera, è senza dubbio il settantenne Paul Newman, protagonista di «Nobody's fool» di Robert Benton.

CINEMA

«Giornate» da premio

PORDENONE - Un prestigioso premio per le «Giornate del cinema muto». Il catalogo «Walt in Wonderland. The silent film of Disney» di Russell Merritt e J.B. Kaufman, pubblicato in occasione della rassegna di Pordenone del 1992, ha ricevuto il riconoscimento statunitense-canadese «Norman McLaren-Evelyn Lambert Award for Best Scholarly Book on Animation».

CINEMA / NOVITA'

Crisi di nervi per quarantenni

ROMA - Quattro quarantenni in crisi, una partita di poker continuamente interrotta e una «femme fatale», che accende il sogno. Ecco «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi», la commedia di Rosario Galli e Alessandro Capone, che, mentre prosegue la sua marcia trionfale sui palcoscenici italiani, arriva anche sugli schermi (dal 10 febbraio), in un film prodotto in economia ma senza risparmiare sulla comicità da Alessandro Giglio.

Sono identici sia il titolo e sia il cast, guidato dallo stesso Capone, che compie abilmente il passo dal teatro al cinema. Risalta, invece, molto di più, grazie a primi piani molto sensuali, il fascino bruno di Claudia Koll, scoperta da Tinto Brass in «Così fan tutte» e sempre più lanciata fra cinema e tv (è stata Rachele Mussolini per Raidue ed ora presenta «L'Angelo» su Canale 5).I suoi partner sono Vincenzo Crocitti, che interpreta un marito sposato da vent'anni, Nicola Pistoia, che ha una moglie rompiscatole e i nervi più a fior di pelle degli altri. Poi c'è Gianni Garofalo sposo novello. Infine, Pino Ammendola, che vive solo e beato, convinto che «contro una donna non si riesce mai a vincere; e neppure a pareggiare».

«Il testo teatrale non è cambiato in nulla - spiega il regista, - poichè ci è parso che possa funzionare altrettanto bene al cinema. Tuttavia abbiamo forzato alcuni effetti un po' da cartoon...».

CINEMA / PREMI

Amelio, D'Alatri e la Archibugi sono in corsa per i «Nastri»

ROMA - «Lamerica» di Gianni Amelio, «Senza pelle» di Alessandro D'Alatri, «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi e «Il giudice ragazzino» di Alessandro di Robilant sono i film che hanno raccolto il maggior numero di candidature per la corsa ai «Nastri d'argento», il premio dei critici che festeggia i 50 anni. I quattro sono, con Carlo Mazzacurati e Giuseppe Tornatore, fra i candidati al premio per il miglior regista.

I film di Amelio, D'Alatri e Archibugi hanno raccolto candidature anche in altre categorie: miglior attore (Massimo Ghini e Kim Rossi Stuart per «Senza pelle»; Enrico Lo Verso per «Lamerica»); migliore attrice (Anna Galiena per «Senza pelle»); migliore sceneggiatura (Gianni Amelio, Andrea Porporati e Alessandro Sermoneta); miglior attore non protagonista (Marco Messeri per «Con gli occhi chiusi»); miglior attrice non protagonista (Alessia Fugardi per «Con gli occhi chiusi»).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioacchino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Prima rappresentazione (turno A) sabato 11 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - VERDI SINFONIETTA. Udine, Salone del Parlamento del Castello. Oggi, ore **21** concerto della Verdi Sinfonietta. Direttore Ezio Rojatti. In programma musiche di Gulin e Mozart. Vendita dei biglietti a Udine presso Punto Cultura, via Savorgnana 12 tel. 0432/271570 e Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno mercoledì pomeridiana) e ore **20.30** (turno libero), Piccolo Teatro di Milano «I Giganti della montagna» di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 3. Durata 3 ore. Domani ore **18**, «La vita o si vive o si scrive» letture pirandelliane con la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «L'asino d'oro» (spettacolo 7A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Domani, ore **18** e **21**, quattro film di Kenneth Anger e Andy Warhol per il ciclo sul cinema underground americano. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Per «Viaggio nella cultura yiddish: cinema». **Sala Grande:** ore **20**: «Dov'è Yankel?», di P. Rosa, con Moni Ovadia, Davide Casali, Alfredo Lacosegliaz, anteprima, Italia 1994. Ore **20.15**: «Schindler's List» di S. Spielberg, Usa 1993, v. ital. **Sala video:** ore **17**: «The Dybbuk» di M. Waszynski, Polonia, 1937. Ore **19**: «Americaner Schadchen» di E.G. Ulmer, Usa 1940. Ore **20.30**: «Uncle Moses» di S. Goldin e A. Scott, Usa 1932. Ore **22**: «Green Fields» di E.G. Ulmer, Usa 1937. I film sono sottotitolati in inglese. Ingresso L. 6000, ridotti L. 4000.

TEATRO MIELA. Solo domani ore **21:** concerto di Giora Feidman, interprete e ispiratore delle musiche di «Schindler's List» di S. Spielberg.

TEATRO MIELA. Solo venerdì 10 febbraio alle ore **11:** stage-concerto (per studenti ed appassionati) di Giora Feidman, interprete e ispiratore delle musiche di «Schindler's List» di S. Spielberg. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo venerdì 10 alle ore **21:** «Die Knödel» in concerto. Travolgente anche per la più annoiata delle platee. Entusiasmo e «divertissements» per otto impareggiabili musicisti. Dalla polka tirolese... a Stravinsky, con furore! Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

L'AIACE AL LUMIERE. Omaggio a P. Almodovar ore **17, 18.45. 20.30, 22.15:** «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di P. Almodovar. Per tutti. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «The River Wild - Il fiume della paura» di Curtis Hanson (Usa 1994), con Meryl Streep e Kevin Bacon. Un thriller avventuroso e spettacolare: azione, suspense, emozioni tra le rapide del fiume Colorado. Non vietato.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Belle al bar», di e con Alessandro Benvenuti ed Eva Robins. Storia trasgressiva condita di umorismo, di ironia e... di tante sorprese.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Ingordigia anale» con Barbarella e Angela.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme: «Timecop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» il nuovo film di Pedro Almodòvar con Veronica Forqué, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camerieri», il film di cui tutti parlano! Con Paolo Villaggio e Diego Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «4 matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie MacDowell. La commedia inglese che ha divertito tutto il mondo! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Il toro» di Carlo Mazzacurati con Diego Abatantuono e Roberto Citran. Leone d'Argento al Festival di Venezia. Coppa Volpi per il miglior attore non protagonista a Roberto Citran. Musiche originali di Ivano Fossati. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «The mask» con Jim Carrey il nuovo talento comico del cinema americano. Il più grande successo della stagione. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Oggi vedi **AIACE.** Domani ore **17.45, 20, 22.10:** «Tom e Viv».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde...» continua fino al 24 febbraio p.v. la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94-'95 alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 13 e martedì 14 febbraio p.v., ore **20.30**: la Fabbrica dell'Attore presenta «La sposa di Parigi» di Giuseppe Manfridi. Regia di Giancarlo Nanni, con Fabio Alessandrini, Giulio Brogi, Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Sandro Palmieri. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Sabato 18 febbraio p.v. ore **20.30** (anzichè venerdì 17 come precedentemente programmato): concerto della pianista Martha Argerich e del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex-Udine, Utat Trieste.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Stargate», con Kurt Russel e James Spader.